BCC VENEZIA GIULIA

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 119 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

BCC VENEZIA GIULIA

NORDEST ECONOMIA

La volata della bike economy business che vale 1,4 miliardi

CAIAFFA E PAOLINI / NELL'INSERTO CENTRALE

L'INTERVISTA

Prodi: «Le decisioni importanti le ho prese pedalando»

FIUMANÒ / NELL'INSERTO CENTRALE

Wärtsilä, la rabbia dei lavoratori

CODAGNONE / A PAG. 7

FOTO BRUNI

IL PROCESSO

L'EX MANAGER MION

«Ponte Morandi a rischio crollo? Sapevamo, non si fece nulla»

Il ponte Morandi

Gianni Mion, ex capo di Edizione ovvero la cassaforte della famiglia Benetton che controllava Autostrade per l'Italia (Aspi), parla per mezza giornata, in qualità di testimone. / ALLE PAG. 8 E 9

IL PRIMO ADRIATIC SEA SUMMIT

Le sfide dei cinque porti

A Trieste il confronto con Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume. Salvini: «Riforma entro l'anno»

Vicini e complementari, chiamati alla concorrenza ma pure destinati alla cooperazione, in un mondo che impone sempre più di pianificare con elasticità la gestione delle catene logistiche e di navigare nelle acque agitate delle crisi contemporanee con capacità di adattamento finora mai sperimentate. I porti dell'Adriatico settentrionale si sono dati convegno a Trieste, alla prima edizione dell'Adriatic Sea Summit, organizzato dal Piccolo e dal Secolo XIX. I presidenti dei porti di Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume si sono confrontati su temi di stringente attualità, dal contesto geopolitico ai rapporti con la Cina, passando per la riforma delle Autorità portuali, il Pnrr e i differenti regimi di gestione.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2, 3 E 5

Il pubblico dell'Adriatic Sea Summit in Porto vecchio a Trieste Foto Silvano

IL DIBATTITO GARAU / A PAG. 5

Il no collettivo all'algoritmo che valuta le concessioni

IL CASO / A PAG. 3

Gruiste e manager Quelle eccezioni in un mondo «così maschile»

L'ALLUVIONE

I PROVVEDIMENTI

Dal governo i primi 300 milioni Romagna, l'acqua non se ne va

L'alluvione in Romagna

Una lotteria, le aste di auto sequestrate alla criminalità, persino f rancobolli con il sovrapprezzo. Il governo cerca fondi per tamponare i disastri provocati dall'acqua e dal fango in Emilia-Romagna. / A PAG. 10 E 11

IL CASO

Pirc Musar censura il saluto romano

TOMASIN / A PAG. 23

Vieni a trovarci nel nostro negozio di via Brunner 10 e scopri come ottenere una **lavastoviglie** o un **frigorifero in omaggio** sull'acquisto della tua nuova cucina.

MDR Mobili Dei Rossi

LA PROPOSTA

«La città ricordi Margherita Hack»

BASSO / A PAG. 26

Adriatic Sea Summit

FULVIO LINO DI BLASIO

Le navi bianche

«Il governo sta investendo per dare ripresa alla crocieristica veneziana – ha ricordato il presidente dell'Authority Fulvio Lino Di Blasio –. Prevediamo quest'anno 600 mila passeggeri e 271 toccate. L'attività commissariale ha prodotto qualche frutto, anche se resta difficile mettere assieme la parte commerciale con la parte merci e industriale di Marghera. La fruibilità di Venezia è un problema che va affrontato con tutte le istituzioni».

DANIELE ROSSI

L'Ucraina

«Ravenna ha il porto più importante per traffici col Mar Nero: 4,7 milioni di tonnellate di cui 2,3 milioni con l'Ucraina – precisa il presidente Daniele Rossi –. Oggi abbiamo perso un milione di tonnellate e abbiamo quindi un impatto limitato, perché ai primi sentori abbiamo cominciato a rivolgerci verso Turchia, Nord e Sud America. Speriamo di tornare presto al piano A, per ragioni commerciali e non solo».

ALESSANDRO SANTI

Le infrastrutture

Non c'è solo un problema di infrastrutture, ha spiegato Alessandro Santi presidente di Federagenti, e vanno fatte «solo quelle che servono». Ma c'è anche il tema delle politiche green per l'impatto climatico e quello delle opere connesse a porti e ferrovie. «Secondo noi però – ha ribadito lo strumento più resilente è quello della nave. E per un migliore sviluppo servirà uno snellimento burocratico: abbiamo un ordinamento barocco».

Sinergia o competizione I porti del Nord Adriatico si interrogano sul futuro

I vertici degli scali di Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume a confronto
Dai nuovi scenari geopolitici ai collegamenti ferroviari: le sfide da affrontare

Diego D'Amelio

Vicini e complementari, chiamati alla concorrenza ma pure destinati alla cooperazione, in un mondo che impone sempre più di pianificare con elasticità la gestione delle catene logistiche e di navigare nelle acque agitate delle crisi contemporanee con capacità di adattamento finora mai sperimentate. I porti dell'Adriatico settentrionale si sono dati convegno a Trieste, alla prima edizione dell'Adriatic Sea Summit, organizzato dal Piccolo e dal Secolo XIX. I presidenti dei porti di Trieste, Venezia, Ravenna, Capodistria e Fiume si sono confrontati su temi di stringente attualità, dal contesto geopolitico ai rapporti con la Cina, passando per la riforma delle Autorità portuali, il Pnrr e i differenti regimi di gestione in Italia, Slovenia e Croazia.

A inquadrare il momento è Zeno D'Agostino, numero uno dell'Authority di Trieste e Monfalcone. Nella tavola rotonda coordinata dal giornalista Simone Gallotti, D'Agostino parte dalla constatazione che «oggi non puoi programmare più nulla: basta un evento a creare uno shock così impattante e globale che tutto viene modificato. Bisogna saper costruire sistemi reattivi e progettare piano B, C e D». E qui si affaccia il primo punto di forza dell'Adriatico, perché per D'Agostino «la ferrovia fa guadagnare stabilità davanti a fenomeni caotici: è un elemento strutturale di integrazione, come vediamo nella logistica mitteleuropea».

Trieste raddoppia la sua capacità ferroviaria e così fa Capodistria. E dalla ferrovia passa l'operazione che vede il governo interessato a fare di Trieste e Venezia i due porti europei a servizio di un'Ucraina che non può servirsi del Mar Nero. «L'iniziativa – dice il presidente veneziano Fulvio Lino Di Blasio – non ha ancora caratteristiche definite, ma ora c'è un ruolo di regia di Rete ferroviaria italiana che porterà sviluppi».

IL PANEL
I PRESIDENTI DEI CINQUE PORTI DELL'ALTO ADRIATICO (SILVANO)

«Oggi non puoi programmare nulla – dice D'Agostino –. Un solo evento può creare uno shock globale»

«Il 70% delle merci che arrivano da noi già oggi è cinese», ricorda il numero uno di Fiume Vukorepa

La guerra impone il ripensamento di catene logistiche finora consolidate. E se i servizi all'Ucraina sono un'opportunità, c'è pure la necessità di limitare i danni rispetto a ciò che si è perso. Il presidente di Ravenna Daniele Rossi ricorda di essere alla guida del «porto più importante per traffici col Mar Nero: 4,7 milioni di tonnellate di cui 2,3 con l'Ucraina. Abbiamo perso un milione di tonnellate e abbiamo quindi un impatto limitato, perché ai primi sentori abbiamo cominciato a rivolgerci verso Turchia, Nord e Sud America. Speriamo di tornare presto dal piano B al piano A, per ragioni commerciali e per motivi più degni».

Il conflitto ha avvicinato Russia e Cina, allontanando ancor più di quanto non fosse la prospettiva One Belt One Road. Trieste è stata protagonista della firma di uno dei memorandum più discussi, ma dagli accordi con il colosso cinese Cccc non sono sortite realizzazioni. Ora il governo discute sull'opportunità di rinnovare o meno le intese con Pechino, ma i presidenti quasi si spazientiscono per la confusione tra la Via della seta come canale commerciale e l'iniziativa One Belt con cui la Cina vuole legarsi strategicamente ai paesi firmatari.

«Sono cose diverse – sottolinea D'Agostino – e sulla Via della seta sarebbe stupido non starci, perché il corridoio fra Asia e Europa è storico ed è il più importante al mondo per volumi e valore. Rinunciare significherebbe che l'Alto Adriatico si suicida. One Belt è invece un'iniziativa politica con un ben preciso attuatore e oggi le relazioni con la Cina sono difficili. Trieste aveva un accordo che non ha portato a nulla: non devo nemmeno uscirne, poi a Roma decideranno cosa fare».

Rossi parla di «atteggiamento emotivo» perché siamo parte di un sistema economico e non possiamo sceglierne se farne parte o meno. Inoltre le Autorità portuali hanno tutta la capacità e gli strumenti per bloccare le attività di una banchina. La capacità di influenza cinese è sopravvalutata. Ci sono scelte politiche al di là della logistica e tutte le motivazioni per scegliere di tenere o meno l'economia cinese fuori dal sistema dei porti europei, ma non ci sono rischi di appropriazione dei porti».

Denis Vukorepa, direttore esecutivo della Port Authority di Fiume ricorda che «il 70% delle merci in arrivo nel nostro porto è cinese». E su possibili ingressi nelle infrastrutture: «Ci sono bandi internazionali trasparenti e che vinca il migliore». Il manager croato sta gestendo una fase di importante proiezione in avanri del proprio scalo: «Abbiamo dovuto compensare i vent'anni persi a causa della guerra e abbiamo scelto di dare il porto in concessione a grandi società di livello mondiale per ripartire. Ringrazio poi i carissimi amici che ci hanno permesso di sederci al Napa», l'associazione dei porti del Nord Adriatico.

E proprio sulla collaborazione si concentra Boštjan Napast, presidente dello scalo di Capodistria: «Dieci anni fa tutti assieme movimentavamo un milione di container. Quest'anno un milione lo fa Luka Koper da solo e tutti insieme ne facciamo tre. Le infrastrutture stradali e ferroviarie sono importantissime e questo è un potenziale, ma anche una sfida. La cooperazione già esiste e noi la sviluppiamo assieme a Trieste sulla transizione green, cercando assieme una produzione verde di energia che diventerà sempre più importante». Collaborazione e competizione, come aggiunge D'Agostino: «La concorrenza fa bene e certe dinamiche a Trieste nascono proprio dall'avere Capodistria a pochi chilometri. Quando hai un competitor vicino che lavora bene e tre sistemi nazionali diversi che concorrono, i risultati sono migliori per tutti». —

La polemica a distanza sul rischio monopoli

Ravenna mette in guardia dalle mire dei grandi gruppi Msc: «Pensi invece ai fondi»

IL CASO

Daniele Rossi, presidente del porto di Ravenna, sfiora il delicato tema dei rapporti tra enti gestori delle banchine e grandi gruppi dello shipping in due occasioni: prima parlando di Cosco, il gruppo statale cinese dello shipping, e poi senza mai nominarlo del colosso Msc.

Rossi mette in guardia dalla presenza dei grandi operatori negli scali, ma parlando di Cosco, dice che forse il tema «è affrontato con troppa emotività, perché oggi un'Autorità portuale ha tutti gli strumenti per bloccare l'attività di un concessionario» se questo entra per qualche motivo in conflitto con la gestione portuale. Ma sollecitato poi sul rischio di mercato associato a Msc, che a differenza di Cosco controlla numerose banchine, navi e logistica in Italia, Rossi dice che «il rischio di creare sistemi monopolistici c'è, e questo non è un bene: credo questo però che questo non sia un problema dei porti, ma un problema complessivo di visione politica della logistica, quindi delle regole che governano questo sistema».

L'accenno a Msc però non sfugge a Luigi Merlo, manager del primo armatore mondiale, che passa al contrattacco, pure lui senza fare nomi, ma anche qui facendo in modo tutti intendano: «Non capisco perché il presidente dell'unico porto che non ha al suo interno integrazioni verticali sente il dovere di preoccuparsi su questo tema. Io penso che sarà molto più stringente il tema dei fondi e della loro affidabilità all'interno dei porti. Proprio in quello scalo - continua Merlo - c'è infatti un terminal del tutto nuovo che appena pronto è passato nelle mani dei fondi. Vedremo se riusciranno a gestire quella struttura».

LUIGI MERLO
DIRETTORE DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI PER L'ITALIA DEL GRUPPO MSC

«Non capisco perché l'unica realtà che non ha al suo interno integrazioni verticali se ne occupi»

Il riferimento è al nuovo Terminal Crociere di Ravenna, dove il fondo Icon ha da poco acquisito la maggior parte delle quote, prima dalla compagine Vsl Ravenna - che vedeva la partecipazione di numerose società dello shipping in Italia, e con azionista di riferimento il fondo Vsl - e poi dall'operatore crocieristico Royal Caribbean, che tuttavia ne manterrà la gestione operativa. —

A.QUA.

Il forum di Piccolo, Secolo XIX, Avvisatore e The MediTelegraph

Il ministro dei Trasporti annuncia anche un decreto per limitare gli aumenti dei canoni. Fedriga guarda al Nord Europa

Salvini: «Riforma dei porti entro l'anno Via della seta? Ne parlerò con Meloni»

LA POLITICA

La riforma dei porti italiani arriverà «entro fine anno». Lo assicura il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini collegato alla prima edizione dell'Adriatic Sea Summit. «Stiamo lavorando col viceministro Rixi», dice il vicepresidente del Consiglio, che annuncia modifiche al sistema delle concessioni, smentisce la volontà del governo di rinunciare a una parte dei fondi Pnrr e si mantiene riservato sui rapporti fra Italia e Cina, in attesa di un confronto con Giorgia Meloni.

Il primo tema su cui il ministro dei Trasporti viene stimolato dai direttori Roberta Giani e Luca Ubaldeschi è quello della riforma della portualità. «Stiamo lavorando per arrivare all'approvazione entro l'anno e penso anche prima», risponde Salvini, che ritiene necessario «dare certezze come fatto con il Codice degli appalti». Il vicepremier sottolinea che «in nome dell'autonomia bisognerà rispettare la vocazione di ogni singola Autorità portuale, perché ci sono obiettivi e situazioni diverse. Lavoriamo intanto con il Mef per limitare al minimo l'aumento dei canoni: ci sarà un decreto per questo. E serve semplificazione per usare fondi fermi nella casse delle Authority per i lacci burocratici». Poi il passaggio sulle concessioni: «Non può essere un algoritmo o un'Authority a decidere».

Altro tema caldo è il Pnrr. Il ministro Fitto dice che le grandi opere non sono realizzabili entro il 2026, ipotizzando di cambiare obiettivi o rinunciare ai fondi. Salvini smentisce: «Obiettivo del governo è spendere bene e spendere tutti i fondi, soprattutto quelli delle infrastrutture. Al massimo si possono rimodulare alcune voci. Ho 40 miliardi Pnrr da spendere e se me ne danno di più ne spendo di più. I 24 miliardi per la rete ferroviaria dovranno essere spesi tutti e, se alcune risorse non saranno spendibili, bisognerà spostarle su altri tratti». Della velocizzazione della Trieste-Venezia (ad oggi esclusa) non parla, ma accende una speranza per il territorio.

I PROTAGONISTI
DALL'ALTO SALVINI IN COLLEGAMENTO, NAPAST, D'AGOSTINO, VUKOREPA E FEDRIGA

«Sul memorandum con Pechino ho le mie idee ma per rispetto alla premier per ora non le svelo»

Con il Pnrr si finanzia la diga di Genova: «Non è una sentenza del Tar che ferma i lavori». Mentre il porto di Trieste «è straordinario per il presente e il futuro. Il derby con Genova porterà benessere all'Italia perché i target sono diversi e possiamo intercettare tanta merce che adesso va altrove». Il pensiero va ai container della Cina e scatta la domanda sul memorandum con il Dragone: «Lo vidi nascere quando ero nel governo Conte I. Ho la mia idea e devo parlarne con Giorgia Meloni già domani. Per il rispetto al presidente non ne parlo. Nel 2023 occorre commerciare a 360 gradi».

L'altro intervento politico è del governatore Massimiliano Fedriga, che ancora una volta usa la logistica per parlare di equilibri internazionali. Il presidente evidenzia che «la logistica e i sistemi portuali sono un tema che non riguarda solo opportunità commerciali, ma investimenti di carattere politico. Viviamo un contesto internazionale complicato e qualcuno dall'altra parte del mondo ha messo in ginocchio parte delle nostre filiere decidendo quali materie e componenti arrivassero in Europa». Fedriga non parla del memorandum, ma dice chiaramente cosa pensa della Cina: «Questione di sicurezza di un continente e del nostro paese. Rapporti commerciali con tutti, ma strategici con amici e alleati». Poi si fa "glocal". Cita il corridoio Trieste-Lituania: «Possiamo essere di supporto alle possibilità commerciali di questi paesi e alle loro scelte libere». E per il Fvg auspica «l'estensione delle attività nell'Europa centromeridionale. Qui tutte istituzioni e privati hanno lavorato in modo sinergico: banale dirlo, ma la chiave del successo è lavorare assieme». —

D.D.A.

L'impegno dell'associazione Wista

Dalle gruiste alle manager Le donne aprono un varco nell'industria del mare

IL FOCUS

«La differenza di genere non deve essere fonte di divario, ma di complementarietà». È il motto di Wista (Women's International Shipping and Trading Association), l'associazione delle donne del mondo dello shipping che punta a portare più figure femminili nei ruoli di responsabilità e guida nel sistema della portualità italiana, ancora «troppo maschilista». «Lo dimostra il fatto che oggi (ieri ndr) ai panel ci sono solo figure maschili e che attualmente non c'è una donna alla guida delle Autorità di sistema in Italia», ha osservato Roberta Manzi, rappresentante di Wista in Italia, ispettore portuale all'Autorità portuale di Trieste e con alle spalle un passato nella casa di spedizioni Parisi. E che ieri, in un provocatorio talk, al termine della prima sessione di Adriatic Sea Summit a Trieste, ha lanciato un messaggio a tutti gli attori della logistica e dello shipping riuniti a confronto, ma anche ai politici.

«Wista è un'associazione nata in Italia e al momento riunisce 81 socie - ha spiegato Manzi - presenti nelle città dei porti con varie funzioni. Manager dello shipping, nel settore marittimo, nautico e molte anche con cariche di amministratore delegato. Un settore che è ancora prettamente maschile, ma ci stiamo lavorando. A Trieste non ci sono ancora donne gruiste, a Genova sì».

Nata nel '94 Wista non raccoglie solo le donne dello shipping, ma anche avvocati e giornaliste di settore. «Il nostro obiettivo è quello di fare networking - ha aggiunto - per parlare di certi argomenti. Il gender gap è uno degli obiettivi primari. Perché una donna riesce ad avere più capacità degli uomini in termini di problem solving e per la propensione al multitasking. Nonostante questo nei posti di lavoro, soprattutto nello shipping, dobbiamo lottare più degli uomini».

ROBERTA MANZI
ISPETTORE PORTUALE A TRIESTE E RAPPRESENTANTE DI WISTA

«Il nostro è un settore ancora prettamente maschile ma ci stiamo lavorando e i primi segnali arrivano»

Qualche primo risultato c'è comunque: sono almeno 3 le donne che portano i rimorchiatori, nessun ormeggiatrice, ma gruiste sì: a Vado ligure e a La Spezia. Tre le ispettrici portuali: una di queste, Roberta Manzi, è appunto a Trieste. —

G.G.

AUGUSTO COSULICH

L'inevitabilità

«La Via della seta? Inevitabile». Secondo Augusto Cosulich alla guida dell'omonimo gruppo è un traffico al quale non si può rinunciare. Poi una battuta sul Fvg: «Qui ci sono imprenditori di successo e c'è un grande fermento in porto, mi fa invidia. Lavoro a Genova dove non c'è lo stesso fermento. Ma mi sento radicato a questo territorio, qui ci sono le mie origini, la sede legale è a Trieste e non cambieremo mai, il mio cuore è qui».

LUCA BECCE

Il corto circuito

Secondo Luca Becce, presidente di Assiterminal, per 29 anni «La legge sui porti 84 del 94 l'abbiamo trascurata e ne abbiamo viste di tutti i colori. Una legge che non è stata portata a compimento e c'è stato un eccesso di federalismo. La riforma del titolo quinto poi ha creato un corto circuito con la sovrapposizione di competenze tra enti che ha creato soltanto il caos nei porti italiani».

ANTONIO BARBARA

La prospettiva

Secondo Antonio Barbara, ceo di Hhla Plt Italy in Italia c'è «Una forte tendenza al monopolio» tra gli operatori. Ma non è compito dei privati dettare le regole del mercato. «Io credo nella concorrenza - ha spiegato - e credo sia fondamentale nelle relazioni istituzionali e nei rapporti di reciprocità. Oggi nei flussi di traffico Est-Ovest ci arrocchiamo su piccoli spazi nei porti. Per entrare nel mercato dovremmo guardare le cose in maniera diversa».

fuoriformat

GREEN & BLUE FESTIVAL

ROMA
5 GIUGNO
TEMPIO DI VENERE
E ROMA AL COLOSSEO
SALA DELLA PROTOMOTECA
AL CAMPIDOGLIO

MILANO
6-8 GIUGNO
IBM STUDIOS
BAM – BIBLIOTECA DEGLI ALBERI MILANO

EARTH FOR ALL

CAMBIAMENTO CLIMATICO. È ORA DI CAMBIARE.

GREEN&BLUE CELEBRA LE DUE GIORNATE MONDIALI DELL'AMBIENTE E DEGLI OCEANI.

Una Terra vivibile per tutti è ancora un obiettivo possibile. Due città, un solo evento. A Roma, ascoltiamo le parole di scienziati, attivisti e artisti in prima linea nella sfida al riscaldamento globale. A Milano, incontriamo le aziende che hanno qualcosa da raccontare su come questa sfida si vince, se siamo tutti insieme.

SCOPRI IL PROGRAMMA
E SEGUI LA DIRETTA SU:
GREENANDBLUE.IT

GEDI GRUPPO EDITORIALE | GREEN&BLUE | CULTURAL PARTNER | Parlamento europeo Ufficio in Italia | BAM Biblioteca degli Alberi Milano | Fondazione Riccardo Catella | PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO

CON IL PATROCINIO DI ROMA | PhD SDC SUSTAINABLE DEVELOPMENT AND CLIMATE CHANGE | POLITECNICO MILANO 1863 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

MEDIA PARTNER LIFEGATE | sky tg24 | TECHNICAL PARTNER ITALIAN TECH ACADEMY | Perimetro | CHARITY PARTNER TOG Fondazione TOG

Da sinistra in senso orario il panel con gli operatori portuali, il pubblico accorso in Porto vecchio e i direttori di Secolo XIX e Piccolo Luca Ubaldeschi e Roberta Giani Foto Silvano

La battaglia comune contro le concessioni decise dall'algoritmo

Sotto accusa il sistema a cui dovrà "obbedire" l'Autorità di regolazione dal 2024
In diretta le rassicurazioni del ministro: «Non sarà una macchina a decidere»

Giulio Garau

«Stiamo per affidare a un algoritmo dell'Autorità di regolazione dei trasporti l'affidamento delle future concessioni portuali. Questa è la riforma dei porti fino a questo momento. Una concessione ha un ruolo fondamentale per la strategia di visione complessiva politica e di sviluppo del paese, non è logico che a fare questa valutazione sia un algoritmo».

Un macigno quello rilanciato ieri dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico orientale, Zeno D'Agostino all'Adriatic Sea Summit. Un tema anticipato dal Secolo XIX (con il quale ieri il Piccolo ha organizzato il summit) a inizio marzo. E che prevede che dal primo gennaio 2024 l'Autorità di regolazione applichi il nuovo sistema. E anche se ormai tutte le grandi concessioni in Italia sono state rinnovate e nonostante le rassicurazioni giunte dallo stesso ministro dei Trasporti Matteo Salvini («non sarà un algoritmo a decidere le concessioni al posto delle Autorità portuali), il tema della riforma e le conseguenze per gli operatori dello shipping ha dominato le discussioni della seconda parte dei lavori. Ad iniziare dall'introduzione di un guru del diritto della navigazione, professore all'Università di Bologna, Stefano Zunarelli. «Il ruolo dell'Autorità di regolazione dei trasporti è molto potenziata - ha spiegato -, serviranno un mucchio di pareri e documenti per rilasciare le nuove concessioni. Il problema è che l'algoritmo è stato imposto dalla Comunità Europea, solo per l'Italia e in nessun altro paese ed è legato alla sottoscrizione del Pnrr e ai finanziamenti concessi».

Secondo Zunarelli in realtà le Autorità portuali «hanno tutti gli strumenti necessari per garantire la concorrenza». E il pasticcio dell'algoritmo è dovuto al fatto che «qualche aspetto rilevante della precedente riforma portuale (la 84 del '94 ndr) sul coordinamento tra le Autorità portuali è rimasto inattuato».

Si parla da sempre di semplificazione della normativa, ma non è avvenuto e c'è una sovrapposizione di competenze e troppi enti coinvolti. Aspetti che preoccupano gli operatori focalizzati su traffico e sviluppo. «Lo spazio per cambiare ci deve essere - è sbottato il presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri -. Nella conferenza dei presidenti delle Autorità portuali non può essere fatto un ragionamento di "pancia". Che l'Autorità di regolazione dei trasporti intervenga pesantemente sulle concessioni non lo auspichiamo, il ruolo di Assoporti è rilevante. I ricorsi noi li facciamo, ma prima lavoriamo per cambiare. Oggi abbiamo bisogno di velocità e flessibilità per rispondere al mercato con autonomia di giudizio».

Secondo Luigi Merlo (direttore rapporti istituzionali per l'Italia gruppo Msc) è colpa della mancata applicazione completa della legge 84/94. «Su questo non c'è stato un preventivo confronto con il mondo degli imprenditori - ha detto - un brutto precedente. È vero che il 90% delle concessioni sono state rinnovate. Ma c'è un tema di prospettive. Per La Spezia ci siamo massacrati».

Per Assiterminal bisogna agire «Non è il momento della diplomazia questo - ha detto il presidente Luca Becce - ma della nettezza. Per 29 anni abbiamo trascurato la legge e oggi è un caos con sovrapposizione di enti. Non faremo ricorso, ma non condividiamo l'impostazione dell'Autorità di regolamento e non vorremmo essere costretti a farlo».

C'è preoccupazione tra gli operatori che ora, in momenti difficili vista l'ultima crisi (la guerra in Ucraina) hanno bisogno di serenità. Lo ha ribadito Augusto Cosulich alla guida dell'omonimo gruppo. «Come cliente dei porti sono d'accordo con gli altri operatori - ribadito - abbiamo bisogno di regole certe e sicure. E di essere sereni di fare il nostro lavoro senza incertezze e turbolenze: dopo i dati record del '21-22, quest'anno siamo tornati con i piedi per terra, un anno difficile». Anche la deputata Pd Debora Serracchiani ha detto di condividere «la preoccupazione del presidente D'Agostino» sulla riforma.

La discussione poi si è spostata sui temi della concorrenza e le opere infrastrutturali, con l'intervento dell'ad di Hhla Plt Antonio Barbara che ha spiegato come la concorrenza «è fondamentale». Mentre Alessandro Santi presidente di Federagenti ha detto sulle opere che: «Vanno fatte quelle che servono per garantire la seconda manifattura mondiale come quella italiana». Beniamino Maltese, vice presidente Confitarma ha lanciato l'allarme sull'impoverimento culturale del tessuto ministeriale nel settore trasporti, infine sul futuro delle flotte armatoriali è intervenuto il vice presidente di Assarmatori, Stefano Beduschi: «La flotta italiana è in attesa di fronte al processo di decarbonizzazione. Le scelte non sono ancora definite, ma noi ci siamo impegnati a testare il biofuel per le navi». —

STEFANO ZUNARELLI
DOCENTE DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE ALL'ATENEO DI BOLOGNA

«Il problema è che il meccanismo è stato imposto dall'Europa ma solo per l'Italia è legato ai finanziamenti Pnrr»

ROBERTO GIAMPIERI

L'autonomia

«Troppo importante parlare di concessioni - ha spiegato Rodolfo Giampieri presidente di Assoporti - bisogna farlo in una sede come Assoporti il cui ruolo è rilevante perchè rappresenta le Autorità portuali che sono organi dello Stato. Noi facciamo la consulenza ai ministri». In quella sede si parlerà di riforma. E di intervenire sugli organi di controllo: «Sono abbondanti, è ridicolo. Abbiamo bisogno di autonomia finanziaria e gestionale».

BENIAMINO MALTESE

Le competenze

L'impoverimento del personale dei ministeri e delle competenze sui temi marittimi e dello shipping. È la preoccupazione di Beniamino Maltese, vice presidente di Confitarma. che ha parlato anche della svolta sulle forniture di gas, prima via tubo con il 40% che arrivava dalla Russia «Oggi è tutto cambiato – ha spiegato – e a questo punto cambia tutto per l'armamento delle navi. Ci sono prospettive importanti»

STEFANO BEDUSCHI

La svolta green

Allerta sulla decarbonizzazione e la necessità di rendere meno inquinanti le navi. È arrivato da Stefano Beduschi, vice presidente Assarmatori. «La flotta è in fase di attesa per capire le scelte non ancora definite sul carburante del futuro. Noi pensiamo che si può utilizzare da subito il biofuel e ci siamo impegnati a testarlo. Perchè c'è il rischio che se non si rispettano le emissioni di Co2 non ci saranno solo multe: le navi verranno fermate».

Le sfide dell'economia

Il ministro degli Affari europei sostiene l'impossibilità di spendere tutto e la necessità di cancellare alcune infrastrutture

Revisione Pnrr, il governo si spacca Salvini a Fitto: «Non cedo un euro»

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

«Il Piano nazionale di ripresa e resilienza va smantellato». La rivoluzione annunciata dal ministro Raffaele Fitto, che il governo conta di chiudere con la Commissione europea entro la fine di agosto, agita il governo. «Nessuna rinuncia ad alcun progetto, vogliamo spendere tutti i fondi», alza la voce il vicepremier e numero uno alle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, sorpreso dall'idea di Fitto che ieri ha raccontato di voler cambiare «profondamente gli obiettivi previsti due anni fa e ormai superati dagli eventi». Fitto considera «gran parte del Pnrr non spendibile», perciò l'esecutivo sta immaginando «un definanziamento di una serie di interventi non strategici su cui c'è la certezza che non si realizzeranno». Secondo il responsabile degli Affari europei le grandi opere dovranno essere tagliate del 30% e occorre anche una riflessione sulle piccole, perché «la polverizzazione in decine di migliaia di progetti» è irrealistica. Giugno 2026, la data limite per gli investimenti, «sembra lontana ma è vicinissima». Dopo aver letto l'intervista a Fitto, Salvini ha parlato con l'esponente di Fratelli d'Italia: «L'obiettivo per quel che riguarda me e il governo è spendere bene tutti i fondi del Piano, soprattutto quelli per le infrastrutture perché abbiamo un gap con altri Paesi europei che dobbiamo colmare. Quindi – sottolinea il segretario della Lega – non è assolutamente in agenda né la restituzione dei soldi né la loro mancata spesa, al massimo si possono rimodulare alcune voci». Salvini ricorda di avere «in portafoglio 40 miliardi di euro da mettere a terra per modernizzare e garantire in sicurezza le infrastrutture, ma se me ne danno di più per l'emergenza idrica per fare dighe e invasi, li spendo». A fargli eco il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, per il quale la revisione toccherà alcuni progetti che oggi sono «fuori dal contesto storico che stiamo vivendo» e altri che «erano critici fin dall'inizio». Fitto sostiene che nell'articolo di ieri siano state riportate «frasi e sintesi» che non ha pronunciato, ma il nostro giornale conferma ogni parola del colloquio che si è svolto a Modena, a margine del Festival della giustizia penale.

Il commissario europeo Paolo Gentiloni e il ministro Raffaele Fitto

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, collega di partito di Fitto, prova a difenderlo: «È stato frainteso», e critica il piano di Draghi: «Quello che è stato fatto in questo Paese lo conoscono tutti, quando furono chieste il massimo delle risorse a debito, quando furono presentati i progetti in pochi giorni, uno accatastato all'altro. Alcuni sono già stati bocciati, pensiamo agli stadi. Non faremo gli stessi errori che hanno fatto i governi precedenti: andremo al confronto con Bruxelles preparati e responsabili». Urso assicura che il governo Meloni non voglia smantellare il Pnrr: «Abbiamo sempre ribadito che vogliamo rivedere le risorse destinate ai singoli capitoli per utilizzarle al meglio, per progetti realmente cantierabili nei tempi e nei modi richiesti dalla Commissione europea».

L'opposizione va all'attacco: «Il governo la smetta di fare pasticci sul Pnrr. Dopo le parole del ministro Fitto è necessario un passaggio parlamentare che dia certezze», affermano i presidenti dei gruppi parlamentari del Pd, Chiara Braga e Francesco Boccia. Il Pd propone che si voti alla Camera e al Senato un atto di indirizzo che «faccia chiarezza sulle scelte che il governo intende fare». Al ministro Fitto che preferirebbe usare le risorse del Pnrr come incentivi alle imprese, invece che per investimenti nelle infrastrutture, i capigruppo del Pd rispondono così: «Sono parole gravi e inaccettabili, da mesi chiediamo di conoscere i progetti fattibili, le modalità di gestione dei fondi, la disponibilità dell'Europa ad accettare modifiche al piano. Il tempo è scaduto: Fitto venga in Parlamento a dirci cosa vuole fare pensando per una volta al bene del Paese e non alla propaganda».

Il responsabile economico dei dem, Antonio Misiani, vede il centrodestra alzare bandiera bianca: «Dopo aver perso sette mesi evocando una revisione del piano che nessuno a Roma e a Bruxelles ha ancora visto, e dopo aver deciso un cambio di governance che rischia di farne perdere altrettanti, siamo alla resa incondizionata». Duro anche il leader di Azione Carlo Calenda che commenta: «Dire che il Pnrr è da rifare senza spiegare come è sbagliato e pericoloso per l'immagine del Paese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il muro dell' Europa

La Commissione disponibile solo a piccole modifiche
Crescono i dubbi di Bruxelles e i soldi restano fermi

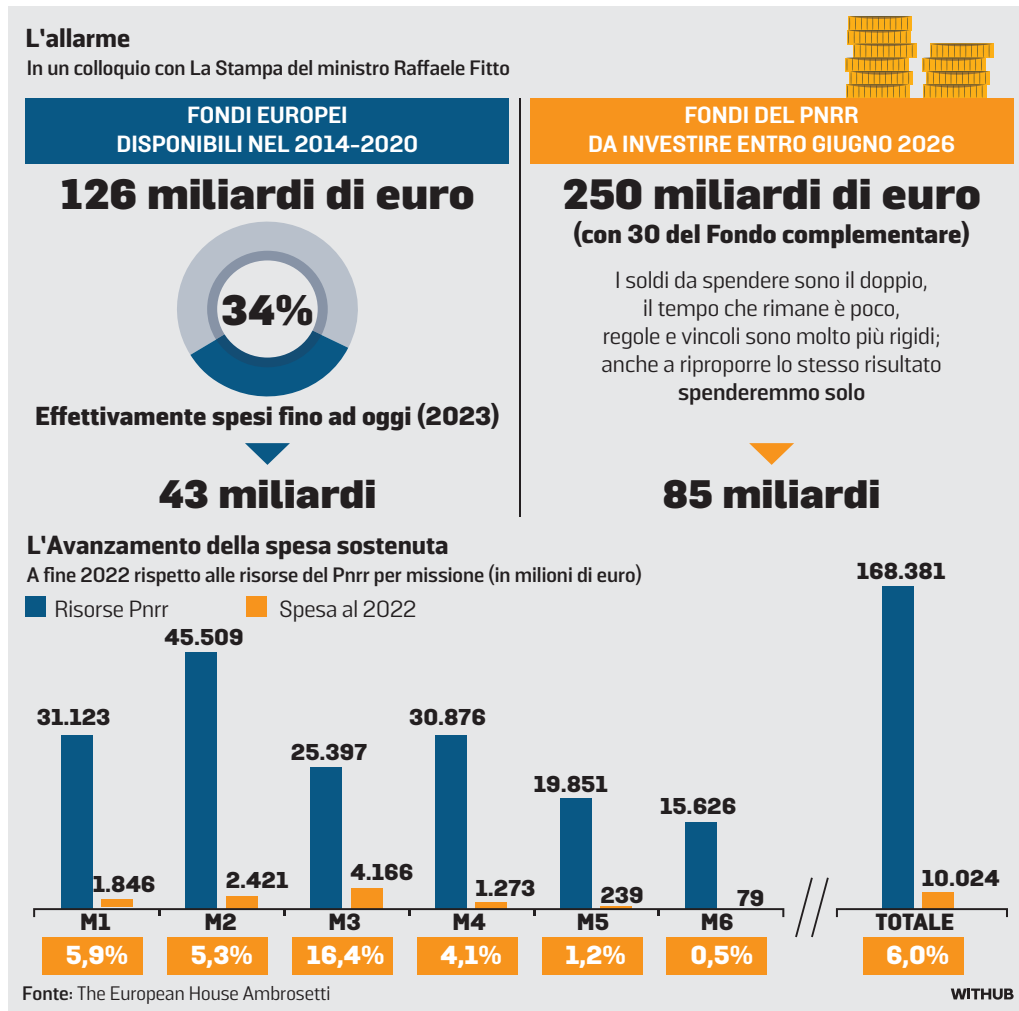
Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Se davvero il governo italiano punta a "smantellare" il Pnrr, c'è il rischio concreto di mandarlo a sbattere e di ritrovarsi con in mano soltanto i cocci. Perché da parte della Commissione europea c'è sì la «massima disponibilità» a discutere una revisione contenuta, ma l'ipotesi di un'ampia modifica che finirebbe per stravolgere il Pnrr viene vista con grande preoccupazione. E sta facendo salire il livello d'allarme perché già stanno emergendo quattro diverse problematiche.

La prima riguarda la comunicazione. Il governo continua a ripetere che intende rivedere il piano, ma a oggi non ha ancora indicato a chi di dovere come intende farlo. Non solo «non ha presentato una proposta formale di modifica», come ha voluto sottolineare ieri una portavoce della Commissione, riferendosi al fatto che Bruxelles chiedeva di compiere questo passo entro il 30 aprile. Ma non ha nemmeno iniziato a discutere concretamente con Palazzo Berlaymont i cambiamenti che intende fare. Da mesi il messaggio che arriva da Roma è «cambieremo il piano», ma sul tavolo non è stato ancora messo nulla di concreto. La Commissione vorrebbe evitare di iniziare la trattativa dopo la presentazione ufficiale del "nuovo" Pnrr perché la mole di lavoro sarà immensa e dunque è indispensabile avviare sin da subito un negoziato a livello informale per smussare gli angoli che inevitabilmente ci saranno. Di certo l'esecutivo Ue vuole scongiurare una riduzione delle risorse. «Qualsiasi revisione – ha avvertito ieri la Commissione – non deve abbassare le ambizioni generali del piano».

La seconda problematica riguarda la motivazione. «I Paesi membri possono rivedere i loro piani di ripresa e resilienza in casi eccezionali – ha ripetuto la portavoce dell'esecutivo Ue – quando possono dimostrare di non poter più attuare specifici traguardi e obiettivi per circostanze oggettive». Non basterà dire: quest'opera non può essere completata entro il 2026 quindi la stralciamo dal piano e usiamo quei soldi per fare altro. Per ogni singola "milestone" (traguardo) e per ogni singolo "target" (obiettivo) - che sono stati negoziati con Bruxelles e che devono essere raggiunti secondo il calendario di verifiche semestrali - deve esserci una motivazione oggettiva, documentabile e documentata per chiedere la cancellazione e l'eventuale sostituzione con nuovi obiettivi da fissare. E su questo ci sono pochi margini di flessibilità: come spiega la Commissione, le eventuali modifiche «richiederanno una valutazione molto rigorosa, caso per caso».

Il rigore nella valutazione si tradurrà inevitabilmente in tempi più lunghi per l'approvazione delle modifiche e, di conseguenza, in meno tempo a disposizione per l'implementazione del piano. Questo è il terzo problema che sta facendo salire il livello d'allarme a Bruxelles. La scadenza del 2026 non ammette deroghe ed è per questo che, da molto tempo ormai, il commissario Paolo Gentiloni invia segnali all'Italia dicendo che il Pnrr dovrebbe essere «la» priorità. Da un punto di vista puramente teorico, i governi possono inviare i loro piani modificati entro il 31 agosto, ma da un punto di vista pratico l'Italia non può permettersi di arrivare in estate, a meno di correzioni "chirurgiche"



Per la valutazione probabilmente serviranno tutti i tre mesi previsti dal regolamento: due per l'esame della Commissione e uno per quello dei governi. Se davvero il piano dovesse arrivare ad agosto, il via libera non arriverebbe prima di novembre. Ma l'intero ammontare dei sussidi va "impegnato" entro il 31 dicembre 2023, diversamente c'è il rischio di perderne fino il 30%. Non solo: In caso di modifica degli obiettivi da raggiungere al 30 giugno c'è il rischio concreto di "bucare" il pagamento della quarta rata e di non vedere un euro fino a fine anno. Sui tempi l'esempio che viene fatto è quello relativo al (mancato) pagamento della terza rata: fonti Ue continuano a ripetere che gli ostacoli non sono insormontabili, ma che le cose stanno andando per le lunghe perché la documentazione da esaminare è tanta e i tecnici della direzione generale Ecfin sono estremamente pignoli. E qui sorge la quarta problematica: il fatto di continuare a dire «non ce la faremo» sta risvegliando l'attenzione degli altri governi. Sin qui la Commissione ha avuto carta bianca dal Consiglio: tutte le sue valutazioni sono state adottate senza troppi problemi e senza troppe domande, ma di fronte a una "drammatizzazione" del dossier Italia c'è il rischio che anche i governi inizino a essere più esigenti. E che la Commissione, per evitare di essere a sua volta bocciata, sia ancora più pignola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza

PAOLO SORGATO

Lo spaesamento

Paolo Sorgato lavora nel reparto montaggio da una ventina d'anni. Un mutuo, una casa, famiglia e figli. Dallo scorso luglio si sente «spaesato, smarrito: s'immagini di alzarsi dal letto una mattina e scoprire che si potrebbe perdere tutto quello che si è costruito per una vita. E poi di svegliarsi giorno dopo giorno senza sapere cosa succederà, senza uno straccio di risposta. Ma lo capiscono che questa è la nostra vita?».

CRISTIANO VISINTIN

In bilico

Cristiano Visintin lavora nel reparto montaggio da quand'è uscito da scuola: tra poco nascerà il suo primo figlio. Si sente «preso in giro, dopo quasi un anno non c'è mezza proposta che vada bene, è ancora tutto in bilico: quello che è stato fatto fino ad oggi non è sufficiente, adesso la Regione e il governo devono prendersi le loro responsabilità. Non è solo un lavoro: sono centinaia di famiglie, un'intera comunità».

DEBORA SERRACCHIANI

La chiarezza

«Strategico, industriale, che salvaguardi la filiera: solo così può essere un progetto accettabile di reindustrializzazione del sito Wärtsilä di Bagnoli. Il Governo assuma immediatamente ogni iniziativa per evitare che l'azienda se ne vada lasciando dietro di sé il deserto: opzione inaccettabile per il Paese, il nostro manifatturiero, il territorio triestino: dev'esser chiaro in Finlandia». Così la deputata Serracchiani (Pd), ieri davanti alla fabbrica.

Centinaia di dipendenti all'assemblea tenuta dopo il tavolo romano di pochi giorni fa
«Dalla multinazionale dopo tanti mesi una proposta insoddisfacente e una non pervenuta»

Wärtsilä, rabbia ai cancelli «300 giorni, niente soluzioni Pronti a tornare in piazza»

FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Sono le nove e il sole batte già forte su Bagnoli della Rosandra. Fuori dai cancelli dello stabilimento Wärtsilä, oltre 300 persone incrociano le braccia: tute grigie e cappellino blu da operaio, spunta qualche camicia gialla delle addette alle pulizie. La scena è la stessa di 312 giorni prima: i finlandesi avevano appena annunciato la chiusura della produzione e centinaia di licenziamenti. L'assemblea davanti ai cancelli, i lavoratori in sciopero, i sindacalisti che si passano i microfoni dalle mani sudate. Lo sguardo basso e l'umore a terra, di chi dopo una vita a farsi i calli sui motori si vede togliere tutto. Un anno è passato da quel 14 luglio scorso, poco meno: oggi una soluzione ancora non c'è. Né per gli operai, né per i lavoratori dell'indotto. Se sarà necessario, dicono i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm, «si scenderà di nuovo in piazza». Perché ormai «la lotta non è più contro l'azienda ma per tenere alta la tensione» e «per dire alla città che questa vertenza, che sembrava andare verso una soluzione, non sta andando in quella direzione».

Paolo Sorgato è stato assunto che era ragazzo: vent'anni da operaio, «la metà della mia vita con quella tuta grigia addosso». E poi lo schiaffo una mattina d'estate: Wärtsilä che vuol spegnere i motori. E di lì la protesta davanti a quegli stessi cancelli, il corteo per la città, il mutuo da pagare mentre con il passare dei mesi la situazione pare essersi fatta sempre più difficile: nessun piano industriale definito, investimenti di scarsa entità, assorbimento solo parziale dei lavoratori. Tanti nomi di possibili realtà interessate all'orizzonte dei tavoli romani, ma poi la Christof che si volatizza, la Rheinmetall che non entra in corsa, la Imr Industries che si defila in uno scambio surreale. La H2Energy rimane, ma le istituzioni stesse la considerano una soluzione impraticabile se non accompagnata da Mitsubishi, che per ora non è sul tavolo. Paolo dà un calcio a terra: settembre è all'orizzonte, «Wärtsilä vuole licenziare, mica vendere. Ma lo capiscono che questa è la nostra vita?».

Lo sciopero dura un'ora soltanto, tanto basta per fare il punto dopo il tavolo romano di giovedì scorso e dirsi quel poco che si sa: Wärtsilä «non è un soggetto credibile» e «la lotta non è contro l'azienda ma per tenere alta la tensione» ribadisce aprendo l'assemblea Fabio Kanidisek, Rsu Fim Cisl. Il 29 maggio ci sarà il tavolo tecnico in Regione, per discutere dei lavoratori non coinvolti dalla cessazione della produzione. Ma la fiducia nell'azienda «non c'è, come neanche quell'offerta vincolante e poi rimangiata» riprende Alessandro Gavagnin, segretario Fim Cisl. Cristiano Visintin lavora nel reparto montaggio da quand'è uscito da scuola. «La vita a lavorare, lavorare per vivere», in questi giorni nascerà il suo primo figlio e lui metterà le mani sul suo ultimo motore: dopo lo schiaffo «l'umiliazione di non poter faticare». Roberto Pizzin è in fabbrica da diciotto anni: «Dietro di noi ci sono famiglie, i figli, la scuola, la salute, il mutuo», una vita normale. E poco più in là ci sono le addette alle pulizie, che a microfoni spenti dicono: «Non sappiamo neanche se abbiamo diritto a questo sciopero». C'è la deputata dem Debora Serracchiani, c'è il consigliere regionale Pd Diego Moretti. Ci sono anche i rappresentanti dell'Usb, sindacato non presente in azienda, che contestano la linea dei confederali. Le parole di tutti intanto si rincorrono: «umiliante», «imbarazzante», «surreale». Wärtsilä parlava di una ventina di proposte, «ne ha presentate solo due: una insufficiente e una non pervenuta - rilancia Marco Relli, segretario Fiom Cgil -. È l'ultima industria metalmeccanica triestina, non è possibile che non si trovi una soluzione: è inaudito, inconcepibile». Un operaio urla: «Dove sbatto la testa?».

La discussione non è più con i finlandesi, ma con il governo: «Prenda in mano la situazione e ci convochi quanto prima - insiste Antonio Rodà, segretario Uilm Uil -. Il tempo delle attese è finito». Il segretario nazionale di Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera chiederà più tardi in una nota «un incontro urgente con il ministro dell'Industria». Sono ormai quasi le dieci. Vladimir Sterpin da 18 anni è addetto alle macchine di precisione, ma da sei mesi è fermo. Si sistema il cappellino: «Qui nessuno ha fatto niente per noi, niente, zero, tante domande e neanche una risposta». Si asciuga il sudore dalla fronte: «Cosa gliene frega a loro che qui ci sono trecento persone che moriranno di fame?». L'ora di sciopero si conclude, i cancelli di Wärtsilä aprono, si torna in fabbrica. —

L'ASSEMBLEA
UNO SCORCIO DELL'ASSEMBLEA TENUTA IERI A BAGNOLI (FOTO FRANCESCO BRUNI)

«Il gruppo non è più un soggetto credibile, lottiamo per dire alla città che non si sta andando verso una soluzione»

I rappresentanti sindacali rinnovano l'appello al governo: «Prenda in mano la situazione e ci convochi presto»

La cupezza dei lavoratori fra incertezze e mutui da pagare: «Non si sa dove sbattere la testa»

VLADIMIR STERPIN

Il fermo forzato

Vladimir Sterpin lavora nel reparto metalmeccanico da diciott'anni, ma «da sei mesi sono fermo o quasi, non c'è più niente da tagliare». Sua moglie «per fortuna lavora ancora: in Croazia, dove andrò anch'io se dovessi rimanere senza lavoro». Suo figlio ha un anno e mezzo, «per lui conservo tutti i ritagli di giornale che raccontano di quest'anno di trattative e proteste: voglio che sappia che se sto qui a lottare è per lui».

ROBERTO PIZZIN

Determinazione

Roberto Pizzin è in reparto montaggio da quando è nato il suo primo figlio, «ora sta per finire la scuola: se vorrà andare all'università, come gliela pago?». Dentro i cancelli, assicura, «non ci diamo per vinti: siamo determinati». Se occorrerà «siamo pronti a tornare in piazza e per le strade, ma non possiamo farlo da soli: le istituzioni devono pensare a una soluzione e mirare al riassorbimento totale dei lavoratori».

ISABELLA DE MONTE

Sì a Giorgetti

«Dopo l'ennesima dimostrazione di inaffidabilità da parte di Wärtsilä, che ha fatto sapere che Imr Industries non è interessata a proseguire nelle trattative, ciò che diciamo da giorni assume ancorpiù urgenza: il Governo si faccia carico di sbrogliare una situazione inaccettabile per Trieste, per le maestranze, per le speranze e aspettative. Guardiamo al ministro Giorgetti con attenzione»: così Isabella De Monte, deputata di Azione del Fvg.

La tragedia del 14 agosto 2018

GENOVA, LE TESTIMONIANZE AL PROCESSO. IL NODO DEL DIFETTO DI PROGETTAZIONE E LA PRASSI DELLE AUTOCERTIFICAZIONI SULLA SICUREZZA

«Ponte Morandi a rischio crollo Sapevamo, non facemmo nulla»

Mion, supermanager di Benetton, ricorda: «Emersero dubbi che la struttura potesse restare in piedi»
La rievocazione in Aula del vertice con i tecnici: «Pure Castellucci era presente, non aggiunse niente»

Marco Fagandini
Matteo Indice / GENOVA

Il momento più drammatico si materializza dopo mezz'ora di audizione. «In una riunione fra manager e dirigenti emersero dubbi sul fatto che il Ponte Morandi potesse rimanere in piedi, a causa d'un grave difetto di progettazione. Io chiesi se c'era un ente terzo che certificasse la stabilità del viadotto, mi dissero che lo autocertificavamo... quella risposta mi terrorizzò, ma non dissi e feci nulla... tenevo al posto di lavoro. Castellucci (Giovanni, ex amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, ndr) era presente e pure lui non aggiunse niente».

Il crollo del Ponte Morandi a Genova il 14 agosto 2018 provocò la morte di 43 persone

«IMPREPARATI A GESTIRE LA RETE»

Gianni Mion, ex capo di Edizione ovvero la cassaforte della famiglia Benetton che controllava la holding Atlantia e a cascata Autostrade per l'Italia (Aspi), parla per mezza giornata, in qualità di testimone, al processo sulla strage del 14 agosto 2018 (43 vittime).

> Sul tema delle mancate manutenzioni è la deposizione più dura sentita fino a oggi

> «A volte sembrava che nessuno controllasse, totalmente impreparati a gestire la rete»

Mion, in relazione a quella riunione, dice di non ricordarne con precisione la data, ma da accertamenti incrociati risulterebbe verosimile che si riferisca a un summit del 2010, 8 anni prima del crollo. Molti passaggi della sua deposizione rappresentano il *j'accuse* più duro, in materia di mancate manutenzioni, sentito finora. E uno dei legali del pool difensivo di Autostrade chiede di verificare se non sia a sua volta da iscrivere sul registro degli indagati, avendo palesato inerzia a valle di timori. Una mossa che, se accolta dal tribunale, renderebbe di fatto nulla sia la deposizione sia il verbale, altrettanto incisivo, che Mion aveva reso agli inquirenti sempre in qualità di teste nel corso dell'indagine (una specie di analogia con il caso Ruby Ter, sui pagamenti di Silvio Berlusconi alle Olgettine, finito in un nulla di fatto perché la Corte ha ritenuto che le ragazze andassero sentite da inquisite e non come semplici testi). E però il presidente dei giudici Paolo Lepri, ancorché precisi di volersi riservare sul punto, pare piuttosto tiepido.

«Entrai in Edizione nel 1986 - precisa quindi Mion - e l'ho guidata per quasi trent'anni». Descrive poi l'Opa su Autostrade per privatizzarla (fine Anni 90) e la nascita di Atlantia, che controllava proprio il concessionario. «Era Gilberto Benetton (poi deceduto, ndr) a occuparsi specificamente del settore autostradale per la famiglia. Inizialmente ero io il tramite esclusivo tra loro, Vito Gamberale e Giovanni Castellucci (rispettivamente primo amministratore delegato e direttore generale quando Aspi fu privatizzata, poi Castellucci divenne ad, ndr). Con il passare del tempo il mio ruolo si affievolì, entrambi volevano avere un rapporto più diretto con la proprietà».

Chiede il pm Walter Cotugno: «Ci furono dissapori con Gamberale e Castellucci?». «Con Gamberale una totale chiusura dopo la fallita fusione con gli spagnoli di Abertis (perfezionata solo più avanti, ndr), operazione che io sostenevo: questo mio orientamento mi allontanò da Gamberale e Castellucci perché temevano di perdere poteri. Autostrade era una cosa troppo difficile per noi e per i miei azionisti, avevamo bisogno di supporto... eravamo totalmente impreparati a gestire la rete, in alcuni momenti ebbi l'impressione che nessuno controllasse nulla... E comunque in altri frangenti vi fu un intervento diretto a livello istituzionale, politico, sul signor Benetton, gli dissero che una società straniera non poteva entrare in quell'ambito e anche lui non era più convinto».

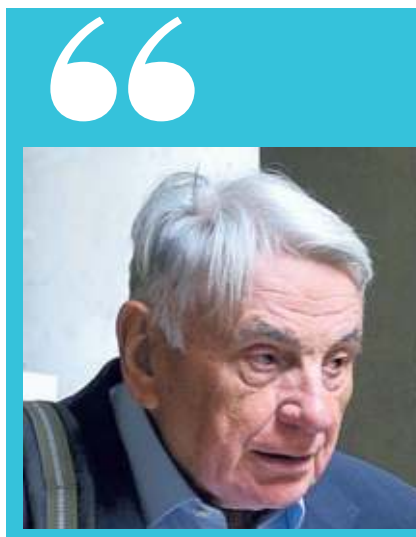
Focalizza poi l'informazione nodale. «Si facevano periodiche riunioni, cosiddette di *induction*, con i management delle varie società controllate. Erano importantissime.

IL SUMMIT SUL RISCHIO CROLLO

In una si parlò del Morandi, me lo ricordo benissimo. E a quell'incontro parteciparono tra gli altri Castellucci e l'allora direttore generale Mollo di Aspi (Riccardo, imputato, ndr)... Emerse la specificità del progetto di Riccardo Morandi... Io, che pure non sono tecnico, chiesi: c'è una certificazione di un agente esterno sulla percorribilità del Ponte?» Il pm lo contesta: «Lei alla Finanza, in un precedente interrogatorio, disse: "I tecnici rivelarono dubbi sul fatto che quel ponte potesse stare su e la rassicurazione fu "ce lo autocertifichiamo"». Mion conferma e il giudice Lepri chiede: «Chi rassicurò?». Mion: «L'ingegner Mollo... io purtroppo non replicai, ma ero preoccupato. L'autocertificazione è una contraddizione in termini. Non condividevo, ma non dissi niente, è un mio rammarico». È qui che interviene Giorgio Perroni, uno dei difensori, e chiede che Mion sia a sua volta accusato. Il manager poi riprende: «Visto il tipo di opera, o la verifica un terzo o chiudi il Ponte... ma l'autocertificazione sembrava assurda soltanto a me, nessun altro aveva dubbi, erano tutti d'accordo. C'era anche Gilberto Benetton».

«CASTELLUCCI SI OCCUPAVA DI TUTTO»

Gli chiedono di spiegare il significato d'una telefonata del 26 gennaio 2021 a Bertazzo (Carlo, allora amministratore delegato di Atlantia, non imputato): «Se sapevi che aveva difetto di progettazione - diceva Mion al cellulare - perché non ci hai pensato prima? Si sapeva da sempre che il Ponte aveva problema di progettazione... Abbiamo comprato Aspi, la nostra responsabilità era dire "sì ragazzi bisogna rifare 'sto pon-


GIANNI MION
EX CAPO DI EDIZIONE CASSAFORTE DEI BENETTON CHE CONTROLLAVA LA HOLDING ATLANTIA

> Sulla stabilità del viadotto, in riunione mi dissero che lo autocertificavamo... Questo mi terrorizzò, ma non feci e non dissi nulla... Tenevo al posto di lavoro

Antonino Galatà (sinistra), ex amministr

EGLE POSSETTI. La presidente del Comitato in ricordo delle vittime
«Ora nessuno potrà ancora dire che la strage non era prevedibile»

«Era già tutto previsto dal 2010 Quella tragedia si poteva evitare»

IL COLLOQUIO

GENOVA

«Ho sentito che Gianni Mion si è detto rammaricato per non aver fatto nulla dopo aver appreso dei problemi del Ponte. Lo siamo anche noi. Da un punto di vista civico, se io avessi saputo una cosa del genere non sarei stata zitta. E non credo che lui sia stato l'unico, tanti sapevano e hanno taciuto. Ora però nessuno, in aula, ci potrà dire che non si poteva prevedere che il viadotto sarebbe caduto. Basta con le panzane, sapevano già almeno dal 2010 che la situazione era critica». Egle Possetti, presidente del Comitato ricordo vittime del Morandi, è sbigottita di fronte a quanto emerso dalla testimonianza di Mion. Ad ascoltare, in aula, c'era Marcello Bellasio, papà dei due figli della sorella di Possetti: quest'ultima morta assieme ai due ragazzini e al nuovo marito, il giorno della strage. «Per noi famigliari è difficile ascoltare ogni volta "si sapeva", ma non si è fatto nulla. Oppure i "non sapevamo"».

Egle Possetti

Mion ha riconosciuto che il gruppo Benetton non aveva competenze sulla gestione di una rete autostradale.

«Direi che è evidente. Ma hanno scelto di guardare alla finanza, anziché alla realtà dei fatti. Quando in un'azienda ti offrono un ruolo che sai di non essere in grado di ricoprire, dovresti avere il coraggio di rifiutare».

Diverso il giudizio su Giovanni Castellucci, descritto come «competente e sagace». Mion ne ha rivendicato la scelta nel management.

«Competente per portare utili forse sì. M se guardiamo a 360 gradi, credo che fra gli obiettivi di un amministratore delegato non ci possa essere

I PROTAGONISTI IN TRIBUNALE

I giudici Paolo Lepri (centro), Fernando Baldini (sin.)e Fulvio Polidori

FOTOSERVIZIO ASTRID FORNETTI

ratore delegato Spea

Giovanni Castellucci (a destra) con il legale e un collaboratore

te"». In aula si limita a puntualizzare: «Non ho capito perché non l'abbiamo fatto».

Le domande della Procura vertono ora sulla figura di Castellucci, presente, che scuote la testa. «Lo feci assumere io: lo proposi prima come dg Aspi, poi quale amministratore delegato dopo la mancata fusione con Abertis... Approfondiva tutto, andava nei dettagli, era un accentratore forsennato». Il pm: «Perché disse alla Finanza "hanno fatto i furbi per far assolvere Castellucci nel processo sulla strage di Avellino (un pullman nel 2013 precipitò da un viadotto Aspi anche per le imperfette condizioni del new-jersey, ndr)?"». Mion: «Non era pensabile non sapesse. Basti ricordare che per l'aeroporto di Roma (a un certo punto passato sotto il controllo di Atlantia, ndr) fece pure il protocollo sulla pulitura delle finestre». Ancora, Mion ricorda la stima di Gilberto Benetton per Castellucci. E il pm chiede se questa fosse legata ai risultati di gestione. «Anche per quello - dice Mion - I risultati economici erano molto buoni, l'azienda redditizia e i dividendi alti. I grandi azionisti erano molto soddisfatti di Castellucci». Il pm: «Ricorda pressioni per aumentare i dividendi a scapito di costi e manutenzioni?». Il testimone: «Che io sappia no».

«SPEA BANDA DI SCELLERATI»

Gli ricordano altre telefonate nelle quali diceva: «Se siamo colpevoli è perché abbiamo lasciato troppo spazio a Castellucci... avevano messo tutti pupazzi, gente che volevano manovrare». Mion spiega: «Dopo il crollo, dalle intercettazioni pubblicate dalla stampa erano emerse cose incredibili su Spea Engineering (società del Gruppo Atlantia un tempo delegata ai monitoraggi, ndr), che prima non sapevo». Sempre al telefono diceva: «Hanno messo scellerati a fare controlli, difendiamo l'indifendibile, mi avevano detto "sono una un'associazione a delinquere"». E poi allunga altre ombre su Spea, il cui ex ad Antonino Galatà, oggi imputato, è seduto a pochi metri.

IL MISTERO DELL'INCONTRO CON COZZI

Il contro-esame dei difensori serve a ricordare che Mion rientrò poi in Edizione, ma soprattutto che ai primi del 2020 incontrò informalmente l'ex procuratore capo Francesco Cozzi: «Gli chiesi io di vederci nel suo ufficio. Parlammo del Morandi e lui mi disse "non avete messo i sensori, quindi non avete fatto tutto quello che si doveva fare". Eravamo soli, io e lui, e in generale focalizzammo il collasso del sistema di controllo: noi pensavamo che anche Anas e Ministero, a un certo punto, verificassero qualcosa. Affrontammo poi altri temi fra i quali il mantenimento della concessione e i test alle gallerie, ne era appena crollata una sull'A26. Non fu fatto alcun verbale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche il crollo di un'infrastruttura che ha in gestione. Va bene perseguire il massimo dei profitti, ma in un'amministrazione corretta e che non porti alla demolizione di un'opera che, se vogliamo rimanere sul piano economico, porta reddito alla società».

Rispetto a Spea, Mion ha detto di aver scoperto solo dalle intercettazioni pubblicate sui giornali le mancanze contestate all'azienda dalla Procura.

«Non mi sento di pensare possa essere vera tutta questa verginità nelle parole dei testimoni. Non è possibile che certe cose non fossero trapelate».

A questo proposto, Roberto Tomasi ha detto, sempre in aula, che al novembre dello scorso anno, nelle gallerie della rete ligure erano stati trovati 6mila difetti non rilevati in precedenza da Spea.

«Pensiamo al rischio che hanno corso le persone quotidianamente. Ogni piccolo lavoro che ognuno di noi fa ha una rilevanza all'interno di una serie di processi più ampi. Tu che ammorbidisci i dati dei controlli su una galleria o un viadotto, non pensi che il tuo comportamento avrà ripercussioni? Poi certo, c'è chi, al vertice, faceva in modo che tutto quadrasse. Ecco, torniamo sempre lì: almeno i vertici non potevano non sapere».

M. FAG. - M. IND.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO TOMASI. L'amministratore delegato di Aspi testimone, indice puntato contro l'azienda che si occupava del monitoraggio

«Spea era inaffidabile Taciuti seimila difetti nelle gallerie liguri»

IL CASO

GENOVA

Parla con calma e però a un certo punto la mette giù senza giri di parole. «Via via che i test erano validati da società esterne al gruppo, ci rendevamo conto che in precedenza erano stati attribuiti coefficienti di rischio ad alcune opere decisamente inferiori allo stato effettivo dell'infrastruttura: in alcuni casi rilevammo un incremento anche del 200%. I comportamenti di alcuni dipendenti di Spea Engineering (azienda collegata ad Autostrade delegata ai monitoraggi, ndr) erano inaccettabili: non la ritenevamo affidabile, perciò ci rivolgemmo all'esterno».

Roberto Tomasi, attuale amministratore delegato di Aspi (nel frattempo tornata sotto il controllo pubblico con l'ingresso di Cassa depositi e prestiti), e succeduto a Giovanni Castellucci, aveva parlato appena prima di Gianni Mion, nella giornata che il tribunale ha dedicato all'audizione dei supermanager. Tomasi, va ricordato, non è coinvolto né in questo né in procedimenti collegati ed è stato sentito come testimone, senza l'affiancamento d'un legale.

«LA MIA NOMINA DOPO IL DISASTRO»

«Fino al mio incarico di direttore generale (ottobre 2018, giunto nel 2015 in Aspi da Enel, ndr) non mi ero mai occupato di manutenzioni. Nel febbraio 2019 fui nominato amministratore delegato, con deleghe limitate. Non avevo quella sulla gestione finanziaria della società o ai rapporti con il concedente (lo Stato, ndr). Nell'autunno 2019, dopo la diffusione di alcune intercettazioni, Castellucci si dimise anche da Atlantia (in precedenza aveva lasciato l'incarico di capo azienda in Autostrade, ndr) e a quel punto passarono a me pure le altre competenze, molto importanti». Chiede il pubblico ministero Walter Cotugno: «Cosa accadde in Aspi da lì in avanti?». E Tomasi: «Si discuteva di come mantenere la concessione, finché una notte di luglio 2020 fu perfezionato l'accordo transattivo per l'ingresso di Cdp: si trattò di un atto molto complesso». Il pm: «Possiamo sintetizzarlo con una formula tipo "lo Stato dice io ti lascio la concessione, ma Atlantia mette 3,5 miliardi ed esce dal controllo?"». Il manager: «Sì. La determinazione del prezzo d'acquisto (8 miliardi circa, ndr)? Autostrade non partecipò alla definizione della cifra». Poi i dettagli sull'attuale compagine societaria: «Oggi esiste Hra (Holding reti autostradali, ndr), che controlla l'88% di Autostrade, la quale a sua volta gestisce le aziende satelliti. Hra è composta al 51% da Cassa depositi e prestiti, il restante 49% è diviso tra i fondi Blackstone e Macquarie. Io sono amministratore delegato di Hra e di Aspi».

ROBERTO TOMASI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ASPI

> Emergeva uno stato sostanzialmente peggiore della rete, anche un più 200% nell'aumento dei punteggi sui pericoli

Si torna adesso indietro di 2-3 anni, al tempo in cui era appena diventato ad di Autostrade. Il pm: «Sono aumentati i lavori sulla rete?». Risposta: «Certamente sì, sulle attività di ammodernamento e manutenzione abbiamo investito molto, in particolare con il capitolo su gallerie e viadotti».

LE DIVERGENZE MACROSCOPICHE

L'incremento, certificato da *slide* mostrate in aula, fece schizzare le spese da 264 a 769 milioni di euro fra 2017 e 2021, tra quota base e piano straordinario. «Nel piano straordinario - è ancora Tomasi a parlare - erano inclusi specificamente i restyling a gallerie e ponti». Insiste il pubblico ministero: «Cambiaste il soggetto delegato alla sorveglianza?». E il dirigente è netto: «Spea Engineering fu affiancata dalle esterne Speri e Progear: subito per 16 opere, poi per 33, infine per tutte. Ci rendevamo conto che c'era divergenza tra i punteggi in precedenza attribuiti da Spea e quelli delle società terze, abbiamo rilevato per anni un incremento dei coefficienti di rischio (segno che prima c'era stata una sottovalutazione, ndr). Emergeva uno stato peggiore della rete, sostanzialmente peggiore, anche un più 200% nell'aumento dei punteggi sui pericoli... e ancor più deficitario era il quadro conoscitivo sulle gallerie. Al novembre 2022, avevamo trovato nei tunnel liguri 6mila difetti non segnalati da Spea; 27mila su quelli italiani». Il pm: «All'esito di questi nuovi controlli sulle opere d'arte, emersero valutazioni 70 (il massimo di rischio, ndr) a seguito delle quali si profilava come soluzione per evitare pericoli la chiusura dell'infrastruttura?» «Sì», insiste lapidario Tomasi.

LE TELEFONATE SUI REPORT TRUCCATI

Va ricordato che Tomasi era stato intercettato nel corso delle indagini, e le sue rivelazioni hanno permesso di appurare con maggiore certezza come durante riunioni tecniche d'alto livello il capo nazionale delle manutenzioni di Autostrade Michele Donferri Mitelli (imputato) ordinasse di abbassare a tavolino i coefficienti di pericolo su varie opere. E a un certo punto chiese espressamente di ridimensionare la valutazione del rischio-stabilità sul Ponte Morandi, almeno un anno prima della strage, con precise finalità economiche.

Lo si comprende da un dialogo - agli atti - appunto fra Tomasi e il responsabile dell'ufficio legale di Autostrade Amedeo Gagliardi (non indagato o imputato). L'11 dicembre 2019 fanno riferimento con stupore alla lettura, da parte dello stesso Gagliardi, d'una serie di trascrizioni. Secondo gli inquirenti è la sbobinatura delle captazioni clandestine effettuate da Marco Vezil di Spea Engineering tra il 2016 e il 2017 a margine degli incontri con Donferri.

Ed è in uno di quei summit che, perlomeno in base a quanto riferito da Gagliardi a Tomasi, di nuovo Donferri ordina di ammorbidire i dati sulla pericolosità del viadotto del capoluogo ligure, motivando quest'input con l'imminente ingresso di soci tedeschi e cinesi e con la necessità di contenere i costi in vista d'un consiglio d'amministrazione. —

M. FAG. - M. IND.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza clima

Operazione dei vigili del fuoco Elicottero salva neonato di 15 giorni

Arriva da Roncofreddo, 3.400 abitanti in provincia di Forlì-Cesena, la notizia del salvataggio di un neonato da parte dei vigili del fuoco di Bergamo. Nella notte di mercoledì scorso sono riusciti a salvare il piccolo di 15 giorni in elicottero

Donazione da un milione di euro Stellantis in soccorso della Romagna

Una donazione da un milione di euro ciascuno a sostegno delle popolazioni dell'Emilia-Romagna. A metterli sul piatto la casa automobilistica Stellantis e il polo del lusso Lvmh, che hanno strappato il plauso del governatore Bonaccini

Alluvione caccia ai soldi

Oggi dal Cdm 300 milioni. Le auto della mafia all'asta per ricostruire
La Regione: 6 miliardi di danni. Salvini: no a Bonaccini commissario

L'aiuto di TvBoy
Lo street artist ha pubblicato su Twitter l'opera in sostegno dell'Emilia Romagna

Francesco Olivo / ROMA

Una lotteria, le aste di auto sequestrate alla criminalità, persino dei f rancobolli con il sovrapprezzo. Il governo cerca fondi per tamponare i disastri provocati dall'acqua e dal fango in Emilia-Romagna (e nella parte settentrionale delle Marche). L'esercizio della fantasia di tecnici e ministri rivela una difficoltà oggettiva nel trovare i soldi. I primi stanziamenti non sono ancora stati quantificati, le cifre hanno continuato a ballare per tutta la giornata di ieri. Sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi, in programma alle 11, ci saranno sicuramente i cento milioni stanziati dal ministero dell'Agricoltura, guidato da Francesco Lollobrigida. Poi ne arriveranno altri, a Palazzo Chigi si calcola possano essere ulteriori 200 o forse 300 milioni di euro, dal fondo per le emergenze. Tutti sanno che si tratta di misure assolutamente insufficienti, Lollobrigida lo ha detto apertamente, e le aspettative più grandi per colmare il divario vengono riposte sull'Ue, e in particolare il Fondo di solidarietà europea. La speranza del ministero dell'Economia è quella di poter utilizzare anche una parte dei soldi non impegnati del Pnrr, dirottandoli nella parte che riguarda il dissesto idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna sta provando a fare i calcoli e pur essendo, per forza di cosa, parziali lasciano intendere la vastità del dramma: cento Comuni, 43 colpiti dalle alluvioni, 53 dalle frane in montagna e collina, e nell'area intorno a Ravenna sono più di 3.000 gli edifici interessati. Totale, provvisorio: non meno di sei miliardi.

Al di là delle cifre, c'è una questione politica che ha impegnato ieri le forze di maggioranza: la scelta del commissario. Chi sarà a gestire l'emergenza? Parte del governo insiste: dovrà essere Stefano Bonaccini. Coinvolgere il presidente della Regione Emilia-Romagna viene considerato naturale, intanto per lo spirito di collaborazione mostrato, persino esibito, dal governatore in questi giorni, ma anche, dicono i maligni, per condividere il peso di questa situazione con un dirigente del Partito democratico. La linea di Palazzo Chigi, però, viene contestata dalla Lega, «a noi Bonaccini non va bene», spiegano fonti del partito di Matteo Salvini, contrario sia al fatto che l'incarico del governatore quello di commissario all'emergenza e a maggior ragione che il compito si estenda alla ricostruzione. Il presidente dell'Emilia Romagna non ha parlato di questo con Giorgia Meloni durante il colloquio in prefettura a Ravenna di domenica scorsa. E un nuovo incontro tra i due è previsto oggi a Palazzo Chigi, al termine del Consiglio dei ministri, alla presenza dei ministri interessati dal dossier e da rappresentanti delle parti sociali del territorio.

La premier nel fango Dopo una giornata in stivali sui luoghi dell'alluvione la premier Giorgia Meloni è rientrata a Roma dove oggi presiederà il Consiglio dei ministri

Il governo prevede di intervenire in due fasi: la prima è quella dell'emergenza, la seconda quella dei contributi, i cosiddetti ristori per i quali sarà decisivo l'intervento dell'Europa, sul modello, è l'auspicio di tutti, di quanto avvenuto dopo il terremoto, sempre nella stessa Regione, del 2012: 670 milioni in quel caso, a fronte di danni per 12 miliardi.

Le misure prese dal Consiglio dei ministri andranno dall'ampliamento delle aree interessate dallo stato d'emergenza, per esempio alla provincia di Rimini e agli Comuni interessati, alla sospensione dei tributi sempre aree più colpite. Ci saranno poi interventi necessari per la gestione degli esami di Stato, misure a sostegno dell'agricoltura, sia dal punto di vista fiscale che dei contributi a favore, senza dimenticare integrazioni e una tantum, rispettivamente, per dipendenti e autonomi. Per i ristori veri e proprio si attende una stima più precisa dei danni. Mentre la sospensione dei mutui, secondo le previsioni, non farà parte del decreto licenziato oggi, ma sarà oggetto di un accordo specifico con l'Abi. Altri provvedimenti presenti nelle bozze che circolavano in serata sono prevedono l'esonero dal lavoro per i dipendenti pubblici e la possibilità di recuperare le prove dei concorsi pubblici per i candidati che vivono nei Comuni alluvionati.

La ricerca dei fondi non si ferma. Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, ha rivelato che il governo sta pensando a lotterie aggiuntive e al ricavato di auto sequestrate alla criminalità organizzata. Mentre il ministro delle imprese e il Made in Italy Adolfo Urso punta sui francobolli: «Per la prima volta una seria filatelica con sovrapprezzo destinato alla ricostruzione delle zone colpite dell'Emilia-Romagna». L'idea è di Carlo Giovanardi, ex ministro e oggi membro della Consulta per l'emissione di cartevalori postali e la filatelia. I francobolli saranno dedicati ai soccorritori della Romagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INCHIESTE

Quattro procure sono già al lavoro Niente indagati, attese le denunce

Tre Procure della Repubblica – Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena – lavorano sull'alluvione in Romagna. Per ora si tratta di fascicoli a modello 45, ovvero senza titolo di reato né indagati, e legati ai decessi. Atti dovuti. C'è un'eccezione a Ravenna. Dove la Procura ha aperto cinque fascicoli senza ipotesi di reato, tra cui quelli relativi ai due coniugi di 73 e 71 anni, morti mentre erano rientrati in casa nonostante l'allagamento per spostare un frigorifero che li avrebbe prima folgorati e poi schiacciati. Ma per un sesto caso ipotizza l'omicidio colposo: riguarda la morte di un 75enne che aveva deciso di restare in casa nonostante gli inviti all'evacuazione. I vicini di casa hanno detto di aver chiamato i soccorsi per tre quarti d'ora, invano. Non risultano, a oggi, indagini «sistemiche» sulla gestione del territorio e sui sistemi di allerta. G. S. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

Intervento dell'Ue
Il governo aspetta lo sblocco di fondi in arrivo da Bruxelles. Il modello che si vuole utilizzare è lo stesso della risposta al terremoto del 2012 in Emilia-Romagna, quando arrivarono 670 milioni (a fronte di 12 miliardi di euro di danni)

Gli aiuti
Nelle aree più colpite ci sarà la sospensione dei tributi. In programma misure a sostegno dell'agricoltura, mentre per i ristori veri e propri si attende una stima più precisa dei danni

Il nodo commissario
A gestire l'emergenza, secondo parte dell'esecutivo, deve essere il governatore della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Ma la Lega non è d'accordo con Fratelli d'Italia. Oggi a Roma ci sarà un incontro tra il governatore, atteso a Palazzo Chigi, e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni

Emergenza clima

Lugo, "Il mercatino del libro che fu" con i volumi scampati dall'alluvione

Un "Mercatino del libro che fu" per rivendere i volumi che non possono più tornare sugli scaffali: a Lugo di Romagna è l'iniziativa di Massimo Berdondini che 44 anni fa ha aperto la libreria AlfaBeta colpita dall'alluvione

Ordigni bellici trascinati dalla piena l'allarme della prefettura di Ravenna

Ordigni bellici inesplosi, trascinati dalle inondazioni: è l'allarme lanciato dalla prefettura di Ravenna, che invita alla prudenza. Ne sono stati trovati sei, tutti messi in sicurezza dai militari che operano per la bonifica

Il nuovo Polesine

Conselice è un paese circondato dall'acqua
La rabbia della gente: «Noi restiamo qui»

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CONSELICE (RAVENNA)

Stanno urlando sotto al portone del Municipio. Chiamano la sindaca, insultano la sindaca. Vogliono parlare con lei. Una signora ha le lacrime negli occhi, si chiama Antonella Ciani: «Voi non sapete! Quando è arrivata l'acqua, noi ingenuamente abbiamo cercato di barricarci in casa. Abbiamo messo gli stracci alle porte e alle finestre per difenderci. Ma l'acqua ha iniziato a salire dal water, dalla doccia e dal lavandino della cucina. Tutto è andato sott'acqua nel giro di tre ore. Un metro e mezzo d'acqua in casa. Sconvolgente! Io e mio marito tenevamo i bambini sulle spalle per non farli annegare e nessuno veniva a prenderci. Sono passati sette giorni e l'acqua è ancora tutta là dentro casa. Non va via. Non si asciuga. Non è possibile!»

Probabilmente Conselice diventerà materia di studio per geologi e ingegneri idraulici, una settimana dopo l'alluvione nessun altro comune dell'Emilia Romagna è ancora così allagato. C'è la zona 1, come viene indicata nelle cartine della protezione civile, quella fra via Vivaldi e via Fratelli Cervi, che è sott'acqua. Un'acqua stagnante, ormai putrida. Acqua di pioggia. Acqua di fiume. Acqua di fogna. Acqua che non va via.

Come sempre, in questi casi, già si alimentano le ricostruzioni più complottiste. «Avete sentito cosa scrivono su Facebook sulla diga di Ridracoli?». Ma per la spiegazione reale bisogna rivolgersi a un ispettore dei vigili del fuoco che chiede l'anonimato: «L'unico modo per portare l'acqua via da Conselice è scaricarla nel Destra Reno, ma l'argine del Destra Reno ha una gigantesca falla. Si vede nitidamente, siamo passati sopra con il drone. Quello che noi scarichiamo là con le idrovore, ritorna nel paese. Fino a quando quella falla non verrà tappata è tutto inutile».

Ci sono 42 idrovore in azione, cioè 6.600 litri al secondo di pompaggio. Ma il livello non scende. E la sindaca Paola Pula, dopo l'ennesima giornata tremenda, dice: «Dieci giorni. Ci servono altri dieci giorni. Le previsioni più realistiche dicono che questo è il tempo necessario per togliere l'acqua». Così sarebbero in totale 17 giorni di acqua putrida e stagnante. Sarebbe la fine di qualsiasi oggetto nel mondo sommerso.

Conselice è un paese sommerso. Sopra abitanti in una via allagata, sotto soccorritori in canotto lungo le strade come canali. Acqua fino a un metro e mezzo

PAOLA PULA
SINDACA DI CONSELICE

Serviranno altri dieci giorni per togliere l'acqua, stiamo facendo il massimo

ANTONELLA CIANI
ABITANTE DI CONSELICE

Tutto è andato sotto in tre ore, sono passati sette giorni e l'acqua non va via

«Me ne rendo conto. È spiacevole l'aggressività verbale dei miei concittadini, ma capisco la loro rabbia. Sono arrabbiata anche io. La situazione è davvero difficile. Quello che posso assicurare è che stiamo facendo il massimo, io personalmente mi sono prodigata per far comprendere la gravità della situazione». È venuto a Conselice il direttore operativo nazionale per il coordinamento delle emergenze. Sono arrivati settanta operatori della protezione civile della Toscana. Ci sono i sommozzatori dei vigili del fuoco. Mezzi anfibi girano per le strade allagate. Vanno avanti e indietro, perché un gruppo di cittadini si è opposto all'idea di abbandonare le case sommerse. Resistono lì dentro, senza elettricità. Nella palude.

Così andiamo con loro. Andiamo con il carpentiere Catalin Savulesco e con il camionista Antonio Paollella, due che erano sotto il Municipio a protestare. «Andiamo a casa, dove ho tolto le porte. Per cercare di salvare almeno quelle», dice il primo. «Andiamo nella terra dei frigoriferi galleggianti», dice il secondo. «È tutto perduto, tutto da buttare. Più di sessanta auto, compresa la mia. Ogni sacrificio è stato inutile».

Sono vicini di casa. Insieme sono andati a comprare delle medicine «per la febbre e per gli attacchi di panico». E adesso aspettano di poter tornare indietro. Perché andare da soli è impossibile.

La centrale operativa dell'emergenza è nella piazza centrale. Assegna il servizio: «Due cittadini da riaccompagnare in via Vivaldi 32 e 34». Lo prende in carico la Croce Rossa. Il primo tratto viene percorso su un gigantesco mezzo anfibio che si chiama Tekne Garelion: può stare nell'acqua alta fino a 70 centimetri. Ma in piazza Gramsci deve fermarsi. Da lì bisogna proseguire su un gommone. Pagaiando.

Ma perché vi ostinate a vivere nelle vostre case allagate e senza luce? «Perché sono già venuti gli sciacalli». «Perché almeno stiamo di guardia». Catalin Savulesco e Antonio Paollela su questo sono d'accordo. Uno è in cassa integrazione, l'altro non può andare a lavorare. Sono stanchi e molto preoccupati. «I soccorsi sono stati lenti. E poi quest'acqua che non finisce. Solo qui! Ma perché?».

È un paesaggio lunare, da Louisiana allagata. Vita in malora. Odore di marcio. Una buca delle lettere che rigurgita bolle. Un divano color fragola che taglia la corrente. C'è il sole. E c'è tutta questa acqua assurda. Un signore si affaccia da un balcone in via Giacomo Puccini: «Mi chiamo Dreossi e resto qui! A me non ha mai fatto paura niente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dei geologi Violo: «La task force di Renzi era utile»

«Paghiamo la frammentazione serve una banca dati comune»

L'INTERVISTA

Serena Riformato / ROMA

Fra gli obiettivi per il futuro, Arcangelo Francesco Violo, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, ne cita più volte uno, nel corso della conversazione: «Evitare la frammentarietà». Degli interventi, delle competenze e delle risorse.

Fu un errore chiudere la task force Italia sicura, avviata da Renzi nel 2014 e chiusa quattro anni dopo dal governo Conte?

«L'obiettivo della struttura di missione era condivisibile. Si cercò di concentrare tutte le competenze dei vari ministeri in una cabina di regia per la mitigazione del rischio idrogeologico. Fra le attività positive, il censimento delle esigenze dei comuni che aveva portato alla creazione di un'unica banca dati, quella del Rendis. Le richieste segnalavano la necessità di 11mila interventi per circa 30 miliardi di euro di spesa».

ARCANGELO FRANCESCO VIOLO
PRESIDENTE CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI

L'impatto di questi eventi è amplificato perché non è stata fatta una corretta pianificazione

Nessuna criticità?

«C'erano i fondi per gli interventi, ma non per le progettazioni. E in mancanza di progettazioni cantierabili il meccanismo si era inceppato».

Sarebbe da recuperare?

«Bisogna di certo tornare a una struttura che eviti la frammentazione di competenze e di governance. Oltre al ministero dell'Ambiente, la materia interessa anche altri dicasteri. Spesso senza comunicazione. Sarebbe importante avere un ente che possa seguire piani pluriennali con continuità nell'attuazione, al contrario di quanto avvenuto finora».

Da cosa deve partire il governo?

«Rompere questa frammentarietà, unificare, snellire le procedure, evitare le ridondanze burocratiche. È vero che questi eventi meteorici avvengono con maggiore frequenza, ma è altrettanto vero che l'impatto sia stato amplificato perché in passato non è stata fatta una pianificazione territoriale corretta».

Il ministro Musumeci sostiene che gli enti locali abbiano difficoltà nell'uso dei fondi.

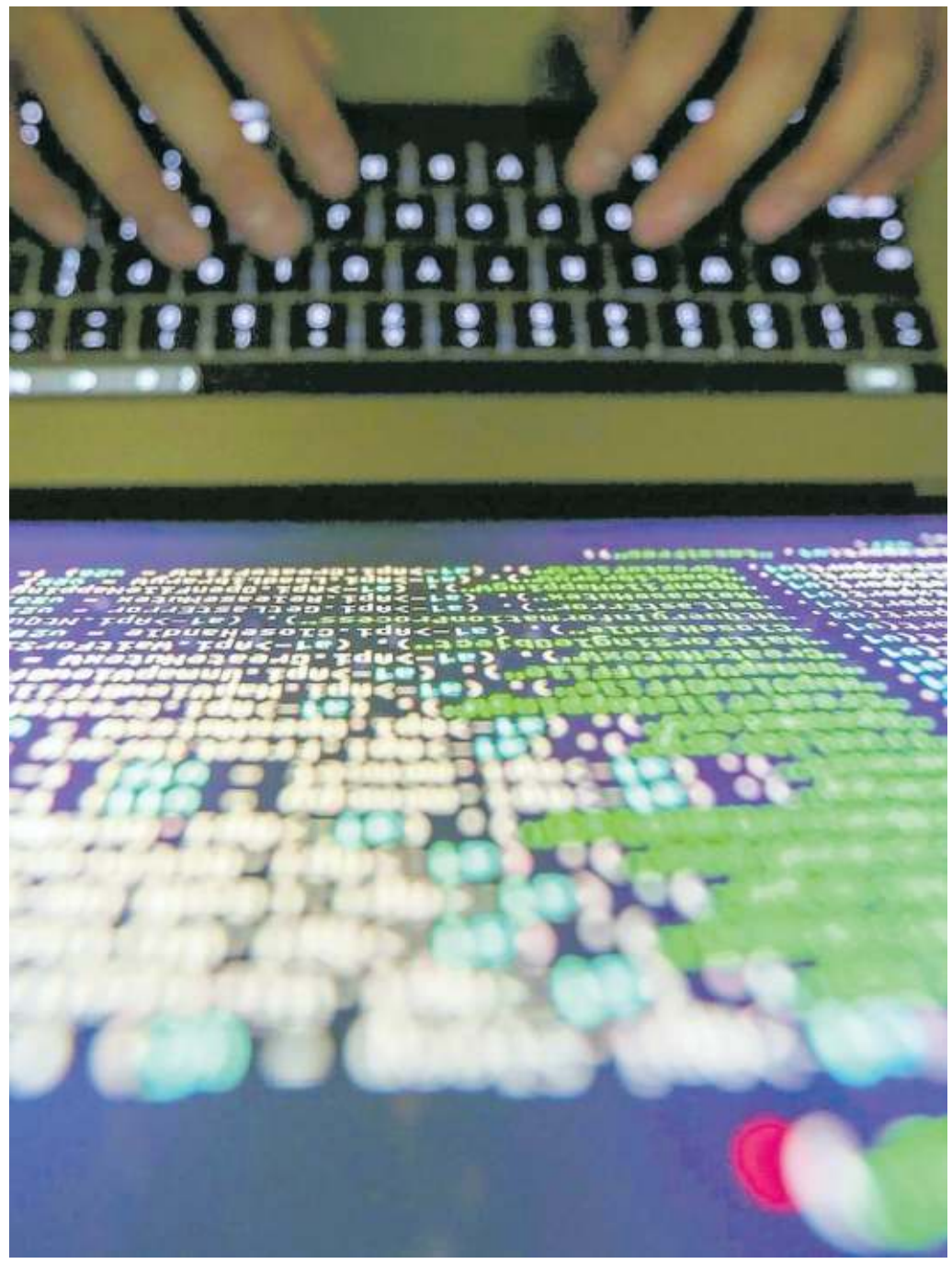
«Ci sono stati anche casi in cui c'erano i soldi, ma non erano coordinati con la programmazione e le risorse finivano a situazioni non prioritarie rispetto ad altre. Per questo torno all'importanza di avere una banca centrale dei dati che permetta, su base oggettiva, di stilare graduatorie di priorità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parole O_stili

Nunzia Ciardi, vicedirettore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, sarà fra i relatori del festival: «Mai cliccare dove ci dicono di farlo»

«La rivoluzione digitale ha potenzialità enormi Ma attenti alla privacy: la rete non dimentica»



L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Mai cliccare lì dove ci dicono di cliccare». Nunzia Ciardi, vicedirettore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, spiega come abbattere il pericolo delle truffe online. Consigli rivolti non solo agli anziani, ma a tutte le fasce d'età. «Siamo un po' tutti categorie fragili dal punto di vista digitale», sottolinea Ciardi, già a capo della Polizia postale e delle comunicazioni, membro del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente sulla sicurezza e del Comitato scientifico dell'Osservatorio permanente sulle politiche educative dell'Eurispes, ospite del Festival Parole_Ostili, in programma a Trieste al Molo IV venerdì 26 e sabato 27 maggio, nello specifico a una tavola rotonda sulla consapevolezza della nostra privacy.

Quali i compiti dell'Agenzia per la cybersicurezza?

«L'Agenzia si occupa, in sintesi, della resilienza alla minaccia cyber. L'obiettivo è di preparare il Paese a prevenire la minaccia e a difendersi. Ma anche a risollevarsi rapidamente una volta subiti gli attacchi. Dopo di che, al suo interno, le competenze sono diverse».

Quali le principali?

«Innanzitutto il monitoraggio della minaccia cyber, così da intercettarla il più precocemente possibile per diffondere poi gli alert e consentire alle infrastrutture critiche, dalle istituzioni alle imprese, di difendersi con più efficacia. In secondo luogo, ci muoviamo stabilmente sul fronte delle relazioni internazionali, collaborando quindi con gli altri Paesi. Non manca l'impegno a stimolare la crescita di professionalità che possano utilmente applicarsi alla difesa dell'ecosistema cyber. Di qui le interlocuzioni a partire dall'orientamento scolastico fino alle Università».

NUNZIA CIARDI
VICEDIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE

«Dei problemi di sicurezza si devono far carico di certo le istituzioni, ma anche le aziende, fino ai singoli cittadini»

«Con la pandemia gli anziani si sono molto avvicinati alla tecnologia, è mancato il tempo di imparare le regole di prudenza»

Si fatica a trovare professionalità adeguate?

«La carenza, non solo in Italia, è notevole. Eppure, un ragazzo al terzo anno di una facoltà che riguarda sicurezza cyber ha la certezza di ricevere in tempi brevi un'offerta di lavoro. Quello che però servirebbe è anche un'autonomia nazionale. Siamo grandi consumatori di tecnologia, ma su software e hardware siamo dipendenti da altri Paesi. E la guerra ci ha insegnato che la dipendenza è un fattore particolarmente negativo. La strada è lunga e complicata, ma dobbiamo capire che una tecnologia di proprietà significa più sicurezza e più libertà».

Che cosa la preoccupa quanto a cultura digitale degli italiani?

«La rivoluzione digitale è stata antropologica e la sua rapidità non ha permesso una metabolizzazione armonica. Molto spesso ci troviamo impreparati davanti alle minacce di un sistema cyber altamente performante. Si tratta di continuare a investire perché sul digitale si gioca la competitività di un Paese sotto il profilo politico, culturale, sociologico, ma anche affrontare i problemi di sicurezza che discendono da un ecosistema dalle potenzialità enormi, ma anche molto fragile. E di questi problemi di sicurezza si devono far carico sicuramente le istituzioni, ma anche le aziende, fino ai singoli cittadini».

Cittadini consapevoli del valore della loro privacy?

«Purtroppo non sempre. A parole teniamo alla riservatezza dei nostri dati, ma non sempre usiamo le regole di tutela, spesso anche minime».

L'errore più evidente?

«Siamo troppo aperti a fornire informazioni sui social network. E troppo spesso ci difendiamo con password elementari, o usiamo la stessa password per più servizi».

Ogni quanto andrebbero cambiate le password?

«Almeno ogni tre mesi. Ma non dimentichiamo nemmeno di aggiornare i nostri dispositivi, sia il telefono che il computer. È la base per proteggersi. Se la normativa sulla privacy è stringente e tutelante, il problema è l'uso che ciascuno fa dei suoi dati. Se mi faccio rubare l'account, se non ho l'antivirus, se rifiuto gli aggiornamenti, il sistema non può fare molto».

I pericoli della rete per i giovani?

«Sempre online, nella zona di comfort della propria stanza, i giovani non hanno la percezione né del valore etico né, talvolta, dell'aspetto penale di ciò che fanno. Non si rendono conto di essere una casa di cristallo, di scrivere parole o di diffondere immagini che non potranno essere cancellate, perché la rete non dimentica».

E per gli anziani il rischio qual è?

«Gli anziani negli anni della pandemia si sono molto avvicinati alla tecnologia, che è stata per tutti di grande aiuto. Quello che non hanno avuto modo e tempo di imparare, purtroppo, sono le regole di prudenza».

Le truffe più innovative?

«Le ultime sono quelle su WhatsApp, mirate a rubare l'account. Tra le più frequenti anche le truffe di presunte banche che tramite l'invio di sms notificano irregolarità al cliente, invitandolo a cliccare su link malevoli. Mai cliccare lì. Colleghiamoci alla banca attraverso i canali ufficiali online o facciamo una telefonata».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTITI E FINANZA

Tre Comuni rinegoziano con Cdp mutui per un valore di 40 milioni

Tre enti locali del Friuli Venezia Giulia hanno scelto di rinegoziare più di 70 mutui per un debito residuo complessivo di 40 milioni, liberando risorse per più di 2 milioni. È il risultato raggiunto in regione dal piano di rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) con Comuni, Province e Città Metropolitane, avviato a inizio aprile per sostenere gli enti locali, liberando fondi che potranno essere immediatamente utilizzati sul territorio con interventi mirati a favore della popolazione.

Si tratta della più estesa operazione di rinegoziazione dei mutui realizzata negli ultimi anni da Cdp, insieme a quella attivata nel 2020 per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'iniziativa ha consentito di rinegoziare oltre 30.000 prestiti per un debito residuo totale di circa 7,3 miliardi (il 30% del totale rinegoziabile) e di liberare così fino a circa 320 milioni di risorse nel periodo 2023-2024 da utilizzare, tra l'altro, per far fronte alle esigenze finanziarie determinate dal difficile contesto di aumento dei costi energetici e delle materie prime.

La misura, che per la prima volta ha previsto un processo di adesione interamente digitale, ha interessato in maniera capillare tutto il territorio nazionale, coinvolgendo oltre 800 enti: in particolare al Nord hanno aderito oltre 200 Enti, al Sud e nelle Isole più di 400 e al Centro circa 150.

La sede centrale di Cassa Depositi e Prestiti

«La rinegoziazione dei mutui - afferma Massimo Di Carlo, vicedirettore generale e direttore business di Cdp ha dichiarato: rappresenta uno strumento che Cdp mette a disposizione degli enti per sostenerli ai fini dello sviluppo del territorio nelle fasi di complessità e criticità. Con questa operazione gli enti locali potranno liberare, nel periodo 2023-2024, risorse pari a 320 milioni da impiegare fin da subito, ossigeno prezioso in un momento di particolare incertezza legata all'attuale contesto macro-economico e geopolitico».—

Mattarella mai più razzismo

La lezione del Capo dello Stato per i 150 anni dalla morte di Manzoni «È la persona, e non la stirpe, a essere destinataria di diritti universali»

Il capo dello Stato al Famedio di Milano per celebrare lo scrittore Alessandro Manzoni

LA GIORNATA

Francesco Moscatelli / MILANO

Un secco no alle «nefaste concezioni di supremazia basate sulla razza», una critica «lucida e serrata al nazionalismo esasperato», la centralità dei diritti umani, la legittimità della resistenza davanti «alle aggressioni e alle ingiustizie», il pericolo delle classi dirigenti che assecondano i «mutevoli umori» della loro base elettorale piuttosto che «dedicarsi a costruire politiche di ampio respiro, capaci di resistere agli anni e di definire il futuro». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sceglie la casa milanese di Alessandro Manzoni, e l'inizio delle celebrazioni per i 150 anni dalla morte del «maestro indiscusso di tante generazioni di letterati e patrioti», per lanciare una serie di messaggi netti sull'attualità politica perché come tutti i grandi artisti «parla tuttora all'uomo di oggi, alle sue inquietudini e alle sue ricerche di senso», ma soprattutto perché era «popolare ma non populista».

Partendo dall'episodio dell'incontro di Fra Cristoforo e Don Rodrigo - «dell'umiltà, della sete di giustizia e dell'umanità da un lato e dell'arroganza, della protervia e della prepotenza dall'altro» - il Capo dello Stato riflette su diritti universali, democrazia e diritto internazionale. Nel mirino finisce innanzitutto il lessico politico contemporaneo. «A proposito del Romanticismo e del Risorgimento italiano si cita spesso la triade Dio, Patria e Famiglia, quasi in contrapposizione alla triade della Rivoluzione Francese, Libertà, Eguaglianza, Fraternità. È una cesura eccessivamente schematica - spiega Mattarella -. Il romantico e cattolico Manzoni, in verità, non rinnega i valori della Rivoluzione Francese, anzi, li approva e li condivide, insistendo soprattutto su quello più trascurato, la fraternità». Mattarella si spinge fino a rintracciare nelle pagine ottocentesche del Manzoni i semi di quelle che sarebbero diventate due testi cardine del Novecento: «Nell'idea manzoniana di libertà, giustizia, eguaglianza e solidarietà si può scorgere una anticipazione della visione di fondo della Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo del 1948. Una carta fondamentale, nata dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale, che individua la persona umana in sé, senza alcuna differenza, come soggetto portatore di diritti, sbarrando così la strada a nefaste concezioni di supremazia basate sulla razza, sull'appartenenza e, in definitiva, sulla sopraffazione, sulla persecuzione, sulla prevalenza del più forte. Concetti e assunti che sono espressamente posti alla base della nostra Costituzione repubblicana».

Sul fronte dei diritti appare nitido il riferimento a quelli di chi cittadino non è. «Nella visione di Alessandro Manzoni è la persona, in quanto figlia di Dio, e non la stirpe, l'appartenenza a un gruppo etnico o a una comunità nazionale, a essere destinataria di diritti universali, di tutela e di protezione» dice Mattarella. Altrettanto forte è il passaggio sul sovranismo. «Dai diritti dell'uomo la concezione manzoniana si allarga a quella del diritto internazionale e dei rapporti tra gli Stati, dove si ritrova una critica lucida e serrata al nazionalismo esasperato - prosegue -. Perché la moralità, la fraternità e la giustizia devono prevalere sugli odi, sugli egoismi, sulle inutili e controproducenti rivalità». Concetti ribaditi nel suo intervento anche dal sindaco di Milano Beppe Sala per cui Manzoni oltre a essere un «padre della patria» - e colui che «ha contribuito alla nascita della lingua italiana», come ha rivendicato il governatore lombardo Attilio Fontana - è alla base «dei valori dello spirito ambrosiano e della Costituzione repubblicana: la libertà, la solidarietà e la giustizia».

Ma Mattarella, citando i paragrafi dei Promessi Sposi dedicati alla peste, affronta anche alcuni temi chiave per il futuro delle democrazie: il rapporto fra potere e opinione pubblica, i pericoli derivanti dall'uso «distorto e aggressivo dei social media» e «dall'accentramento dei mezzi di comunicazione nelle mani di pochi», dalla «disinformazione organizzata e dai tentativi di sistematica manipolazione della realtà». E quelli, ancora maggiori, relativi «alla tendenza, registrabile in tutto il mondo, delle classi dirigenti ad assecondare la propria base elettorale, piuttosto che dedicarsi a costruire politiche di ampio respiro».

Questioni ricordate poco prima anche dal presidente onorario del Centro Nazionale Studi Manzoniani e presidente emerito di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli, che ha sottolineato come la pandemia e la nuova traduzione americana dei Promessi Sposi curata dall'italianista Michael Moore stiano contribuendo a una riscoperta del Manzoni. «Era il 26 febbraio 2020 quando, a lockdown non ancora proclamato, il preside di un liceo milanese, primo fra tutti, scriveva una lettera ai propri studenti invitandoli a leggere i capitoli 31 e 32 dei Promessi sposi - ha raccontato Bazoli -. In quelle pagine, avvertiva, c'è già tutto: l'idea della pericolosità degli stranieri, lo scontro violento tra le autorità, la ricerca spasmodica del paziente zero, il disprezzo per gli esperti, la caccia agli untori, le voci incontrollate, i rimedi più assurdi, l'emergenza sanitaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

L'invasione dell'Ucraina

Sabotatori in Russia

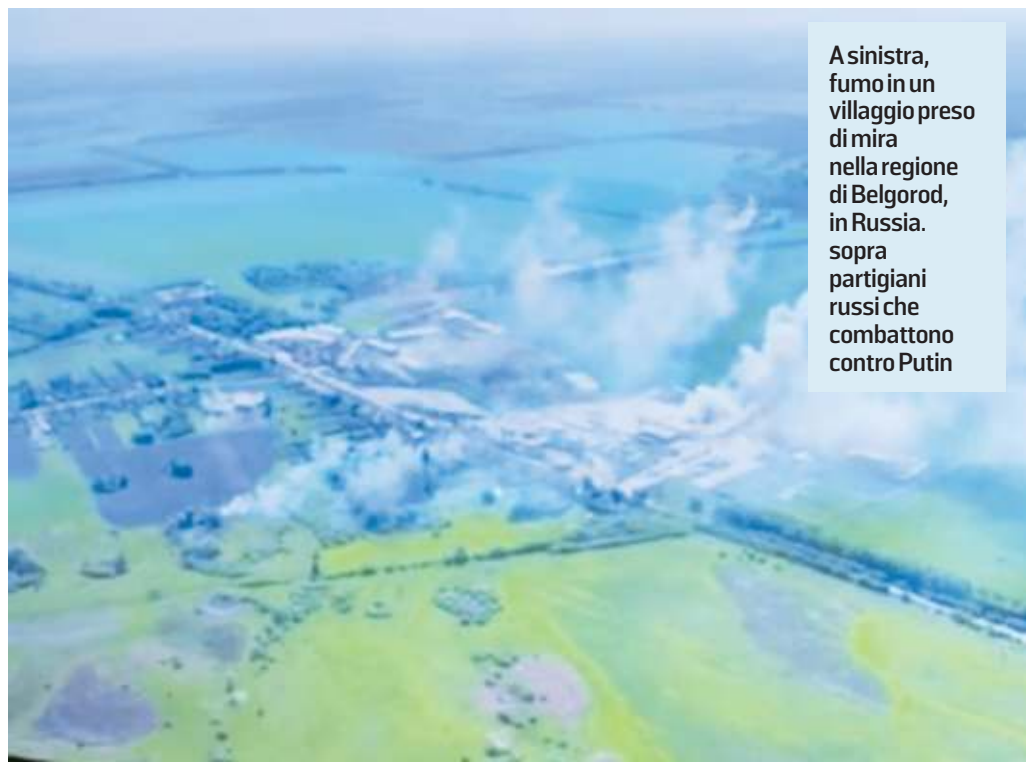
Raffica di attacchi nella regione di Belgorod
Rivendicano i partigiani russi: metteremo fine alla dittatura
Prigozhin: «Missione compiuta, Wagner via da Bakhmut»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia sostiene che «un gruppo di sabotatori ucraini» sia penetrato nel suo territorio. L'Ucraina respinge le accuse e afferma che dietro il presunto attacco vi siano due gruppi paramilitari formati da cittadini russi che si oppongono a Putin: la sedicente «Legione della Libertà della Russia» e il «Corpo dei volontari russi».

Non è ancora chiaro che cosa sia successo ieri nella regione russa di Belgorod, al confine con l'Ucraina invasa dalle truppe del Cremlino. Le autorità russe parlano di veri e propri scontri armati e hanno annunciato «un regime speciale per operazioni anti-terrorismo»: un provvedimento che prevede anche un maggior controllo sulle comunicazioni. Secondo il governatore locale, Viaceslav Gladkov, ci sarebbero anche dei feriti tra la popolazione: almeno otto persone, alcune delle quali sarebbero state ricoverate in ospedale. Gladkov denuncia anche danni a tre abitazioni, un asilo e un edificio amministrativo, e sostiene che «la maggior parte degli abitanti» dei paesini della zona si siano allontanati per motivi di sicurezza. Le dichiarazioni di entrambe le parti belligeranti non sono confermabili in maniera indipendente. Il New York Times fa però sapere di aver verificato un video pubblicato online che mostra delle colonne di fumo che si alzano verso il cielo nella zona di Grayvoron, nei pressi della frontiera, ma sottolinea che non è possibile stabilire da cosa siano state provocate.

Kiev: «Seguiamo con interesse gli eventi, ma noi non centriamo nulla con gli attacchi»



A sinistra, fumo in un villaggio preso di mira nella regione di Belgorod, in Russia. sopra partigiani russi che combattono contro Putin

«L'Ucraina sta seguendo con interesse gli eventi nella regione russa di Belgorod e sta studiando la situazione, ma non ha niente a che fare con essa», afferma il consigliere presidenziale ucraino Podolyak. Kiev nega quindi ogni responsabilità, ma non condanna la presunta incursione. «Il movimento di liberazione russo può diventare qualcosa che contribuirà alla corretta conclusione della guerra in Ucraina», dice anzi Podolyak alla Reuters. Mentre un rappresentante del ministero della Difesa di Kiev dichiara alla tv ucraina Hromadske che questi presunti battaglioni russi vorrebbero creare «una certa zona di sicurezza nelle regioni della Russia al confine con l'Ucraina».

Ma cosa sono la «Legione della Libertà della Russia» e il «Corpo dei volontari russi?». Di loro al momento si sa davvero poco. Il primo viene definito dalla Reuters come «una milizia russa con sede in Ucraina guidata dalla figura dell'opposizione Ilya Ponomaryov che afferma di lavorare all'interno della Russia per il rovesciamento di Putin». Il secondo gruppo sarebbe almeno in parte composto da estremisti di destra schierati dalla parte dell'Ucraina e lo scorso marzo aveva detto che erano stati i suoi combattenti a penetrare nella regione russa di Bryansk. Si tratta però, come spesso accade, di dati non verificabili, così come la dichiarazione della «Legione della Libertà della Russia» secondo la quale i suoi paramilitari avrebbero preso il controllo della cittadina di Kozinka e avrebbero poi raggiunto quella di Grayvoron.

Il portavoce del Cremlino ha liquidato il presunto attacco come un tentativo di Kiev «di minimizzare le conseguenze politiche della perdita» di Bakhmut. Nei giorni scorsi le forze russe hanno infatti annunciato di aver conquistato la cittadina del Donbass dilaniata da mesi e mesi di sanguinosi combattimenti. L'Ucraina però nega seccamente di aver perduto Bakhmut. E così, mentre il capo del famigerato Gruppo Wagner, Yevgeny Prigozhin, afferma che tra il 25 maggio e il primo giugno i suoi mercenari lasceranno le loro postazioni alle forze regolari russe, la vice ministra della Difesa ucraina, Hanna Maliar, assicura che le truppe di Kiev controllino ancora una piccola parte della città nella zona di Litak. Maliar sostiene inoltre che i soldati ucraini continuino ad avanzare sui fianchi di Bakhmut, «anche se l'intensità si è in qualche modo ridotta». Ancora una volta però non è possibile verificare le dichiarazioni delle due parti in guerra.

Le forze di occupazione fortificano le trincee in vista della controffensiva ucraina

L'unica cosa certa è che le violenze purtroppo non si fermano. Le autorità ucraine accusano le truppe russe di aver bombardato la regione di Dnipropetrovsk nella notte con 16 missili e 20 droni provocando il ferimento di almeno otto civili. Le forze armate di Kiev sostengono di aver abbattuto tutti i droni ma solo quattro missili.

Molti continuano intanto ad aspettarsi una possibile controffensiva ucraina nel prossimo futuro. Anche i soldati russi, che avrebbero rafforzato le linee di difesa nei territori occupati. Analizzando centinaia di immagini satellitari, la Bbc riferisce che tra le zone in cui i militari del Cremlino hanno concentrato nuove trincee, barriere anticarro e postazioni fortificate, ci sono la costa occidentale della Crimea, l'area di Tokmak – dove le forze ucraine potrebbero cercare di tagliare fuori la Crimea dal resto dei territori occupati – l'autostrada E105, che collega Melitopol e Kharkiv, e la zona di Rivnopil, a 55 chilometri da Mariupol, una delle città più devastate dall'aggressione militare ordinata da Putin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita dell'energia

LA CENTRALE
A SINISTRA; A DESTRA BOJAN KUMER (IN ALTO) E ROBERT GOLOB

Per il ministro dell'Ambiente Kumer soltanto il prossimo anno Lubiana potrà disporre di una serie di dati in base ai quali decidere

Krško 2, la Slovenia rilancia il referendum e prende tempo «Scelta entro il 2027»

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Nessuna fretta, anzi, si procede con i piedi di piombo e con scadenze sempre più remote. Scadenze che riguardano uno dei progetti più ambiziosi e allo stesso tempo controversi in Slovenia, il secondo reattore alla centrale nucleare di Krško, la via per garantire la sicurezza energetica del Paese secondo molti, a Lubiana, idea avversata allo stesso tempo da ecologisti e da svariati politici ed esperti, in Austria e pure in Italia. Il futuro di Krško 2 non si conoscerà a brevissimo. È quanto ha suggerito Bojan Kumer, ministro sloveno di Ambiente, Clima ed Energia, che ha anticipato che soltanto dal prossimo anno le autorità di Lubiana potrebbero avere in mano dati e stime sufficienti per decidere sulla fattibilità del nuovo reattore. Lubiana, ha spiegato Kumer al quotidiano Delo, continua a essere guidata nel progetto «dall'esistente piano sull'energia e il clima, che stabiliva il 2027 come termine per decidere sulla costruzione» di Krško 2.

Le cose non sono cambiate, anzi. «Ai tempi si diceva che sarebbe stato impossibile raccogliere tutti i dati rilevanti prima del 2024 e ciò è vero anche oggi», ha continuato il ministro. Proprio sui dati, ha ricordato l'agenzia slovena Sta, lavora Gen Energija, il colosso pubblico sloveno del comparto energetico, che sta analizzando, tra gli altri aspetti, i costi del massiccio investimento per un secondo reattore, le capacità dei potenziali fornitori ma anche i prezzi dell'energia prodotti attraverso il nucleare. Gen Energija, ricordiamo, a gennaio aveva messo sul tavolo la data del 2035 come anno in cui sarebbe stato possibile immaginare l'entrata in funzione del secondo reattore a Krško, percorso utile per "bilanciare" il processo di decarbonizzazione che interessa anche la Slovenia e che dovrebbe culminare nel 2033.

Ma il 2033 e il 2035 sono lontani. E forse neppure l'anno prossimo sarà quello delle scelte definitive. «Se una decisione sarà presa nel 2025, nel 2026 o nel 2027 è da vedere», ha precisato il ministro. La decisione, ha puntualizzato Kumer, dovrà anche essere sottoposta a referendum popolare, un altro passo potenzialmente arduo, con la possibile data della consultazione che rimane un mistero, ha sottolineato il ministro.

> Il colosso pubblico Gen Ernergija sta analizzando vari aspetti fra cui i costi dell'investimento

> Nel 2022 il Paese ha coperto solo il 47% del fabbisogno con fonti proprie rispetto al 53% del 2021

I misteri che riguardano Krško 2 e la produzione di energia in Slovenia non finiscono qui. Nel Paese, infatti, ci si chiede se la Slovenia sarà in grado di garantire la sostenibilità delle forniture dopo il 2033, quando il carbone sarà definitivamente archiviato come fonte per la produzione di energia, ma anche prima. Nel Paese, ad esempio, forte eco hanno avuto i dati relativi al 2022, anno difficile a causa della guerra in Ucraina ma anche per la manutenzione di Krško, in cui la Slovenia ha coperto solo il 47% del proprio fabbisogno energetico con fonti proprie rispetto al 53% del 2021. Sarà pronta, Lubiana, nei prossimi anni? «Non ho la sfera di cristallo», ha replicato Kumer, ammettendo che si va verso «dieci anni di incertezza» ma «vorrei che fossimo preparati al meglio».

L'idea dell'esecutivo in questo senso, ha spiegato la Sta, è che nel frattempo si punti su solare e idroelettrico, ma anche sull'eolico. E forse il nucleare, come hanno in passato suggerito partiti di opposizione e media, non è proprio tra le massime priorità. Già a marzo, ad esempio, l'autorevole Finance aveva evocato una presunta «mancanza d'entusiasmo» del premier Robert Golob per Krško 2. Non è vero, sia Lubiana sia Zagabria – i comproprietari dell'impianto – sostengono l'idea del nuovo reattore, ha da parte sua assicurato il premier a Brdo. Ma dalle parole ai fatti il passo sembra assai più lungo di quanto si pensasse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLUZIONE SENZA PRECEDENTI NEL PAESE

Bulgaria, l'accordo per il governo con premier a rotazione

In Bulgaria la premier incaricata ed ex commissaria Ue Mariya Gabriel, dopo aver annunciato ieri mattina un accordo di compromesso con i liberali per una alternanza alla guida del governo, ha rimesso qualche ora dopo nelle mani del presidente Rumen Radev il suo mandato esplorativo senza aver proposto alcuna struttura del nuovo esecutivo. A indicare la commissaria Ue era stato il Gerb, il partito conservatore dell'ex premier Boyko Borissov che il 2 aprile ha vinto le ennesime elezioni legislative anticipate. Rimettendo il mandato, Gabriel ha informato il presidente che è stato raggiunto un accordo con il partito liberale "Continuiamo il cambiamento" (Pp), principale antagonista del Gerb, per formare un governo col secondo mandato esplorativo che spetterà al Pp come seconda forza politica in parlamento. «Quando il primo mandato esplorativo fallisce, il successivo comporta compromessi ancor più pesanti. Il percorso che avete intrapreso richiede un lavoro intenso e soprattutto intensa comunicazione agli occhi di tutti», ha detto Radev.

Mariya Gabriel

Prima di rimettere il mandato, Gabriel con Nikolay Denkov, premier designato dal Pp, aveva annunciato ai giornalisti la decisione delle due forze parlamentari di proporre, con il secondo mandato esplorativo, un governo della durata di 18 mesi con «premier a rotazione». I primi nove mesi premier dovrebbe essere Denkov, e Gabriel vicepremier e ministro degli Esteri. Gli altri nove mesi premier dovrebbe essere Gabriel e Denkov vicepremier. Gerb e Pp hanno insieme 133 seggi al parlamento bulgaro e potrebbero ottenere una stabile maggioranza per sostenere un governo regolare. Una simile soluzione è senza precedenti nella storia della Bulgaria. Commentando, alcuni analisti hanno parlato di «governo della sfiducia condivisa».

FRA LE CATEGORIE MENO PAGATE

In Romania la protesta degli insegnanti

In Romania il mondo della scuola è in agitazione a causa di uno sciopero generale proclamato dal corpo insegnanti. Secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Educazione, Sorin Ion, la percentuale degli scioperanti si aggira tra il 60% e il 70%, «una partecipazione importante».

Alla base della protesta degli insegnanti, la richiesta di aumenti salariali al passo con una crescita inflazionistica pesante (a marzo era del 14.53%, ad aprile dell'11.5%). Lo stipendio di un insegnante nel paese balcanico va dai circa 9.100 euro annui di inizio carriera circa 15.500 annui dopo 40 anni di attività, in un contesto in cui il salario medio lordo in Romania è salito a circa 16.460 euro annui, secondo gli ultimi dati ufficiali di aprile 2023. Dati che fanno degli insegnanti scolastici una delle categorie meno pagate di tutto il paese.

Tantissime le armi detenute abusivamente in Croazia dagli anni '90

La campagna per la restituzione in Croazia

Armi illegali nelle case Sei milioni di proiettili riconsegnati alla polizia

FOCUS

ANDREA MARSANICH

Sono tantissime le persone che in Croazia hanno tenuto abusivamente in casa armi prese in consegna durante o dopo la guerra croato-serba degli anni Novanta. Per neutralizzare armi ed esplosivi, fin dal 2007 la Polizia croata e le Nazioni Unite - con il sostegno dal 2010 dell'Ue - hanno avviato la campagna "Meno armi – meno tragedie", grazie alla quale da allora i cittadini croati hanno consegnato alle forze dell'ordine armi, esplosivi, proiettili e quant'altro detenevano. La campagna, riattualizzata dalle due recenti stragi perpetrate in Serbia, mira a garantire la sicurezza dei cittadini e anche dei turisti. Aderire all'operazione è facile: basta comporre il numero telefonico 192 e una squadra di agenti si presenterà nella data abitazione, prelevando le armi. In questo modo alle persone interessate vengono garantiti anonimato e impunità. Se invece armi ed esplosivi vengono scoperti dalle forze dell'ordine, si rischiano carcere e multe.

In questa cornice, dal 2007 e fino al 31 dicembre 2021 - è l'ultimo dato aggiornato - in Croazia è stato consegnato materiale che avrebbe potuto armare un esercito o quasi: 15.809 bocche da fuoco, 337.435 tra bombe e mine, 5 milioni 949 mila 869 proiettili di vario calibro e 5.928 chili di esplosivo. Secondo gli esperti, ci sarebbe ancora nelle case un gran numero di pistole, fucili, mitra, bombe a mano, mine anticarro e antiuomo, micce, detonatori. È impossibile però tentare una quantificazione di questi "depositi" che però costituiscono una seria minaccia per la sicurezza dei cittadini, specie in quelle che 30 anni fa erano le zone belliche in Croazia, a partire da Slavonia, Dalmazia, Lika e l'area a sud di Zagabria.

Il conflitto aveva sì risparmiato l'Istria e il Quarnero, ma molti reduci istriani, fiumani e quarnerini – tornando dal fronte – avevano portato con sé quello che non dovevano portare. Un esempio? Solo dal 2016 al 2020, nel territorio di competenza della Questura istriana sono state restituite 437 armi da fuoco (31 automatiche), poco più di 32 mila proiettili e quasi 16 chili di esplosivo. Neanche il Quarnero è stato risparmiato: la settimana scorsa nei comuni di Lussinpiccolo, Fiume e Crikvenica ci sono state cinque consegne spontanee che hanno riguardato un fucile automatico, due pistole, altrettante bombe a mano e 342 pallottole. E tutto fa pensare che sarà così ancora per anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edificio che ospita il Tribunale commerciale di Zara

Già sospesa dall'incarico per tre mesi

Abiti rubati in negozio Chiesto il processo per una giudice di Zara

IL CASO

Per anni ha processato persone fisiche e giuridiche, decretando condanne e assoluzioni. Ora potrebbe apparire lei stessa invece sul banco degli imputati, accusata di furto. Tina Grgas, quarant'anni, giudice del Tribunale commerciale di Zara, è stata infatti rinviata a giudizio (mail provvedimento deve essere confermato) con l'accusa di avere trafugato in due occasioni capi d'abbigliamento nel negozio "C&A", situato nel centro commerciale Supernova di Zara.

Secondo l'ipotesi di accusa la magistrata sarebbe entrata in azione una prina volta il 17 agosto dello scorso anno, rubando vestiario e altri oggetti. Il 6 settembre successivo la donna è ritornata nel negozio facendo sparire alcuni indumenti. Quel giorno però Grgas è stata fermata all'uscita del negozio da alcuni vigilanti, che avevano trovato nelle borse della donna alcuni articoli non pagati. La tattica secondo l'accusa era sempre la stessa: dai capi di vestiario toglieva le etichette antitaccheggio e poi si dirigeva alla cassa, versando lì quanto dovuto soltanto per un paio di prodotti e nulla di più.

Stando a quanto comunicato dalla "C&A", la giudice zaratina avrebbe rubato merce per un valore di 267 euro, un decimo o qualcosa di meno del suo stipendio mensile. Nei giorni scorsi il Consiglio statale della Magistratura ha deliberato di sospendere la giudice dall'incarico per tre mesi, annullando di fatto la decisione del presidente del Tribunale commerciale zaratino, Tomislav Jurlina, che in precedenza aveva allontanato Grgas dalle funzioni di giudice; salvo poi fare marcia indietro riprendendo la magistrata a pieno servizio. Fino a pochi giorni fa, Grgas ha comunque potuto lavorare normalmente, nonostante lo choc provocato dalle sue azioni sia negli ambienti giudiziari, sia nell'opinione pubblica croata.

Il rinvio a giudizio, stabilito quattro mesi fa dalla Procura comunale di Spalato, non è stato però ancora confermato dal competente organismo del Tribunale cittadino spalatino. Se conferma ci sarà la giudice finirà a processo. In base alla legge, Tina Grgas rischia da un minimo di sei mesi a un massimo di cinque anni di reclusione. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

I DATI

Crescono le aziende in crisi ma aumentano i salvataggi

In Fvg 40 procedure di liquidazione giudiziale di cui 8 a Trieste; 7 i concordati
La composizione negoziata al giro di boa del primo anno. Positivi i risultati

Franco Vergnano / TRIESTE

Forse non c'è ancora da preoccuparsi, o almeno non eccessivamente, ma i segnali di una certa sofferenza delle aziende in seguito alle varie crisi (strascichi del Covid, l'invasione russa in Ucraina, inflazione, aumento dei tassi di interesse) comincia a farsi sentire. In Friuli Venezia Giulia, ad esempio sono 14 le aziende che hanno fatto ricorso alla "composizione negoziata della crisi", su un totale nazionale di 767 aziende. Nell'ultimo semestre, però, nel Belpaese c'è stata una forte impennata: 61 per cento. Ma il dato va contestualizzato e anche un po' spiegato. Il provvedimento è stato introdotto nella legislazione italiana con il decreto 118/2021 e poi appunto trasfuso all'interno del "codice della crisi". Il nuovo iter è entrato formalmente nel codice dal 15 novembre 2021. Si tratta di un percorso che gli imprenditori scelgono di cominciare in modo volontario: conoscenza e fiducia nello strumento rivestono un ruolo fondamentale. Come pure dirimente è il ruolo di banche e fornitori per evitare "in anticipo" che l'azienda vada in default. Ogni sei mesi l'Osservatorio Unioncamere monitora queste imprese e fa il punto della situazione: «È partito timidamente – commenta Mario Giamporcaro, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste – dopo che se ne è parlato a lungo. Certo che adesso che i tassi di interesse crescono, per molte aziende i nodi rischiano di venire al pettine».

Provincia	Fallimenti dal 01/01/2022	Liquidazioni Giudiziali dal 15/07/2022	Concordati dal 01/01/2022	Concordati dal 15/07/2022
Udine	36	12	4	3
Pordenone	19	3	/	/
Trieste	5	1	1	2
Gorizia	5	/	/	/

Gennaio-maggio 2023

Provincia	Liquidazioni Giudiziali dal 01/01/2023	Concordati dal 01/01/2023
Udine	23	1
Pordenone	7	/
Trieste	8	6
Gorizia	2	/

Fonte: Rielaborazione da Portalecreditori.it
WITHUB

Non sempre però l'operazione preventiva ha successo, anche perché all'inizio lo strumento non è stato compreso. A livello nazionale ci sono 767 "esperti" certificati dalle Camere di commercio per seguire l'evoluzione della crisi: nella nostra regione sono 74 gli "addetti abilitati" con patentino che possono intervenire per far attecchire la cultura del salvataggio, ma solo 14 sono finora diventati "operativi".

Vediamo i dati in dettaglio sulla crisi di impresa. Nei primi 5 mesi del 2023 in Friuli Venezia Giulia sono state attivate 40 procedure di liquidazione giudiziale (ex fallimento) di cui 23 a Udine, 7 a Pordenone, 8 a Trieste e 1 a Gorizia. Mentre i concordati sono stati 7 di cui 6 a Trieste e 1 a Udine. E ancora a A Udine nel 2022 si erano registrate 55 procedure concorsuali, di cui 36 fallimenti, 12 liquidazioni giudiziali e 7 concordati, contro le 48 procedure del 2021 (44 fallimenti e 4 concordati). Tre le province del Friuli Venezia Giulia Udine è la prima per numero di procedure seguita da Pordenone (22 procedure concorsuali attivate nel '22, in linea con il 2021). Al terzo posto Trieste con 9 procedure (erano 14 nel 2021), seguita da Gorizia con 5 (9 nel 2021). Dal 15 luglio 2022, con l'entrata in vigore del nuovo codice della crisi di impresa, la procedura che con il vecchio rito si concludeva con una sentenza di "fallimento", è stata sostituita dalla nuova procedura di "liquidazione giudiziale".

«Sul fronte della gestione della crisi di impresa e delle procedure concorsuali - è la considerazione di Micaela Sette, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine - il sistema economico del Friuli Venezia Giulia ha dimostrato una resilienza notevole di fronte alle sfide, dimostrando ancora una volta come il nostro territorio si distingua per la sua capacità di adattamento e innovazione. Ci sono ancora strumenti a disposizione delle imprese che sono poco utilizzati, come appunto la composizione negoziata che offre soluzioni personalizzate ed efficaci per le aziende in difficoltà, contribuendo a superare le sfide che stiamo affrontando. Ci vuole però tempo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Mediobanca - Banca Ifis c'è l'intesa sugli Npl Revalea passa di mano

TRIESTE

Mediobanca e Banca Ifis hanno siglato una partnership di lungo periodo per la gestione dei crediti deteriorati. Secondo l'accordo, spiega una nota, Banca Ifis comprerà da Mediobanca per 100 milioni la società Revalea, nata nel 2022 dallo scorporo di Npl derivanti da attività di acquisizioni di portafogli di sofferenze, business che non rientra più tra le attività core di Piazzetta Cuccia. La partnership «ha una forte valenza industriale poiché consolida il posizionamento di Banca Ifis come operatore di riferimento nel mercato dei crediti deteriorati nel segmento small tickets unsecured e» permette a MbCredit Solutions, società del gruppo Mediobanca e specializzata nella gestione dei crediti, di focalizzarsi nell'attività core di gestione e recupero potendo contare su volumi di business costanti per i prossimi anni». «L'accordo è coerente con la nostra volontà di aumentare l'esposizione a business a minor assorbimento di capitale e maggior contenuto commissionale» dichiara Alberto Nagel, Ad di Mediobanca e «ci consente di valorizzare ulteriormente l'expertise maturata negli anni da MBCredit Solutions nella gestione dei crediti non performanti - conclude Nagel - in sinergia all'attività di erogazione del credito svolta dalla divisione Consumer Banking».—

Alberto Nagel

I CONTI

Ryanair torna in utile Passeggeri a +10%

TRIESTE

Ryanair ha chiuso l'anno fiscale con un utile netto di 1,43 miliardi di euro, rispetto ad una perdita di 355 milioni dell'esercizio precedente. I ricavi sono cresciuti di oltre il 160%, raggiungendo i 6,93 miliardi. La compagnia aerea registra un aumento del 74% del traffico a 168,6 milioni di passeggeri. Le tariffe dell'esercizio sono aumentate del 10% rispetto ai livelli pre-Covid. Nell'esercizio si registra anche un forte aumento delle quote di mercato in Italia, Polonia, Irlanda, Spagna e in tutta Europa. Ryanair prevede una bolletta del carburante superiore a 1 miliardo nel corso dell'anno fiscale in corso ritenendo che le «maggiori entrate compenseranno il balzo dei costi». Per l'esercizio in corso, la compagnia aerea stima una un aumento del traffico di circa +10%.—

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
Bando di gara
Arcs ha indetto, in nome e per conto della CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE, CUC, soggetto aggregatore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la seguente procedura: **ID22DIA001** CUC gara a procedura aperta, per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di aghi e cateteri per dialisi. Importo € 648.216,30 + € 648.216,30 per opzioni contrattuali. Scadenza 08/06/2023 ore 12:00. Apertura 14/06/2023 ore 10:00. Procedura espletata in modalità telematica su **https://eappalti.regione.fvg.it.**
Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi dr.ssa Elena Pitton

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
Arcs ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 16/06/2023 ore 12:00. ID20REA004.2 procedura aperta per l'affidamento della fornitura in full service di sistemi analitici per esami di genetica molecolare. Importo € 1.310.976,00 + € 2.293.809,00 per opzioni contrattuali. Apertura 28/06/2023 ore 10:00. **ID21PRO002** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sostituti d'osso. Importo€ 3.102.235,60 + € 3.619.274,87 per opzioni contrattuali. Apertura 23/06/2023 ore 09:30. **ID19PRO002.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiale per traumatologia. Importo € 3.597.568,64 + € 4.496.960,80 per opzioni contrattuali. Apertura 23/06/2023 ore 10:00. **ID20PRE021** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di sistemi di aspirazione e drenaggio. Importo € 4.859.486,04 + € 4.252.050,28 per opzioni contrattuali. Apertura 22/06/2023 ore 11:00. **ID22FAR001** procedura aperta finalizzata alla conclusione di un accordo quadro per l'affidamento della fornitura di prodotti per nutrizione enterale, altri prodotti dietetici e prodotti per malattie rare. Importo € 10.388.317,92 + € 3.809.049,91 per opzioni contrattuali. Apertura 28/06/2023 ore 11:00. Procedure espletate in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.
Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi dr.ssa Elena Pitton

ARCS – AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
Arcs ha indetto la seguente procedura aperta: scadenza 16/06/2023 ore 12:00. **ID20PRE022** gara a procedura aperta per la stipula di una convenzione per l'affidamento della fornitura di materiali di consumo per apparecchiature di proprietà. Importo € 43.924.487,00 + € 27.452.804,38 per opzioni contrattuali. Apertura 22/06/2023 ore 09:30. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.
Il Direttore SC Acquisizione beni e servizi dr.ssa Elena Pitton

Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) ed il Raccordo Villesse - Gorizia
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3702 del 05 settembre 2008 e s.m.i.
Via V. Locchi, 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189542 - Fax 040/3189545
01/23 – C AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO PER ESTRATTO
CODICI UNICI DI PROGETTO (CUP): I31B07000170005 - I71B07000170005 - I81B07000280005 - I41B08000240005 - I11B07000180005 - I61B07000360005 - I31B07000200005 - I41B07000150005 - I11B08000100005 - I51B06000390002 - J24E16000050002
CODICE IDENTIFICATIVO GARA (CIG): 96363821FE

Si rende noto che la Procedura Aperta, tenutasi nelle sedute di data 17.03.2023 e 23.03.2023, per l'affidamento del "servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato" per l'importo complessivo a base di gara di € 5.413.213,00.- IVA esclusa, è stata aggiudicata, con Determina del Responsabile Unico del Procedimento dd. 23.03.2023, registrata al prot. Atti/488 di medesima data, all'operatore economico RANDSTAD ITALIA S.p.A., per l'importo totale di € 5.284.326,98.- IVA esclusa.

L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 10.05.2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 57 dd. 19.05.2023 e sui siti internet www.serviziocontrattipubblici.it e www.commissarioterzacorsia.it.

Trieste, 23.05.2023
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
dott. Aldo Berti

INNOVAZIONE

Neurala, l'intelligenza artificiale a portata delle piccole imprese

Fondata da Massimiliano Versace, nasce come spin-off della Boston University
Ha potuto usufruire della collaborazione con la Nasa che ha investito 1,6 milioni

Franco Vergnano / TRIESTE

Già il nome di per sé risulta evocativo: Neurala. L'azienda con il quartier generale a Trieste è riuscita a portare l'intelligenza artificiale sulle linee di montaggio delle Pmi. Neurala nasce da un'idea di Massimiliano Versace, professore di intelligenza artificiale alla Boston University e fondatore del dipartimento Neuromorphics lab presso la stessa università. Cresciuto a Monfalcone, dopo essersi laureato in psicologia all'università di Trieste, nel 2001, con il supporto di una borsa Fulbright si trasferisce negli Stati Uniti dove continua a coltivare la sua passione per la neuroscienza e le tecnologie applicate all'intelligenza artificiale (Ai). Insieme alla consorte Heather Ames e ad Anatoli Gorchet, nel 2006 fonda Neurala, società che si specializza nello sviluppo di tecnologie legate al "deep learning" applicato all'intelligenza artificiale fino a diventare una realtà affermata in tutto il mondo. In oltre 15 anni di lavoro Neurala ha portato avanti attività di ricerca e studio nell'ambito dell'Ai anche grazie alla collaborazione con Nasa, Darpa, National science foundation e con altre agenzie di ricerca e università statunitensi. Nel 2020 ha lanciato il nuovo prodotto Neurala Via (Visual inspection automation), basato sul brevetto algoritmico Lifelong-deep neural network e finalizzato al miglioramento del controllo qualità nel processo produttivo dell'industria manifatturiera. Così anche l'intelligenza artificiale è diventata a portata di Pmi. Infatti il sistema Via permette di implementare efficacemente la "visione digitale" per il controllo qualità: può essere integrato anche su hardware low-cost. La velocità di ispezione può arrivare a 60 -120 pezzi al minuto. La personalizzazione dell'algoritmo? È sufficiente una memoria visiva di 50, 100 immagini. Tra i partner industriali troviamo Ima group (leader europeo nell'impacchettamento) e Antares vision. Racconta Massimiliano Versace, Ceo e fondatore di Neurala: «L'intelligenza artificiale non è più una tecnologia elitaria. Può essere utilizzata per l'ispezione visiva e il controllo di qualità in ogni ambito del settore manifatturiero».

Massimiliano Versace, fondatore di Neurala

Nel 2020 lancia un prodotto che utilizza la Ai nel controllo qualità del manifatturiero

Neurala, nata come succede spesso negli Stati Uniti da uno spin-off della Boston university, ha potuto usufruire della collaborazione con la Nasa che ha investito 1,6 milioni di dollari per sfruttare il software di intelligenza artificiale della startup in progetti per l'esplorazione spaziale. L'algoritmo Lifelong-deep neural network è oggi installato su 56 milioni di dispositivi (robot, smartphone, droni e macchine industriali) ed è il cuore tecnologico del sistema Via per il controllo qualità della produzione. Tra gli azionisti di Neurala ci sono fondi di investimento e venture capital, perlopiù americani (Zebra ventures, Pelion venture, Draper associates, 360 Capital partners, Idinvest partners, Cougar capital) che hanno portato in dote capitali per 26 milioni di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Enti e aziende nel mirino degli hacker: ecco le difese

TRIESTE

Nel 2022 gli attacchi informatici si sono moltiplicati e il conflitto Russo-Ucraino ha contribuito ad amplificare il fenomeno. Come difendersi? La risposta arriverà l'1 giugno quando simultaneamente da Trieste (Urban center) e da San Vito al Tagliamento (Lef), si svolgerà il convegno organizzato Confindustria Alto Adriatico dal titolo "Attacchi informatici: rischio crescente per le aziende, quali strumenti difensivi?". Scopo del convegno, essere l'occasione per ricordare a imprese ed enti la necessità di dotarsi di sistemi di controllo e vigilanza e, anche, per mettere a disposizione tutte le competenze necessarie di CAA per scongiurare il pericolo. L'evento inizierà alle 10 con i saluti di Michelangelo Agrusti, quindi moderati da Franco Scolari, Dg del Polo Tecnologico Alto Adriatico, seguiranno gli interventi di Marco Giacomini, Marco Olivotto, Lucia Renzetti e di Gian Paolo Zanotel. —

GAMMA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

WEHYBRID BONUS
FINO A € 4.250

SOLO CON
FINANZIAMENTO **TOYOTA EASY**
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO **WE**HYBRID®

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid Active 2WD. Prezzo di listino € 28.050. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.300 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy. Prezzo promozionale chiavi in mano € 24.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2023, per vetture immatricolate entro il 30/11/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 24.300. Anticipo € 5.850. 47 rate da € 188,44. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 15.479,10 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 18.840. Totale da rimborsare € 24.538,98. TAN (fisso) 7,99%. TAEG 9,38%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO_2 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

«Irrealistiche le norme sull'auto». Otto Paesi alleati, tra cui la Francia. La Germania si smarca

L'Italia guida il fronte anti-Euro 7

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dopo aver cercato, senza successo, di boicottare l'approvazione del regolamento che vieta l'immatricolazione di auto con motore termico a partire dal 2035, il governo italiano torna alla carica sulla normativa Ue anti-inquinamento che impone restrizioni all'industria dell'automotive.

Questa volta nel mirino ci sono i nuovi standard Euro7 proposti a novembre dalla Commissione e che ora devono essere approvati dal Parlamento Ue e dai governi. Ma Roma non è sola in questa battaglia: accanto al governo Meloni ci sono altri sette Paesi che considerano la proposta di Bruxelles «non realistica» perché «rischia di avere degli effetti negativi sul settore già impegnato nella transizione verso l'elettrico».

Tra gli otto governi che hanno sottoscritto un documento estremamente critico ci sono quelli dei Paesi dell'Est (Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Romania e Ungheria), ma soprattutto c'è la Francia, che rappresenta indubbiamente un alleato di peso: senza il via libera di questi Stati, che hanno i numeri per formare una minoranza di blocco, il nuovo regolamento non può essere approvato. Non c'è invece la Germania, molto attenta alle sensibilità dell'industria dell'automotive. Due mesi fa il ministro dei Trasporti, il liberale Volker Wissing, aveva partecipato a una riunione a Strasburgo con l'italiano Matteo Salvini e con gli altri colleghi della coalizione "NoEuro7".

Sul mancato sostegno tedesco ci sono due diverse interpretazioni: la prima è che il governo guidato da Olaf Scholz, di cui fanno parte i Verdi, non abbia una posizione unitaria sul tema (il documento è stato sottoscritto a livello di Paesi, non di ministeri); la seconda è che, alla luce dello scandalo Dieselgate, Berlino abbia preferito non esporsi pubblicamente su una questione ancora molto "calda" pur essendo contro i nuovi standard.

Il regolamento riguarda anche le nuove auto che saranno immatricolate dopo il 2035, tanto che fissa dei paletti per le emissioni di freni e pneumatici e stabilisce una durata massima per le batterie. Ma nel documento inviato all'esecutivo Ue, gli otto governi dicono di «opporsi a qualsiasi nuova norma sulle emissioni di gas di scarico (compresi nuovi requisiti di test o nuovi limiti di emissione) per auto e furgoni perché distoglierebbero gli investimenti del settore dal raggiungimento del percorso di transizione stabilità nel regolamento sulle emissioni di CO2 recentemente adottato».

I firmatari considerano poi «tutt'altro che realistiche le tempistiche» stabilite dalla proposta di regolamento (1° luglio 2025 per le auto e i furgoni e1° luglio 2027 per i veicoli pesanti) e propongono di sostituirle fissando un periodo di tre anni dall'adozione del pacchetto normativo (cinque nel caso dei veicoli pesanti).

«Siamo all'inizio del percorso – ha spiegato ieri a Bruxelles Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy – e pensiamo ci siano i margini per modificarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE DEI DATI

Multa record di 1,2 miliardi dell'Ue a Meta

Una multa record da 1,2 miliardi di euro a Meta per aver violato le norme Ue sulla protezione dei dati con il suo social network Facebook e l'ordine di interrompere l'invio delle informazioni personali degli utenti verso gli Usa entro ottobre. Così l'autorità di regolamentazione della privacy dell'Ue, l'irlandese Data Protection Commission, ha colpito la società di Mark Zuckerberg. Meta ha definito la multa «ingiustificata e non necessaria», annunciando il suo ricorso in appello. A Wall Street il titolo non ne ha risentito, arrivando a guadagnare più del 2% al Nasdaq dopo l'avvio della seduta. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,564	1,03	1,553	1,575	30,05	5.124,46
Abitare in	5,34	0,38	5,28	5,46	-6,49	141,13
Acea	13,56	-	13,56	13,85	4,52	2.895,36
Acinque	1,97	-4,37	1,97	2	-3,27	387,57
Adidas	162,62	2,12	158,88	163	-	-
Advanced Micro Devic	99,98	2,31	95,8	100,52	-	-
Aeffe	1,25	0,16	1,216	1,25	0,76	133,17
Aegon	4,34	-0,60	4,34	4,34	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,44	-	8,42	8,56	10,21	308,30
Ageas	41	-0,92	41	41,38	0,00	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,6915	-2,06	1,6705	1,6955	-	-
Airbus Group	127,7	-1,18	127,7	128,98	-	-
Alerion Cleanpwr	30,55	0,33	30,4	31,3	-4,15	1.666,89
Algowatt	0,603	-0,50	0,603	0,612	20,68	28,94
Alkemy	11,4	1,06	11,2	11,4	1,98	63,60
Allianz	211,3	-0,56	211,1	212,1	0,00	-
Alphabet Classe A	116,14	1,47	113,44	116,94	-	-
Alphabet Classe C	116,98	1,90	113,98	117,38	-	-
Amazon	106,04	-1,72	105,78	108,36	-	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	33,95	0,06	33,63	34,15	22,82	7.755,26
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,526	1,85	3,482	3,532	-1,71	1.212,44
Antares Vision	7,06	0,86	6,91	7,11	-12,57	486,93
Apple	161,42	-0,57	159,7	162,46	-	-
Aquafil	4,325	0,58	4,325	4,375	-28,17	184,40
Ariston Holding	10,08	2,34	9,895	10,15	4,39	1.254,88
Ascopiave	2,565	-1,16	2,56	2,63	7,06	604,02
Asml	643	-0,19	637,1	643	-	-
Autogrill	7,18	0,21	7,12	7,235	10,45	2.750,98
Autostrade M.	11,8	0,85	11,55	12,1	2,72	51,12
Avio	10,14	0,80	9,86	10,18	5,01	266,15
Axa	27,71	-0,61	27,635	27,71	0,00	-
Azimut H.	19,335	0,91	19,255	19,585	-2,91	2.925,21
B						
B&C Speakers	15	3,45	14,4	15	14,12	155,77
B. Cucinelli	83	2,03	81,8	83	17,17	5.542,97
B. Desio	3,35	-	3,34	3,39	10,69	451,79
B. Generali	30,24	1,41	29,82	30,36	-4,45	3.601,19
B. Ifis	14,72	3,81	14,25	14,74	9,42	783,76
B. Profilo	0,21	-0,47	0,209	0,214	7,05	142,76
B.Co Santander	3,23	0,34	3,209	3,23	15,26	52.098,31
B.F.	3,75	-0,79	3,75	3,81	-1,14	709,30
B.P. Sondrio	3,832	-1,54	3,792	3,94	9,25	1.886,27
Banca Mediolanum	8,176	0,47	8,108	8,246	3,74	6.028,78
Banca Sistema	1,182	-1,34	1,182	1,206	-21,66	96,04
Banco BPM	3,972	1,87	3,882	4,015	17,07	5.919,91
Basf	47,27	-1,07	47,175	47,545	0,00	-
BasicNet	5,55	-1,77	5,55	5,7	5,60	306,56
Bastogi	0,6	0,67	0,6	0,6	-5,78	71,77
Bayer	54,04	-1,21	54,02	54,74	0,00	-
BB Biotech	44,6	-2,62	44,4	45,5	-19,66	2.511,14
Bbva	6,504	0,25	6,502	6,508	-	20.729,48
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,238	-0,83	0,238	0,247	-14,20	48,80
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,18	4,38	8,805	9,18	18,48	1.633,78
Bialetti	0,26	0,78	0,259	0,26	-4,63	39,49
Biesse	12,93	2,86	12,65	13,03	-1,57	345,50
Bioera	0,102	-2,86	0,102	0,107	-66,17	1,12
Bmw	104,2	0,73	103,68	104,2	0,00	-
Bnp Paribas	57,3	-4,45	55,94	57,3	0,00	-
Borgosesia	0,79	-2,23	0,79	0,808	13,03	38,49
Bper Banca	2,612	1,24	2,59	2,677	39,87	3.813,23
Brembo	14,21	0,35	14,07	14,3	37,20	4.808,36
Brioschi	0,068	-0,58	0,0664	0,0698	-8,85	53,13
Buzzi	22,74	-1,56	22,62	22,84	27,96	4.439,99
C						
Cairo Comm.	1,844	1,21	1,82	1,85	22,27	244,15
Caleffi	1,07	2,39	1,025	1,075	5,98	16,65
Caltagirone	4	1,27	4	4	27,88	485,28
Caltagirone Ed.	1,01	-0,49	1,005	1,03	7,11	128,10
Campari	12,435	1,43	12,27	12,5	28,59	14.251,60
Carel Industries	24,2	-1,22	24,2	24,9	4,30	2.457,61
Cellularline	2,87	-3,04	2,83	2,91	-0,82	64,32
Cembre	32,8	1,55	32,5	33	5,57	548,80
Cementir Hldg.	7,41	0,14	7,35	7,49	23,83	1.212,19
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0545	-	0,0545	0,0545	-17,09	4,84
Cir	0,373	-0,93	0,373	0,378	-14,23	416,40
Civitanavi Systems	3,69	1,10	3,66	3,77	3,31	111,75
Class	0,0806	2,03	0,0782	0,0808	-3,56	22,19
CNH Industrial	12,785	-1,39	12,72	13,02	-12,42	17.806,63
Coinbase Global	54,51	1,98	51,9	54,93	-	-
Commerzbank	10,015	0,75	9,832	10,07	-	-
Conafi	0,34	4,29	0,323	0,358	-19,21	12,34
Continental	67,98	-1,62	67,98	67,98	-	-
Covivio	47,16	-0,42	46,98	49,66	-16,12	4.454,13
Credem	6,96	0,72	6,87	7,02	3,90	2.370,38
Credit Agricole	11,88	-0,59	11,86	11,94	0,00	-
Csp Int.	0,366	-2,66	0,366	0,366	4,09	14,61
D						
Daimlerchrysler	71,15	-0,21	71,02	71,54	0,00	-
D'Amico	0,3755	-1,96	0,3755	0,3865	3,03	483,46
Danieli	23,55	-0,84	23,45	24,25	13,77	976,08
Danieli r nc	18,98	-	18,72	19,24	31,90	766,26
Datalogic	7,045	4,60	6,75	7,105	-15,52	412,86
De' Longhi	19,95	-1,92	19,9	20,44	-1,24	3.155,96
Deutsche Bank	9,87	0,71	9,72	9,9	0,00	-
Deutsche Boerse	168,65	-	168,65	168,65	-	-
Deutsche Lufthansa	9,754	1,29	9,647	9,769	-	-
Deutsche Post	42,52	0,57	42,32	42,52	-	-
Deutsche Telekom	-	-	-	-	-	-
Diasorin	102,85	0,44	100,55	103,6	-21,69	5.745,39
Digital Bros	18,53	-1,91	18,44	19,26	-16,50	270,84
Digital Value	64,1	0,16	63,3	64,8	-1,04	631,28
doValue	4,44	-1,22	4,415	4,555	-36,32	366,08
E						
E.On	11,31	-0,04	11,31	11,47	0,00	-
Edison r nc	1,408	0,57	1,398	1,418	2,31	152,92
Eems	0,0292	-1,02	0,029	0,0298	-46,50	14,90
El.En	11,56	0,61	11,39	11,64	-19,90	917,35
Elica	2,67	0,38	2,65	2,72	-8,41	170,15
Emak	1,124	1,08	1,102	1,128	-6,67	180,51
Enav	4,084	0,20	4,054	4,112	3,25	2.215,98
Enel	6,039	0,50	6,01	6,104	18,66	60.960,12
Enervit	3,14	1,95	3,04	3,2	-0,01	56,96
Eni	13,27	0,30	13,188	13,324	0,74	48.627,97
ePRICE	0,0109	-1,80	0,0105	0,011	21,33	4,29
Equita Group	3,8	0,53	3,74	3,84	9,36	202,57
Erg	27,38	0,51	27,22	27,84	-3,52	4.230,90
Esprinet	6,3	-0,87	6,25	6,39	-6,39	320,35
Essilor Internationa	180,26	-1,87	178,9	180,86	-	-
Eukedos	1,185	-	1,185	1,185	-2,54	26,72
Eurocommecial Prop.	21,48	-	21,48	21,48	120,93	1.178,64
EuroGroup Laminations	5,93	-3,66	5,775	6,22	10,79	572,89
Eurotech	3,15	1,29	3,095	3,21	8,10	109,92
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,32	0,15	1,302	1,32	-4,53	67,88
F						
Facebook	232,45	3,06	223,45	234,25	-	-
Faurecia	21,1	0,48	20,86	21,75	-	-
Ferrari	278,8	1,05	276	279,1	37,40	56.634,55
Fidia	1,365	-1,44	1,35	1,41	-9,50	9,60
Fiera Milano	2,64	-0,94	2,64	2,67	-7,64	192,96
Fila	7,5	1,63	7,34	7,57	7,34	322,37
Fincantieri	0,57	-1,04	0,564	0,588	8,48	978,69
Fine Foods & Ph.Ntm	7,76	4,86	7,6	7,78	-10,93	164,66
FinecoBank	12,285	1,74	12,23	12,465	-18,71	7.713,98
FNM	0,44	-0,45	0,44	0,448	2,87	191,53
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	27,52	-	27,52	27,52	-	-
Fresenius Medical Ca	43,19	-0,92	43,19	43,19	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,79	-0,63	0,786	0,8	-22,03	47,84
Garofalo Health Care	4,11	1,23	4,07	4,16	12,38	368,19
Gasplus	2,54	0,20	2,495	2,56	5,24	113,54
Gaz De France	14,576	0,52	14,576	14,576	0,00	-
Gefran	9,5	-1,04	9,49	9,79	10,03	137,09
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,045	1,12	17,88	18,18	13,67	29.554,75
Geox	0,944	-0,11	0,942	0,964	17,05	246,51
Gequity	0,0114	-5,00	0,0114	0,012	-1,16	1,28
Giglio Group	0,83	35,62	0,67	0,838	-44,80	13,38
Gilead Sciences	73,12	-0,89	72,68	73,26	-	-
GPI	11,8	0,34	11,6	11,98	-17,21	337,46
Grandi Viaggi	0,848	-0,24	0,832	0,85	6,62	40,01
Greenthesis	0,934	-0,64	0,922	0,936	1,43	145,82
GVS	5,635	0,45	5,55	5,68	35,70	976,86
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	77,66	-	77,6	77,66	-	-
Hera	2,976	0,68	2,948	2,998	16,55	4.389,54
I						
Iberdrola	11,635	0,65	11,505	11,64	-	-
Igd - Siiq	2,54	-0,20	2,53	2,56	-18,84	281,25
Illimity bank	6,32	1,44	6,205	6,325	-7,57	536,79
Immsi	0,528	-0,38	0,524	0,549	42,88	193,36
Indel B	24,6	0,82	24,2	25,1	-2,27	142,54
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	19,27	2,94	18,72	19,27	31,11	969,76
Infineon Technologie	36,015	0,18	35,77	36,015	-	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	27,88	0,90	27,42	27,9	-	-
Intercos	15,78	3,54	14,74	15,92	19,60	1.476,30
Interpump	53,98	0,26	53,62	54,6	26,08	5.837,78
Intesa Sanpaolo	2,341	0,62	2,331	2,374	15,52	44.061,55
Inwit	11,92	1,79	11,705	11,92	27,95	11.576,11
Irce	2,37	1,28	2,37	2,37	20,98	67,29
Iren	1,916	-0,67	1,906	1,949	30,21	2.494,89
It Way	1,264	0,64	1,248	1,268	-22,64	13,49
Italgas	5,42	-1,00	5,41	5,535	10,69	4.687,76
Italian Design Brands	11,492	0,98	11,1	11,88	1,38	307,08
Italian Exhibition Gr.	2,56	2,40	2,52	2,56	2,36	77,16
Italmobiliare	24,85	-0,80	24,8	25,2	-2,66	1.063,85
Iveco Group	7,55	-1,07	7,474	7,61	37,50	2.072,93
IVS Gr. A	4,33	4,34	4,15	4,49	13,36	373,67
J						
Juventus FC	0,2856	-0,63	0,2726	0,2888	-10,19	723,62
K						
K+S	16,585	-	16,51	16,59	-	-
Kering	544	1,12	533,5	544	0,00	-
KME Group	0,972	-0,31	0,968	0,977	80,01	299,57
KME Group r nc	1,26	6,78	1,22	1,28	75,64	21,42
L						
Landi Renzo	0,513	-1,35	0,513	0,526	-8,27	116,61
Lazio	1,1	1,85	1,085	1,11	5,65	73,08
Leonardo	11,2	0,95	11,09	11,285	39,51	6.519,94
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	7,66	-3,65	7,631	8,099	-11,95	1.994,12
LU-VE	30,1	1,35	29,3	30,25	6,05	657,20
LVenture Group	0,349	-	0,34	0,349	-2,43	17,10
Lvmh	877,8	0,03	877,5	882	0,00	-
Lyft	7,516	-3,41	7,516	7,516	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,422	0,23	3,382	3,49	10,27	1.121,14
Marr	14,44	2,41	14,04	14,54	26,28	958,46
Mediobanca	10,2	1,64	10,04	10,245	11,60	8.544,87
Merck	166,85	0,03	165	166,85	-	-
Met.Extra Group	3,5	-	3,5	3,5	-12,42	2,04
Mfe A	0,471	-2,00	0,4706	0,4848	32,89	840,03
Mfe B	0,713	-1,99	0,713	0,73	28,74	853,30
Micron Technology	61,22	-1,35	57,28	61,7	-	-
Microsoft Corp	297,9	1,52	293,5	298,85	-	-
Mittel	1,37	3,79	1,32	1,37	19,89	106,64
Moderna	117,52	1,08	116,52	117,52	-	-
Moncler	64,7	2,31	63,7	64,92	30,65	17.787,51
Mondadori	1,85	-0,86	1,828	1,886	8,45	514,48
Mondo TV	0,442	-0,79	0,4405	0,449	4,82	23,94
Monrif	0,0628	1,62	0,0602	0,0628	8,11	12,55
Monte Paschi Si	2,225	3,92	2,142	2,252	11,77	2.735,45
Munich Re	332,2	-1,37	332,2	333,6	0,00	-
MutuiOnline	29	2,29	28,2	29,2	7,41	1.131,85
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,17	6,38	3,12	3,17	-4,27	44,51
Netflix	340,55	1,19	336,8	344	-	-
Netweek	0,0396	1,54	0,0396	0,0396	1,32	5,54
Newlat Food	5,55	1,83	5,48	5,55	26,18	240,38
Nexi	7,812	1,35	7,66	7,844	4,55	10.145,46
Next Re Siiq	3,34	-	3,34	3,34	-1,73	36,78
Nokia Corporation	3,794	-0,91	3,7805	3,81	0,00	-
Nvidia Corp	289,4	0,49	284,15	291,4	-	-
O						
Olidata	0,348	1,75	0,344	0,368	123,28	39,81
Openjobmetis	9,84	0,41	9,66	9,84	20,62	131,44
Orsero	13,46	1,51	13,32	13,76	-0,38	234,53
OVS	2,66	1,60	2,594	2,674	23,11	628,16
P						
Pharmanutra	58	0,52	57,5	58,6	-8,41	558,25
Philips	18,72	-1,63	18,584	18,84	0,00	-
Philogen	14,9	-0,33	14,6	14,95	5,85	434,73
Piaggio	3,8	1,23	3,754	3,812	33,09	1.329,67
Pierrel	0,1385	1,09	0,132	0,139	-23,34	31,21
Pininfarina	0,79	-	0,782	0,81	-4,86	62,51
Piovan	9,94	0,40	9,9	10,1	22,60	530,97
Piquadro	1,92	1,05	1,9	1,92	-0,74	95,15
Pirelli & C.	4,894	0,20	4,838	4,897	21,45	4.892,72
PLC	1,35	-0,37	1,35	1,375	-12,39	35,75
Poste Italiane	9,93	1,49	9,782	10,01	6,92	12.789,56
Prysmian	35,11	-0,82	34,7	35,42	1,95	9.530,31
Puma	47,49	1,50	46,64	47,6	-	-
R						
Rai Way	5,62	0,54	5,59	5,64	2,67	1.515,97
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,734	1,10	0,73	0,754	17,96	409,11
Recordati	44,05	-0,79	43,75	44,62	16,00	9.422,55
Renault	33,495	-0,39	33,495	33,905	0,00	-
Reply	104,6	-0,95	104,1	106,4	-2,26	3.937,56
Repsol	13,365	-0,56	13,365	13,42	-	-
Restart	0,254	3,25	0,243	0,257	-19,93	7,95
Revo Insurance	8,98	4,42	8,52	8,98	1,64	214,88
Risanamento	0,0984	0,20	0,0935	0,0995	-11,64	177,42
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	41,28	0,44	41,28	41,28	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,1	1,62	14,95	15,29	-7,93	2.566,68
Sabaf	15,7	-1,01	15,68	15,96	-4,05	184,69
Saes G.	28,4	1,07	28,15	28,4	19,65	413,17
Saes G. r nc	27,7	-0,72	27,6	27,9	74,66	204,17
Safilo Group	1,357	-0,59	1,333	1,363	-12,10	562,47
Saipem	1,31	-0,80	1,3015	1,329	17,09	2.651,60
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,5	-0,88	22,2	23,1	28,69	1.406,81
Sanlorenzo	39,95	0,38	39,5	40,3	7,08	1.384,22
Sanofi	100,28	-1,55	100,28	101,82	0,00	-
Sap	123,46	-1,09	123,46	124,5	0,00	-
Saras	1,0805	0,46	1,08	1,1275	8,73	1.198,79
Seco	4,504	-0,57	4,398	4,54	-17,72	587,93
Seri Industrial	4,71	-0,42	4,68	4,775	-7,32	257,19
Servizi Italia	1,36	-0,37	1,34	1,365	14,68	43,23
Sesa	110,3	-	109	111,5	-6,29	1.712,17
Siemens	157,58	-1,61	157,58	158,5	0,00	-
Siemens Energy	24,2	-	24,11	24,36	-	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,25	-	4,25	4,31	-29,22	108,82
Snam	5,07	-0,31	5,06	5,152	11,45	17.035,42
Snowflake	163,2	-0,49	162,2	163,2	-	-
Societe Generale	23,195	-1,30	23,195	23,29	0,00	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,14	-1,72	1,134	1,152	24,08	138,54
Sol	26,75	-0,56	26,65	27,1	52,87	2.458,02
Sole 24 Ore	0,49	1,66	0,482	0,496	2,02	27,41
Somec	28,3	0,35	27,6	28,3	-13,49	193,99
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	15,322	-0,71	15,238	15,53	16,06	49.866,64
STMicroelectr.	41,805	0,64	41,42	41,94	26,14	38.019,01
T						
Tamburi Inv.	9,08	1,45	8,95	9,1	21,95	1.643,94
Technogym	8,615	2,32	8,405	8,65	19,93	1.740,44
Technoprobe	6,78	0,44	6,66	6,84	3,40	4.027,97
Telecom It. r nc	0,2671	0,49	0,2639	0,2685	25,15	1.584,16
Telecom Italia	0,273	1,34	0,2685	0,2741	22,18	4.096,03
Telefonica	3,968	1,22	3,966	3,975	0,00	-
Tenaris	12,125	0,87	12,015	12,17	-24,01	14.651,06
Terna	7,882	-0,40	7,87	8,018	13,74	15.844,95
Tesla	172	4,52	164,6	172,08	-	-
Tesmec	0,1476	-1,60	0,146	0,151	7,67	92,33
Tessellis	0,502	0,40	0,5	0,505	-29,71	90,12
The Italian Sea Group	8,57	-0,46	8,56	8,8	52,98	456,41
Thyssenkrupp	6,886	-0,23	6,836	6,906	-	-
Tinexta	18,16	0,06	18,08	18,3	-20,98	858,52
Tod's	38,54	0,16	38,52	39,1	26,85	1.275,36
Toscana Aeroporti	12,8	1,59	12,6	13	12,76	239,53
Trevi	0,268	-	0,267	0,28	-17,20	83,33
Triboo	0,978	-1,01	0,976	0,986	-7,56	28,16
Tripadvisor	14,91	0,68	14,21	14,91	-	-
Txt e-solutions	19,28	1,15	19,02	19,36	51,81	251,75
U						
Unicredit	19,102	0,48	18,95	19,27	42,57	36.746,36
Unieuro	10,37	2,47	10,2	10,53	-16,99	210,88
Unipol	4,796	0,13	4,763	4,845	12,48	3.695,32
UnipolSai	2,294	0,53	2,28	2,306	5,24	6.898,40
V						
Valsoia	9,54	-0,63	9,54	9,64	-0,84	103,21
Vianini	1,34	2,29	1,34	1,34	35,43	40,77
Virgin Galactic Holdings	3,6	-	3,6	3,6	-	-
Vivendi	9,38	-	9,366	9,38	0,00	-
Volkswagen	120,76	0,30	119,64	120,96	-	-
Vonovia	17,565	0,09	17,545	17,565	-	-
W						
Webuild	1,927	0,05	1,912	1,964	43,65	1.989,46
Webuild r nc	5,5	0,92	5,5	5,5	-6,97	8,72
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	19,5	1,56	19,08	19,5	7,80	539,21
Z						
Zignago Vetro	16,48	0,12	16,4	16,66	16,12	1.466,28
Zucchi	2,25	-0,44	2,2	2,25	-12,10	8,76

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	767,61	0,07
Bruxelles (Ind. Gen.)	3736,57	-0,01
Parigi (Cac 40)	7478,16	-0,18
Francoforte (Dax)	16223,99	-0,32
Ftse 100 - Londra	7770,99	0,18
Ibex 35 - Madrid	9305,00	0,58
Nikkei - Tokyo	31086,82	0,90
Swiss Mkt - Zurigo	11553,23	-0,15

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Stati Uniti	1,0822	0,13	1,46
Giappone	149,64	0,06	6,38
G. Bretagna	0,86846	0,01	-2,08
Svizzera	0,97	-0,39	-1,49
Australia	1,6294	0,39	3,83
Brasile	5,4056	0,94	-4,13
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4618	0,30	1,23
Danimarca	7,4478	-0,00	0,15
Filippine	60,353	0,15	1,74
Hong Kong	8,4696	0,24	1,84
India	89,671	0,28	1,70
Indonesia	16100,33	-0,18	-2,54
Islanda	151,3	0,00	-0,13
Israele	3,9552	0,54	5,32
Malaysia	4,9218	0,34	4,75
Messico	19,3742	1,52	-7,10
N. Zelanda	1,7232	0,15	2,58
Norvegia	11,7765	0,65	12,01
Polonia	4,5133	-0,16	-3,58
Rep. Ceca	23,676	-0,37	-1,82
Rep.Pop.Cina	7,6067	0,40	3,38
Romania	4,9737	-0,09	0,49
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4554	0,11	1,78
Sud Corea	1423,76	-0,63	5,93
Sudafrica	20,9137	0,14	15,55
Svezia	11,3765	0,06	2,29

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.23	1128	99,94	0,00
14.06.23	6821	99,84	0,00
14.07.23	3586	99,57	2,99
31.07.23	6769	99,40	2,88
14.08.23	2265	99,28	3,11
14.09.23	1714	99,03	2,89
29.09.23	3168	98,84	2,94
13.10.23	7925	98,71	3,05
14.11.23	6321	98,45	2,96
14.12.23	5985	98,28	2,80
12.01.24	3188	97,85	3,05
14.02.24	6130	97,51	3,10
14.03.24	3175	97,23	3,05
12.04.24	6853	97,00	3,05
14.05.24	26708	96,65	3,11

EURIBOR 19-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,132	3,176
1 Mese	3,135	3,179
3 Mesi	3,412	3,459
6 Mesi	3,714	3,766
1 Anno	3,893	3,947

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56.1	-
Argento (per kg.)	649.59	-
Platino p.m.	1071.00	31.87
Palladio p.m.	1518.00	45.17

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	333,56	353,98
Sterlina	420,61	446,36
4 Ducati	791,11	839,55
20 $ Liberty	1.746,8	1.852,67
Krugerrand	1.787,19	1.896,61
50 Pesos	2.154,76	2.286,69

Le idee

Erdogan l'ha spuntata al primo turno delle elezioni in Turchia ed è probabile che l'attuale presidente sia riconfermato

ERDOGAN RESTERÀ UNO SCOMODO VICINO

FRANCESCO MOROSINI

Erdogan ha vinto il primo turno delle elezioni presidenziali in Turchia superando in consenso lo sfidante Kılıçdaroğlu. Ora ha buone possibilità di vincere la seconda tornata elettorale di domenica 28 maggio. Naturalmente le elezioni sono imprevedibili e sorprese sono sempre possibili. Resta che Erdogan dispone del 4,5% di voti di vantaggio su Kılıçdaroğlu.

Inoltre a suo favore è plausibile che convergano su di lui i voti raccolti al primo turno dalla Destra nazionalista di Sinan Oğan. Pertanto il prognostico è che l'attuale Presidente venga confermato alla guida del Paese.

Ciò presuppone il proseguimento del progetto di Grande Turchia. È l'idea di espandere l'influenza di questa in Eurasia, nei Balcani e nel Mediterraneo. Tutte aree d'interesse per la Nato, gli Stati dell'Ue e specificatamente per l'Italia sia singolarmente che come membro di entrambe.

La qualcosa emerge con chiarezza se si considera la questione energetica (in negativo basti ricordare le frizioni Italia/Eni e Turchia rispetto alle prospezioni energetiche dinnanzi a Cipro); la questione migratorie (Ankara domina la "porta balcanica" e parzialmente mediterranea dell'Europa); infine la guerra in Ucraina.

Ed è certo che difficilmente la salita al potere di Kılıçdaroğlu, sebbene più aperto agli Usa, comporterebbe radicali cambi di rotta. Anche perché in Turchia è ovunque condivisa l'idea di un suo ruolo più protagonista nel dopo Guerra Fredda.

> A suo favore è plausibile che convergano su di lui i voti raccolti al primo turno dalla Destra nazionalista di Sinan Oğan. Pertanto il pronostico è che venga confermato

Merita notare come neppure le difficoltà economiche e l'inflazione stellare abbiano logorato il consenso elettorale di Erdogan. Una spiegazione è che comunque l'economia turca cresce forzando l'export sebbene la compressione/disuguaglianze dei redditi interni ne logorino il consenso.

Poi per ragioni geopolitiche è aiutato economicamente dalla Federazione Russa e dagli Emirati Arabi Uniti. Insomma Erdogan ben rappresenta la diffusa idea di una modernizzazione neo ottomana in grado di essere vincente nel XXI° secolo. È la scommessa di Erdogan perseguita nonostante la divaricazione tra ambizioni neo-ottomane e basi economiche piuttosto fragili. Sua forza è che è condivisa nel Paese in parte pure dallo sfidante Kılıçdaroğlu. Un ulteriore vantaggio elettorale per Erdogan.

Diversamente il recente terremoto sarebbe stato sufficiente a sbalzarlo di sella. Invece è proprio l'antioccidentalismo (in parte retorico) di Erdogan ad essere una leva del suo consenso. Comunque vada il vincitore dovrà tener conto di dover guidare un paese la cui geopolitica elettorale indica profonde divisioni.

Erdogan vince nella più religiosa ma anche economicamente dinamica Anatolia. Viceversa è più debole nelle aree costiere e in area curda dove l'occidentalizzazione è meno attenta alla modernizzazione economica e più (per usare un termine generale) alla laicità. Comunque vada a richiedere un nuovo ruolo al Paese è la fine della disciplina imposta dal duopolio Usa/Urss. Oltre il voto, probabilmente Erdogan è riuscito ad essere la voce tra le possibili capace di dare corpo a queste istanze.

La Turchia è un vicino di grande importanza strategica per gli Stati europei e indubitabilmente tra questi per l'Italia. Sicuramente Ankara è tutto meno che un vicino facile. Difatti i rapporti diplomatici euro-turchi sono mutati. Da un approccio di quadro globale (fino alle trattative sull'ingresso nell'Unione europea) si è passati ad una diplomazia su questioni specifiche come l'accordo sull'immigrazione del 2016.

Nondimeno gli interessi geopolitici comuni restano. Qui l'Italia ha delle carte da giocare. E pure la Nato purchè il precipitare della crisi in Ucraina allontani definitivamente Ankara dalla Nato e dall'Occidente. Sarebbe una sconfitta peggiore di Kabu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Di Cerbo

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli ALESSANDRA con MARCO e RAFFAELE con FRANCESCA ed i nipoti GIULIA, GIANMARCO, GINEVRA e NATHALIE.
Lo saluteremo con una S. Messa nella Chiesa San Vincenzo De'Paoli mercoledì 24 alle ore 9.00.

Trieste, 23 maggio 2023

Partecipano al dolore il cognato GIANNI con CRISTIANA.

Trieste, 23 maggio 2023

Casa Famiglia Gesù Bambino ONLUS saluta lo storico e generoso segretario

Francesco Di Cerbo

e si stringe alla sua famiglia con sincera commozione e profondo affetto.

Trieste, 23 maggio 2023

†

Il giorno 19/5 ci ha lasciati il nostro amato

Giuseppe Malattia

(Pino)

Lo piangono la moglie NADA, i figli MARCO e MAURO con le rispettive famiglie.

Le esequie verranno celebrate il giorno 25/5 alle ore 9.45 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 2023

Serena Dambrosi Morelli

Ci ha lasciato circondata dall'affetto dei Suoi familiari ed amici.
Oggi la saluteremo in via Costalunga dalle ore 9.00.

Trieste, 23 maggio 2023

†

Inaspettatamente ci ha lasciati l'anima buona di

Fulvio Delise

lo annuncia il fratello GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 25 maggio alle ore 11.40 in via Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di Muggia.

Muggia, 23 maggio 2023

Vicini a GIORGIO con affetto ENZA e NEVIO

Muggia, 23 maggio 2023

XXXVIII ANNIVERSARIO

Elvira De Pellegrin in Carandente

Il tuo ricordo vive in me e tu sei dove io sono.

La figlia ELENA

Trieste, 23 maggio 2023

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Innocenti ved. Balbi

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con ELIANA e LORENZO e parenti tutti. Un ringraziamento a LJUBA per le amorevoli cure prestate.
La saluteremo giovedì 25 dalle ore 10.30 in via Costalunga.

Muggia, 23 maggio 2023

†

E' venuta a mancare

Ester Bubicich ved. Parovel

lo annunciano le figlie SARA , ANNA e MARTA, parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 alle ore 9:30 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 23 maggio 2023

†

Si e' spenta serenamente la nostra cara

Bruna Bertotti Frausin

Lo annunciano le figlie DANIELA e TIZIANA con EDI e i nipoti tutti.

La saluteremo giovedi' 25 alle ore 10 nella cappella di via Costalunga.

Muggia, 23 maggio 2023

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2023 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

IL QUADRO

Un circolo virtuoso manifattura-sport ma sulle strade manca la sicurezza

MAURIZIO CAIAFFA

Una filiera importante, oltre che una grande passione. La bike economy e la bicicletta a Nordest hanno un rapporto strettissimo. Che parte da un bacino di ciclisti praticanti di assoluto rilievo, intrecciato strettamente con una base produttiva capace di imporsi a livello internazionale nonostante le dimensioni troppo piccole di molte imprese. Questo numero di Nordest Economia prova a misurare con numeri e casi aziendali il peso di questa particolare attività produttiva, composta in gran parte da piccole e medie aziende con ampi margini di crescita, le cui eccellenze sono entrate nel mirino dei fondi a dimostrazione di una chiara appartenenza al mondo del Made in Italy. Ma la bike economy del Nordest non è solo produzione, è anche l'indotto attorno alla pratica del ciclismo ad ogni livello. Ci sono i cicloamatori impegnati a pedalare sulle orme dei campioni, che danno vita ai grandi raduni in occasione delle gran fondo, e ci sono i cicloturisti specialisti dell'andare lentamente e delle lunghe percorrenze, anche loro in grado di mobilitare consumi ragguardevoli. Certo l'intero settore, sia in termini di manifattura che di fruizione, guadagnerebbe molto al miglioramento di quella che, parlando di industria, si definirebbe la principale economia esterna: la sicurezza sulle strade che, come sottolinea in un'intervista all'interno l'ex premier e grande appassionato di ciclismo, Romano Prodi, in Italia è davvero carente. Rendere più sicura la pratica della bicicletta aumenterebbe di sicuro gli appassionati e di conseguenza l'impatto della filiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lunga volata della bike economy

ALL'INTERNO

NUMERI E TENDENZE
ROBERTA PAOLINI
L'industria della bici: tante piccole imprese e 1,4 miliardi di ricavi
ALLE PAGINE II E III

I PROTAGONISTI
GIORGIO BARBIERI
Manifattura Valcismon e Selle Royal alla guida della filiera
ALLE PAGINE IV E V

FINANZA
LUIGI DELL'OLIO
I grandi marchi finiscono nella rete del private equity
A PAGINA VI

L'INTERVISTA/1
PIERCARLO FIUMANÒ
Prodi: «Il nostro Paese ha perso posizioni nella componentistica»
A PAGINA IX

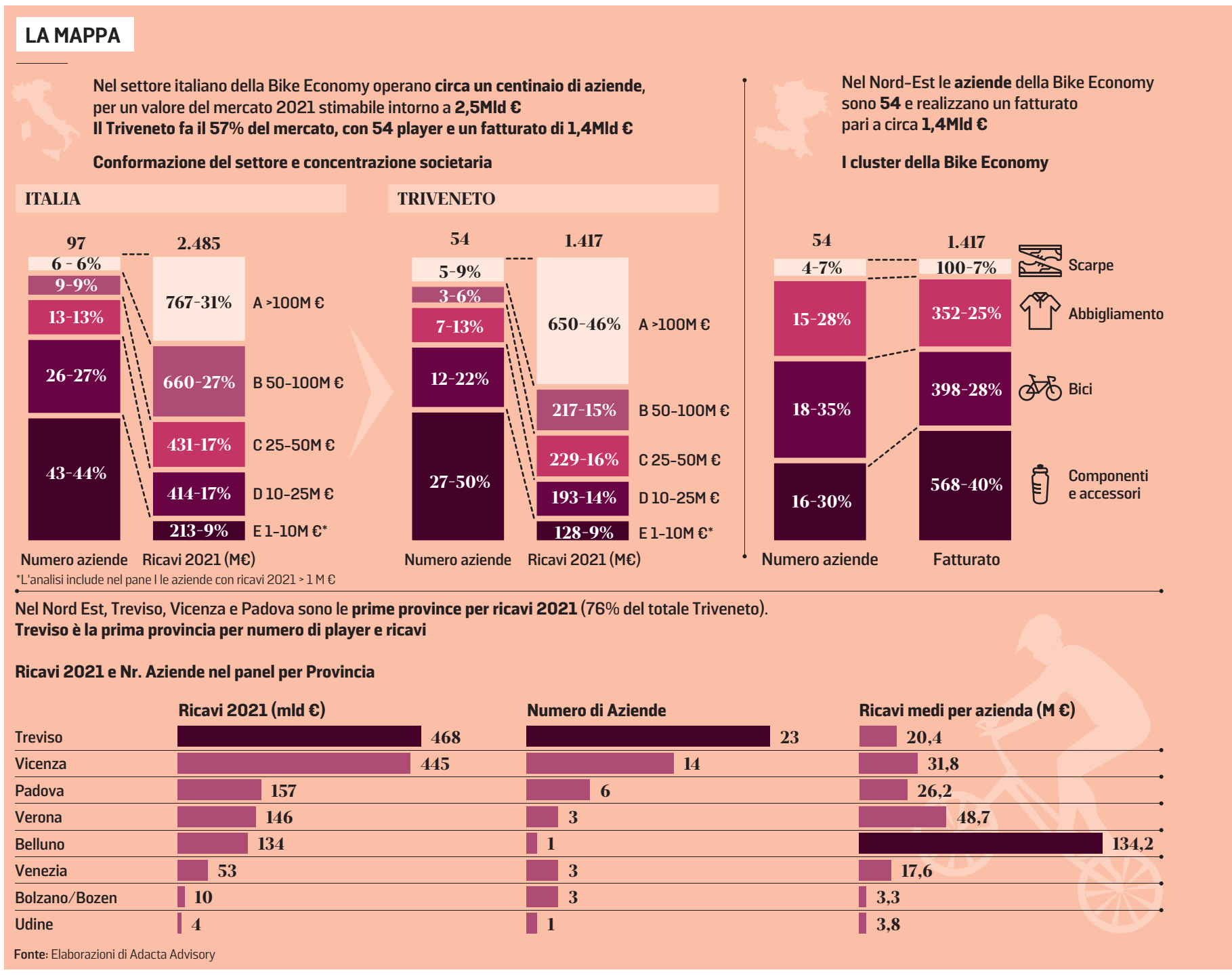
L'INTERVISTA/2
MAURIZIO CAIAFFA
Moser: «La e-bike allarga il mercato degli appassionati»
A PAGINA XI

IL FENOMENO
RICCARDO SANDRE
Cicloturismo a Nordest business che vale 1,5 miliardi di euro
A PAGINA XIV

SCENARI

La Bike Economy italiana è composta da 97 imprese con ricavi aggregati di 2,5 miliardi. Due su tre sono nel Nordest

Masotti (Adacta Advisory): aziende con numeri piccoli rispetto al contesto mondiale, ampi spazi per la loro crescita



Ecco 1,4 miliardi

ROBERTA PAOLINI

Filippo Ganna come un proiettile che fende l'aria, tutt'uno con la sua bici, un bolide nero che guadagna chilometri e frantuma secondi su ruote sottili come lame, è l'esaltazione di un sistema. Una compagine ordinata, geograficamente prossima, fatta di imprese, di ingegneri e designer, di stampanti 3d e simulatori, di leghe leggerissime e software. Eppure le bici Pinarello, le ruote Campagnolo, le corone, gli ingranaggi e le pedivelle di Miche, le selle di Selle Royal, l'abbigliamento tecnico di Castelli - e via rubricando - rappresentano un mondo molto piccolo se confrontato con l'eccellenza che esprimono. La cosiddetta bike economy, che nel Nordest, meglio nel Veneto, ha la sua capitale, assomma nelle sue valli, tutta insieme, poco più della metà del principale produttore mondiale di bici: il taiwanese Giant, che da solo fa 2,73 miliardi di euro di ricavi. O se si cambia angolatura, la metà del nipponico Shimano, le cui vendite record nel 2022 hanno superato i 2,92 miliardi di euro.

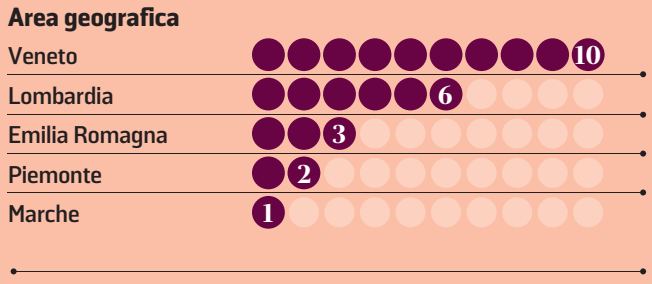
«Ci sono marchi in Italia – spiega Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory, che ha elaborato uno studio sulla bike economy per Nordest Economia – che hanno numeri piccoli rispetto al contesto mondiale in cui operano, eppure hanno un valore percepito molto più alto rispetto alle effettive dimensioni. Questo ci dice che ci sono spazi di crescita molto ampi per queste aziende».

La Bike Economy italiana, spiega la ricerca di Adacta, è composta da 97 aziende (considerando quelle con ricavi sopra al milione) con un volume d'affari aggregato nel 2021 di 2,5 miliardi di euro. Di queste, spiega Masotti, due su tre sono nel Nordest italiano e con ricavi aggregati sui bilanci del 2021 per circa 1,4 miliardi di euro. Negli ultimi tre anni il tasso annuo composto di crescita è aumentato del 23 per cento. Il Veneto è la capitale indiscussa della bike economy del Nordest, contribuendo per il 94% del fatturato totale 2021. Nel distretto presente tra Padova, Venezia e Treviso conta oltre il 50% delle società attive a livello nazionale e dei top player principali a livello italiano, 11 sono veneti. Il settore impiega circa 4.700 addetti e la domanda di personale del settore è in crescita nel triennio. Il settore è concentrato: 8 società che producono ricavi per 800 milioni (57%), il cluster principale costituito da componenti e accessori (594 milioni), bici (451 milioni), abbigliamento (354 milioni) e

Il settore Bici italiano è stato **caratterizzato da 22 operazioni**, di cui 15 (68%) da parte di investitori finanziari

Operazioni di M&A - Italia

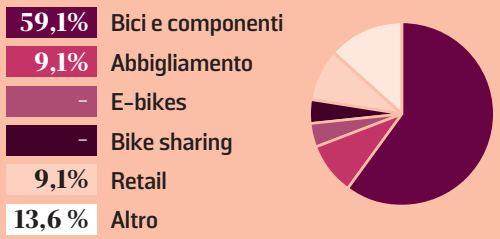
Area geografica



Tipo di investitore

Domestico/ Estero

Domestico/ Estero



WITHUB

La scheda

M&A IN CRESCITA

Il settore Bici italiano è stato caratterizzato da 22 operazioni, di cui 15 (68%) da parte di investitori finanziari. Il principale focus è stato su aziende Venete (10/20) e industriali, produttrici di bici e componenti (13/20, 59%). Presenti sia operazioni domestiche (64%) che cross border (36%), scrive Adacta Advisory. Anche a livello mondiale c'è fermento, dal 2018 ad aprile 2023, sono state registrate 206 operazioni nel settore, in aumento a partire dal 2021 (67 deals) e con una buona partenza 2023 (12 in 4 mesi).

su due ruote

scarpe (100 milioni). L'industria veneta della bici si concentra principalmente in due poli: quello trevigiano che fa capo al distretto dello Sportsystem di Montebelluna (che, oltre a calzature tecniche, produce accessori, abbigliamento sportivo e attrezzature per sport invernali e biciclette) e quello di Padova-Vicenza specializzato nella produzione di biciclette. «Attorno alla bicicletta si stanno rafforzando nuove concezioni di mobilità quotidiana, di turismo, di sviluppo di infrastrutture e promozione dei territori – sottolinea Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo-. Le due ruote, inoltre, fanno convergere diverse filiere, dal design alla componentistica meccanica, all'artigianato, arrivando all'inclusione lavorativa e alla creazione di nuove professioni o il ritorno di altre più tradizionali».

Secondo l'Ufficio Studi di Intesa Sanpaolo, il distretto delle biciclette di Padova e Vicenza, oltre alla tradizionale fabbricazione e al montaggio delle biciclette, si compone di una filiera per la fabbricazione di accessori e parti anche per il comparto delle biciclette a pedalata assistita e delle e-bike, che rappresenta uno dei trend in sviluppo: negli ultimi quattro anni ha portato le biciclette elettriche a pesare dal 9,3% sul totale delle bici vendute, al 13,9% del 2020 (fonte: Ancma). A livello europeo si prevede che nel 2030 saranno vendute 30 milioni di biciclette all'anno, di queste, 17 milioni saranno e-bike, che sorpasseranno la vendita di biciclette tradizionali. Si aprono dunque nuove opportunità nella filiera con l'entrata di aziende da altri settori. Nei primi 9 mesi del 2022, anticipa i dati Intesa, lebBiciclette di Padova e Vicenza hanno toccato 263 milioni di euro di esportazioni segnando un aumento del +8,2%.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Cassani: l'Emilia Romagna dimostra quanta ricchezza può creare la bicicletta

ROBERTA PAOLINI

«Sono trent'anni che lavoriamo sul cicloturismo in Emilia-Romagna e i risultati si vedono». Davide Cassani è al Giro d'Italia, risponde mentre è in auto al seguito della Corsa Rosa. Quest'anno è tornato in Rai per mostrare tutto il dietro le quinte durante e dopo le varie tappe. Giornalista, dirigente sportivo, ex ciclista su strada. Da ciclista professionista dal 1982 al 1996, vinse due tappe al Giro d'Italia. Dal gennaio del 2014 al settembre del 2021 è stato il commissario tecnico della nazionale italiana maschile élite di ciclismo su strada. E alle sue tante vite somma anche quella di presidente della azienda di promozione turistica della sua regione, l'Emilia Romagna per l'appunto.

Cassani c'è stato dopo il Covid una grande riscoperta del mondo della bici e dei luoghi da frequentare e visitare sulle due ruote. Il cicloturismo è una moda del momento, ma in Emilia Romagna lo avevate capito da decenni.

«È così, oggi il cicloturismo è un fenomeno acquisito, ci sono i bike hotel, percorsi attrezzati, perché è un turismo di scoperta vera del territorio, un viaggio dentro al paesaggio. Pensiamo alla ciclovia del sole, le aree di sosta sono attrezzate, anche per la ricarica dei telefonini e delle bici elettriche, c'è il wi-fi».

È vero però che servono le infrastrutture adeguate.

«Se penso alla mia regione noi abbiamo capito che era necessario fare qualcosa anche per i periodi di bassa stagione, questa è stata una soluzione. Poi è vero servono percorsi ciclabili adeguati, il manto stradale non deve avere buche, la bici è uno sport pericoloso per questo devono essere le condizioni per praticarlo senza rischiare».

EX PROFESSIONISTA DAVIDE CASSANI È PRESIDENTE DELL'APT DELL'EMILIA ROMAGNA

Il presidente dell'Apt regionale: nelle località di villeggiatura è un'alternativa per la bassa stagione

È uno sport che sta riscuotendo un grande successo anche per l'avvento della bici elettrica o comunque delle bici con pedalata assistita. Ed è anche un tema di mobilità.

«La bici elettrica ha consentito di recuperare un gap fisico, consentendo a tutti di poter praticare questo sport. E vediamo che sempre più appassionati grazie a queste novità si stanno avvicinando a praticarlo».

Quando vediamo i professionisti, come è stato lei, riconosciamo in molti campioni anche l'eccellenza di molte nostre aziende, anche se la dimensione anche di marchi di alto livello restano piccole rispetto ai grandi produttori taiwanesi, americani o giapponesi.

«Sì questo è vero siamo più piccoli, ma restiamo tra i principali produttori di biciclette al mondo. E il fatto di essere di piccole dimensioni non intacca il valore del nostro made in Italy, che resta un fattore di forza. E non solo nell'alto di gamma siamo dei produttori di grande livello».

Ma resta che la piccola dimensione ci porta ad essere prede più facilmente acquisibili.

«Questo è vero ed è un punto a nostro sfavore, siamo eccellenti ma di dimensioni minori rispetto ad altri player e ci acquisiscono».

Il cicloturismo è un driver anche in una regione ad altissima vocazione turistica come il Nordest. A che punto siamo in questi territori secondo lei.

«C'è una grande tradizione, penso a quello che succede in Friuli Venezia Giulia, penso a tutto il comprensorio dello Zoncolan. E questo grazie al Giro d'Italia, che lo ha fatto conoscere. Anche il Veneto ha una grande tradizione, penso alla Venezia Dolomiti, alle strade del Prosecco per dirne due. Vedo anche una grande voglia di eventi in questo senso, per portare le persone nei territori».

Ma nel fuori stagione voi siete stati più bravi, penso soprattutto allo sfruttamento dell'ospitalità lungo le vostre coste.

«Noi abbiamo capito che la bassa stagione poteva essere un limite da superare e abbiamo iniziato a ragionarci trent'anni fa, negli anni Novanta. Oggi vediamo gli effetti di quelle scelte».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI

Selle e bici
Il Nordest comanda la filiera

Elite produce e vende accessori innovativi per il mondo della bici ai quattro angoli del globo

Selle Royal e Manifattura Valcismon guidano la classifica dei player italiani
Da Pinarello a Campagnolo: tutti i marchi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia

GIORGIO BARBIERI

Componenti, accessori, abbigliamento, bici. Il Nordest, e in particolare il Veneto, fa la parte del leone nell'economia della bicicletta. La vicentina Selle Royal e la bellunese Manifattura Valcismon occupano infatti i primi due posti del podio nella classifica dei principali player a livello italiano. La prima, con sede a Pozzoleone e leader mondiale nella produzione e commercializzazione di selle per biciclette e altri prodotti per il ciclismo, nel 2021 ha segnato ricavi per 205,1 milioni di euro. Manifattura Valcismon, sede a Fonzaso e specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico sportivo, ha registrato ricavi per 134,2 milioni di euro. Ma allargando il campo si scopre che in Italia sono ben 11 le aziende venete ai primi venti posti per ricavi, secondo uno studio realizzato da Adacta Advisory.

Numeri da record che però hanno una spiegazione chiara: la diffusione della pratica del ciclismo concentra in Veneto circa 900. 000 appassionati che ne fanno la terza regione per numero di praticanti ciclismo sportivo amatoriale. Con 180 produttori, il Veneto rappresenta poi quasi il 40% dei ricavi e il 30% dei dipendenti. Il sistema bici Triveneto comprende fondamentalmente tre cluster, quello delle biciclette in senso stretto con tre campioni come Fantic Motor, Pinarello e Wilier Triestina, componentistica e accessori che vede alcuni leader internazionali come Campagnolo ed Elite, e l'abbigliamento con i marchi Diamant (208 milioni aggregati) e le scarpe con Sidi e Northwave.

A livello di leadership il sistema bici vede dunque al vertice Selle Royal: fondata nel 1956 da Riccardo Bigolin e oggi guidata dalla figlia Barbara, presidente e amministratore delegato, controlla il 25% della produzione mondiale delle selle da biciclette. È partecipata al 33% dal fondo Wisequity V, gestito da Wise Equity sgr. Il gruppo Selle Royal è presente in oltre 90 paesi nel mondo, tramite la propria rete distributiva diretta (Italia, Francia, Austria, Svizzera, Stati Uniti Canada e Brasile) e partnership commerciali. Grazie ad un brand portfolio unico nel settore e ad un'ampia gamma di prodotti, è il punto di riferimento delle diverse community di ciclisti per quanto riguarda selle, "hard goods" (pedali, ruote, pompe ed attrezzi) e "soft goods" (calzature ed abbigliamento).

Per quanto riguarda il cluster "Componenti e accessori" troviamo poi la vicentina Campagnolo che nel 2021 ha registrato ricavi per 105,8 milioni: fondata da Tullio Campagnolo nel 1933, detiene ancora oggi la leadership con Shimano e Sram per quanto riguarda i gruppi per bici da corsa. Segue la padovana Elite, sede a Fontaniva, che produce e vende accessori innovativi per il mondo della bici ai quattro angoli del globo. Nata nel 1979 da un'intuizione di Amerigo Sartore, l'azienda ora è nelle mani di Nicoletta Sartore (direttore operativo e figlia del fondatore) e di Giulio Bertolo, ceo dell'azienda e nel 2021 ha fatto ricavi per 101,4 milioni. Seguono Favero Electronics, sede ad Arcade e ricavi a 34,3 milioni che produce una vasta gamma di articoli elettronici per lo sport ed il tempo libero, e Selle Italia, impresa asolana con ricavi per 25,8 milioni specializzata nella progettazione e produzione di selle per ogni esigenza.

Per quanto riguarda l'abbigliamento sono tre i grandi player: oltre a Manifattura Valcismon ci sono le veronesi Diamant (85,4 milioni di ricavi) che produce calzature con marchio proprio (DMT) e per conto terzi, in particolare per Nike, Crocs, oltre che per Decathlon e K2, e APG (34,1 milioni).

Nella produzione vera e propria di biciclette primeggiano Fantic Motor che negli ultimi anni ha puntato sulla bici elettrica, la trevigiana Pinarello, la vicentina Wilier Triestina, la veneziana Cicli Esperia e la veronese Focus Italia. Un mercato a parte è poi quello fondamentale della produzione delle scarpe: la trevigiana Sidi Sport, fondata nel 1960 ha accompagnato nei loro successi campioni leggendari come Francesco Moser e la Northwave di Montebelluna, specializzata in calzature da ciclismo e snowboard. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUZIONE
SOPRA L'INTERNO DELLO STABILIMENTO DI SELLE ROYAL

Il focus

LE PROVINCIE

Tre i cluster del Triveneto: biciclette in senso stretto, abbigliamento e componenti e accessori

Nel Triveneto, il Veneto contribuisce per circa il 95% del fatturato totale del 2021 pari a 1,4 miliardi di euro. Interessante poi analizzare i dati provinciali che indicano quanto una singola provincia contribuisce all'economia della bicicletta. Treviso è la prima provincia per contribuzione al fatturato totale 2021, con 468 milioni, 23 aziende nel settore con ricavi medi per poco più di 20 milioni di euro. A poca distanza segue Vicenza, che deteneva il primato fino all'esplosione della pandemia, con 445 milioni di euro, 14 aziende con una media di poco più di 30 milioni di euro di ricavi. Al terzo e quarto posto troviamo le provincie di Padova e Verona, rispettivamente con 157 milioni e sei aziende e 146 milioni e tre aziende. Al quindo posto Belluno con 134 milioni grazie al suo unico player, Manifattura Valcismon.

Una maglia della Wilier Triestina

I PROTAGONISTI

PLAYER LEADER ITALIA

- Selle Royal
- Manifattura Valcismon
- Denver
- Campagnolo
- Fantic Motor
- Elite
- Bianchi
- Diamant
- Shimano Italia
- Specialized Bicycle Comp. Ita.
- Kask
- Pinarello
- Wilier Triestina
- Atala
- Scott Italia
- Mizuno Italia S.R.L.
- Sidi Sport S.R.L.
- Cicli Esperia S.P.A.
- Vittoria S.P.A.
- Favero Electronics Srl

PLAYER LEADER NORDEST

- Selle Royal
- Manifattura Valcismon
- Campagnolo
- Fantic Motor
- Elite
- Diamant
- Pinarello
- Wilier Triestina
- Sidi Sport
- Cicliesperia
- Favero Electronics
- Northwave
- A.P.G.
- Focus Italia
- Selle Italia

*Gruppi per cui è stato analizzato il bilancio consolidato
Dati in milioni di €
Fonte: Adacta Advisory

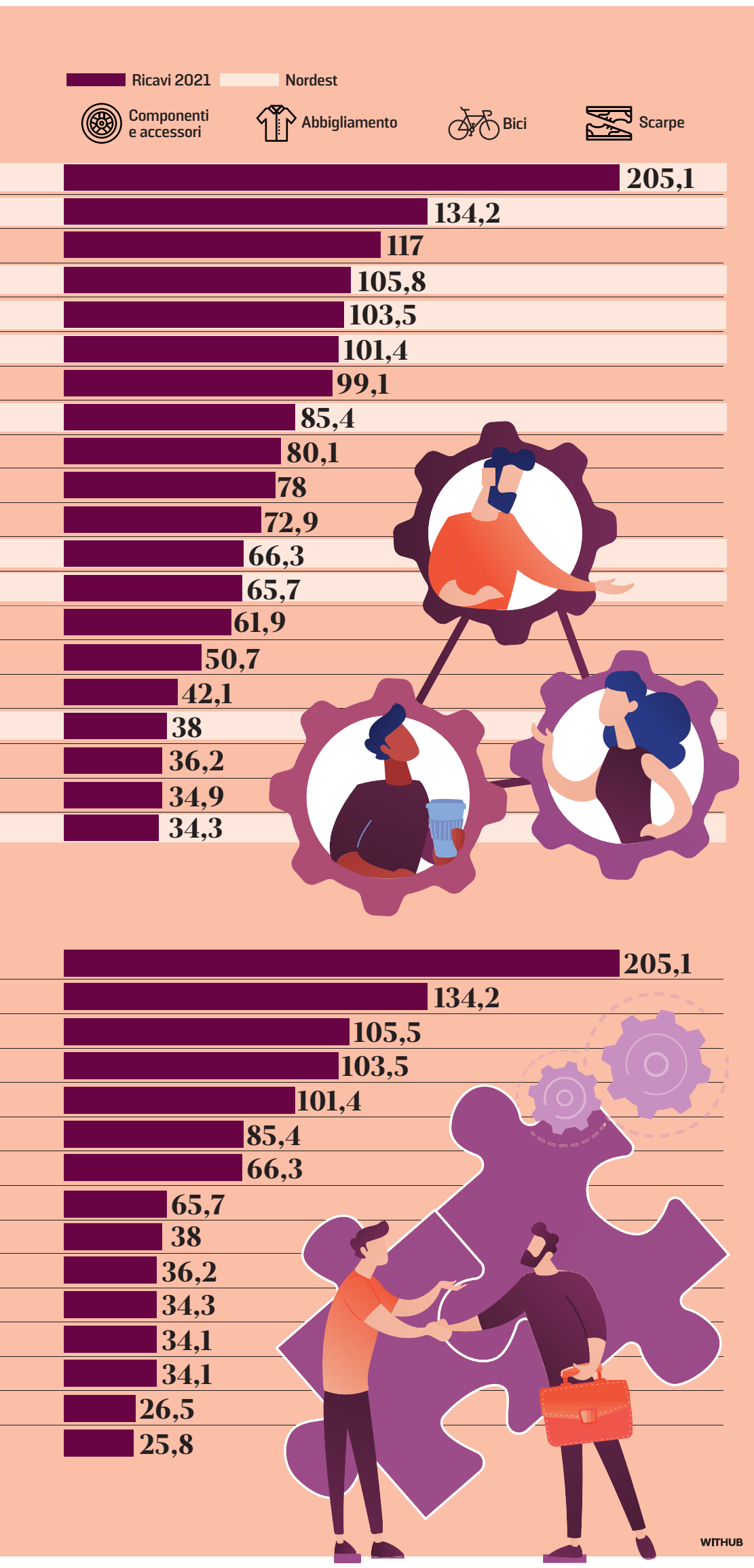
SCENARI

Campagnolo detiene ancora la leadership con Shimano e Sram per quanto riguarda i gruppi per bici da corsa

LA STORIA

L'ad **Alessio Cremonese** racconta i piani di Sportful, Castelli e Karpos

Manifattura Valcismon firma la maglia rosa del Giro «Incubiamo marchi sportivi»



STEFANO VIETINA

Manifattura Valcismon è il marchio dell'abbigliamento sportivo del ciclista e non solo perché firma da sei anni, e continuerà a farlo per altri tre, la maglia rosa del Giro d'Italia. La prima collezione di abbigliamento per il ciclismo nasce infatti come Sportful nel 1985, ma è nel 2003 che questa azienda familiare con sede a Fonzaso, nel Bellunese, acquisisce il marchio Castelli, azienda che affonda le radici nel 1876 con il primo proprietario Vittore Gianni, e che ha vestito campioni come Alfredo Binda e Fausto Coppi da quando nel 1939 fu rilevata da Armando Castelli. Il terzo marchio di Mvc Group, nuovo logo dopo il rebranding avvenuto a fine 2021, con il cambio di nome dall'originale Manifattura Valcismon, è Karpos, dedicato allo scialpinismo e anche con una linea dedicata alla moutain bike, mentre Sportful è sempre stato riservato in particolare allo sci di fondo.

Il Gruppo, che nel 2022 ha toccato il fatturato di 134 milioni di euro (in linea con quello del 2021), oggi è presente in 75 Paesi attraverso sei partecipate, 250 dipendenti e la produzione di oltre cinque milioni di capi all'anno. Nata nel 1946 dall'idea di Olindo e Irma Cremonese, Manifattura Valcismon è all'inizio una filanda per filati di lana, poi un'azienda produttrice di biancheria intima, prima per il mercato italiano, poi anche per gli Stati Uniti. Nel 1972 la svolta: Giordano Cremonese, che prende la guida dell'azienda dei suoi genitori, vuole partecipare alla neonata Marcialonga, ma non ha l'abbigliamento adatto. Così decide di creare un abito rivoluzionario fatto di tessuti elasticizzati che offrono una libertà di movimento mai immaginata prima. Ed è così che nasce Sportful. «Oggi - spiega il ceo Alessio Cremonese - Mvc Group è un incubatore di brand di abbigliamento sportivo che usa le idee e l'innovazione per creare prodotti unici». È del 2019 l'ingresso del fondo di diritto lussemburghese Equinox nel capitale di Manifattura Valcismon attraverso l'acquisizione di una quota di minoranza del 40%, per sostenere i progetti di crescita e di espansione a livello internazionale.

Cresce la produzione anche a sostegno del movimento delle mountain bike, in particolare con una linea dedicata del marchio Karpos. Ed a fine 2021 Mvc decide di aprire il suo primo store a Seren del Grappa: 1.500 metri quadri di superficie che, oltre a ospitare i corner degli iconici marchi di famiglia, sono attrezzati con docce e spogliatoi, un lounge bar e colonnine per la ricarica di e-bike. Un vero e proprio punto d'appoggio per i cicloamatori e gli sportivi, posizionato in uno snodo strategico tra le Dolomiti e il Grappa. Il nuovo Mvc Store, progettato e realizzato con criteri di sostenibilità ambientale ed energetica, è stato concepito, anche in virtù della sua posizione strategica, per divenire hub di collegamento interregionale per gli appassionati di sport all'aria aperta: cicloturismo, ciclismo, alpinismo e arrampicata, sci di fondo.

«In qualità di gruppo che opera nel mondo dell'outdoor - sottolinea Alessio Cremonese - siamo impegnati a promuovere e incoraggiare un sistema di mobilità sostenibile. Tutti i parcheggi delle sedi italiane del gruppo e il parcheggio del primo Mvc Store, dispongono di stazioni per la ricarica di auto e bici elettriche. Inoltre, grazie alla bella collaborazione nata con Sitip, anche quest'anno abbiamo prodotto una maglia con tessuti ricavati dal recupero di bottiglie di plastica».

In forte incremento gli ordini, molti dei quali all'estero, dall'Austria alla Germania, ma anche in Usa Corea del Sud, Giappone. «Con un modello misto di presenza nei negozi fisici e una veloce crescita delle vendite online - chiude Alessio Cremonese - oggi il gruppo è presente su tutta la gamma dell'abbigliamento tecnico sportivo. Prodotti che richiedono di essere visti toccati, indossati. Il contatto fisico, specie per i nuovi clienti, è fondamentale, da qui la scelta dei negozi, mentre l'acquisto web è per il cliente fidelizzato». —

AMMINISTRATORE DELEGATO
ALESSIO CREMONESE GUIDA IL GRUPPO BELLUNESE MVC

Il gruppo bellunese che nel 2022 ha toccato ricavi di 134 milioni, è presente in 75 Paesi attraverso sei partecipate

«Il nostro è un modello misto siamo presenti nei negozi fisici ma con una veloce crescita di vendite online»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2016 almeno nove aziende italiane della bike economy oggetto di investimento del private

I grandi marchi delle due ruote attirati nella rete dei fondi

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

L'ultima in ordine di tempo stata Sidi Sport, che nel 2022 finita sotto il controllo di Italmobiliare, che ha sborsato 66 milioni di euro per la totalità delle azioni. Dal 2016 sono state almeno nove le aziende italiane della bike economy oggetto di investimento da parte dei fondi di private equity e cinque di queste sono venete. Le eccezioni sono le lombarde Nolan, produttrice di caschi, e Vittoria, pneumatici, e soprattutto Colnago, venduta dal fondatore al fondo di Abu Dhabi Chimera Investments. «Non siamo in presenza di una vera e propria caccia ai gioielli del settore, come avviene ad esempio nel campo del food o come si è visto per lungo tempo con le società tecnologiche, ma indubbiamente è il segnale da una parte che nei filoni di business legati alla bici si sono sviluppate aziende interessanti e dall'altra che il Triveneto è la culla del settore, a conferma di una capacità di specializzazione e di innovazione che si riscontra anche in altri settori dell'economia», racconta Francesco Bollazzi, responsabile dell'Osservatorio Private Equity Monitor–Pem della Liuc-Università di Castellanza, che ha effettuato in esclusiva per questo giornale l'estrazione dei dati in tabella.

Sidi Sport, di cui si accennava all'inizio, è una delle realtà più note nella produzione e vendita di calzature per il ciclismo e il motociclismo, utilizzate anche da numerosi atleti professionisti, compresi campioni italiani come Francesco Moser e Paolo Bettini, nonché l'ecuadoriano Richard Carapaz, oro olimpico a Tokyo 2020. Fondata nel 1960 da Dino Signori, si fatta strada sul mercato coniugando tradizione e innovazione e realizzando modelli di culto come le Shot 2. Con sede a Maser (Treviso), nel cuore del distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, impiega oltre 250 dipendenti e distribuisce i suoi prodotti in una sessantina di Paesi, con ricavi che nel 2021 si sono attestati a 38 milioni di euro. Un'azienda sana (7 milioni di Ebitda e una cassa di 20 milioni, che ha portato l'esborso totale a 86 milioni), che la holding della famiglia Pesanti punta a far sviluppare ulteriormente sui mercati internazionali. «Gli investimenti dei fondi di private equity sono stati realizzati in gran parte in un periodo caratterizzato da un costo del denaro contenuto, che ha facilitato anche le operazioni a debito», aggiunge Bollazzi.

Poco prima di Sidi era toccato a Cicli Esperia, la cui maggioranza era passata nelle mani di Trilantic Capital. Niente disclosure sull'importo dell'operazione; si sa soltanto che le famiglie fondatrici Zanaga e Turato hanno reinvestito per una minoranza di Alete Bikes, il veicolo creato dalla multinazionale degli investimenti con l'obiettivo di creare una piattaforma per consolidare i mercati europei altamente frammentati di biciclette, e-bike e mobilità urbana. Del resto, ricorda Bollazzi, questo è un approccio comune a molti degli investimenti condotti in porto da private equity: si mettono insieme aziende del medesimo settore, seppure con approcci diversi tra loro per generare economie di scala e accrescere le possibilità di investimento. Con sede a Cavarzere (Venezia), Cicli Esperia è un produttore di biciclette ed e-bike che opera attraverso quattro marchi principali: Cicli Esperia, Legnano, Torpado e Fondriest. Nel 2021 la società ha generato ricavi per 36 milioni di euro.

Differente è stata l'operazione condotta da Wise Equity su Selle Royal, che ha rilevato il 33% per accelerare la crescita dell'azienda di Pozzoleone (Vicenza) da oltre un migliaio di dipendenti specializzata nella produzione e nella commercializzazione di selle e accessori per il ciclista, oltre che di calzature ed abbigliamento tecnico-sportivo. L'ultimo bilancio, chiuso al 30 giugno scorso, ha visto i ricavi raggiungere quota 223,8 milioni (+9,1% nel confronto annuo) e l'utile netto toccare i 24,5 milioni, con un balzo in avanti del 32,2%. La società ha scelto tuttavia di non distribuire il dividendo e di accantonare l'utile a riserva ordinaria per sostenere progetti di sviluppo sia per linee interne sia, dovessero presentarsi occasioni interessanti, anche acquisendo altri operatori complementari ai segmenti di prodotto. Le esportazioni rappresentano più del 90% del fatturato e la presenza internazionale dell'azienda è data da sedi produttive in Cina, in Brasile e in un piccolo impianto storico in Inghilterra.

Un'operazione di expansion è anche quella di Equinox su Manifatture Valcismon (specializzato in abbigliamento outdoor e ciclismo con i marchi Sportful, Castelli e Karpos, con fatturato intorno ai 120 milioni) nel 2018, mentre due anni prima L.Catterton (Lvmh) aveva rilevato la maggioranza di Pinarello, con Fausto Pinarello, figlio di Giovanni, fondatore dell'omonimo marchio delle biciclette da strada di Treviso, che ora cerca di tornare al timone visto che L.Catterton ha dichiarato la volontà di uscire.

È del 2020, invece, l'ingresso con una quota di minoranza del fondo svizzero-canadese Pamoja Partner nella Wilier Triestina con sede a Rossano Veneto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI E IMPRESE TARGET

2 Ride Holding	CASCHI NOLAN (maggioranza)
Telemos Capital	PNEUMATICI VITTORIA (maggioranza)
Italmobiliare	SIDI SPORT (maggioranza)
Trilantic Capital	CICLI ESPERIA (maggioranza)
Wise Equity	SELLE ROYAL (quota)
Equinox	MANIFATTURA VALCISMON (quota)
L Catterton	PINARELLO (maggioranza)
Pamoia Partner	WILIER TRIESTINA (quota)
Chimera Investments	COLNAGO (maggioranza)

ANALISTA FRANCESCO BOLLAZZI RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO PRIVATE EQUITY DELLA LIUC

Bollazzi (Liuc): «Però non siamo in presenza di una vera e propria caccia ai gioielli del settore come nel food»

Fausto Pinarello con la bici usata da Filippo Ganna per il record dell'ora

ROVERETO

Bikeflip, il marketplace di bici usate fondato da tre giovani ex corridori

Da campioni sportivi a imprenditori. È la storia dell'italiano Andrea Maranelli, dell'austriaco Fabio Wibmer e del tedesco Nikolai Holder, che due anni fa a Innsbruck hanno fondato la startup Bikeflip. Oggi la società è insediata nell'hub green di Trentino Sviluppo a Rovereto, Progetto Manifattura, ed è un marketplace per la compravendita di biciclette di ogni tipo e prezzo. Ad un anno dal lancio sul mercato Bikeflip è prossimo a raggiungere le 10 mila biciclette disponibili e punta così ad aprirsi ad altri mercati europei. L'iniziativa è stata premiata con un investimento di 670 mila euro, che vede anche la partecipazione di Trentino Invest per 200 mila euro. Accanto ai soci fondatori, ci sono una impiegata amministrativa, un content creator, un videomaker, un addetto alle vendite su Rovereto e un pool di sviluppatori ucraini da remoto. Maranelli, classe 1994, già plurimedagliato in ambito trial e campione italiano in questa disciplina nel 2014, spiega: «La bici è la mia passione, ma sono sempre stato consapevole dell'importanza di studiare, così, una volta finite le superiori a Rovereto, mia città d'origine, mi sono trasferito a Innsbruck per frequentare l'università di economia». Lì, l'inizio del lavoro sui social come testimonial di marchi legati al mondo del ciclismo, ma anche l'incontro con il coinquilino Fabio Wibmer e con Nikolai Holder.

L'azienda fondata da Dino Signori nel 2022 è finita sotto il controllo della holding dei Pesenti

La Sidi targata Italmobiliare: Lab per le nuove collezioni

IL CASO

LUIGI DELL'OLIO

«Il baricentro passa dalla forza dell'imprenditore a quella del team». Davide Rossetti, scelto come nuovo ceo di Sidi dopo l'acquisizione da parte di Italmobiliare, sintetizza così il focus della società trevigiana di Maser, che produce e vende calzature per il ciclismo e il motociclismo. «L'ingresso nel nuovo gruppo consentirà di dare nuovo impulso al percorso di sviluppo, innovazione e crescita internazionale di Sidi, sempre nel rispetto della storia e della tradizione che rappresentano la forza del brand, in armonia con il territorio dove è radicata l'azienda e con le persone dell'azienda», aggiunge il timoniere dell'azienda.

Fondata nel 1960 da Dino Signori, Sidi si è affermata tra i leader di settore coniugando tradizione e innovazione e realizzando modelli di culto come le Shot 2 per ciclismo e gli stivali Crossfire per il motociclismo. A marzo scorso, grazie alla vittoria di Billy Bolt del campionato del mondo Superenduro, è stato celebrato il centesimo titolo iridato vinto da un pilota con gli stivali Sidi (il primo era stato vinto da Giacomo Agostini nel 1968).

A ottobre la società è finita sotto il controllo di Italmobiliare, holding controllata dalla famiglia Pesenti quotata nel segmento Star. Quindi la scelta di puntare su Rossetti, che ha maturato oltre 25 anni di esperienza nel mondo degli sporting goods in multinazionali tra cui Safilo (sport division), 55Dsll by Diesel, Cisalfa Sport, Alpinestars e da ultima Northwave, azienda di calzature tecnico sportive bike e snowboard con sede a Montebelluna, che ha guidato come direttore generale sviluppandone il business. Nel board dell'azienda è entrato anche Davide Cassani, ex ciclista professionista ed ex commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo, che ha guidato alla vittoria di due mondiali a cronometro e di quattro europei in linea.

Un'acquisizione che Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italmobiliare, ha motivato con la volontà di puntare su un'eccellenza italiana da sostenere nel percorso di crescita in chiave sostenibile e con un orientamento alla creazione di valore nel tempo. «Fin dalla sua fondazione Sidi si è sviluppata attorno alla figura dell'imprenditore, ora si basa sulla forza del team», racconta Rossetti. «Per questo stiamo rivedendo i processi e investendo per rinforzare la squadra: inseriremo nelle posizioni chiave dei manager con solide competenze maturate in primarie aziende del settore e contesti internazionali». Parallelamente, aggiunge, c'è la volontà di investire sulle persone che già erano in azienda e sulla loro crescita, puntando sul loro sviluppo e incrementando la formazione. «C'è un grande senso di attaccamento, che vogliamo coltivare. Per questo stiamo costruendo un nuovo spazio ricreativo con una nuova mensa, degli spogliatoi per incentivare lo sport e organizzando nuove attività aperte a tutti i dipendenti e alle loro famiglie», sottolinea il top manager. Il quale ricorda che il sistema oggi è molto orientato verso la fabbrica, per cui prospetta un cambio di rotta, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle migliori energie presenti sul territorio: «Dobbiamo andare in modo crescente anche verso l'esterno, ascoltando il mercato e orientandoci sempre più verso il consumatore, che oggi è molto competente. Per farlo dobbiamo inserire nuove logiche. Avvieremo collaborazioni con designer internazionali e stiamo pensando alla costituzione a Maser di un Sidi Lab che si interfacci con gli atleti che sono attualmente con noi, così da coinvolgerli nella realizzazione delle nuove collezioni».

Per la produzione viene rinnovata la fiducia nelle aziende locali, «che conosco benissimo», precisa Rossetti, che ha svolto nell'area buona parte della sua attività professionale. «Intanto stiamo parlando con scuole e università per portare avanti i progetti di collaborazione, ma anche per avvicinarci alle nuove generazioni. Puntiamo ad avere una dimensione sempre più globale, anche se già oggi oltre il 90% del fatturato è generato all'estero, ma le nostre radici restano salde in Italia e nel distretto di Montebelluna», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Rossetti, amministratore delegato della Sidi

FONDATORE DINO SIGNORI È L'IMPRENDITORE CHE DAL 1960 AL 2022 E STATO L'ANIMA DELL'AZIENDA

I piani dell'ad Rossetti
«I nostri atleti saranno più coinvolti, in vista collaborazioni con designer internazionali»

La sede dell'azienda trevigiana a Maser

Il campione motociclistico Billy Bolt davanti alla sede dell'azienda

IL SONDAGGIO

Confcommercio-Swg: 17 milioni le famiglie italiane che hanno la bici

Passione cicloturismo. Nel biennio 2021-2022 oltre 22 milioni di connazionali hanno usato la bicicletta in ferie, soprattutto in destinazioni balneari e luoghi immersi nella natura e i dati sono in crescita, come emerge da una ricerca Confcommercio-Swg presentata in occasione del Giro d'Italia, di cui viene riconosciuto il richiamo sul piano turistico. Nelle prossime vacanze estive un popolo di 9 milioni e mezzo di italiani avrà, come compagna di viaggio, la bici, di proprietà o noleggiata. Sono in tutto 17 milioni le famiglie italiane che hanno una bicicletta, 3 milioni la usano tutti i giorni e grazie alla spinta degli incentivi all'acquisto, che hanno fatto esplodere la diffusione di due ruote molto più confortevoli e comunque a zero impatto ambientale, oggi una famiglia su dieci possiede una e-bike. «Cogliere i profondi cambiamenti della domanda - dice dal canto suo il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli - è fondamentale per le attività economiche, ma lo è ancor più per il turismo, uno dei settori che fa da traino alla ripresa economica del Paese dopo anni di grandi difficoltà».

CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI
AMBULATORIO DENTISTICO
Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra
VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI
TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT - TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste

trieste@flyservice.com | **www.flyservicetrieste.it**

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

L'EX PREMIER PRODI: per me il ciclismo è più di una semplice passione

«Nella componentistica l'Italia ha perso posizioni Sì a raggruppamenti fra le nostre imprese»

Professor Romano Prodi, la sua passione per la bici è nota. Dalle gare giovanili con il Campione del Mondo Vittorio Adorni fino all'ultima scalata dello Stelvio a 81 anni. Che significato ha per lei questa passione?

«È qualcosa di più di una semplice passione. Sulla bici potrei dire di esserci nato e non ho mai smesso di andare su due ruote. Purtroppo oggi vedo pochissimi giovani praticare questo sport. Le strade italiane sono popolate da ciclisti di mezza età. Forse è per questa ragione che nel nostro Paese non abbiamo più grandi campioni come nel Nord Europa, dove domina la bicicletta».

È lo spirito che manca nei giovani oppure le nostre strade sono poco ospitali per i ciclisti?

«Ormai le città sono ostaggio del traffico automobilistico e il ciclista finisce sempre per avere paura. Quella fra automobile e bicicletta è diventata una convivenza difficile. Va affrontato seriamente il tema della sicurezza. Servirebbero più piste ciclabili che spesso sono "finte" e disegnate senza criterio sull'asfalto. Spesso vicine a macchine in sosta con il rischio di uno sportello che si apre travolgendo il ciclista. Certo, ci sono alcune eccezioni come le Province di Trento e Bolzano che adesso hanno ottime reti ciclabili. Ma nel complesso manca una pianificazione urbanistica delle città a misura di bicicletta».

Il Pnrr destina 2 miliardi per la mobilità, piste ciclabili comprese. Come spendere bene questi soldi?

«Le risorse ci sono ma vengono utilizzate in modo troppo frammentato. Dobbiamo chiederci perché le città del ciclismo oggi sono Ferrara, Modena, Padova. Sarebbe bello, poi, avere una pista ciclabile che unifichi il Paese da Nord a Sud».

Nel post pandemia le città si stanno riempiendo di turisti. Anche il cicloturismo andrebbe organizzato con una regia urbanistica e un sistema di accoglienza adeguato?

«Bisogna essere capaci di investire e ridisegnare le città a misura di bicicletta come sono stati capaci di fare in Europa, ad esempio ad Amsterdam. Le zone turistiche e gli alberghi che si sono attrezzati per accogliere i ciclisti stanno avendo molto successo. E anche intorno a Bologna, come a Trieste, ci sono percorsi bellissimi e non c'è che da scegliere. Ma non può bastare avere in bilancio i soldi, bisogna spenderli».

Nel frattempo il settore della bicicletta ha avuto un vero e proprio boom. Nel 2022, grazie all'ecobonus, le vendite hanno superato il 40%. Ma anche il mercato della bicicletta ha sofferto la crisi della componentistica. Perché siamo rimasti indietro?

«L'Italia ha perso molte posizioni a vantaggio dei produttori stranieri. Ciò è accaduto perché non siamo stati capaci di fare sistema raggruppando le aziende della componentistica. Ormai quasi tutti i telai delle nostre biciclette da corsa provengono da Taiwan, mentre il mercato dei cambi è dominato da Usa e Giappone. Inoltre, nell'alta gamma, le nostre marche di bici più pregiate e costose sono state acquistate da fondi o gruppi stranieri del lusso, come fossero capi di alta moda e sono diventate alla portata di pochi».

Cosa pensa di chi ritiene necessario un reshoring delle nostre produzioni e non solo nel ciclismo?

«Nel mercato della bici, come in altri settori, una politica industriale in grado di favorire raggruppamenti d'impresa potrebbe aiutare per tornare ai vertici. Oggi l'Italia prevale in questo settore quasi solo nella manifattura delle selle. Eppure vi è ancora spazio per riguadagnare il terreno perduto».

Romano Prodi

Economista, ex premier e presidente Commissione Ue

«Ormai quasi tutti i telai delle nostre bici da corsa vengono da Taiwan, mentre il mercato dei cambi è dominato da Usa e Giappone»

Qual è la giusta dimensione aziendale?

«Vi è ancora spazio anche per le imprese non grandi. Produttori molto specializzati possono restare piccoli, ma non ci può essere una dimensione solo artigianale nella produzione dei componenti».

«Nell'alta gamma le marche rilevate da fondi o gruppi esteri del lusso, come capi d'alta moda ora alla portata di pochi»

«Le strade ostaggio del traffico automobilistico, va affrontato seriamente il tema della sicurezza»

«Tutte le decisioni importanti le ho prese pedalando Cosa insegna la bici? Sostanzialmente soltanto la tenacia»

Cosa pensa della bici a pedalata assistita?

«È un vantaggio che consente a chi non ha particolari doti fisiche di percorrere chilometri. Può facilitare la diffusione di questo sport nel Paese. Io però pedalo ancora senza ma sono tentato… Sul piano produttivo anche nel motore elettrico dominano produttori stranieri come la Bosch, che non è facile da contrastare, anche se vi è ancora spazio per aziende italiane raffinate sul piano tecnologico che pure esistono».

Il ciclismo è una delle discipline più dure in assoluto. Quante decisioni politiche o professionali importanti lei ha preso in bicicletta?

«Tutte. E ripeto: tutte. Come mi raccontava il grande campione belga Eddy Merckx, quando devi correre sette ore al giorno in bicicletta riflettere durante la corsa è fondamentale, altrimenti diventi matto. Questo è uno sport bellissimo ma non costringe a impegnarsi in particolari tattiche o strategie, se non si sta partecipando a una gara. Bisogna pedalare e basta. Al massimo guardi il paesaggio. E così hai tempo per pensare».

La bicicletta insegna la disciplina?

«Insegna sostanzialmente solo la tenacia. Questo è uno sport molto faticoso».

Il nostro Paese sta pedalando abbastanza per essere competitivo sui mercati globali?

«Non stiamo facendo un reshoring di intelligenza. Per questo l'Italia oggi non è competitiva come dovrebbe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda pordenonese specialista di nicchia

Zanella costruisce mezzi speciali adatti ai disabili

Da oltre cent'anni Zanella Cicli costruisce biciclette con la passione e la competenza che ha fatto apprezzare e conoscere l'azienda nei mercati nazionali ed esteri. Nella storica sede storica dell'azienda di Zoppola (Pordenone), il titolare Isaia Zanella si è specializzato nell'ideare e costruire modelli di cicli definiti speciali, rivolti alle persone che presentano disabilità e che altrimenti non potrebbero utilizzare le due o tre ruote.

Oggi, Cicli Zanella si contraddistingue per l'ampia gamma di mezzi speciali che comprende tricicli, e-bike, tandem e progettati per essere accessibili a chiunque: adulti, bambini, persone anziane indipendentemente dalla propria condizione di disabilità. Ciò è possibile grazie alle personalizzazioni che permettono di adattare la bicicletta alle proprie esigenze. La produzione si aggira su circa 350 cicli l'anno. Il mercato delle due ruote – spiegano dall'azienda - deve affrontare un "rallentamento fisiologico" dovuto alla complessa situazione globale che ha generato problemi di approvvigionamento e aumento dei costi delle materie prime, rincari dell'energia e tante incertezze legate all'attuale contesto geopolitico.

Lavorazione alla Zanella Cicli

«Il mercato delle biciclette di questi tempi sente forte la concorrenza di altri mercati dove si costruisce in serie – aggiunge Isaia Zanella - ma noi ci distinguiamo dalla concorrenza estera di alcuni produttori per la accurata progettazione di ciascun mezzo, costruito con la stessa passione e maestria di sempre. Queste qualità ci hanno indirizzato a un mercato specifico, con modelli ideati ad hoc con alcune dotazioni e opzioni che li rendono adatti ad un uso da parte di persone con disabilità».

Particolari tecniche di disegno e competenze permettono all'azienda di garantire i migliori sistemi di postura per aiutare chi ha meno stabilità o manubri speciali per chi fa fatica ad appoggiarsi. «Per questo riceviamo diverse richieste anche provenienti da mercati Oltreoceano – continua Zanella – e una volta individuato nel nostro catalogo il modello di partenza più adatto, possiamo garantire al cliente le modifiche per muoversi in sicurezza offrendo allo stesso tempo, la nostra lunga esperienza, consigli e competenze riconosciute. Oppure, possiamo intervenire personalizzando il mezzo su richiesta del ciclista: parliamo di cicli con tre ruote, cicli con la forma di un sidecar. Per questa nostra lunga esperienza in più di un'occasione siamo stati interpellati nelle Università e da tecnici illustrando gli studi che applichiamo nella nostra produzione. In definitiva, quello che vogliamo è dare la possibilità a tutti di rimettersi in movimento». —

PAOLA DALLE MOLLE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le biciclette elettriche a marchio Bottecchia

Il quartier generale di Fantic Motor a Dosson di Casier

La Fantic? Non è solo Motor ma anche biciclette ed e-bike

L'ad Roman: «Fatturato diviso equamente e sarà così anche nei prossimi anni»

NICOLA BRILLO

Il gruppo Fantic sfreccia (e vince) sulle piste del motomondiale e da motocross. Ma ha anche un'anima elettrica, altrettanto importante. Tutto ha inizio nell'agosto 2014 quando Venetwork, gruppo di imprenditori del Nordest, acquista il noto marchio brianzolo ormai decaduto e lo rilancia. Nel corso degli anni aggrega attorno a sé nuove sfide, tutte rigorosamente a due ruote. Oggi il gruppo veneto, che unisce anche Cicli Bottecchia, punta ad un fatturato 2022 di 200 milioni di euro. Il settore ebike di Fantic, con l'aggiunta di Bottecchia Cicli e FMoser, intende cavalcare la crescita del settore prevista per i prossimi anni. «Il nostro obiettivo è dare risposte al mercato, realizzando prodotti di altissima tecnologia e rispondendo alle esigenze di tutti gli sportivi: dal cicloturista al professionista - spiega Mariano Roman, amministratore delegato del gruppo Fantic Motor -. Abbiamo investito negli ultimi anni pesantemente nella ricerca e sviluppo di e-bike, a breve sono previsti numerosi nuovi modelli».

Sono cinque i segmenti che contraddistinguono la gamma E-Mtb di Fantic: Hardtail, Trail, All-Mountain, Enduro e Down Hill. Dopo i successi nel mondo offroad, il legame con Yamaha si consolida ancor di più con l'introduzione dei nuovi motori giapponesi. La gamma ebike è completata da Living e Living easy fino al segmento City, con la Living City e i due iconici modelli Issimo e Issimo 45. «Oggi il fatturato del gruppo Fantic si divide equamente tra bici e moto, e contiamo che il bilanciamento rimarrà tale anche nella crescita dei prossimi anni - aggiunge Roman -. Noi sviluppiamo al momento solamente biciclette elettriche, è questa l'unica risposta disponibile al problema di mobilità urbana. Stiamo osservando quello che fanno gli Stati più avanzati su questo fronte e la risposta è la stessa».

Mariano Roman, amministratore delegato del gruppo Fantic Motor

L'ultima nata è Rampage, la prima e-mtb di Fantic nel segmento delle e-mtb light. È dedicata ai rider che cercano il divertimento percorrendo lunghe distanze e il feeling di una bici muscolare. Rampage è costruita attorno al concetto di leggerezza, frutto del lavoro dal reparto R&D: pesa 15,5 kg nell'allestimento top di gamma: è la mountain bike elettrica più leggera al mondo. Avvalendosi della consulenza tecnica del campione Francesco Moser, dopo tre anni di sviluppo in segreto, è nata una bicicletta da strada e gravel. Grazie al brevetto Dual Mode System, unica al mondo, la FMoser è convertibile da tradizionale ad elettrica e viceversa in pochi minuti ed in completa autonomia.

Nell'estate del 2022 è entrata a far parte del gruppo Fantic la Bottecchia Cicli, storica fabbrica di biciclette, nata nel 1926 dalla leggenda del ciclismo Ottavio Bottecchia. Fu il primo ciclista italiano a vincere il Tour de France nel 1924 e a bissare il successo l'anno dopo. Si stanno concludendo i lavori per il trasferimento dello stabilimento dalla sede di Carvarzere, andata distrutta da un grande incendio, alla zona industriale di Piove di Sacco. A fine maggio è prevista l'inaugurazione della nuova sede. Con una capacità produttiva di 40.000 bici prodotte all'anno in oltre 70 modelli, rivendute in 33 stati nel mondo grazie a circa 1.500 rivenditori, Bottecchia Cicli rappresenta un punto di riferimento nel panorama ciclistico internazionale. «L'acquisizione da parte di Fantic è avvenuta in una logica di completamento gamma prodotto, forti dell'esperienza di Bottecchia nella produzione di biciclette con una gamma di prodotti di qualità assoluta», spiega ancora Roman.

«Sulle bici elettriche abbiamo investito pesantemente e a breve sono previsti numerosi nuovi modelli»

«Noi sviluppiamo solamente questo segmento, è l'unica risposta disponibile al problema di mobilità urbana»

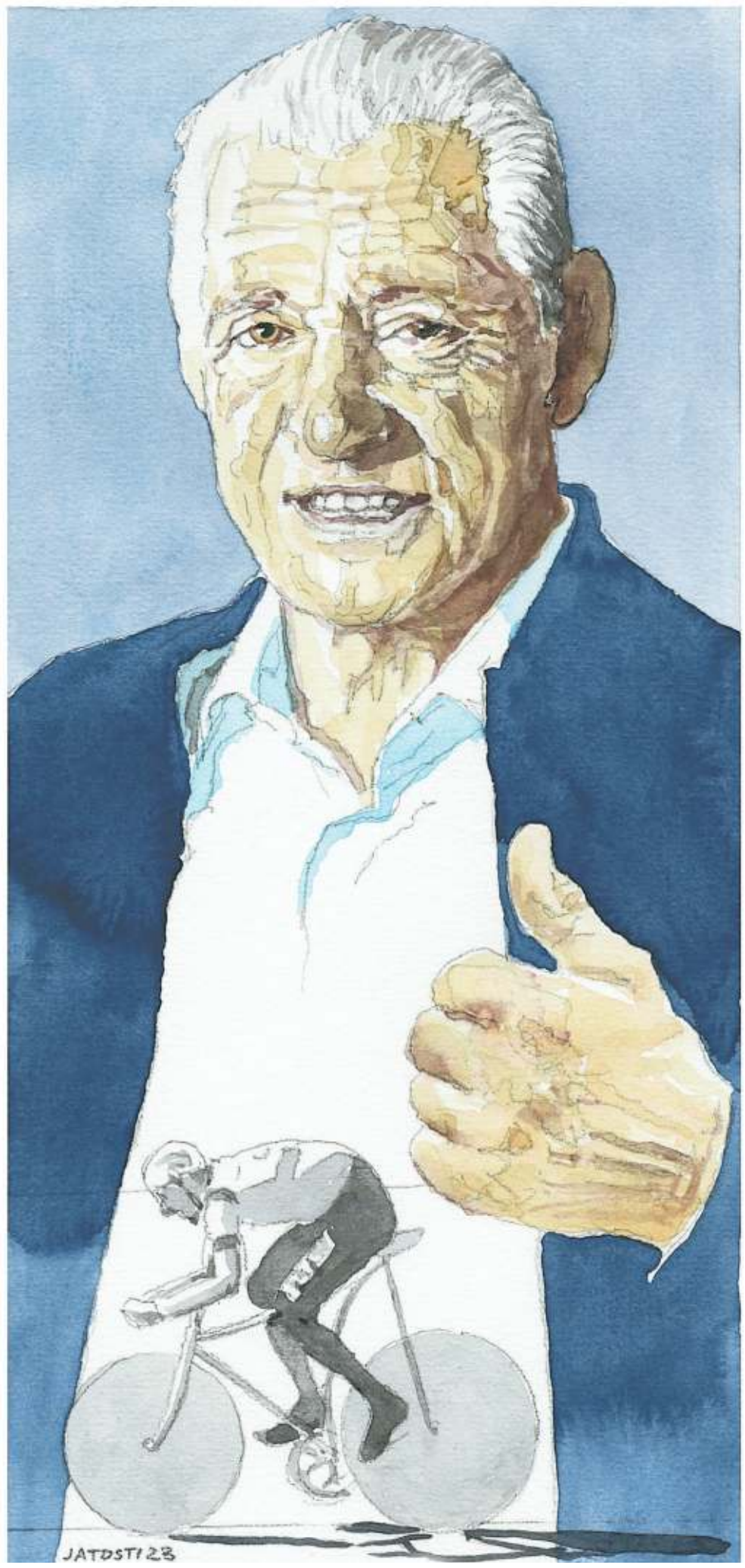
Bottecchia ha inoltre una rete vendita molto strutturata con oltre 400 dealer in tutto il mondo. Reparto Corse è il brand Bottecchia dedicato al ciclismo agonistico ed alla creazione di prodotti altamente professionali da competizione, da corsa e mountain bike. Dal 2016 il dipartimento ricerca e sviluppo ha creato un laboratorio interno dedicato allo studio, progettazione e realizzazione di modelli speciali marchiati Red Lab. Il laboratorio si occupa della ricerca e dello studio delle nuove tecnologie da applicare alla realizzazione dei modelli top di gamma Reparto Corse. BeGreen è invece la linea Bottecchia dedicata ai veicoli elettrici, per una mobilità sostenibile e green. Tempo Libero punta invece su biciclette dagli standard qualitativi elevati e dal design inconfondibile per una mobilità nella natura. Nel 2012 Bottecchia ha rilanciato la nuova Graziella con un nuovo modello, che conserva il fascino dell'icona degli anni 60. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

L'ex campione e il mondo della bicicletta: «Un grande cambiamento»

Moser: «La e-bike allarga il mercato perché consente a tutti di praticare il ciclismo»



MAURIZIO CAIAFFA

«Nel giro di qualche decennio, il mondo della bicicletta e quel che ruota intorno ad essa, è completamente cambiato». Francesco Moser, 71 anni, natali a Palù di Giovo e azienda vitivinicola da 30 ettari sulle colline di Trento, oltre che un ex campione del ciclismo professionistico (273 vittorie fra cui un campionato del mondo nel 1977, tre Parigi-Roubaix fra 1978 e 1980, il record dell'ora nel 1984), è anche un imprenditore. Nel campo del vino e in quello della bicicletta.

Moser, lei da oltre un anno ha lanciato sul mercato la bicicletta elettrica a marchio F Moser, prezzo da 5 mila a 11 mila euro a seconda dell'allestimento. Come sta andando?

«A dire il vero non è poi una novità assoluta, già quando gareggiavo, con i miei fratelli costruivamo le bici Moser, io stesso ho corso solo con due biciclette, Benotto e appunto Moser. Però quello era un contesto diverso, lavoravamo con l'acciaio, eravamo artigiani e avevamo qualche dipendente. Il carbonio ancora non c'era. Oggi la bicicletta elettrica F Moser è assemblata dai veneti di Fantic Motor, il mio è un compito di promozione e di marketing, giro le fiere e faccio conoscere il prodotto, che tecnologicamente è molto sofisticato».

E come sta andando?

«Le vendite vanno bene, sono reduce dalla fiera di Monterrey, in California, sul circuito motociclistico di Laguna Seca ho percepito molto interesse».

La e–bike è la grande novità degli ultimi anni, nel mondo della bicicletta. Come spiega questo exploit?

«Perché chi non ha tempo di allenarsi, oppure non ha più un'età verdissima, ha comunque la possibilità di fare i suoi giri. E si usa anche in città, dove è molto più sicura ad esempio dei monopattini. Semmai lì il problema è che te la rubano, però i servizi di noleggio e di bike sharing si stanno anch'essi diffondendo velocemente e contengono quel tipo di rischio».

Il rischio di chi va in bicicletta è anche la sicurezza, in Italia il grande traffico sulle strade ostacola la pratica e la diffusione ulteriore del mezzo. Come la pensa?

«È vero che in Italia c'è meno rispetto che altrove, ad esempio in Spagna. Però l'uso della bicicletta si sta diffondendo ovunque, e ci sono Paesi in cui il traffico automobilistico non è così intenso. Certo, pedalare in Oman, come mi è capitato, è tutta un'altra storia, però lì è facile, esci dai centri abitati e c'è il deserto».

È anche vero che l'industria della bicicletta e la sua diffusione sono diventati globali, tanto più a livello sportivo.

«Quando correvo, era già una novità gareggiare con ciclisti americani, allora l'Italia e pochi altri Paesi come Francia e Belgio erano grandissima parte del mondo professionistico di allora. Adesso i ciclisti vengono da tutto il mondo, il movimento è esploso a livello geografico ed è una tendenza che non può che rafforzarsi ulteriormente. Anche sul piano produttivo, sono molti di più che nel passato i Paesi dove si producono biciclette e componenti».

Una tendenza che ha un corrispettivo nei vari segmenti in cui la bicicletta oggi si declina. Non c'è più solo la bici da strada.

«Cominciarono gli americani con la mountan bike e da allora il mondo della bicicletta sportiva si è molto evoluto. Non solo con la e-bike, pensiamo al successo della bicicletta gravel, che consente di percorrere i sentieri sterrati evitando i rischi del traffico e godendo in modo più rilassato del paesaggio».

Allo stesso tempo il contenuto tecnologico della pratica sportiva si è molto arricchito, aprendo nuovi segmenti di mercato che hanno come clienti gran parte dei praticanti, anche quelli non d'élite.

«Quando ancora correvo, fui fra i primi a utilizzare il cardiofrequenzimetro, sembrava qualcosa di avveniristico. Adesso è molto comune, insieme a misuratori di potenza e ciclocomputer. Se parliamo di agonismo, il mondo attuale è molto diverso da quello dei miei anni. I corridori di oggi hanno molte più possibilità di monitorare la propria condizione fisica e quindi accrescerla, migliorando le proprie prestazioni. In gara poi sono diretti dai propri responsabili sportivi attraverso le radioline, mentre ai nostri tempi eravamo noi corridori a fare la corsa. E non dimentichiamo l'alimentazione. Gli agonisti oggi vengono tenuti a stecchetto, sono magrissimi per poter andare più forte in salita. Da questo punto di vista c'è molta più esasperazione».

Parlando ancora di ciclismo agonistico, è opinione comune che l'Italia sia in declino anche perché mancano i grandi sponsor e da noi non esistono più squadre professionistiche d'élite. Quali sono i motivi, a suo avviso?

«Finanziare una società ciclistica World Tour, che è il circuito delle squadre di vertice, richiede un budget di 20-30 milioni l'anno. In Italia non ci sono più grandi aziende che ritengono convenienti simili operazioni. Non dimentichiamo comunque che anche all'estero, dove i grandi investitori privati sono comunque di più, esistono anche gli sponsor emanazione più o meno indiretta di singoli Stati, come ad esempio Uae che è espressione degli Emirati arabi, oppure Astana, di proprietà dello Stato del Kazakistan».

In Italia, però, grandi sponsor non ce ne sono più. Ai suoi tempi erano tantissimi: aziende come Sanson, Faema, Scic, Salvarani e tanti altri.

«La frattura si è creata con gli scandali del doping. I grandi investitori si sono allontanati temendo danni all'immagine. E ora è difficilissimo risalire la china».—

Il mito del pedale presta il suo nome e promuove una bici elettrica: «Ma sono già stato costruttore di cicli da corsa»

La moltiplicazione dei segmenti: «Cominciarono gli americani con la mountan bike, ora è esplosa la bici gravel»

Tecnologia e sport: «Fui il primo a fare uso del cardio frequenzimetro, sembrava qualcosa di avveniristico»

Francesco Moser
Ex campione e imprenditore

«La bici elettrica F Moser? Mi occupo di promozione e di marketing giro le fiere per far conoscere il prodotto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AZIENDE PROTAGONISTE

LA SOSTENIBILITÀ COME MESSAGGIO

Riecco gli sponsor I valori-chiave: ambiente e salute

L'arrivo della Veneto Classic a Bassano del Grappa nell'ottobre 2022: il vincitore Marc Hirschi

LUIGI DELL'OLIO

«È uno sport che da una parte richiama i valori della tradizione, dall'altra sposa principi molto in voga in questo momento come la sostenibilità e l'attenzione alla salute». Giovanni Palazzi, presidente di StageUp (azienda attiva nell'advisoring sportivo), sintetizza così il periodo d'oro che sta vivendo il ciclismo sul fronte delle sponsorizzazioni sportive. Con tante aziende del Triveneto impegnate a sostenere sia le manifestazioni con maggiore eco mediatica, sia quelle legate all'ambito amatoriale.

Come nel caso di Banca Mediolanum, che anche nell'edizione in corso del Giro d'Italia sponsorizza il Gran Premio della Montagna, confermando un impegno avviato nel 2003. Una scelta non casuale, dato che il riconoscimento al migliore scalatore si sposa con i valori sui quali da sempre punta la comunicazione della banca: dedizione, passione e spirito di squadra. Restando in campo finanziario, molto attiva nel ciclismo è anche Crédit Agricole Italia, che da quest'anno e fino al 2025 è title sponsor di tutte le classiche di ciclismo targate Rcs Sport, comprese la Tirreno–Adriatico, il Gran Piemonte e il Lombardia, la classica monumento che chiude la stagione. Inoltre, dopo l'esordio del 2022, è stato confermato il sostegno al Giro del Veneto e al Trittico composto da Serenissima Gravel, Gran Fondo VenetoGo e Veneto Classic, evento in programma a ottobre prossimo, organizzato dalla Pp Sport Events dell'ex campione Filippo Pozzato, figlio del territorio essendo nato a Sandrigo (Vicenza). Un impegno in linea con la tradizione della casa madre francese Crédit Agricole, che vede Le Crédit Lyonnais da più di 40 anni sponsor del Tour de France e da tempo di tutto il calendario delle gare francesi a tappe e in linea.

L'obiettivo dell'investimento su questo fronte è raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo in tutti i territori di presenza e di veicolare valori dal forte impatto sociale: coinvolgimento, inclusività, mobilità sostenibile, attenzione all'ambiente. Il ciclismo è la quarta disciplina più praticata in Italia dopo running, calcio e nuoto e conta quasi 16 milioni di appassionati, per cui gli eventi principali possono contare su una platea che ha pochi pari.

Ma quanto costa sponsorizzare una gara di ciclismo? «Non è possibile indicare un range, dato che si va da diversi milioni di euro all'anno per le manifestazioni più importanti a qualche decina di migliaia per quelle di portata più locale», sottolinea Palazzi. Il quale segnala che l'attenzione degli sponsor è molto alta non solo verso gli eventi clou del professionismo, ma anche verso quelli amatoriali, in particolare nella categoria endurance, relativa cioè alle lunghe distanze. «Se nel primo caso la comunicazione punta a un vasto pubblico di spettatori, nel secondo le aziende sponsor hanno la possibilità di rapportarsi one to one con i partecipanti», aggiunge il presidente di StageUp. «La corsa su strada, a contatto con la natura, è un'immagine che ben si sposa con la grande attenzione oggi riservata alla sostenibilità e al benessere».

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.
Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste |
+39 040 813610
www.metfer.com

Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi
Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.
Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici
Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi
Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni
Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione
di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

LE AZIENDE PROTAGONISTE

Sullo sport in generale, e sul ciclismo in particolare, punta Banca Ifis, in quanto strettamente legato al concetto di mobilità sostenibile che guida una fetta importante del business aziendale. La società mestrina ha dato a due osservatori, curati dal suo ufficio studi: uno sulla Smart Mobility e l'altro sull'ecosistema della bicicletta, che valorizzano economicamente questi due mondi che rappresentano una fetta importante dell'industria italiana. Lo scorso anno Banca Ifis ha sponsorizzato le grandi classiche italiane del ciclismo e quest'anno punta sull'Oscar del Cicloturismo, premio alle regioni che promuovono la bicicletta con servizi mirati al turismo lento.

Dopo aver sponsorizzato il Venezia Calcio, è sbarcata nel ciclismo la Green Project Agency, azienda lagunare che quest'anno aggiunge il suo nome a quello della Bardiani Csf Faizanè, creata dal decano del ciclismo Bruno Reverberi. Intanto, a 13 anni dalla maglia rosa di Ivan Basso al Giro d'Italia, Lotto è tornato a sostenere il ciclismo professionistico, ancora una volta al fianco del campione varesino, passato nel frattempo dalla sella all'ammiraglia di Eolo Cometa. Come allora, l'azienda di Trevignano (Treviso) fornisce al team le sneakers di rappresentanza.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Palazzi presidente di StageUp (advisoring sportivo) «Valori della tradizione sposati a principi molto in voga»

Mediolanum, Banca Ifis e Crédit Agricole impegnate a sostenere corse del ciclismo professionistico

Attenzione alta non solo sugli eventi clou ma anche verso quelli amatoriali in particolare nella categoria endurance

L'azienda di San Martino al Tagliamento

Lo store Cicli Bandiziol di San Martino al Tagliamento

Cicli Bandiziol spazia dalle e-bike alle bici su misura

PAOLA DALLE MOLLE

«Produttori di felicità». È questo è il pay off che accompagna la produzione di Cicli Bandiziol, azienda di San Martino al Tagliamento che da più di 50 anni lavora unendo tecnologia e abilità artigianale nel costruire le due ruote più adatte al ciclista. Sono 3.500 le biciclette prodotte in un anno e lo showroom è di oltre 500 metri quadri. «La bicicletta per noi - spiega Mauro Bandiziol - è una grande passione che si tramanda da generazioni. Partiamo dalle esigenze del ciclista, dalla sua storia, dai suoi obiettivi. L'analisi biomeccanica ci permette di ottimizzare l'interazione tra ciclista e bicicletta. Il miglioramento dell'ergonomia specifica consente di esprimere la migliore performance in ogni situazione, riducendone il rischio di infortuni».

Fare del ciclismo e della bicicletta una fonte di divertimento e un arricchimento culturale è un altro dei propositi inseguiti da Cicli Bandiziol che oggi ha sviluppato diverse aree di lavoro. Ad esempio, il Laboratorio Biomeccanico B-Size, nato nel 2010 dall'esigenza di fornire alla clientela i servizi di analisi biomeccanica sia per definire le dimensioni di un nuovo telaio su misura, sia per ottimizzare la posizione su una bicicletta già esistente (strada, mountain bike, cronometro). Inoltre, con il marchio Bnd ovvero, le prime tre cifre del codice fiscale, l'azienda è entrata nel settore alta gamma sportiva, arrivando a produrre biciclette su misura. Oggi l'azienda produce biciclette di ogni tipologia: con pedalata assistita (E-bike), da passeggio, fino ai modelli da competizione.

Dallo stabilimento di San Martino al Tagliamento escono ogni giorno 15 biciclette, 75 la settimana, 300 al mese, distribuite con la vendita diretta al negozio (65%), il resto, nei diversi mercati esteri (20%) e attraverso la grande distribuzione italiana (15%).

Come grossista, Cicli Bandiziol è conosciuta sul mercato internazionale. Il marchio vende in Austria, Belgio e Svizzera oltre che in tutta Italia. La Cicli Bandiziol è giunta oggi alla seconda generazione: i fondatori Sigfrido e Lida, infatti, hanno coinvolto anche i figli Mauro e Barbara, che si sono affiancati ai genitori in ruoli operativi. Ed è proprio da un'idea di Mauro che nel 2002 è nato il Team Bandiziol Squadra Corse, creato da un gruppo di amici appassionati al mondo della mountain bike. Il team è concentrato sul settore giovanile dando la possibilità a tanti ragazzi di gareggiare in tutte le discipline fino al livello internazionale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Università di Trieste è pioniera del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle borse di Dottorato di Ricerca e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il valore aggiunto che, da cento anni, apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. #5x1000UniTS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

IL FENOMENO

Rapporto Isnart Unioncamere e Legambiente: boom con il Covid

Cicloturismo nel Nordest business da 1,5 miliardi che vale il 40 per cento del giro d'affari nazionale

RICCARDO SANDRE

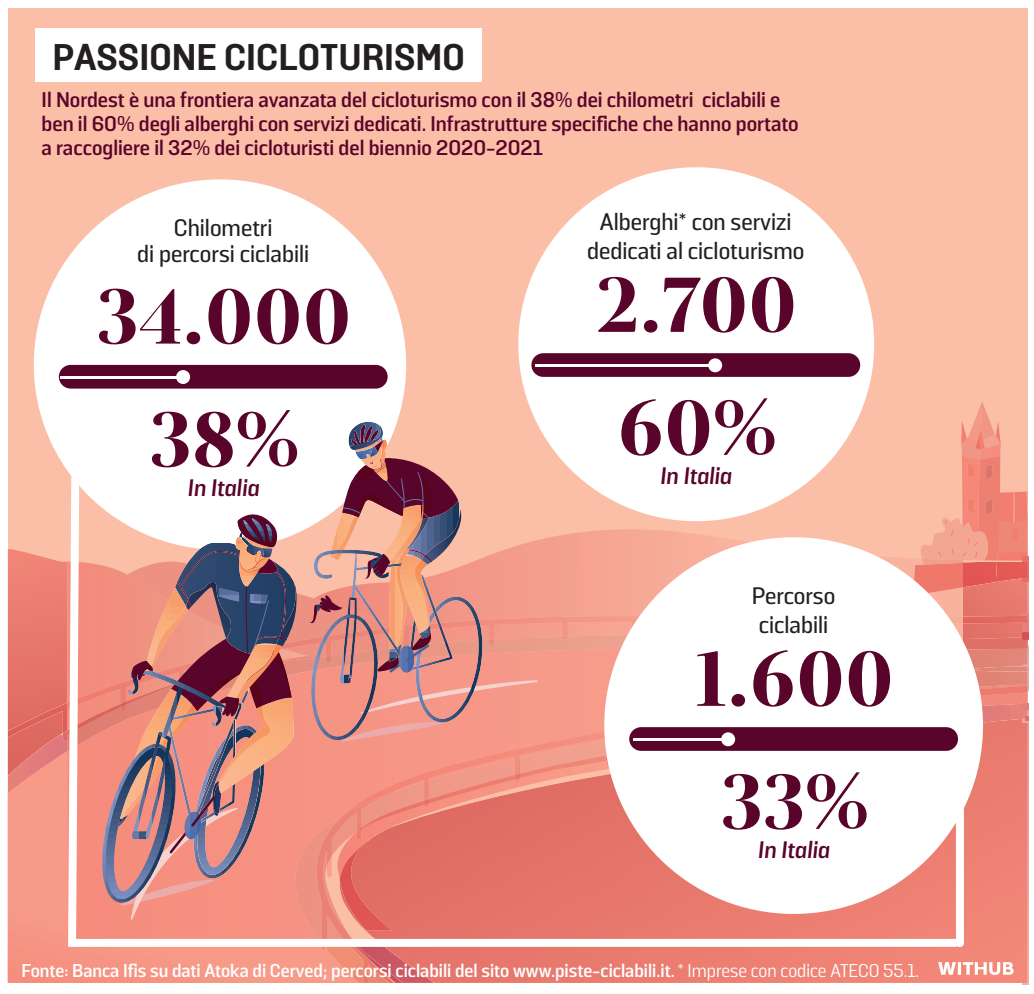
Valeva oltre il miliardo e mezzo di euro il business del cicloturismo a Nordest nel 2022. Una cifra importante e in rapida crescita se è vero che tra 2019 e 2022 il numero dei cicloturisti, italiani e stranieri, che scelgono le proprie vacanze in ragione dell'uso della bicicletta sono quasi raddoppiati e sono passati, solo nel Nord Italia, da poco più di 3,6 milioni dell'anno prima della pandemia agli oltre 6,1 milioni del 2022. Secondo i dati del rapporto Isnart Unioncamere e Legambiente dal titolo "Viaggiare con la Bici: la via Italiana al cicloturismo", il cicloturismo in Italia fatturava nel 2022 complessivamente circa 4 miliardi di euro grazie a circa 33 milioni di presenze, con un incremento del 16,7% rispetto all'anno precedente. Di questi turisti, circa il 35,5% si ferma in Veneto (che ne ospita circa il 19%) e in Trentino Alto Adige (che ne accoglie il 16,5%), mentre in Friuli Venezia Giulia, che pure è una delle regioni più attive in termini di turisti in uscita, si sono concentrati poco più del 3% di tutti gli appassionati che si sono dati appuntamento in Italia l'anno scorso.

A fare i conti a spanne, il Nordest vale poco meno del 40% di tutto il business del settore. Un settore che vede i suoi appassionati spendere sul territorio mediamente poco meno di 130 euro al giorno (a prescindere però dalle spese di viaggio, che oscillano tra i 234,7 euro dei "cicloturisti puri" stranieri ai 91,7 euro dei "turisti con la bicicletta" italiani). Secondo l'osservatorio Isnart le differenze sono poco marcate in termini monetari ma molto invece in termini di stili di viaggio. Isnart e Legambiente, nel selezionare i propri target, hanno individuato infatti due macro-categorie di viaggiatori: i cicloturisti puri, quelli che di fatto scelgono di organizzare la propria vacanza in funzione dell'uso della bici, e i "turisti con la bicicletta" che usufruiscono volentieri di eventuali servizi di mobilità sostenibile "a pedali" ma che si appoggiano molto di più ai mezzi a noleggio.

Gli appassionati nel Nord balzati dai poco più di 3,6 milioni dell'anno prima della pandemia agli oltre 6,1 milioni del 2022

Fatturato 2022 in Italia di 4 miliardi grazie a 33 milioni di presenze, con un aumento del 16,7% rispetto all'anno prima

La nuova tendenza: i percorsi medioevali della fede e del pellegrinaggio come la Via Germanica e la Romea Strata



Per gli uni e per gli altri il Nordest, rappresenta una straordinaria opportunità: l'area infatti ospita ben 1.600 diversi percorsi ciclabili (il 38%, in km, delle piste ciclabili di tutta Italia). Percorsi per tutte le età e per tutte le gambe, che vedono i circuiti alpini per famiglie e quelli per gli appassionati di sport più o meno estremi, come il gravity, affiancarsi alle lunghe piste attrezzate in pianura, sugli argini dei fiumi o sulle litoranee. L'introduzione delle tecnologie della pedalata assistita hanno modificato il mondo del turismo in bici, ampliando di molto la platea dei potenziali interessati e allungando le percorrenze medie di chi pratica. Un'ulteriore opportunità per un'area che sta investendo per rafforzare la propria, già ampia, offerta infrastrutturale. Lo fa con innumerevoli iniziative: da quelle legate alle grandi ciclovie di interesse europeo, fino a quelle che vedono i piccoli comuni del Nordest sviluppare inedite alleanze locali per far rivivere percorsi medioevali della fede e del pellegrinaggio.

Di esempi ce ne sono un'infinità: la Via Germanica che passa per il Trentino Alto Adige e per Verona verso Roma, la Romea Strata che interessa i comuni della Bassa Padovana e collega l'Est europeo a Roma, la Alpe Adria che unisce l'Austria a Grado e così via. Una miriade di progetti e percorsi di grande fascino che, proprio in questi anni, vivono una eccezionale di stagione di riscoperta culturale e storica oltre che turistica. Progetti che si trovano davanti la sfida di un'integrazione funzionale, necessaria per sprigionare le grandi potenzialità che questi percorsi promettono per lo sviluppo del turismo del territorio.

Ma se le piste ciclabili da sole non bastano, il Nordest può vantare un altro primato: proprio in quest'area si trova circa il 60% di tutte le strutture ricettive attrezzate presenti nel Paese. «Il cicloturismo continua a rappresentare una chiave fondamentale di attrattività per il turismo del Nordest», spiega Paolo Bulleri, dirigente Isnart. «Un sistema integrato che ha attirato, in Italia, 9,2 milioni di "cicloturisti puri" nel solo 2022. E lo sviluppo del cicloturismo e del suo indotto economico è uno dei temi su cui Isnart è impegnata a fianco di Unioncamere del Veneto e della Regione. Il sistema camerale regionale, infatti, collabora costantemente con l'Osservatorio del Turismo Regionale Federato per orientare gli investimenti e promuovere iniziative di sviluppo rivolte ad imprese ed operatori del settore, come avvenuto in occasione del recente Veneto Bike Forum».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour operator spesso stranieri organizzano pacchetti per i ciclisti in partenza da Salisburgo

Ciclovia Alpe Adria, 80 mila ogni anno in sella da Tarvisio in direzione Grado

IL CASO

MAURA DELLE CASE

Quasi 410 chilometri che collegano Salisburgo a Grado, nel cuore della Mitteleuropa, tra Austria e Italia, la Slovenia dietro l'angolo. Nata in sordina nel 2004, con il primo tratto da Tarvisio fino al confine di Stato, la Ciclovia Alpe Adria è oggi uno dei percorsi ciclabili più gettonati d'Europa. Nel 2022, da aprile a ottobre, vi sono transitati 80 mila turisti, attratti dalla promessa di un viaggio in sella alla bici attraverso due Stati, in mezzo alle Alpi, nascosti dalla vegetazione che ombreggia la pista costruita sopra tratti di vecchi sedici ferroviari. Un numero, quello relativo ai transiti, che cresce di anno in anno, senza soluzione di continuità, generando un indotto che è difficile da stimare ma che di certo si porta dietro almeno sei zeri tra consumazioni in bar e ristoranti, pernottamenti in albergo, noleggi e riparazioni di biciclette, acquisto di materiali per rendere la passeggiata sulle due ruote più confortevole.

Poco meno della metà del percorso si sviluppa in Friuli Venezia Giulia, da Tarvisio a Grado: 180,7 chilometri di lunghezza con il punto più alto che tocca gli 807 metri sul livello del mare e un tempo di percorrenza stimato in oltre 13 ore che generalmente viene spezzettato.

I tour operator da anni portano in questo angolo d'Europa escursionisti da molte parti del mondo. «Se i mercati di riferimento sono quello austriaco e tedesco, molte presenze si registrano anche da Repubblica Ceca, Olanda e Gran Bretagna» fa sapere l'assessore Fvg alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini che cita, a titolo di esempio, il caso del tour operator britannico Headwater. «Organizza viaggi di dieci giorni dedicati proprio alla Ciclovia Alpe Adria con un costo complessivo di 2 mila sterline». Proposta simile quella di Vbt, tour operator statunitense leader nell'organizzazione delle vacanze in bici propone soggiorni di 7-10 giorni che vanno da 3.400 a 4.500 dollari.

La bicicletta piace sempre di più. A tutti. Parola di Loris Macor, il titolare del Lussari Sport di Tarvisio, officina, noleggio bici e vendita di abbigliamento e attrezzature per gli escursionisti. Da qualche anno si è trasferito dai piedi della cabinovia ai margini della Ciclovia e gli affari - parola sua - sono esplosi. «Un dato? Prima dell'Alpe Adria facevamo una decina di interventi in tutta la stagione, adesso ci capita di farli in un giorno». La bici? «È un trend che cresce del 15 anche 20% l'anno» continua l'imprenditore che è stato tra i primi a noleggiare le mountain bike nel 1986 e oggi ha allargato il parco alle bici elettriche, «su 10 noleggi, 8 sono a pedalata assistita». A far affari con la pista Macor è in buona compagnia. Di alberghi, B&B, agriturismi e bar. Con il favore del tempo, da aprile a ottobre, tutto quello che si affaccia lungo la Ciclovia è preso d'assalto. Come l'ex stazione ferroviaria di Chiusaforte riadattata a locale per i ciclisti assetati.—

APPASSIONATI TRE CICLISTI A CHIUSAFORTE LUNGO IL TRACCIATO DELLA CICLOVIA ALPE ADRIA

L'assessore Fvg Bini «Mercati principali quello austriaco e tedesco, presenze da Olanda, Gran Bretagna e Repubblica Ceca»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una manifestazione ciclistica che crea un grande indotto turistico non solo per la Val Badia

La Maratona Dles Dolomites tesoro da 12 milioni di euro

IL CASO

ALEXANDER GINESTOUS

La Maratona Dles Dolomites è una delle manifestazioni più importanti del territorio dell'Alta Badia, in Alto Adige, capace di coniugare al meglio sport e turismo. Giunta alla sua 36ª edizione, la corsa si svolgerà quest'anno domenica 2 luglio e prevede come da tradizione tre percorsi di diversa difficoltà che i partecipanti possono scegliere di compiere e che si diramano lungo i tornanti dei passi dolomitici come Pordoi, Sella e Gardena. Una manifestazione cresciuta in maniera esponenziale nel corso degli anni e che oggi registra un valore economico diretto di circa 12 milioni di euro, di cui quasi 9 di indotto legato all'impatto turistico sul territorio.

«La Maratona nasce nel lontano 1987 proprio con l'obiettivo di attrarre turisti e visitatori in Alta Badia - precisa Claudio Canins, direttore dell'organizzazione della Dles Dolomites -. Questa mission noi la perseguiamo ancora oggi». A partecipare ogni anno sono circa 9 mila persone, che diventano 55 mila se si contano accompagnatori e staff. Un numero altissimo che fa sfregare le mani ad albergatori e ristoratori. «Va sottolineato che in Alta Badia ad oggi esistono circa 18 mila posti letto che ovviamente vengono tutti riempiti fino all'ultimo. Questo comporta che molti turisti e partecipanti sono costretti a girare per altre valli, come la Val Gardena, alla ricerca di hotel e alloggi dove soggiornare. È un aspetto che avvantaggia tutto il territorio provinciale». Territorio che con le sue strutture ricettive a cinque stelle garantisce soggiorni di alto livello, sia nei servizi ma anche nei prezzi. «Chi vive la Maratona dal vivo lo fa ovviamente per interessi sportivi, ma molti visitatori decidono poi di soggiornare in Alto Adige per altri giorni, decidendo poi di tornarci in vacanza gli anni successivi o di venirci a sciare d'inverno», continua Canins.

La Maratona rappresenta un vero e proprio biglietto da visita di una Provincia che basa sul turismo gran parte della sua economia. Ma il suo successo è dato da più fattori: «Intanto c'è il panorama. Permettiamo ai partecipanti di pedalare sulle Dolomiti con il traffico chiuso ai veicoli, uno spettacolo unico. Poi c'è la nostra organizzazione che offre eventi collaterali di intrattenimento per famiglie e sportivi. Infine non va dimenticato che l'Alto Adige vanta una gastronomia e servizi di assoluto livello. È un pacchetto completo che permette di fidelizzare il visitatore che viene qui da noi».

L'organizzazione della Maratona è riuscita negli anni ad avvicinare inoltre numerosi sponsor molto importanti che hanno deciso di investire nell'evento. Da Enel a Pirelli, da Giovanni Rana a Mapei, passando per Segafredo, Audi e molti altri. Sono loro a rappresentare la preziosa base sulla quale poggia l'intera struttura organizzativa: i costi di gestione dell'evento si aggirano attorno ai 3 milioni di euro e il 40% è coperto proprio dagli sponsor: «È innegabile che a livello d'immagine questi nomi ci aiutano molto perché danno lustro alla manifestazione. Molti di queste aziende sono attratte inoltre dall'importante impatto sostenibile che noi garantiamo ogni anno», sottolinea Canins. Solo nel 2019 le politiche verdi adottate dall'organizzazione hanno permesso di ridurre dell'80% il carbon foot print della Dles Dolomites. Gli accorgimenti sono tanto semplici quanto efficaci: stop alle bottiglie e alle posate in plastica, via alla creazione di medaglie in legno per i vincitori prodotte da artigiani locali e la messa in strada di shuttle per il ritiro della pettorina, così da ridurre il traffico auto. Ma gli sponsor hanno aiutato anche a legare al nome della maratona quelli di grandi manager e imprenditori italiani che ogni anno decidono di salire in sella alla bici e svolgere i tracciati immersi nella natura. «Negli anni abbiamo avuto con noi personalità importanti come Pierluigi Alessandri, Mario Greco, Matteo Marzotto o Nicola Lanzetta». Secondo Canins in molti stanno riscoprendo il piacere della bicicletta, che sta diventando uno sport esclusivo, alla pari del golf. La Maratona stessa è diventata negli anni un punto di riferimento elitario perché a numero chiuso e quindi molto appetibile. Per partecipare ci sono infatti tre possibilità: attraverso un sorteggio, con l'acquisto di un pacchetto con tour operator oppure attraverso gli slot disponibili per partner e sponsor. «E vi assicuro che negli anni abbiamo dovuto dire di no a diverse celebrità e nomi importanti del mondo imprenditoriale italiano ed estero», conclude sorridendo Canins.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CIFRE

2 LUGLIO 2023
la 36° edizione

VALORE ECONOMICO
12 MILIONI
di cui
9 MILIONI di indotto

CICLISTI PARTECIPANTI
9 MILA

PRESENZE SUL TERRITORIO
55 MILA

POSTI LETTO
18 MILA

COSTI DI GESTIONE
3 MILIONI
40%
coperto dagli sponsor

WITHUB

AL TIMONE CLAUDIO CANINS È IL DIRETTORE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA MARATONA DLES DOLOMITES

Il 2 luglio l'edizione 2023: 9 mila iscritti (55 mila con gli accompagnatori) e tutto esaurito negli alberghi

Le fasi della partenza dell'edizione 2022

Fu un ottimo professionista nel secondo dopoguerra e oggi è rimasto un marchio molto noto

Il nome glorioso di Giordano Cottur ancora punto di riferimento a Trieste

IL CASO

FRANCO VERGNANO

Nel pieno centro di Trieste, proprio vicino all'area pedonale, il negozio di biciclette Cottur a buon titolo si può definire storico. Non solo per la lunga presenza nella città giuliana dove è un punto di riferimento per gli amanti delle due ruote (è stato fondato dal nonno, omonimo, dell'attuale proprietario Giovanni Cottur nel 1914) ma anche per l'unicità dell'insegna, come conferma la mappa dei cognomi: «Siamo i soli a chiamarci così, dopo l'italianizzazione del cognome originale, Kottur».

Storie di confine e di altri tempi che, però, distinguono la famiglia, anzi la dinastia. Il capostipite Giovanni fu già un grande sportivo: ottimo ciclista, ma soprattutto eccellente podista. Era considerato una dei migliori fondisti della Mitteleuropa (con titoli e medaglie d'oro conquistate sia in Italia sia in Austria) . Ma i colori per cui, è il caso di dirlo, in genere corre non sono quelli italiani: con Trieste ancora irredenta, nel 1914 è recordman ai campionati austriaci sui 5000 metri, battendo gli assi del momento. A dare particolare spolvero allo sport targato definitivamente "made in Italy" è però Giordano Cottur, figlio di Giovanni, nato nel fatidico 1914. Se papà Giovanni è il suo primo sostenitore, non si può dire lo stesso di mamma Eleonora, arrivata ad ammaccargli la bici perché non partecipasse alla sua prima gara, la Trieste – Sagrado – Trieste.

Il piccolo Cottur, il biondino, ha un carattere ed una volontà di ferro: nulla lo ferma e la complicità del papà Giovanni lo spinge in alto. Giordano sarà una ciclista professionista di prim'ordine, con ben tre terzi posti al Giro d'Italia (dietro agli imprendibili Coppi e Bartali, quindi un sostanziale vincitore), un terzo posto Gran Premio d'Europa di Parigi, la partecipazione a tre Tour de France. Nel 1950 Giordano appende metaforicamente la bicicletta al chiodo: lascia l'agonismo ma continua a vivere il ciclismo come direttore sportivo. Inizialmente della Wilier Triestina, il team costituito sostanzialmente per lui e nel quale hanno militato campioni del calibro di Fiorenzo Magni e Alfredo Martini, fino all'indimenticabile Marco Pantani, poi della Bottecchia.

Nel 1956 crea la Società Ciclistica Cottur, tutt'ora esistente. Trieste non poteva non tributare un importante riconoscimento a questo suo figlio valoroso: infatti nel 2006 venne intitolata a Giordano la pista ciclopedonale della città, che parte dal rione di San Giacomo e risale verso la Riserva naturale della Val Rosandra fino al confine. Oggi Cottur è ancora il negozio di via Crispi 9, nelle mani appassionate di Giovanni, figlio di Giordano, che a quella per la bicicletta associa la passione per lo snowboard di cui è istruttore federale e a cui ha riservato un reparto nel suo negozio che profuma di storia e di passione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Cottur nel suo negozio a Trieste

Cambia i tuoi serramenti!

Eliminando le barriere architettoniche
potrai approfittare ancora dello sconto in fattura.

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5 | **Tel.** 040. 2456150 - **Cell.** 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

TRASPORTI E LOGISTICA

INTERMODALITÀ

Pordenone-Lione l'Interporto aprirà una nuova rotta

PAOLA DALLE MOLLE

L'Europa chiede all'Italia di aumentare il trasporto delle merci su ferrovia passando dall'11 al 20% entro il 2030. Si prepara in questa direzione il Terminal intermodale di Pordenone gestito da Hupac Spa, che oggi conta 15 dipendenti e più un centinaio di lavoratori legati all'indotto. «Sono noti i fattori che hanno generato una situazione di contrazione generale, in linea con tutte le analisi di settore - spiega l'ad della Interporto Centro Ingrosso di Pordenone Spa Alfredo De Paoli - tuttavia partiamo dai numeri per illustrare la road map per il 2023. Abbiamo chiuso il 2022 con un traffico ferroviario di quasi 2.000 treni e una movimentazione di circa 29mila Uti (unità di carico). Oggi possiamo contare su dieci treni al giorno. Inoltre, il collegamento verso Duisburg, momentaneamente, è stabilizzato a 4 coppie di treni a settimana. Ora puntiamo a raggiungere quanto prima le 100mila Uti. Un primo step intermedio rispetto all'obiettivo di 180mila, corrispondenti alla capienza massima».

Riguardo al collegamento con Duisburg, il Terminal di Pordenone si trova a far fronte a una sospensione temporanea, finché durano i lavori sui Tauri (tunnel lungo la ferrovia austriaca, ndr), ma dopo il servizio verrà ripreso. «Del resto – continua De Paoli – si tratta di una questione di carattere generale: noi creiamo gli hub, ma poi i problemi ci sono. Rfi, ad esempio, si sta già preoccupando dell'aumento del numero dei treni in direzione Tarvisio. Ad ogni modo, ci stiamo confrontando con Huapc, proprio per garantire la continuità del servizio».

Dal lato del collegamento verso Trieste sono attive due coppie di treni a settimana, alle quali se ne aggiungerà un'altra nel corso del 2023. Per rendere il collegamento più sostenibile bisognerà arrivare ad una coppia di treni al giorno. «Va evidenziato – dice ancora l'addella Interporto Centro Ingrosso – che, da parte dei vari soggetti coinvolti nella filiera intermodale c'è molto interesse su Pordenone, in particolare per quanto riguarda i trasporti verso l'Europa nord-orientale. Inoltre, in autunno è prevista anche una nuova relazione che collegherà Pordenone a Lione. In futuro, per la sua posizione geografica, il Terminal di Pordenone potrebbe rivelarsi un ottimo snodo per i traffici diretti proprio verso i Balcani. Grazie alla sua posizione baricentrica rispetto in un'area ad alta densità industriale e ai suoi ottimi collegamenti, Pordenone rappresenta un'area strategica del Nordest dell'Italia. Per tenere il passo richiesto dall'Europa restano alcuni importanti nodi da risolvere come alcune strozzature del traffico ferroviario cui si aggiunge la necessità di adottare un Piano nazionale degli interporti, lo snellimento della burocrazia e la riduzione dei canoni demaniali. Le prospettive per un miglioramento delle infrastrutture ferroviarie ci sono. Infatti, a livello nazionale, Rfi sta lavorando molto sull'implementazione e l'ammodernamento della rete, favorendo lo sviluppo dell'intermodalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 mila

In unità di carico, l'obiettivo cui punta la Interporto Centro Ingrosso di Pordenone. Un primo step intermedio rispetto all'obiettivo di 180 mila Uti, che è la capienza massima

L'Interporto di Pordenone

MANAGER L'AD DELLA INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SPA ALFREDO DE PAOLI

Quattro viaggi settimanali di andata e ritorno con 32 unità di carico
In viaggio sistema di treni aperti che trasporterà rimorchi di camion

Padova punta alla Germania collegamento con Duisburg

RICCARDO SANDRE

Padova rafforza i suoi legami logistici con la Germania. Un'ulteriore conferma della relazione strategica tra i due versanti delle Alpi che vede protagonista il trasporto ferroviario, forse la soluzione a minor impatto ambientale per il trasporto di merci tra il Sud e il Nord Europa.

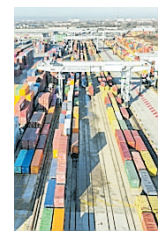
Protagonista di un'operazione complessa di rafforzamento di questa rete logistica strategica è il Polo Logistica del Gruppo Fs, che amplia la rete di trasporti intermodale inaugurando un nuovo collegamento tra Duisburg e Padova. Lo fa tramite la società controllata Tx Logistik, che dal 2 maggio effettua quattro viaggi settimanali di andata e ritorno con 32 unità di carico per convoglio. Il collegamento sarà gestito come un sistema di treni aperti che trasporterà rimorchi di camion con tutti i tipi di merci.

Il cliente principale del nuovo servizio è Trans Italia, operatore logistico con sede a Salerno. La nuova rotta, i cui servizi saranno rilevati e controllati da Tx Logistik, va dalla Germania all'Italia, passando per la Svizzera, fino a Padova, in Veneto dove Interporto Padova gestisce un moderno terminal ferroviario dove ogni anno vengono movimentati circa 275.000 teu (unità di misura dei container) tra strada e ferrovia.

Dall'altra parte delle alpi, in Germania, il terminal di trasporto combinato del sito logport III di Duisburg-Hohenbudberg, è gestito, già dal 20 marzo, da Tx Logistik insieme a due partner attraverso la neonata società "Ziel Terminal GmbH". Si tratta in effetti della prima operazione che vede una società controllata dal gruppo Fs acquisire una quota significativa (il 25,1%) di un terminal oltre i confini nazionali.

Quella di Duisburg è una struttura che si estende per 140.000 metri quadrati e dispone di sette binari di trasbordo, ciascuno lungo 720 metri, due binari di manovra e due gru a portale ad alte prestazioni per il trasbordo tra strada e rotaia. La capacità di movimentazione annuale raggiunge le 250.000 unità di carico. Un'opportunità in più un centro logistico importante come Padova. Un ruolo pienamente riconosciuto da Mercitalia, per il quale lo scalo merci di Padova rappresenta un'importante espansione della rete europea. «La città» spiega una nota di Mercitalia «dista solo circa 25 chilometri da Venezia, dove è possibile utilizzare i collegamenti marittimi a corto raggio con i Paesi balcanici. Allo stesso tempo, il Veneto è la terza regione italiana per esportazioni, con la Germania come principale partner commerciale. Ciò offre buone opportunità per spostare un maggior numero di merci dalla strada alla ferrovia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NODO L'INTERPORTO DI PADOVA GESTISCE UN MODERNO TERMINAL FERROVIARIO DOVE OGNI ANNO VENGONO MOVIMENTATI CIRCA 275.000 TEU (UNITÀ DI MISURA DEI CONTAINER) TRA STRADA E FERROVIA

CODOGNOTTO Srl Cr RENOVA

• Decorazioni
• Assistenza sul restauro
• Esecuzioni di restauri
• Consulenze per il restauro

CODOGNOTTO ASSOCIATI
+39.335.5771643 www.codognottoassociati.it

Concessionaria ALPINA dal 1979

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
€ 13.990*
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina

Nata per Stupire
IL SUV PERFETTO PER LA FAMIGLIA PER LA CITTA
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 20.900***
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/ GPL Impianto GPL di serie Made in Italy
Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment per rendere sicuro ogni tuo viaggio.

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 21.990***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
Consumo ponderato 2 lt./100 km.

da € 349/mese
Solo su 2 Unità in REGALO* una CityCar* per la tua famiglia
Azione abbinata a finanziamento Agevolato*
Si riceve solo su appuntamento
al tel. 320 3336251
PRONTA CONSEGNA

PICK UP GREAT WALL STEED 4X4 Ecodual 5 posti Esp - Clima Garanzia 3 anni per il lavoro per la famiglia **da € 249/mese***

Hyundai i10 km Zero è NUOVA 1,0 benz neopatenti, accessoriata **da € 13.890***

Ssangyong TIVOLI 1,6 benz 2019 bellissima Super accessoriata **da € 15.990***

Fiat 500 LOUNGE benz 2019 neopatenti bellissima **da € 159/mese***

Seat ARONA 1,6 tdi meccanica VW 2019 neopatenti, bellissima **da € 179/mese***

Citroen C1 1,0 benz solo 27mila km neopatenti, accessoriata **da € 6.290***

Ford FIESTA 1,0 benz neopatenti 2019 5 porte accessoriata **da € 189/mese***

Renault CLIO 1,5 tdi accessoriata molto bella 5 porte **da € 8.690***

Fiat PANDA 4X4 benz solo 26 mila km 2015 accessoriata **da € 189mese***

Opel KARL 1,0 benz 2019 accessoriata 5 porte unipro **da € 10.995***

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 1,5benz 4x4 automatica 2018 super accessori **da € 229/mese***

Fiat PANDA VAN benz 2018 clima abs airbag Iva Esposta fatturabile **da € 163/mese***

Alfa Romeo GIULIA SUPER benz 2018 tutti gli accessori bellissima. **Trattativa Riservata**

Citroen PICASSO 1,6 hdi 2015 multispazio solo km 48 mila **da € 138/mese***

PICK UP GIOTTI benz porta da 820kg a 1.720kg anche ribaltabile. Pronta Consegna **da € 13.995+Iva +ss**

CONCESSIONARIA

MITSUBISHI MOTORS · SSANGYONG · Great Wall · EURASIA MOTOR COMPANY · VICTORIA · DOMACE & CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

☎ **040 231905**
Linea diretta
320.3336251 h8/20

www.alpina.srl
Seguici su
@alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
  Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
  Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
  Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
  Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
  Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
  Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
  Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
  Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
  Dietologia e nutrizione

POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155
www.poligardelli.it poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

BANDO

Proposte d'azienda la ricerca delle coop

Coopstartup Veneto: finanziamenti alle idee migliori

NICOLA BRILLO

AL TIMONE DEVIS RIZZO (FOTO SOTTO) È PRESIDENTE DI LEGACOOP VENETO

L'iniziativa è promossa da Legacoop Veneto, Coopfond e Genera: candidature entro il 23 giugno

Il presidente di Legacoop Veneto Rizzo: «Nella precedente edizione premiati sei progetti invece dei tre previsti»

Dall'agroalimentare all'industria, dai servizi alla cultura, dalla tutela ambientale all'economia circolare, dalla logistica alle smart cities, dai big data all'intelligenza artificiale. Cercansi proposte imprenditoriali. Il progetto "Coopstartup Veneto" ha l'obiettivo di promuovere la fase di avvio di nuove imprese cooperative. Fino al 23 giugno sarà possibile inviare le candidature sulla piattaforma online (www.coopstartup.it/veneto). Grazie ad attività gratuite di formazione e consulenza, nonché un finanziamento a fondo perduto per le migliori idee imprenditoriali, l'iniziativa intende dare impulso alla nuova impresa e favorire opportunità di occupazione.

L'iniziativa è promossa da Legacoop Veneto, Coopfond e Genera, con il sostegno fra gli altri di Coop Alleanza 3.0, Kostruttiva, Università Iuav, Fondazione Università Ca' Foscari Venezia. «La precedente edizione ha consentito la nascita di iniziative imprenditoriali che tutt'oggi sono elementi sostanziali della nostra base sociale - ha spiegato Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto.-: basti pensare che sono state premiate ben sei progettualità anziché le tre previste inizialmente, proprio per lo spessore riconosciuto alle proposte presentate».

"Coopstartup Veneto" si rivolge a gruppi di almeno tre persone che hanno intenzione di costituire un'impresa cooperativa con sede operativa e legale in Veneto. Saranno favoriti i gruppi composti da persone di età inferiore ai 40 anni e i progetti che abbiano grande attenzione per la sostenibilità e gli obiettivi di Agenda 2030. Il bando è rivolto inoltre alle cooperative neocostituite (non prima di gennaio 2022), con l'obiettivo di accompagnarle nel rafforzamento. «Il programma rappresenta un punto di accesso importante per chi vuole entrare a far parte dell'ecosistema imprenditoriale cooperativo - ha sottolineato Piero Ingrosso, direttore dell'area Innovazione e Promozione di Coopfond -. I giovani che vogliono trasformare la propria idea in un progetto di startup cooperativa troveranno attraverso il bando interessanti opportunità per la formazione e per l'accompagnamento alla creazione di impresa».

Il progetto si svilupperà in una prima fase attraverso una "call for ideas" cui seguirà un percorso di formazione finalizzato a fornire le competenze di base per lo sviluppo dell'idea e la costituzione di una cooperativa. Dopo una prima selezione, una fase di consulenza one-to-one e coaching per la realizzazione di un video di presentazione del progetto e la predisposizione dei relativi business plan. Infine le tre migliori proposte imprenditoriali riceveranno un contributo di 9mila euro e saranno accompagnate fino ai 36 mesi successivi all'avvio dell'attività. «Il progetto sostiene la creazione di startup da parte di un mondo, quello della cooperazione, che ancor più di prima sta fornendo oggi risposte a problemi urgenti accelerati dalla pandemia e dall'incertezza», dichiara Vladi Finotto, docente di Imprenditorialità e Strategia d'impresa (Università Ca' Foscari Venezia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTEGNI ALLE NUOVE COOP PIERO INGROSSO È DIRETTORE DELL'AREA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DI COOPFOND

IMPRESE E LAVORO

Come l'economia territoriale può avere nuovo vigore competitivo in una stagione che, dopo il Covid, è condizionata dalla geopolitica

«Il senso della comunità per dare forza ai distretti»

LO SCENARIO

MASSIMILIANO CANNATA

«In questa stagione post Covid, dominata da crisi internazionali ricorrenti, dalla questione sociale che fa ribollire le diseguaglianze e dalla fragilità finanziaria che rischia di mettere sotto scacco il sistema bancario, la geopolitica condizionerà sempre di più l'economia. Bisogna ritrovare il senso di comunità, impegnarsi per la globalizzazione dei diritti dopo aver pensato solo ai mercati, praticando la logica della collaborazione tra la sfera del pubblico e del privato se vogliamo voltare pagina. Altri paesi lo stanno già facendo, è ora che l'Italia impari a guardare oltre…». Roberto Panzarani, docente di governo dell'innovazione tecnologica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, studia da molti anni le trasformazioni del capitalismo ed è autore di "Sense of community" (ed. Palinsesto). Nell'ultimo libro al centro della trattazione l'esperienza di alcuni «motori della quarta rivoluzione, sparsi nel pianeta. Il Digital Lab Denmark è un esempio di "scuola», perché «in quella realtà – spiega lo studioso – il soggetto pubblico e il privato hanno trovato una sintesi virtuosa, rendendo attuabile il processo di transizione digitale, prima ancora dell'approvazione del Pnrr».

Panzarani: decisivo aprire la strada a una leadership manageriale "adattiva" e non autoritaria

Diverso il clima che si respira in Italia. La lentezza nell'istruzione dei progetti sta mettendo a repentaglio il flusso dei finanziamenti e l'attuazione di molti progetti strategici. Il Nordest è un "luogo dell'innovazione" oltre a un punto di osservazione di primario interesse per chi vuole comprendere il cambiamento d'epoca. Locomotiva dell'Italia industriale con l'esperienza dei distretti, questa area geografica è stata la prima ad attuare la logica della business collaboration. Scenari interessanti si possono aprire a condizione che i distretti sappiano tradurre nell'attualità il patrimonio di know-how acquisito, imboccando una linea evolutiva orientata allo sviluppo degli asset intangibili e alle professioni della digital economy.

Tradizione e innovazione dovranno camminare insieme in questo processo, ridando vigore al modello di impresa familiare, che ha fatto grande il made in Italy. Per continuare ad essere competitivi risulterà decisivo aprire la strada a una leadership manageriale "adattiva", non autoritaria, che faccia da forte catalizzatore del cambiamento. Capacità di ascolto, intelligenza emozionale, flessibilità, interesse diffuso a praticare quella che Rifkin definisce "common collaborativa" sono tutte skill necessarie a migliorare l'efficienza dei distretti. La connettività, che oggi si interseca con l'uso dei social network, dovrà diventare parte integrante di un modo nuovo di concepire le organizzazioni produttive. In questa ottica va detto che le imprese che operano nella "digital workplace" sono in costante crescita, il lato "oscuro" della medaglia è dato però dal fatto che solo il 25% delle Pmi ha messo a punto una strategia di sviluppo del business sfruttando appieno le enormi potenzialità che la tecnologia mette a disposizione. Colmare in fretta questo "deficit" servirà a migliorare i fattori della competitività e il posizionamento dei nostri distretti nell'orizzonte instabile del mercato globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERTO ROBERTO PANZARANI È DOCENTE DI GOVERNO DELL' INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE E STUDIA DA MOLTI ANNI LE TRASFORMAZIONI DEL CAPITALISMO

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE

RIVIERA DEL BRENTA

Rete al femminile per rendere green il calzaturiero

NICOLA BRILLO

Sostenibilità ambientale e parità di genere. La zona della Riviera del Brenta, tra le province di Padova e Venezia, sta affrontando queste due sfide che interessano il mondo del lavoro. Sfide per il distretto calzaturiero del lusso e non solo. Per far fare un passo in avanti ad aziende ed istituzioni si sono messi in rete le donne, in collaborazione con il territorio e le istituzioni, in particolare il Politecnico Calzaturiero.

Il networking della Rete "In Punta di Piedi" è partito nel 2022, grazie alle imprenditrici Alessandra Vicari e Paola Smajato, a capo di due aziende calzaturiere. «È un'attività di network realizzata per affrontare insieme alcune problematiche, attraverso il confronto - spiega Alessandra Vicari -. Le aziende del territorio stanno affrontando la sfida della sostenibilità ambientale nei processi produttivi e nei prodotti. Stiamo agendo sull'efficientamento energetico e nella riduzione delle sprechi delle materie prime. La sfida maggiore è sulla responsabilità sociale, con l'inclusione di tutti i dipendenti nel processo aziendale e nella formazione continua. Altro tema è la parità di genere, un tema fondamentale per attrarre i talenti».

"In Punta di Piedi" partita grazie alle imprenditrici Alessandra Vicari e Paola Smajato, a capo di due imprese

«La sfida è sulla responsabilità sociale con l'inclusione dei dipendenti nel processo aziendale e nella formazione»

Vari gli incontri svolti nelle scorse settimane, coinvolgenti esperte ed imprenditrici: "Mettere in piedi un'organizzazione inclusiva e sostenibile" con Alessandra Tognazzo (Research Fellow of Management di Unipd), "Certificazione di Genere: come passare dalla teoria alla pratica" con Laura Vannucci (amministratore di Siaco) e "Materiali e processi produttivi sostenibili" insieme a Carla Sperotto (Direttore dell'area Solutions di Ritex-Ecochem).

«Affianchiamo le aziende con progetti dedicati, in particolare per la sostenibilità: iniziamo con l'autovalutazione fino ad arrivare alla certificazione – spiega Alice Marcato, direttrice del Politecnico Calzaturiero che ha compiuto i 100 anni di storia –. Sul tema della sostenibilità ambientale siamo tutti responsabili, e spero che il sistema calzaturiero della Riviera ne sia sempre più consapevole».

Il tema della parità di genere interessa aziende strutturate e di piccole dimensioni. Occorre far crescere la cultura aziendale, non solo perché lo richiede l'Europa, ma anche per rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro. Di qui l'applicazione della norma della certificazione di genere, che deve essere incentrata su indicatori qualitativi e quantitativi, tarabili in base alle dimensioni e al settore di attività. «Rendere migliori le nostre aziende non solo in termini di prodotti più etici e rispettosi dell'ambiente, ma anche di welfare aziendale, è una necessità ormai per tutte le aziende, anche per quelle della calzatura – conclude Paola Smajato, imprenditrice calzaturiera e co-fondatrice della Rete – . Di qui la scelta di donare lezioni gratuite alle donne della Riviera, agli imprenditori, agli addetti ai lavori che vogliano formarsi a una nuova logica aziendale, più inclusiva e rispettosa del mondo in cui viviamo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le protagoniste della Rete In Punta di Piedi

CALZATURE UNA GIOVANE AL LAVORO NEL POLITECNICO CALZATURIERO DI CAPRICCIO DI VIGONZA, UNO DEI PILASTRI DEL DISTRETTO DELLA RIVIERA DEL BRENTA L'ACRIB È L'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPRENDITORI DEL DISTRETTO

L'associazione mette a punto un questionario destinato agli artigiani
«In futuro le banche premieranno chi ha più sensibilità ambientale»

Cgia, "lasciapassare" Esg destinato alle micro imprese

Per interfacciarsi con il sistema bancario le micro e piccole imprese dovranno prossimamente dimostrare la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (Esg). Oltre alla qualità della produzione, agli aspetti economici e finanziari, lo strumento sarà infatti obbligatorio per ottenere il credito da una banca, la possibilità di stipulare una polizza con una assicurazione, partecipare a un bando pubblico o lavorare come subfornitore per un grande committente.

Il criterio, già ampiamente praticato dalle società quotate in borsa e dalle grandi imprese, potrebbe interessare le circa 400mila micro imprese venete, così suddivise: Padova (83.722), Verona (76.440), Treviso (71.369), Vicenza (69.920), Venezia (66.479), Rovigo (16.868), Belluno (14.504). Per aiutarle la Cgia di Mestre sta mettendo a punto uno strumento ad hoc, ovvero un questionario, in grado di testare la sostenibilità ambientale dei piccoli produttori.

Grazie alla collaborazione instaurata con Ima eAmbiente di Porto Marghera, nei giorni scorsi si è conclusa la prima fase di questo progetto pilota. «Nei prossimi anni – dichiara il presidente della Cgia, Roberto Bottan – banche, investitori e istituti di credito garantiranno maggiori finanziamenti e a tassi più convenienti solo alle imprese che saranno in grado di rendicontare gli impatti Esg, premiando la loro vocazione alla sostenibilità ambientale. Un tema, quest'ultimo, che ormai è diventato di grande attualità e sempre più presente anche nella gestione aziendale delle nostre piccolissime realtà, ma estremamente difficile da misurare».

Il questionario si suddivide in due capitoli: il primo, di carattere generale, interessa tutte le micro attività; il secondo, invece, è declinato per settore. In questa fase sperimentale sono state prese in considerazione quattro aree produttive: il manifatturiero, i servizi alla persona, l'edilizia e l'alimentare. La seconda fase di questo progetto, invece, partirà a breve. Dopo aver individuato e formato oltre una dozzina di imprese, lo strumento di valutazione verrà modificato e integrato sulla base delle specificità che emergeranno dalle risposte al questionario, che verranno date da queste aziende-pilota. Lo strumento deve essere in grado di valutare correttamente le performance Esg e gli eventuali percorsi che l'impresa dovrà seguire per migliorarle. «Al termine di questa seconda fase, che dovrebbe chiudersi in autunno, sarà disponibile uno strumento di certificazione standardizzato che consentirà alle piccolissime imprese, una volta superato il test, di presentarsi allo sportello di una banca con le carte in regola per ottenere un prestito a tasso molto agevolato», spiegano dalla Cgia. —

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE ROBERTO BOTTAN È ALLA GUIDA DELLA CGIA DI MESTRE

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

L'ANALISI

Passaggio generazionale, sopravvive solo il 15-20% delle aziende familiari

NICOLA BRILLO

Il passaggio alla terza generazione è cruciale per le aziende famigliari. Si tratta infatti di una fase delicata per le imprese, in quanto sopravvive solo il 15-20%. Negli ultimi 10 anni oltre un quinto delle imprese venete con oltre tre addetti controllate da una persona fisica o da una famiglia ha affrontato o si troverà ad affrontare il passaggio generazionale. La ricerca è stata elaborata da Studio Temporary Manager, società specializzata nei servizi di temporary management, su dati Istat.

«Il nostro tessuto imprenditoriale è costituito prevalentemente da imprese familiari, che si trovano costantemente a dover affrontare un tema spinoso come quello del passaggio generazionale – afferma Gian Andrea Oberegelsbacher, amministratore delegato di Studio Temporary Manager -. Ma a oggi sono ancora pochi gli imprenditori che comprendono l'importanza di un piano di successione».

A livello provinciale, al primo posto per incidenza troviamo Vicenza e Belluno, dove il 23,8% delle imprese tra il 2013 e il 2023 ha affrontato o affronterà il passaggio generazionale. Seguono Venezia (23,7%), Padova (23,4%), Treviso (20,5%), Verona (18,2%) e Rovigo (16,6%). Secondo l'analisi di Studio Temporary Manager solo il 15% degli imprenditori ha pianificato con netto anticipo il passaggio, indirizzando i familiari verso percorsi in linea con la posizione che andranno a ricoprire. Inoltre, gli imprenditori nella loro scelta hanno cercato di dare precedenza agli equilibri familiari (per il 69% dei manager) piuttosto che puntare alla competitività dell'impresa.

La figura spesso però non è adeguata al nuovo ruolo in azienda (per il 56% del campione) e ha ottenuto un giudizio medio come "capitano" che sfiora la sufficienza (6 su 10), un valore ben lontano dai predecessori (7,5 su 10). Così, dopo due anni dal passaggio del testimone, un terzo ha indicato un calo del fatturato e oltre quattro su dieci (42%) ha visto un peggioramento nel rapporto e nella gestione dei dipendenti. Ma c'è anche chi ha dovuto cessare l'attività (9%). «Dall'analisi emerge una correlazione tra formazione e performance – aggiunge Oberegelsbacher - chi ha seguito un percorso corretto, come aver fatto esperienze in altre aziende, aver ricoperto nell'impresa familiare diversi ruoli non apicali e aver ricevuto un'istruzione adeguata, non solo ha eguagliato i genitori, ma ha migliorato l'azienda». —

Gian Andrea Oberegelsbacher, ad di Studio Temporary Manager

Oberegelsbacher (Studio Temporary Manager): «Un piano per eguagliare i genitori e magari migliorare l'impresa»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA DI PERSONALE

Ingegneri cercansi cresce la domanda di nuovi manager

LUIGI DELL'OLIO

Gli ingegneri sono tra i professionisti più difficili da reperire sul mercato non tanto per la carenza di laureati in queste discipline, quanto perché l'evoluzione del mercato richiede competenze in continua evoluzione. Una questione che nel Triveneto impatta più che altrove per la forte vocazione produttiva del territorio, la quale caratterizza dunque la ricerca di "cervelli" da parte delle imprese. «Il settore dell'ingegneria meccanica e industriale sta registrando una forte espansione in Veneto e in Friuli Venezia-Giulia, testimoniata da una grande domanda di figure professionali soprattutto di livello manageriale», racconta Carlo Caporale, amministratore delegato di Wyser Italia, brand di Gi Group Holding che si occupa di ricerca e selezione di profili di middle e senior management, che ha realizzato un'indagine in tema partendo dalla propria esperienza con le aziende del territorio e dai dati resi disponibili da LinkedIn Insight.

Sono le competenze di carattere tecnico quelle più ricercare. «Su questo territorio più che altrove abbiamo riscontrato un deciso incremento della domanda di figure manageriali nelle funzioni engineering, It, operations, project e program management», spiega. Quanto ai luoghi di lavoro nel Veneto la società di selezione riscontra una domanda molto elevata nei settori macchinari industriali, information tecnology e automotive, mentre in Friuli Venezia Giulia primeggia il comparto dell'industria meccanica e industriale, seguito dall'automazione industriale.

Il titolo di laurea non è più sufficiente, ma occorrono anche competenze in campo digitale e soft skill come la capacità di adattarsi a uno scenario in continuo cambiamento. «La forte domanda comporta una forte competizione tra le aziende per attrarre i talenti, come conferma anche il turnover medio di 2,6 anni in Veneto e di 3,3 anni in Friuli Venezia-Giulia», aggiunge l'esperto.

Le competenze più richieste sono: sviluppo dei processi, customer experience, analytical skills e eeople Management. Mentre le caratteristiche e personali più ricercate sono relative alla «capacità farsi portatori della cultura e dei valori aziendali, oltre che delle competenze proprie della posizione ricoperta. Sono quindi caratteristiche relazionali, come intelligenza emotiva, empatia, capacità di comunicazione, ma anche tipicamente manageriali, come capacità imprenditoriale di far accadere le cose, senso di responsabilità e orientamento al risultato», conclude Caporale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CACCIATORE DI TESTE
CARLO CAPORALE, AMMINISTRATORE DELEGATO DI WYSER ITALIA

L'analisi dei selezionatori di Wyser Italia: turnover medio di 2,6 anni in Veneto e di 3,3 anni in Friuli Venezia Giulia

FIGURE TECNICHE
«IL SETTORE DELL'INGEGNERIA MECCANICA E INDUSTRIALE STA REGISTRANDO UNA FORTE ESPANSIONE IN VENETO E IN FRIULI VENEZIA-GIULIA, TESTIMONIATA DA UNA GRANDE DOMANDA DI FIGURE PROFESSIONALI SOPRATTUTTO DI LIVELLO MANAGERIALE», RACCONTA CARLO CAPORALE, AMMINISTRATORE DELEGATO DI WYSER ITALIA

bancater.it

PRESTITO FOTOVOLTAICO 360°

Banca TER Credito Cooperativo FVG

Privati

beneficiari	Persone fisiche
importo max	20mila euro
tasso	fisso o variabile
durata	10 anni
plafond disponibile	5milioni di euro

Aziende

beneficiari	Imprese
importo minimo	30mila euro
tasso	variabile
durata	10 anni
preammortamento	12 mesi

plafond illimitato

Info: servizioclienti@linea.bancater.it

Filiali a TRIESTE:
Piazza Sant'Antonio Nuovo, 1
Largo della Barriera Vecchia, 11
Via Cesare Battisti, 23

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è subordinata alla valutazione del merito creditizio. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PRESTITO Fotovoltaico 360" disponibili presso tutte le Filiale BancaTer Credito Cooperativo FVG e sul sito www.bancater.it sezione "Trasparenza". Offerta valida fino ad esaurimento del plafond disponibile.

ECCELLENZA E START UP

A GONARS

Re49, calzature con il recupero di materie prime

RICCARDO SANDRE

Si può vincere la doppia sfida, generazionale e della riorganizzazione delle filiere della moda, grazie alla sostenibilità? La startup di Gonars Re49 ha scommesso di sì e i numeri sembrano darle ragione. Nata in seno al Polo Tecnologico Alto Adriatico nel marzo del 2021 come costola del calzaturificio Eredi Masolini fondato nel 1949 attualmente alla quarta generazione, Re49 ha scelto di ripartire dalle origini del business familiare, quando a pochi anni dalla fine della guerra il bisnonno del fondatore della startup Nicola, Valentino Masolini, recuperava divise e tessuti militari per farne scarpe per i vicini di casa.

Una parabola lunga e complessa quella del calzaturificio di famiglia, contoterzista soprattutto per il mercato tedesco, arrivato intorno al 2015 a dare lavoro a 20 persone per poi a vedere contrarsi il giro d'affari a seguito del riorientamento delle filiere. È stato così che il pronipote del fondatore Nicola Masolini si trova a dovere scommettere sul proprio ingegno per dare continuità ad una tradizione di artigianato familiare che rischiava di dissolversi. Assieme ad Alberto Ciani e Ivan Prez, entrambi co fondatori di Re49 (l'uno attuale direttore del marketing e l'altro responsabile tecnologico della startup), Nicola Masolini guarda alle nuove tecnologie e all'economia circolare sviluppando un progetto tra i più avanzati in un settore, quello della calzatura, che proprio in questi ultimi anni sta dando vita a molte iniziative nell'ambito dell'economia circolare, del riciclo e della gestione responsabile del fine vita dei propri prodotti. Colossi come Ovs e Kering, il gruppo Otb-Diesel, produttori come Scarpa e molti altri stanno investendo denaro e progettualità in questo senso.

Re49 ha scelto di produrre le proprie calzature artigianali recuperando le materie prime per la produzione delle proprie tomaie dal settore nautico, dall'automotive ma anche con il recupero degli ombrelloni e dei lettini a fine vita come pure dagli scarti delle lavanderie industriali e della lavorazione degli pneumatici. «Un brand moderno non può esimersi dall'essere tecnologico», spiega Alberto Ciani direttore marketing di Re49, «e noi grazie all'impegno di Ivan, che è esperto di blockchain, abbiamo sviluppato un software di tracciatura che ci permette, tramite l'uso di foto e testi, di mostrare al cliente tutti i passaggi della nostra filiera: dal recupero del materiale fino alle fasi rigorosamente artigianali della realizzazione del prodotto per arrivare alla distribuzione e alla vendita. Non solo: sotto il logo della calzatura abbiamo scelto di inserire un chip Nfc dal quale si accede a tutte queste a tutte queste informazioni. Il chip contiene anche un codice Nft che certifica l'unicità della scarpa grazie alla tecnologia della blockchain».

FONDATORI NICOLA MASOLINI (A SINISTRA) E ALBERTO CIANI ALLA GUIDA DELLA START UP RE49

> Sostenibilità blockchain e chip Nft «Un brand moderno non può esimersi dall'essere tecnologico»

Nel 2022 Re49 ha incassato circa 100 mila euro ma gli obiettivi dei soci della startup, che nel frattempo guarda ai mercati internazionali, sono molto più ambiziosi. «Questo primo trimestre 2023 è andato bene e abbiamo incassato ordini importanti in Germania e nell'area Asean grazie ad un distributore di Hong Kong» conclude Ciani. «Siamo convinti di chiudere il 2023 superando i 200 mila euro di fatturato. Il prodotto funziona, stiamo aprendo nuovi mercati con grandi potenzialità e stiamo lavorando per accogliere nuovi capitali che ci permetteranno di raggiungere un fatturato stimato tra gli 1,5 e 2 milioni di euro entro il 2025». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCIABILITÀ IL SOFTWARE CHE PERMETTE DI MOSTRARE AL CLIENTE TUTTI I PASSAGGI DELLA FILIERA

Mantenersi in *Salute*

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
DOTTOR. GIULIO MELLINI
SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14
e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata
via Delle Zudecche n, 1 – Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO
POLIGARDELLI
FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI
Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA
DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA
Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia – Ortodonzia
Sbiancamento – Impiantologia
Riparazione protesi
Via del Ronco, 3 – Trieste – Tel. **040 637191**
Urgenze: 3**28 97 59090**

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo 38/1 – **Tel. 040 381635**
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO
LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI
VIA GENOVA, 1 – **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 – **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 – **Tel. 040635744**

CENTRO ACUSTICO
AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE
Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 – TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 – 6
Trieste – Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio – Trieste
Via delle Zudecche. 1 – Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA
MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 – Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 – Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

Accordo Ue in vigore a partire dal 2025 sul mix di carburanti sostenibili con kerosene

Biocarburanti per gli aerei si allarga il mercato dell'Eni

NICOLA BRILLO

La domanda globale di biocarburanti continua a crescere e, secondo le stime dell'Agenzia internazionale dell'energia, si espanderà di 35 miliardi di litri (pari al 20%) nel periodo 2022-2027. Ed ora l'Europa vara il via libera al loro utilizzo anche per il settore dell'aviazione. L'accordo raggiunto a Bruxelles sul ReFuel Aviation stabilisce obiettivi di miscelazione di carburanti sostenibili con kerosene in quantità crescenti dal 2025. Secondo le stime, la misura dovrebbe ridurre le emissioni di CO_2 degli aeromobili di circa due terzi entro il 2050.

Grazie alle bioraffinerie di Gela e Marghera, Eni è tra i protagonisti nella produzione di biocarburanti. Nel 2014 nel Veneziano è stata avviata la prima bioraffineria al mondo riconvertita da raffineria tradizionale grazie a un brevetto proprietario. A Marghera Eni produce Hvo (olio vegetale idrogenato), che viene addizionato al gasolio per soddisfare i requisiti normativi europei e nazionali. Nel 2020 la bioraffineria ha lavorato circa 220mila tonnellate di materie prime, delle quali oltre il 25% erano costituite da oli alimentari usati e di frittura, grassi animali e altri oli vegetali di scarto. Da febbraio 2023, HVOlution, il primo diesel di Eni Sustainable Mobility prodotto con 100% di materie prime rinnovabili, è distribuito in 150 stazioni di servizio Eni in Italia.

La crescita del consumo di diesel rinnovabile si deve quasi interamente alle economie avanzate. Le politiche progettate per ridurre le emissioni di gas serra stanno infatti guidando la domanda. Questi combustibili possono essere prodotti con basse emissioni di gas serra. «I biocarburanti sono sempre stati posti dall'Italia sul tavolo delle trattative europee anche come alternativa all'elettrico per le auto - afferma in una nota il deputato veneto di FdI Silvio Giovine -, e ciò ha permesso dapprima di riaprire il dibattito sullo stop ai motori endotermici entro il 2035 ed ora a questa progressiva loro introduzione per l'aviazione, con percentuali crescenti che passeranno dal 2% nel 2025 al 70% nel 2050. La mia speranza è che l'accordo sia il primo step verso un'apertura all'uso dei biocarburanti anche per le auto, a tutela della filiera italiana ed europea dell'automotive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPIANTI LA BIORAFFINERIA DELL'ENI DI MARGHERA VISTA DALLA LAGUNA

A Marghera la produzione di Hvo (olio vegetale idrogenato) da miscelare con il gasolio

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

AUTOMOTIVE

FisioSan

Mal di schiena?
Rivolgiti agli specialisti

Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati
I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche
Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità
Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica, Colonna Vertebrale, Medical Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

SPAZIOCASA IMMOBILIARE

Quando
VENDI e **AFFITTI** casa

040.**369950**
040.**369960**
info@spaziocasatrieste.it
via Roma 10/b
Trieste
www.spaziocasatrieste.it

VENDITE

CARPINETO (via) appartamento al piano alto di atrio cucina vano unico comprendente zona giorno/ notte bagno e cantina (adatto ad uso investimento e affittanza) (APE in fase di rilascio)

ALBERTI (via) appartamento in palazzina rinnovata (con facciate nuove) di cucinotto con tinello 2 stanze bagno e terrazza verandata CL: E EPGL: 225.5 kWh/mq

DESTRIERO (via) appartamento in palazzina recente (facciate in rinnovo) di atrio cucinotto con saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzino (APE in fase di rilascio)

REVOLTELLA (via) in palazzina immersa nel verde ULTIMO PIANO di cucina abitabile salone 2 stanze bagno 2 terrazzi e cantine (APE in fase di rilascio)

SAN SERGIO (borgo) in una piccola palazzina recente di atrio cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino e cantina con riscaldamento autonomo (APE in fase di rilascio)

VALDIRIVO (via) appartamento validissimo in piccolo palazzo d'epoca di angolo cottura con saloncino stanza matrimoniale e bagno CL: D EPGL: 124.68 kWh/mq

SETTEFONTANE (via) appartamento panoramico in palazzo recente e signorile di atrio cucina saloncino 3 camere bagno e 2 terrazzi (APE in fase di rilascio)

€ 142.000 FORNACE (via) appartamento al piano alto in palazzo recente di ingresso cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzi CL: G EPGL: 198.9 kWh/mq

SERVOLA proponiamo in una piccola e recente palazzina luminoso appartamento di atrio cucina abitabile saloncino 3 camere bagno ripostiglio terrazzo cantina e parcheggio condominiale (APE in fase di rilascio)

ROIANO appartamento in ottimo stato in palazzo signorile di cucina con terrazzino saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e altro terrazzo (APE in fase di rilascio)

SAN FRANCESCO (via) appartamento ora ambulatorio-studio in palazzina recente e signorile di ingresso 4 comode stanze e servizio (APE in fase di rilascio)

DONADONI (via) appartamento ampio in palazzo d'epoca signorile di atrio cucina salone 2 camere cameretta e doppi servizi (APE in fase di rilascio)

PANFILI (largo) in un palazzo signorile con facciate rinnovate 2 unità immobiliari attigue (la vendita avviene in blocco) le 2 unità sono composte di atrio cucina 3 stanze bagno ripostiglio e cantina (APE in fase di rilascio)

MINZONI (via) in palazzina signorile appartamento immerso nel verde di salone doppio cucina abitabile 3 stanze 2 bagni poggiolo un terrazzo e cantina più box auto (APE in fase di rilascio)

GRETTA villa da sistemare con VISTA STREPITOSA su 2 piani più il piano interrato e si compone di atrio cucina abitabile sala da pranzo salone doppio 4 stanze servizi e wc 4 terrazzi 2 vani taverna cantina più spazio scoperto e area di parcheggio (APE in fase di rilascio)

STR. MONTE D'ORO in piccola palazzina appartamento di cucina con terrazzo salone (formato da due stanze) 2 stanze altro terrazzo cantina e posto auto scoperto (APE in fase di rilascio)

SAN SPIRIDIONE in palazzo di pregio PRIMINGRESSO di cucina abitabile salone sala- studio stanza matrimoniale con guardaroba 2 bagni ripostiglio e terrazzo info-planimetrie ns. uffici CL: E EPGL: 103.48 kWh/mq

CAGNI (piazzale) box di piccole dimensioni con possibilità di soppalco con luce ed acqua in autorimessa con accesso automatizzato

VALMAURA (via) box auto comodo adatto anche per autoveicoli grandi in recente complesso residenziale

SE DEVETE VENDERE O PERMUTARE
IL VOSTRO APPARTAMENTO
VILLA - CASETTA
SUBITO E AI MIGLIORI PREZZI
CHIAMARE 040/369960

AFFITTI

€ 480 mens. - semiarredato DENZA (via) appartamento di cucina abitabile 2 comode stanze e bagno CL: F EPGL: 243,53 kWh/mq

€ 480 mens. - arredato CAPODISTRIA (via) in palazzina signorile appartamento di cucinotto con saloncino camera matrimoniale bagno e terrazzino CL: G EPGL: 206.84 kWh/mq

€ 540 mens. - arredato BORGO TERESIANO appartamento seminuovo in palazzetto d'epoca rinnovato di cucinotto con tinello camera matrimoniale e bagno CL: D EPGL: 124.68 kWh/mq

€ 550 mens. - arredato PESCHERIA (via) in palazzo d'epoca mansardina graziosa perfetta di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 272.1 kWh/mq

€ 550 mens. - arredato GIULIANI (via) appartamento seminuovo in palazzo recente di cucinotto con tinello saloncino stanza matrimoniale bagno e terrazzino CL: F EPGL: 153.01 kWh/mq

€ 580 mens.- arredato SAN SPIRIDIONE in palazzo signorile appartamento come nuovo di angolo cottura con saloncino zona giorno/notte e bagno CL: E EPGL: 128.00 kWh/mq

€ 600 mens.- arredato DE GASPERI (piazzale) appartamento da prima entrata in palazzo recente e signorile di cucina saloncino stanza matrimoniale bagno ripostiglio e due terrazzi (APE in fase di rilascio)

€ 620 mens. - arredato MILIZIE (via) appartamento comodo in palazzo signorile di atrio cucina abitabile con terrazzino soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e poggiolo CL: G EPGL: 223.43 kWh/mq

€ 730 mens. - arredato PASCOLI (via) in palazzo epoca di cucina abitabile con dispensa saloncino 2 camere biservizi e due terrazzini (APE in fase di rilascio)

€ 750 mens. - arredato S. LORENZO IN SELVA (via) nel verde di cucina abitabile soggiorno 3 camere ripostiglio bagno terrazza e parcheggio condominiale (APE in fase di rilascio)

€ 780 mens. - arredato COLAUTTI (via) in piccolo palazzetto appartamento luminoso di atrio cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno e terrazzo (APE in fase di rilascio)

€ 850 mens. - semiarredato MARCHESETTI (via) appartamento ampio in palazzo signorile di atrio cucina abitabile salone doppio 2 camere matrimoniali biservizi ripostiglio e terrazzo CL: E EPGL: 165.65 kWh/mq

€ 950 mens. - arredato MAZZINI (zona) in palazzo lussuoso appartamento come nuovo di angolo cottura con saloncino due stanze da letto e bagno CL: E EPGL: 141.5 kWh/mq SIARDI 1P

€ 1.000 mens. - arredato PRELASER (via) appartamento seminuovo panoramico in palazzetto d'epoca di angolo cottura con saloncino stanza matrimoniale e bagno (Affitto ad uso transitorio o foresteria) (APE in fase di rilascio)

€ 150 mens. OPICINA box auto per auto medie dimensioni comodo con accesso diretto su fronte strada in piccolo complesso residenziale

€ 500 mens. PECENCO (via) magazzino-deposito validissimo con 3 fori in palazzina recente in posizione non trafficata con facilità di carico e scarico

SE DEVETE AFFITTARE IL VOSTRO
APPARTAMENTO - CASETTA - VILLINO
SUBITO E CON SELEZIONATI INQUILINI
CONTATTARE 040/369950

PER TUTTE LE ALTRE PROPOSTE VISITATE IL NOSTRO SITO WEB WWW.SPAZIOCASATRIESTE.IT

Tutte le informazioni riportate negli annunci sono indicative e le stesse non possono dar adito a nessun tipo di pretesa contrattuale e/o altro.

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONI ESTATE 2023
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Lavori pubblici

L'ex Beleno fa spazio alle carte dell'Archivio per poter traslocare i libri della Biblioteca

Parte da via Revoltella il "domino" tra gli edifici comunali per favorire la riqualificazione all'interno di palazzo Biserini

Massimo Greco

Il domino tra ex caserma Beleno, palazzo Zois e palazzo Biserini comincia a concretizzarsi e indicare un primo cronoprogramma di massima. La prima mossa spetta all'ex Beleno in via Revoltella, dietro il comando della Polizia locale: iniziano i lavori da 750.000 euro sul primo e secondo piano della struttura castrense asburgica, per ampliare la disponibilità di spazio ove stivare 5 chilometri di faldoni provenienti dall'Archivio comunale di palazzo Zois. L'intervento edile, a cura della pordenonese Presotto di Porcia, è previsto si concluda in ottobre.

Secondo atto: non appena si sarà esaurita questa parte edile-impiantistica, l'Archivio, in collaborazione tra Luigi Leonardi e Barbara Bigi, si premureranno di ordinare 540.000 euro di "compattabili", ovvero di scaffalature specializzate nella conservazione dei fascicoli. È realistico che l'operazione si concluda più o meno a marzo 2024.

Terza fase: se l'ex Beleno e Zois rispetteranno questa tabella di marcia, può finalmente entrare in gioco palazzo Biserini, che provvederà a spostare 7 chilometri di libri nei meandri liberati di palazzo Zois. In questa maniera, sgravando la vecchia biblioteca del pesante fardello cartaceo, potranno attivarsi le opere di ristrutturazione nell'edificio ottocentesco in piazza Hortis, sulle quali il Municipio gode di un contributo regionale pari a 11,2 milioni.

Sul quando trasferire l'ingente patrimonio librario da Biserini a Zois è lecito formulare un'ipotesi di massima, per cui l'operazione andrebbe a dama nell'estate del prossimo anno. Gli uffici della Biblioteca, per accelerare, bandiranno la gara il prima possibile onde individuare tempestivamente l'impresa cui affidare quell'impressionante volume di volumi.

Intanto ha acceso i motori anche l'Edilizia pubblica, dove la dirigente Barbara Gentilini sta definendo il contratto con la cordata che ha vinto l'appalto del progetto-Biserini: il definitivo e l'esecutivo saranno approntati entro la fine di quest'anno, seguirano la validazione e la gara relativa ai lavori.

A illustrare questo impegnativo programma impastato da carta e malta, un'autentica falange tecno-assessorile si è data convegno ieri mattina all'ex Beleno. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi era accompagnata da Barbara Gentilini e dallo staff, l'assessore alle Biblioteche Nicole Matteoni gareggiava da sola, l'assessore ai Servizi generali Sandra Savino era scortata da Lorenzo Bandelli, Luigi Leonardi, Barbara Bigi. Nonché dal capogruppo forzista Alberto Polacco.

Interessante il sopralluogo all'interno della caserma, dove sono stati eseguiti già lavori, ultimati nel 2019, con le risorse governative del Piano città. Al primo piano saranno realizzati due archivi maggiori e due minori, in uno di essi sarà installato un montacarichi per il trasporto verticale dei documenti. Il secondo piano verrà equipaggiato da quattro archivi maggiori e da due minori. A livello impiantistico rilevazione e allarme incendi, spegnimento ad aerosol con sali di potassio, fotovoltaico.

Il terzo piano sottotetto è ancora da "attribuire". L'idea sarebbe di destinarlo a centro di formazione. La terrazza suggerisce un panorama che spazia dalle "valle" di Rozzol a strada di Fiume: manca la vista mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRALLUOGO ALLA BELENO
DA SINISTRA L'ASSESSORE LODI, L'ASSESSORE MATTEONI, L'EDIFICIO

Stanziati 750 mila euro per sistemare le speciali scaffalature: via all'intervento

Entro la fine dell'anno il progetto per ristrutturare l'edificio in piazza Hortis

UFFICI

Cambiano due orari della Polizia locale

Da ieri due uffici della Polizia locale di Trieste hanno cambiato gli orari di apertura al pubblico. Si tratta del Nucleo informativo (controlli residenze) e dell'Ufficio sequestri, entrambi presso la caserma San Sebastiano di via Revoltella 35. Nucleo informativo (controlli residenze): lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15.30. Ufficio sequestri: martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12, lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 15.30.

OPERE DA 900 MILA EURO SUBITO DOPO LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Adeguamenti anti-incendio: pronto il cantiere alla Stock

Micol Brusaferro

Al via i lavori di adeguamento alle prescrizioni di prevenzione incendi per la scuola Lionello Stock dell'istituto comprensivo Campi Elisi in via Carli, un intervento da 900 mila euro, che prevede la costruzione di due scale, la compartimentazione di alcuni vani e una nuova impiantistica.

L'allestimento del cantiere è iniziato la scorsa settimana, con la sistemazione degli spazi esterni, che consentiranno alla ditta di operare a breve. Dopo la posa dei divieti di sosta lungo un tratto della strada, sono state posate le transenne che delimitano l'area accanto al giardino, lungo il marciapiede, una zona che sarà funzionale per le attività predisposte, pronte a partire con la conclusione dell'anno scolastico a giugno. L'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Elisa Lodi, ricorda che sta cominciando «una lunga serie di lavori già annunciati nei mesi scorsi. Abbiamo un piano di interventi da 39 milioni di euro, e in estate ci saranno diverse manutenzioni consistenti, una di queste proprio è quella che riguarda la Campi Elisi, che verrà eseguita quando gli studenti inizieranno le vacanze, senza quindi la necessità di dover trasferire gli alunni. Ci saranno poi ulteriori cantieri in via Manzoni, alla Corsi, alla Sauro Spaccini e in diversi nidi comunali».

A gennaio Lodi, insieme all'assessore comunale alle Politiche della Famiglia Nicole Matteoni, aveva illustrato nel dettaglio tutto il piano, ricordando che «è la prima volta che il Comune di Trieste investe una somma così cospicua nell'edilizia scolastica; questo investimento rappresenta un atto di responsabilità nei confronti della nostra città e dei nostri ragazzi, mettendo in sicurezza oltre 150 scuole situate nel territorio cittadino». —

Il cantiere della scuola Lionello Stock dell'Ic Campi Elisi in via Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi

Capitolo scuole, aumentano i costi: ok alla variazione da oltre 2 milioni

Dagli adeguamenti in via Tigor a quelli al Molo IV per la Corsi. Via libera della giunta al provvedimento

Giovanni Tomasin

Il Pnrr è stato per il Comune l'occasione per lanciare un ambizioso piano di recupero e ampliamento delle scuole cittadine, ma i rincari delle materie prime e i tempi stringatissimi c'hanno messo lo zampino: ieri l'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha dovuto portare in giunta una variazione urgente di bilancio da oltre due milioni per tamponare la falla dell'aumento dei costi.

Il documento offre una panoramica delle ripercussioni che l'attuale contesto economico ha sul funzionamento di un ente locale. Al progetto per l'adeguamento sismico e anti-incendio della scuola di via Tigor viene applicato l'avanzo di bilancio per un milione e 100 mila euro, la previsione di spesa per i fondi Pnrr (ottenuti attraverso la Regione) sale a 6,6 milioni. I fondi del Comune serviranno a ricevere l'anticipo del contributo statale, nonché ad avviare le procedure necessarie a restare nella prima scadenza, fissata dal ministero al 15 settembre prossimo. Altri 600 mila euro d'avanzo vanno invece all'intervento di riqualificazione della residenza Casa giardino di via Marchesetti: senza questa mossa, i fondi Pnrr (2,4 milioni di euro) sarebbero venuti meno a metà del mese prossimo. Altri 200 mila vanno invece sulla scuola secondaria Caprin di salita di Zugnano, per le stesse ragioni di via Tigor.

Il trasferimento della scuola Corsi al Molo IV – che era già costato al Comune un milione e 200 mila euro d'affitto – rincara ora di ulteriori 357 mila euro per coprire i costi della ristrutturazione dell'edificio. «In marzo abbiamo portato la variazione per l'affitto – commenta Bertoli –, certo che se ce l'avessero detto prima avremmo previsto questi fondi già allora».

Costeranno di più anche i moduli prefabbricati che il Comune intende collocare in villa Haggiconsta per ospitarvi i bambini dell'asilo nido Semi di Mela. Il Comune vi mette altri 150 mila euro come stanziamento precauzionale, nel caso che la gara per la messa in opera del prefabbricato vada deserta, e sia necessario pertanto procedere ad un affidamento ad un costo maggiore. Infine la variazione recepisce un trasferimento regionale da un milione e 100 mila euro per la messa in sicurezza di strada del Friuli.

Queste le considerazioni dell'assessore al Bilancio: «Ho portato in giunta questa variazione nell'ottica di dare tempestiva e immediata risposta alle richieste che arrivano dai Lavori pubblici per bandire le gare d'appalto ed eseguire i lavori, anche nell'ottica del Pnrr». Prosegue Bertoli: «Mi sono mosso immediatamente e in anticipo rispetto alla variazione che porteremo entro giugno, proprio perché è mia cura e attenzione mettere i colleghi assessori, in particolar modo i Lavori pubblici, nelle migliori condizioni per seguire in tempo e in perfetta efficienza i lavori di competenza». Trattandosi di una variazione urgente, il provvedimento non passerà immediatamente in Consiglio, che non avrà quindi modo di intervenire sul testo, ma potrà soltanto ratificarlo o meno entro 60 giorni. —

Il palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia

IL PICCOLO · The Medi Telegraph Shipping & Intermodal Transport · IL SECOLO XIX · L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT
Trasporti e logistica:
dal mare al cuore d'Europa

22 maggio 2023
Trieste Convention Center - Porto Vecchio

GRAZIE a
Partecipanti
Relatori
Partner
e Sponsor

Antonio Barbara
Luca Becce
Stefano Beduschi
Augusto Cosulich
Zeno D'Agostino
Fulvio Lino Di Blasio
Roberto Dipiazza
Massimiliano Fedriga
Rodolfo Giampieri
Beniamino Maltese
Roberta Manzi
Luigi Merlo
Boštjan Napast
Daniele Rossi
Matteo Salvini
Alessandro Santi
Denis Vukorepa
Stefano Zunarelli

Con il supporto di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · FINCANTIERI · GENERALI · MSC · CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO · BCC VENEZIA GIULIA GRUPPO BCC ICCREA · MIDOLINI · CARINI

LE REAZIONI INTERNAZIONALI E LA SEDUTA DI PIAZZA UNITÀ

La commemorazione di Grilz con i banchi lasciati vuoti dal centrosinistra. A destra in alto il capogruppo forzista Alberto Polacco tra Cinquepalmi e Brandi, in basso il dem Barbo. Fotoservizio di Massimo Silvano

Scontro in Consiglio sul caso di via Paduina

La presidente della Slovenia Pirc Musar condanna i saluti romani di venerdì
In serata l'opposizione esce dall'aula durante la commemorazione di Grilz

Giovanni Tomasin

L'eco del «presente!» di via Paduina risuona fino a Lubiana, suscitando le proteste slovene, e scuote la politica al confine orientale. Ieri la presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar è intervenuta su Twitter definendo la liturgia fascista di venerdì scorso «il simbolo di un'epoca che ha portato odio, divisioni e violenza».

E mentre il presidente della Regione Massimiliano Fedriga risponde sulla partecipazione dell'assessore Fabio Scoccimarro alla cerimonia – «mi sembra si sia dissociato immediatamente» – dal Parlamento a piazza Oberdan le opposizioni chiedono la sua rimozione. In Consiglio comunale, nel frattempo, il centrosinistra esce dall'aula durante una nuova commemorazione di Almerigo Grilz, suscitando l'ira della maggioranza. Le premesse in sintesi: venerdì scorso in via Paduina, di fronte alla storica sede del Fronte della gioventù, alcune decine di persone hanno ricordato il giornalista e politico missino Grilz, ucciso 40 anni fa in Mozambico, con il saluto romano. Alla commemorazione, però, ha preso parte anche l'assessore regionale all'Ambiente Scoccimarro. La presidente slovena, in viaggio diplomatico in Italia in questi giorni, ha scritto: «I saluti a cui abbiamo assistito a Trieste sono il simbolo di un'epoca che ha portato odio, divisioni e violenza. Il presidente Mattarella e io abbiamo sottolineato il nostro impegno per un comune cammino europeo, con uno sguardo al futuro, nel rispetto e nella collaborazione. Gli eventi di Trieste non trovano posto in questo percorso».

Il parlamentare di Verdi e Sinistra Nicola Fratoianni da Roma commenta: «Immagino che il ministro degli Esteri Tajani abbia presentato (alla presidente, *ndr*) le scuse del nostro Paese, e immagino anche che il presidente della Regione lo (il riferimento è a Scoccimarro, *ndr*) abbia allontanato dalla giunta. E immagino infine che anche la presidente Meloni abbia prontamente cacciato il nostalgico neofascista dalle file del suo partito. O no?».

A proposito di richieste di dimissioni, ieri ai margini dell'Adriatic Sea Summit il presidente Fedriga ha commentato: «Mi sembra si sia dissociato immediatamente. Non ha partecipato a quei saluti e non può essere responsabile per altri. L'assessore Scoccimarro ha portato un fiore e si è dissociato pubblicamente, più di così non so cosa possa fare». Gli ha risposto il consigliere regionale dem Roberto Cosolini, che assieme al gruppo del Pd è firmatario di una mozione che chiede la rimozione dell'assessore: «La dissociazione da parte di Scoccimarro di cui parla Fedriga mi pare poco credibile. Per portare un fiore c'erano tanti momenti diversi da quello di una manifestazione dai contenuti che Scoccimarro non poteva non conoscere».

Il coronamento di una giornata movimentata è arrivato la sera in Consiglio comunale. Per la seduta era previsto che il consigliere di Fdi Gabriele Cinquepalmi e la consigliera forzista Angela Brandi tenessero una commemorazione di Grilz. Subito prima dell'inizio, l'opposizione si è alzata ed è uscita all'unisono, salvo il 3V Ugo Rossi. Cinquepalmi ha letto il suo discorso: «Grilz era un uomo straordinario, un vero eroe della nostra comunità. Possa la sua memoria vivere per sempre nei nostri cuori e nelle nostre azioni». Così Brandi: «Troppo a lungo il ricordo di Almerigo è stato ignorato, ostracizzato e comunque considerato un caduto di serie B della professione». Il segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli ha stigmatizzato l'accaduto: «Neanche negli anni di piombo è successo che l'opposizione lasciasse l'aula durante il ricordo di un consigliere comunale come loro». Al ritorno in aula il centrosinistra è stato accolto con toni di fuoco e urla di «vergogna!». Accalorato, il capogruppo Pd Giovanni Barbo ha risposto: «Quanto avvenuto venerdì in via Paduina ci impedisce oggi di presenziare. Il massimo rispetto per ogni morte, soprattutto per la morte di un giornalista in zona di guerra, non può però ignorare né l'azione politica di Grilz in questa città, né tantomeno quanto avvenuto alcuni giorni fa». Così il capogruppo di At Riccardo Laterza: «Non possiamo non vedere la continuità con quanto avvenuto in via Paduina, anche vista la presenza di alcune di quelle stesse figure istituzionali, presenti a una manifestazione di chiaro stampo fascista. Pietà umana per la morte di un uomo, dal punto di vista istituzionale si fatica a definirlo uomo di pace». Per la pentastellata Alessandra Richetti «Grilz era noto a Trieste per anni in cui la militanza si accompagnava anche a scontri fisici. Ritengo inaccettabile venga presentato come un eroe».—

Il governatore Fedriga: «Mi sembra che Scoccimarro si sia dissociato subito»

L'ORDINANZA CHE REGOLA LA VIABILITÀ NELLE ORE SERALI E NOTTURNE

Ciak, si gira il film di Salvatores Divieti fra via Genova e Rive

Il Comune di Trieste informa che con l'ordinanza 485, per consentire le riprese del film "Napoli - New York" con regia di Gabriele Salvatores, è stata disposta dalle 20 di ieri alle 5 di stamane l'istituzione del divieto di transito per tutti veicoli in via Genova, nel tratto di 200 metri circa compreso tra l'intersezione con via Roma e con corso Cavour, nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti veicoli sulle Rive nella semicarreggiata lungo la direttrice corso Cavour - piazza Duca degli Abruzzi - riva Tre Novembre, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Milano e con piazza Tommaseo. Lo stesso vale lungo la direttrice opposta. Vige altresì il divieto di transito per tutti veicoli lungo la bretella di collegamento tra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi.

Viene disposta inoltre dalle 20 di oggi alle 5 di domani la sospensione temporanea della circolazione in modalità "stop and go" e per il tempo strettamente necessario al ciak della ripresa in via Genova, nel tratto di 200 metri circa compreso tra l'intersezione con via Roma e l'intersezione con corso Cavour, nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti veicoli lungo le Rive nella semicarreggiata (in direzione di piazza Dell'Unità D'Italia) lungo la direttrice corso Cavour - piazza Duca degli Abruzzi - riva Tre Novembre, nel tratto di 375 metri circa compreso tra l'intersezione con via Milano e l'intersezione con piazza Tommaseo. È prevista pure l'istituzione del divieto di transito per tutti veicoli lungo le Rive nella semicarreggiata (in direzione della Stazione centrale) lungo la direttrice riva Tre Novembre - piazza Duca degli Abruzzi - corso Cavour, nel tratto di 335 metri circa compreso tra l'intersezione con via Mazzini e l'intersezione con via Milano, nonché l'istituzione del divieto di transito per tutti veicoli lungo la bretella di collegamento tra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi, nel tratto di 150 metri circa posto a circa 90 metri dall'intersezione con largo Città di Santos in direzione del centro città e compreso tra il nuovo ingresso al comprensorio del Porto Vecchio e piazza Duca degli Abruzzi. Sarà inoltre in vigore la sospensione temporanea della circolazione in modalità "stop and go" e per il tempo strettamente necessario al ciak della ripresa lungo la bretella di collegamento tra largo Città di Santos e piazza Duca degli Abruzzi, nel tratto di 110 metri circa compreso tra l'uscita dal parcheggio del Molo Quarto e l'intersezione con piazza Duca degli Abruzzi - riva Tre Novembre esclusivamente a favore dei mezzi in uscita dallo stesso parcheggio del Molo Quarto e di quelli che abbandonano gli atri stalli di sosta regolare. Sono infine disposti - riprende la lunga ordinanza firmata da Andrea de Walderstein - dalle 13 alle 17 di mercoledì 14 giugno simili provvedimenti nella stessa area via Genova - Rive - piazza Duca d'Abruzzi - via Machiavelli - bretella città di Santos, sempre per le riprese cinematografiche.—

I provvedimenti si ripeteranno dalle 13 alle 17 di mercoledì 14 giugno

L'INTESA FRA ACEGAS E LA COMPAGNIA D'OLTRECONFINE CON LA "BENEDIZIONE" DELLE ISTITUZIONI

Gasparetto e Pregelj alla presentazione di ieri. Francesco Bruni. A destra i tecnici italiani e sloveni coinvolti nelle operazioni di interscambio

Patto italo-sloveno: acqua "senza confini"

Una nuova condotta fra Santa Barbara ed Elerji (Capodistria) garantirà il rifornimento transfrontaliero in caso di necessità

Ugo Salvini

Da ieri, grazie alla nuova interconnessione fra i rispettivi acquedotti, il rifornimento idrico fra Trieste e l'Istria slovena è garantito. È stato firmato infatti ieri, nella sede cittadina di AcegasApsAmga, l'accordo fra la multiutility "padrona di casa" e la Rižanski vodovod Koper, che serve Capodistria, Pirano, Ancarano e Isola, destinato per l'appunto ad assicurare la continuità del servizio idrico nell'intera area transfrontaliera, anche a fronte di eventuali eventi meteo estremi. La reciprocità del rifornimento si avrà in virtù del collegamento realizzato tra gli impianti di Santa Barbara, nel territorio comunale di Muggia, e di Elerji.

A sottoscrivere l'intesa sono stati Martin Pregelj, direttore generale della Rizanski vodovod Koper, e Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga. Il punto d'interscambio è stato localizzato nel serbatoio "Castelliere" dell'AcegasApsAmga, proprio in località Santa Barbara. Grazie a un intervento di bonifica delle condotte e all'installazione di nuove valvole di manovra, è stato possibile posizionare anche un misuratore di portata bidirezionale che permetterà di attuare lo scambio idrico, misurando la quantità di acqua. Dal punto d'interscambio infatti parte ora una condotta di 20 centimetri di diametro che, percorrendo 800 metri, 250 dei quali in Italia e 550 in Slovenia, si collega all'acquedotto di Elerji, nel Comune di Capodistria.

In sostanza, in base alle necessità che di volta in volta si porrano, si potrà letteralmente aprire il rubinetto verso la rete slovena o, viceversa, verso quella italiana. Data la sezione della condotta, sarà possibile contare su una portata di acqua da sei a 15 litri al secondo, in grado di mitigare eventuali indisponibilità momentanee negli abitati circostanti. «L'interconnessione inaugurata oggi – ha detto Gasparetto – è solo il primo tassello di una collaborazione più ampia, che unirà sempre di più i due territori. Stiamo infatti lavorando a un progetto più ampio che prevede ulteriori interconnessioni, a cominciare da quella fra Rabuiese e Skofije. In questo caso – ha continuato l'ad Acegas – è prevista la posa di una condotta di alcuni chilometri che, grazie a sofisticati sistemi di sollevamento e telecontrollo, potrebbe assicurare una portata d'acqua intorno ai 150 litri al secondo».

All'accordo di ieri hanno lavorato il Consiglio di bacino delle Alpi orientali, la Regione, l'Ausir, i comuni di Trieste e Muggia, il ministero dell'Ambiente di Lubiana e l'Agenzia dell'acqua della vicina Repubblica.

L'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha sottolineato a sua volta che «gli accordi con la Slovenia, ma anche con la Croazia e l'Austria, sono decisivi in vista di una sempre migliore protezione dell'ambiente. E guardiamo con interesse anche al processo di desalinizzazione dell'acqua di mare». Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha definito l'accordo «un grande risultato». Per il sindaco di Muggia Paolo Polidori, infine, «ben venga una prevenzione basata sulla collaborazione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

In via Brigata Casale
Auto contro un albero: ferito il conducente

Ieri mattina un 58enne ha perso il controllo della sua Fiat Uno, finendo contro un albero in via Brigata Casale, all'altezza del distributore di benzina e all'incrocio con via del Castelliere. Soccorso dal 118, il conducente ha riportato lievi ferite. Ingenti invece i danni a carico dell'autovettura. La dinamica del sinistro è al vaglio della Polizia locale che, intervenuta sul posto, ha effettuato i rilievi. L'incidente ha procurato solo un lieve rallentamento della circolazione. Nel primo pomeriggio il veicolo era già stato rimosso. (la.to.)

Polizia locale
Autovelox sulla ex Gvt e anche in via Rossetti

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Ss 202 (ex Gvt), via Rossetti e strada del Friuli. In caso di maltempo l'autovelox verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale «non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade, soprattutto nelle strade che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose».

L'associazione
Donatori sangue: venerdì l'assemblea

Venerdì 26 maggio si terrà l'assemblea annuale ordinaria per l'anno 2023 dell'Associazione donatori sangue di Trieste nella sede dell'Ads stessa in via Cavalli 2/a: alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione.

Fondazione CRTrieste
Acquistati 32 notebook per l'istituto Altipiano

La Fondazione CRTrieste, nell'ambito degli interventi a sostegno della scuola, ha contribuito all'acquisto di 32 notebook da parte dell'Istituto comprensivo Altipiano. L'intervento verrà illustrato in anteprima alla stampa giovedì alle 11 nella sede dell'Ic Altipiano in via di Basovizza 5 a Opicina da Raffaella Novel, dirigente scolastico, e da Francesco Peroni, componente del consiglio di amministrazione della Fondazione CRTrieste. La strumentazione tecnologica andrà a beneficio di scolari e studenti dei plessi di Opicina, Banne e Prosecco.

GIOVEDÌ CON ITALIA NOSTRA

L'architetto Bruno visita l'antico scalo

Il 25 maggio sarà in visita a Porto vecchio l'architetto Andrea Bruno, uno dei più importanti architetti italiani e professionista di fama internazionale, attivo specialmente nel settore del restauro architettonico di edifici storici e di musei. La Sezione di Trieste di Italia Nostra lo accoglierà al suo arrivo e lo accompagnerà nella visita al Porto vecchio che l'architetto, fino ad ora, non ha mai visitato di persona, ma per cui «aveva espresso da tempo grande interesse», sottolinea una nota dell'associazione.

«L'espressione "progettare l'esistente", significa, per l'architetto Bruno, dare nuova vita e nuovo futuro alle strutture del passato. È quanto Italia Nostra si augura per l'area storica del Porto vecchio: l'incontro del 25 maggio darà la possibilità di un confronto con l'architetto, raccogliendo le sue prime impressioni, su questo tema estremamente importante per la città di Trieste», conclude Antonella Caroli, presidente di Italia Nostra.—

La casa di riposo in via Battisti gestita dalla società Archimede

Ultimo tentativo senza risultati Definitivo stop per Raggio di sole

IL CASO

Stefano Gropaiz ci ha provato ancora a metà aprile, poi ha dovuto gettare la spugna a fronte del reiterato disinteresse mostrato dal settore.

Il commercialista, in qualità di curatore fallimentare, aveva pubblicato sul "Piccolo" un invito a manifestare interesse per l'acquisto della "srl" Archimede, che gestiva la residenza polifunzionale per anziani "Raggio di sole" in via Battisti 22.

La società era stata dichiarata fallita nel marzo 2021 e il giudice Daniele Venier ne aveva disposto l'esercizio provvisorio, sospeso poi nel luglio 2022. I tentativi, per trovare compratori, non erano andati a buon fine, ma Gropaiz, a scrupolo di coscienza, aveva tentato un mese fa il colpo in zona Cesarini, chiedendo offerte irrevocabili d'acquisto, da sottoporre in un secondo tempo a procedure competitive.

Quelle procedure competitive sono però rimaste un'ipotesi, anche stavolta niente da fare, così il professionista ha restituito le chiavi ai proprietari dei tre piani (un migliaio di metri quadrati) nei quali si sviluppava la casa di riposo, che poteva ospitare fino a 52 persone. Gropaiz ha puntualizzato che non si era mai addivenuti a una valutazione economica dell'immobile.

Dopo il venir meno dell'esercizio provvisorio nell'estate scorsa, la struttura era stata chiusa e la trentina di ospiti era stata trasferita in altre residenze.

Quello dell'Archimede era divenuto un caso nella primavera 2021 poiché "Raggio di sole", che occupava 25 addetti, era stata la prima casa di riposo a fallire, non riuscendo a reggere l'urto delle conseguenze operativo-gestionali causate dal Covid.

Come si ricorderà, il deflagrare pandemico aveva bloccato per alcuni mesi la possibilità ricettiva delle residenze per anziani, determinando problemi finanziari alle aziende.—

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stabile in via Battisti dove aveva sede la casa di riposo. Silvano

LE LINEE D'INDIRIZZO EMERSE NELL'ULTIMO CONFRONTO

Il Csm di via Gambini si prepara al ritorno all'operatività "h24"

Più personale e nuovi impianti di sicurezza nei centri di salute mentale: l'impegno di Asugi. E i sindacati decidono di non rilanciare lo stato d'agitazione

Laura Tonero

Si va verso un rafforzamento del Dipartimento di Salute mentale (Dsm) e dei suoi servizi dislocati sul territorio, a partire da un ritorno entro fine anno dell'operatività non- stop, 24 ore su 24, del Centro di Salute mentale (Csm) di via Gambini, oggi aperto dalle 8 alle 20. La linea di Asugi è emersa nel corso di un confronto tra i vertici della stessa Azienda sanitaria, il direttore del Dsm Pierfranco Trincas e i sindacati. Sul tavolo la sicurezza del personale, le condizioni di lavoro e la qualità dei servizi assicurati all'utenza: temi su cui i sindacati si battono da tempo e ai quali ritengono sia possibile dare una risposta solo rafforzando gli organici e garantendo al personale una più specifica formazione. Trincas, che nel corso dell'incontro ha ringraziato «le figure impegnate nel comparto per il lavoro che stanno svolgendo in condizioni non facili, con grossi sacrifici», ritiene «serva gratificare il personale, facendolo lavorare in sicurezza. Ci sono state rassicurazioni da parte di Asugi per le figure professionali mancanti».

Il Csm di via Gambini ora è attivo dalle 8 alle 20. Massimo Silvano

Pierfranco Trincas

Francesca Fratianni della Cgil Funzione pubblica precisa a sua volta che «Asugi si è impegnata a stilare un verbale di intesa che prevede la riapertura "h24", appunto, del Csm di via Gambini entro ottobre, e un successivo potenziamento dell'organico dei centri con l'assunzione di medici, infermieri, psicologi e assistenti sanitari. Non proseguiamo con lo stato di agitazione votato dal personale proprio per l'impegno assunto da Asugi». Secondo la sindacalista Cgil, insomma, «il dialogo è stato proficuo: ci attendiamo che vengano mantenuti gli impegni presi».

Il direttore Trincas specifica a questo proposito che «i Csm di via Gambini, Domio e Barcola saranno interessanti da lavori di adeguamento degli impianti di sicurezza, ma senza che venga in alcun modo sospesa la loro attività. A turno verranno trasferite, il tempo di effettuare i lavori, in un padiglione nel comprensorio di San Giovanni. E quando termineranno i lavori in via Gambini, il centro riaprirà 24 ore su 24». Al tavolo Fabio Pototschnig, segretario provinciale della Fials, ha chiesto «esplicitamente che intenzioni ha la Direzione nell'ambito della psichiatria e abbiamo raccolto rassicurazioni da Trincas, che ha escluso ci sia mai stata la volontà di smantellare il sistema del Dsm, come invece qualcuno aveva paventato. Ho accolto un'intesa sulla qualità della risposta assistenziale che si intende assicurare alle persone con fragilità psichiatrica, a nostro avviso indispensabile anche alla luce del disagio sociale che si riscontra quotidianamente».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Disturbi alimentari e storie di rinascita domani sera al Knulp

Anoressia, bulimia, binge eating disorder sono solo le declinazioni più diffuse di un ampio spettro di problematiche che rientrano sotto il nome di "disturbi alimentari". E sarà dedicato proprio a questo tema l'incontro "Fame di libertà: il cibo come specchio di dinamiche interiori", in programma domani alle 18 al Knulp di via Madonna del mare. L'appuntamento, parte del ciclo Dialoghi 2023 di Alt, Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze, vedrà la partecipazione di Su Yen Benedetto, biologa nutrizionista e autrice del libro "Talità Kum. Corpi in risveglio", affiancata dalla giornalista e mental coach Giulia Achler. "Talità Kum", che significa letteralmente "Io ti dico alzati", è un'esortazione biblica che racconta di una morte apparente, di un lungo sonno da cui si torna alla vita. E sono proprio storie di lotta e rinascita quelle raccolte nel libro, unite sotto il segno della ricerca, appassionata e incessante, di uno spazio di libertà in cui essere e diventare. L'incontro inaugurerà un insieme di appuntamenti sul rapporto con il cibo e con se stessi che Benedetto e Achler condurranno a partire da quest'autunno. (gi.ba.)

LA ONLUS SCIENTIFICA

Fondazione Fegato: vertici confermati

Confermati per un altro triennio i vertici della Fondazione italiana Fegato (Fif) onlus, nel corso della prima riunione del nuovo Consiglio d'indirizzo: espressione dei membri aderenti privati – come da consuetudine – è stato rinominato presidente Decio Ripandelli, per oltre un ventennio direttore amministrativo e responsabile relazioni internazionali Icgeb, attualmente docente in Economia e management internazionale all'Università degli Studi internazionali di Roma. Sono stati ugualmente confermati come vicepresidente Giorgio Soardo, professore associato di Medicina interna all'Università di Udine, come presidente del Comitato scientifico Francisco Baralle, già direttore generale del Centro internazionale d'Ingegneria genetica e biotecnologia, e come direttore scientifico Claudio Tiribelli. Presidente dell'organo di controllo è stato rinominato Roberto De Luca. «È un onore per me – ha commentato Ripandelli – essere riconfermato presidente della Fondazione per il prossimo triennio. Mi auguro che il futuro possa essere ancora più promettente anche grazie al supporto continuo assicurato dalla Regione. Con piacere saluto l'ingresso nel Consiglio d'indirizzo della presidente di Area Caterina Petrillo, a suggello di una collaborazione che va oltre il mero insediamento dei laboratori nel campus di Basovizza».—

Baralle, Ripandelli e Tiribelli

LA CERIMONIA A SERVOLA

Benedetta dal vescovo la Madonna ritrovata

Nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella chiesa di Servola, il nuovo vescovo di Trieste Enrico Trevisi ha benedetto la statua della Madonna che era stata ritrovata abbandonata a bordo strada nel rione. La statua è stata affiata al parroco don Gamberoni, che l'ha collocata nella chiesa. (u.sa.)

Operatori e istituzioni dell'isola si schierano contro la tappa intermedia
Si teme un viaggio troppo lungo e penalizzante a livello turistico

«Linea marittima Trieste-Grado No allo scalo a Monfalcone»

IL CASO

Con lo scalo intermedio a Monfalcone, la linea marittima Trieste-Grado (che in passato con il Delfino Verde durava un'ora e un quarto e più di recente si è prolungato con Adriatica, anche se dovrebbe arrivare un'altra imbarcazione) rischia di protrarsi oltre le tre ore. Tra andata e ritorno si rischia di perdere più di mezza giornata. Serpeggia la preoccupazione tra gli operatori turistici di Grado rispetto alla proposta del sindaco di Monfalcone Anna Cisint. Per la deviazione, è il timore che si respira a Grado, a causa della velocità moderata che sarebbe necessario tenere il viaggio si allungherebbe parecchio. Stesso discorso all'inverso per i turisti in vacanza nell'isola che vorrebbero magari fare una gita a Trieste portandosi appresso anche la propria bici. Così Thomas Soyer, presidente del Consorzio Grado Turismo, che raccoglie gli stati d'animo degli operatori dell'isola: «Credo sia impensabile prevedere una sosta a Monfalcone. Il viaggio diventerebbe troppo lungo e disagevole per i nostri turisti ma anche per i triestini. Ci rimetterebbero tutti.

Adriatica della Vidali Group in partenza dal Molo Audace nel 2022

Peccato davvero per un servizio che in passato era considerato un vero e proprio gioiello, molto apprezzato, ma che in poco tempo ha perso tutto lo smalto che aveva e che potrebbe perderlo del tutto». Aggiunge il responsabile del settore alberghi di Confcommercio della provincia di Gorizia Alessandro Lovato: «Era un servizio che funzionava e andava potenziato ma invece di rinfrescarlo e implementarlo negli ultimi anni è stato snaturato dall'idea iniziale e con l'eventuale scalo a Monfalcone potrebbe peggiorare ulteriormente. È davvero un peccato». Stringato ma preciso l'intervento del vicesindaco e assessore al Turismo di Grado Roberto Borsatti: «A noi e ai nostri turisti interessa unicamente la linea con Trieste che deve essere diretta e possibilmente anche veloce, sicuramente senza scalo alcuno. Un servizio che a quanto pare dovrebbe essere fatto da una nuova barca della Vidali Group che è ancora in cantiere. Speriamo sia pronta in tempo per il 12 giugno, questa la data presunta dell'inizio del servizio. Che significa in ogni caso partire già in ritardo rispetto al solito».—

Il dibattito

Dopo la bocciatura della proposta in Consiglio comunale. Fiore dell'Osservatorio Astronomico: «Occasione persa». L'astrofisica Gregorio suggerisce di intitolarle «la nuova piazza di Roiano»

Il mondo della ricerca sulla statua negata ad Hack «Va ricordata dalla città»

FABRIZIO FIORE

«Siamo delusi»

«Siamo molto delusi per questa decisione, perché Margherita è stata una figura importante sia dal punto di vista scientifico sia sul fronte della divulgazione, cambiando il modo in cui le persone vedono e sentono la scienza – è il commento del direttore dell'Osservatorio astronomico Fabrizio Fiore –. Questa è un'occasione persa, per la città e per i triestini, perché Margherita era legatissima a Trieste».

PAOLA DEL NEGRO

«Un simbolo»

«È chiaro che si tratta di una scelta che deve fare la politica, ma è un vero peccato che sia andata così. Perché Margherita incarna la scienza a Trieste – osserva Paola Del Negro, direttore generale di Ogs –. E se il capoluogo vuole davvero essere "città della scienza" la Hack sarebbe stata la miglior testimonial possibile. Margherita era una figura molto rappresentativa della Trieste della scienza».

CARLO BACCIGALUPI

«I significati»

«È triste che in Consiglio non sia venuto da tutti i componenti il plauso verso il riconoscimento della personalità scientifica di Margherita Hack, attraverso la sua scultura – sottolinea Carlo Baccigalupi della Sissa –. L'effigie di Margherita esprime mentalità scientifica, motivazioni cristalline, curiosità umana e libertà intellettuale, che sono di tutte e tutti. La sua effigie si riferisce alla sua persona ma va oltre, ricordando quei significati a tutti».

LE VOCI

GIULIA BASSO

È stata bocciata dalla politica. Ma anche gran parte del mondo scientifico preferisce tenere un profilo basso sulla statua a Margherita Hack. Una proposta della consigliera Pd Rosanna Pucci che era stata mossa già l'anno scorso, in occasione del centenario della nascita, e che è stata rilanciata, senza successo, di recente in Consiglio comunale.

Intendiamoci, non è che ci siano esponenti del mondo scientifico e accademico che dicono palesemente no a un riconoscimento importante a memoria della "signora delle stelle", ma, a livello di vertici, i più preferiscono non intervenire nel dibattito. «Non mi pare argomento rilevante», è la nota che arriva dal rettorato dell'Università, e anche i dirigenti di Sissa e Area Science Park preferiscono non commentare. A intervenire con decisione è invece Fabrizio Fiore, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, lo stesso che Hack, prima donna italiana a ricoprire quell'incarico, aveva diretto dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza internazionale. Nel 2022, in occasione del centenario dalla nascita, l'Osservatorio ha proposto numerose iniziative per ricordarla. «Con Pucci ci eravamo sentiti l'anno scorso e avevamo preparato una lettera a supporto dell'iniziativa. Siamo molto delusi per questa decisione, perché Margherita è stata una figura importante sia dal punto di vista scientifico sia sul fronte della divulgazione, cambiando il modo in cui le persone vedono e sentono la scienza – è il suo commento –. Abbiamo ricevuto due grandi lasciti da lei. Ha sempre cercato l'innovazione, le novità che potessero aprire nuovi spazi di ricerca: non a caso è stata una pioniera nell'utilizzo della radiazione ultravioletta per l'esplorazione dell'universo. Ed è stata una maestra della divulgazione, ha capito l'importanza di spiegare la scienza al pubblico, di rapportarci con chi ci paga lo stipendio. Questa è un'occasione persa, per la città e per i triestini, perché Margherita era legatissima a Trieste».

Per Paola Del Negro, direttore generale di Ogs, «è chiaro che si tratta di una scelta che deve fare la politica, ma è un vero peccato che sia andata così. Perché Margherita incarna la scienza a Trieste. E se il capoluogo vuole davvero essere "città della scienza" la Hack sarebbe stata la miglior testimonial possibile. Perciò penso questa sia un'occasione persa: Margherita era una figura molto rappresentativa della Trieste della scienza. La incarnava anche a livello di sentire popolare: era una persona molto conosciuta e apprezzata dalla cittadinanza».

MARGHERITA HACK
ASTROFISICA CLASSE 1922, DECEDUTA A TRIESTE NEL GIUGNO 2013

Nessun commento dai vertici di Sissa, Area Science Park e Università

Sulla stessa linea il professore Carlo Baccigalupi, coordinatore dei dottorandi in Astrofisica e Cosmologia della Sissa: «È triste che in Consiglio comunale non sia venuto da tutte e tutti i componenti il plauso verso il riconoscimento di una personalità scientifica come Margherita Hack, attraverso la sua scultura. Trieste ha una storia scientifica di primo ordine al mondo, simboleggiata da alcune personalità. L'effigie di Margherita esprime mentalità scientifica, motivazioni cristalline, curiosità umana, e libertà intellettuale, che sono di tutte e tutti. La stessa mentalità scientifica che arriva agli astri, e ha arginato e fermato, per tutto il genere umano, gli effetti di una terribile pandemia. La sua effigie si riferisce alla sua persona ma va oltre, ricordando quei significati a tutti i cittadini, senza alcuna distinzione. Poniamo questi argomenti con fiducia a chi rappresenta la città, sicuri che siano capaci di comprendere l'importanza, per la cittadinanza, di valori così alti».

Sandro Scandolo, direttore della ricerca dell'Ictp, si dichiara «personalmente contrario a erigere statue, oggetti anacronistici che spesso non reggono al peso della storia. Ma – prosegue – penso che la città debba tantissimo a Margherita Hack e che un modo per ricordarla vada assolutamente trovato, in aggiunta alla lodevole iniziativa di dedicarle una scuola. Avevo a suo tempo suggerito che la nuova toponomastica del Porto vecchio potrebbe essere un'occasione per ricordare non solo Margherita, ma anche altri pionieri della Trieste scientifica. Sogno il giorno in cui ci daremo appuntamento tra via Budinich e corso Salam, per prendere un aperitivo in largo Hack».

Per Anna Gregorio, astrofisica, docente di UniTs e Strategy Officer di Picosats, «una controproposta potrebbe essere dedicarle la nuova piazza a Roiano, dove Margherita abitava e dove vivo io stessa. Margherita non solo era una grande scienziata, ma anche una donna vicina a tutti e a tutte, che amava parlare con la gente. E Trieste, che rappresenta un pezzo di scienza in Italia, e forse anche in Europa, è sempre stata una città in cui le donne hanno avuto un ruolo e un'indipendenza rara rispetto ad altre città italiane. Margherita ne era un esempio: meriterebbe di essere ricordata dalla città». Rinaldo Rui, professore di Fisica all'Università di Trieste, osserva: «A Trieste ci sono più statue dedicate alla stessa persona, il vescovo Santin. C'è una statua a D'Annunzio, che con questa città ci sta come i cavoli a merenda, una statua a una moneta per ricordare i fasti dell'impero di Maria Teresa (austriaca), una statua alla principessa Sissi (tedesca), perché trascorse alcuni periodi di vacanza a Miramare. Persino una statua a un pinguino, sicuramente straniero. Ma viene negata, con forza, la proposta di una statua dedicata a una scienziata di fama internazionale, vissuta a Trieste, e non "di passaggio". Una donna che è stata insignita del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana, Medaglia d'oro per la Scienza, professore emerito dell'Università di Trieste, che ha scuole e istituti intitolati a lei in giro per l'Italia, addirittura una statua a Milano. Sorge spontaneo quindi il dubbio che le ragioni siano altre...forse perché troppo "italiana"? Leggermente "comunista"? Fastidiosamente "atea"? Citando Andreotti, a pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRO SCANDOLO

«In Porto vecchio»

«Sono personalmente contrario a erigere statue – dichiara Sandro Scandolo, direttore della ricerca dell'Ictp –. Ma penso che la città debba tantissimo a Margherita Hack e che un modo per ricordarla vada trovato, in aggiunta all'iniziativa di dedicarle una scuola. La nuova toponomastica del Porto vecchio potrebbe essere un'occasione per ricordare non solo Margherita, ma anche altri pionieri della Trieste scientifica».

ANNA GREGORIO

«Vicina a tutti»

Per Anna Gregorio, astrofisica, docente di UniTs e Strategy Officer di Picosats, «una controproposta potrebbe essere dedicarle la nuova piazza a Roiano, dove Margherita abitava e dove vivo io stessa. Margherita non solo era una grande scienziata, ma anche una donna vicina a tutti e a tutte, che amava parlare con la gente. Meriterebbe di essere ricordata dalla città».

RINALDO RUI

«Quali ragioni?»

«A Trieste ci sono più statue per il vescovo Santin. C'è una statua a D'Annunzio, una a una moneta, una alla principessa Sissi. Persino una a un pinguino – così Rinaldo Rui, docente di UniTs –. Ma viene negata la proposta di una statua per una scienziata di fama internazionale, vissuta a Trieste, insignita del titolo di Cavaliere della Repubblica. Forse perché troppo "italiana"? Leggermente "comunista"? Fastidiosamente "atea"? ».

Il testo

IL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA: ENTRERÀ IN VIGORE DOPO L'OK DEL CONSIGLIO

Muggia introduce il Daspo urbano e vara la stretta anti-imbrattatori

Le novità illustrate dal sindaco Polidori e dal comandante Vergerio. Multe più salate in caso di recidiva

Luigi Putignano / MUGGIA

Dall'introduzione del Daspo urbano alle sanzioni fino a 9.000 euro per chi imbratta gli edifici. È stato presentato, ieri pomeriggio, il nuovo regolamento di Polizia urbana del Comune di Muggia, che andrà a sostituire quello ancora in vigore, ormai datato. Dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, entrare in vigore con delibera consiliare immediatamente eseguibile in occasione del prossimo Consiglio comunale previsto per il 29 maggio.

Tra le novità principali gli articoli riferiti alla sicurezza urbana partecipata e controllo di vicinato, il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, la stesura di una tabella sinottica con la specificazione delle sanzioni pecuniarie, il concetto della recidiva, la questione legata ai graffiti, l'introduzione del Daspo urbano e, infine, la mediazione del sindaco.

«È stato fatto un lavoro di collazione da altri regolamenti, come quelli in vigore al Comune di Trieste, modificato nel corso della scorsa consiliatura, o di Monfalcone», ha spiegato il sindaco Paolo Polidori. «Il regolamento è frutto di un lavoro che è durato alcuni mesi – ha illustrato la comandante della Polizia locale, Mariagrazia Vergerio – anche perché il regolamento precedente era un po' carente. Sono diverse le novità introdotte, anche relativamente al decoro della cittadina».

Dicevamo, sono diversi i campi su cui il nuovo regolamento, composto da 36 articoli, interverrà. Viene introdotto il "Daspo urbano", una misura amministrativa a tutela della sicurezza della città e del territorio, introdotta nell'ordinamento statale dall'articolo 9 del decreto legge 14/2017: in pratica, il sindaco, con il prefetto, potrà multare e stabilire un divieto di accesso ad alcune aree della città per chi ponga in essere condotte che limitano la libera accessibilità e fruizione di infrastrutture di trasporto. E infatti, al Regolamento, sono state allegate delle planimetrie nelle quali si evidenziano quali siano le aree del territorio coinvolte dalla misura, ossia tutta la costa muggesana dal valico di San Bartolomeo fino alla fine di via Battisti, tutto il centro storico, i giardini "Walter Eddie Cosina", via D'Annunzio e il comprensorio di Muggia vecchia con la basilica, il cimitero e gli edifici parrocchiali.

La presentazione del nuovo regolamento: al centro il sindaco Paolo Polidori e la comandante della Polizia locale, Mariagrazia Vergerio. Silvano

Predisposte tavole sinottiche per aiutare a destreggiarsi fra norme e sanzioni

Le citate tavole sinottiche, come spiegato dal sindaco e da Vergerio, «avranno il compito di garantire ai cittadini la più agevole conoscenza delle regole previste, il minimo e il massimo edittale delle sanzioni, che sono state aggiornate rispetto alle ultime, risalenti a vent'anni fa, nonché la quantificazione della misura ridotta».

Altro concetto previsto, come anticipato, è quello della recidiva, una novità rispetto al regolamento ancora in vigore, per, come ha evidenziato Polidori, «disincentivare la reiterazione dei comportamenti vietati, con l'aumento della sanzione per la ripetuta violazione nell'arco dell'anno solare».

Altro tema toccato è stato quello dei graffiti, che negli ultimi anni ha visto Muggia, suo malgrado, protagonista delle "gesta" di alcuni "writers", con sanzioni previste che vanno da un minimo di 1.500 euro a un massimo di 9.000 euro, la sanzione più salata tra quelle previste dal nuovo regolamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE ODIERNA

Museo diffuso della Pietra: si svela il progetto

Sarà presentato stamane alle 12, nella sala del Consiglio comunale di Duino Aurisina, il progetto "Kave – L'ecosistema della Pietra di Aurisina – Verso il Museo diffuso delle Cave e della Pietra". Saranno presenti rappresentanti istituzionali del Comune e della Regione, oltre che dell'associazione "C.a.v.e", ideatrice del progetto. (u.sa.)

LO SCREENING GRATUITO

Duino Aurisina Al via le visite cardiologiche per 196 over 65

DUINO AURISINA

Ben 196 prenotazioni su 200 posti disponibili. Ha riscosso notevole successo l'iniziativa "Prevasc" promossa da Asugi e Società italiana di cardiologia geriatrica di concerto con l'amministrazione di Duino Aurisina, che prevedeva la possibilità, per gli ultra 65enni residenti nel Comune, di poter effettuare gratuitamente un'approfondita visita cardiologica. Le prenotazioni sono andate quasi del tutto esaurite in poche ore e ieri, prima giornata di esami, sono stati ben 40 gli anziani che li hanno potuti sostenere. «Il riscontro è stato in effetti notevole – ha commentato Gianfranco Sinagra, direttore della Struttura complessa di Cardiologia di Cattinara – ma l'esito è molto positivo anche sotto altri punti di vista perché, in alcuni casi, a persone che ne erano ignare, sono già stati riscontrati problemi di natura cardiologica, che così potranno essere subito affrontati, mentre altri soggetti sono risultati ipertesi. Ma siamo andati anche oltre, perché in alcune donne sono state riscontrate problematiche alla tiroide. Insomma, mi sembra che siano stati centrati tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissi: sensibilizzazione degli anziani sui problemi cardiovascolari, individuazione di criticità in soggetti che ne erano ignari, orientamento per le soluzioni da adottare, possibilità per noi di avere a disposizione una componente della popolazione esterna rispetto a quella che purtroppo frequenta gli ospedali, per problemi noti, ed effettuare così una autentica opera di prevenzione». Sinagra ha anche annunciato che «in occasione del 20.mo anniversario del Polo cardiologico saranno promosse altre iniziative simili». — U.SA.

L'ATTACCO DEL PRESIDENTE DELLA "TRASPARENZA" DI SAN DORLIGO DROZINA

Scintille in commissione su odori e cogeneratore Siot

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

«Sul cogeneratore Siot la nostra amministrazione è rimasta assente». Questo il perentorio giudizio formulato ieri dal consigliere d'opposizione Roberto Drozina, presidente della Commissione Trasparenza di San Dorligo. Dopo aver sostenuto che «il tema Siot è stato minimizzato dalle varie maggioranze che si sono succedute alla guida di questo Comune ogni qualvolta il problema è stato sollevato con mozioni, interpellanze e interrogazioni dai vari gruppi di opposizione», e che nel 2018 la Regione aveva concesso al Comune un contributo per l'avvio di uno studio finalizzato all'«individuazione di possibili azioni di contenimento delle molestie olfattive generate dalle attività di deposito e pompaggio di idrocarburi presenti nel territorio comunale, studio peraltro completato nel 2019», Drozina ha evidenziato che nel 2020 la Siot aveva inoltrato una nota con la quale esprimeva un «giudizio fortemente critico nei confronti dello studio, peraltro privo di adeguate spiegazioni sullo stesso». «Chiedo perciò – ha aggiunto Drozina – se da quel momento il Comune abbia attivato altre forme di contatto formale con la Siot, se abbia inviato predetta nota aziendale ad Arpa e Università, che alla redazione dello studio avevano partecipato». Drozina ha poi posto il tema della centralina di Mattonaia, finanziata dalla Siot per il controllo degli odori, ma inattiva dal 2015: «Anche su questo argomento non sappiamo cos'abbia fatto il Comune né cosa intenda fare». Infine, sul cogeneratore, Drozina ha criticato l'operato del Comune, «perché mai ci è stata data informazione sul fatto che il progetto avesse già acquisito il benestare da parte della Regione».

L'abitato di San Dorligo. Sullo sfondo il parco serbatoi della Siot

L'assessore Davide Stokovac ha replicato assicurando «maggiore cura, in futuro, nell'informazione interna», e aggiungendo che «comunque è la Regione l'ente che doveva valutare con attenzione il progetto del cogeneratore». —

L'INIZIATIVA

"Pinte" di divulgazione scientifica in quattro pub cittadini

Ieri prima giornata di Pinte di Scienza (Pint of Science), la più grande manifestazione di divulgazione scientifica al mondo, giunta all'8.a edizione italiana nei pub di Trieste per portare all'attenzione del pubblico "generalista" i più attuali temi di attualità scientifica: intelligenza artificiale, stelle e pianeti, energie alternative, materia oscura, cambiamenti climatici, mobilità, psicologia e altro.
L'appuntamento più spumeggiante con la divulgazione scientifica a Trieste come in altre 23 città italiane animerà anche le sere di oggi e domani. Il ritmo, con domande interattive, è quello di una manifestazione coinvolgente ma informale, di scena in 4 pub triestini: Il Grande Buffo, il Tnt Pub, l'Old London Pub (foto Bruni) e il Meeting Point (per ulteriori informazioni:http://www.pintofscience.it https://pintofscience.it/events/trieste). Si alterneranno speaker di varie istituzioni scientifiche cittadine e di realtà produttive high tech. Sei le differenti aree tematiche in cui si articolano i talk di Pint of Science Trieste: Atoms to Galaxies (chimica, fisica e astronomia), Beautiful Mind (neuroscienze, psicologia e psichiatria), Our Body (biologia umana), Planet Earth (scienze della terra, evoluzione e zoologia), Social Sciences (legge, storia e scienze politiche) e Tech Me Out (tecnologia).

I DIPLOMI

Gli EsaBac al Liceo Petrarca

Ieri al Liceo Petrarca cerimonia di consegna dei diplomi EsaBac, doppio titolo italo-francese conseguito dagli allievi e allieve, alla presenza della attachée de coopération pour le français dell'Ambasciata di Francia Anna Pallone-Pottier, del console onorario di Francia a Trieste Riccardo Illy, docenti e dirigenti (foto Bruni).

LE LETTERE

Trasporti / 1

Cabinovia: perché insistere?

Continuo a non comprendere la necessità della cabinovia, come utile mezzo di trasporto tra Trieste e l'Altipiano!
Tralascio l'evidente inutilità per l'utenza locale. Non è pensabile considerare Opicina (periferia), come punto di partenza per tutti i viaggiatori quotidiani, siano essi lavoratori o studenti che già si avvalgono di mezzi pubblici o mezzi propri ben più accessibili. Non mi si dica che sul Carso il problema logistico dell'avvicinamento alla stazione di partenza, verrebbe risolte con tante navette!
Ipotizzo una possibile "comodità" del contestato impianto di risalita solo per chi decidesse di fare un breve giro panoramico come si fa sulla "ruota panoramica". Forsanche qualcuno potrebbe, la domenica mattina, cimentarsi nel pellegrinaggio per assistere alla messa a Monte Grisa, quando non affetto da seri problemi di mobilità, visto che rimarrebbe comunque da superare un breve tratto a piedi. L'impianto così tanto voluto dalla nostra amministrazione comunale potrebbe forse esser apprezzato da chi abita a Opicina, per scendere senza fretta in città per una commissione, con la sgradevole contropartita di dover però rinunciare nel futuro all'attuale invidiabile tranquillità del verde dove risiede. Da escludere invece vantaggi turistici e non per il resto del Carso, a meno che non si pensi di trasformare l'attuale Opicina in un centro strategico e di ammassamento per appassionati escursionisti e amanti del turismo lento.
Turismo, è il tema su cui i puntano insistentemente molti dei favorevoli! Ma quale turismo e quali turisti se non quelli che, solo di passaggio sul Carso, volessero fare una puntatina in città. La gran massa degli attuali e si spera futuri visitatori che arrivano a Trieste per una breve vacanza, già in parte si servono della comodità del treno ma anche gli automuniti giustamente cercano il più possibile la vicinanza alle strutture ricettive. Pochi veramente deciderebbero di servirsi della cabinovia per raggiungere il centro! Anche i tradizionali "turisti d'oltre confine" che amano fare shopping a Trieste, perché dovrebbero lasciare i propri mezzi ad Opicina quando è tanto più comodo, dopo una giornata di acquisti, con pacchi e borsette, risalire rapidamente in macchina per il rientro che spsso avviene anche in tarda sera?
In sostanza una scarsa utenza per giustificare l'investimento e, non sufficiente per garantire la futura sostenibilità economica! Ma allora, vista anche la contrarietà di tanti, le valutazioni negative di autorevoli istituzioni e anche i reali vincoli ambientalistici perché insistere con questo insensato progetto che nemmeno rispetta realmente gli obiettivi del Pnrr?

Boris Stocca

Trasporti / 2

Un racconto dal futuro

Ogni tanto usavo il vecchio tram di Opcina. Oggi ho preso l'ovovia, per raggiungere il Carso per una salutare passeggiata. Era una giornata un po' ventosa. All'andata, tutto perfetto. Al ritorno, a metà percorso, l'ovovia si ferma e comincia a dondolare, oscillando in maniera perigliosa per una decina di minuti. La bora è fortissima. Temo un effetto Mottarone.
Poi, finalmente, si riparte con qualche scossone e arriviamo sani e salvi al Bovedo.
Ora, chiedo all'illustre signor sindaco: non si poteva fermarla, questa ovovia, in una giornata di vento così violento e imprevedibile? Beckett e Ionesco non sarebbero riusciti ad immaginare un simile colpo di teatro. Non salirò mai più su questa ovovia.

Giuseppe Fornasari

Restituzione dei beni

Croazia non migliore della Jugoslavia

Mi riferisco, in maniera irriverente, all'articolo pubblicato sul Piccolo del 26 m scorso relativo a quel signore di Spalato di 84 anni (Damir Zuvela Puntela) che, chiede ancora oggi, di rientrare in possesso dei beni a suo tempo "nazionalizzati" dall'ex regime jugoslavo.
Mi scuso ma leggendo l'articolo mi è venuta a mente la scoperta dell'acqua calda in quanto ben più vicino avrebbe trovato decine se non centinaia di casi simili a quello da lei esposto.
Io rappresento uno di questi casi, pur essendo solo un po' più "giovane" di quel signore (ho 74 anni) e sono "solo" 49 anni che aspetto la restituzione di quanto a suo tempo arbitrariamente, illegalmente e fraudolentemente "nazionalizzato" dal Comune di Buie dopo il nefasto Trattato di Osimo. Questo con false e se vogliamo anche ingenue argomentazioni: casa abbandonata, mio padre optante che nel tempo (molto tempo a dir il vero) sono riuscito a smentire.
Il Comune di Buie, da questo punto di vista, secondo me non ha mai brillato, per usare un eufemismo, di spiccate "intelligenze" ma piuttosto ritengo di ignoranti intrallazzatori che più che accaparrarsi beni altrui (quasi sempre italiani) non hanno saputo fare.
Le dico questo perché mio nonno, a suo tempo capostazione a Milano Rogoredo, già in pensione all'arrivo della Jugoslavia, si vide confiscare, sempre dal Comune di Buie, la sua sostanziosa pensione italiana che ingenuamente si era fatta arrivare qui (anziché a Trieste) mantenendo, di fatto, per più di 20 anni questi "signori" che lo ridussero, assieme a mia nonna, a una vita di stenti, sacrifici e privazioni, quando in Italia avrebbe fatto una vita senza problemi.
Purtroppo, l'amore per la sua Istria lo indusse a rimanere qui, comunque avvalendosi come uniche fonti di sostentamento di una mucca, un maiale e un po' di ulivi. Viola (così si chiamava la mucca) forniva ogni giorno il latte che mia nonna trasformava poi in formaggio e lo andava a vendere al mercato di Umago, dove io la accompagnavo, ricevendo in premio un po' di "bomboni". Il maiale forniva tutto il resto: braciole, strutto, "parsuto", sapone. Gli ulivi l'olio. Insomma, altri tempi.
Torniamo a noi. Dopo "soli" 36 anni di ricorsi ai vari tribunali jugoslavi prima, croati poi, sono riuscito ad avere nel 2011 una sentenza favorevole del Tribunale amministrativo di Zagabria che certifica come non vi fossero i presupposti (puramente inventati) per la "nazionalizzazione".
Malgrado questo, il Tribunale di Buie non ha ottemperato a questa decisione restituendomi quanto a suo tempo rubatomi, ma si è opposto a questa decisione.
Tale rifiuto è stato, in tempi più recenti, avvalorato dal Tribunale di Fiume che addirittura si è scomodato, a suffragio della decisione, a riferirsi a vecchie leggi, della ex Jugoslavia (Stato che non esiste più da quasi 30 anni) e che comunque, come riferitomi dall'avvocato che segue la mia causa, si riferivano unicamente a beni industriali, artigianali e commerciali ma non a beni di privati cittadini. Insomma, tanto per cam-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 MAGGIO 1973

- Sono stati dei "bobo", le comuni sfere di vetro dei ragazzi, che hanno colpito il cristallo della linea ""22" a Campo Marzio, ma in anche vetri in via Franca, largo Promontorio, via Roma, ed altri.
- Il Consiglio comunale ha deliberato l'istituzione di un Servizio comunale di medicina del lavoro. I primi ad essere interessati saranno la raffineria Aquila, l'Arsenale San Marco e l'Italsider.
- Gli abitanti della zona delle vie Svevo e D'Alviano si lamento dei rumori ossessionanti, causati dai nuovi silos di via Svevo, che già un anno fa si sono rivolti all' "ufficio tecnico dello stabilimento", avendone vaghe promesse.
- Vi è stato l'esordio, piazzate in alcune ricevitorie di Trieste, delle macchinette per giocare il lotto in modo automatico. Pur visibili, non vengono utilizzate, perché nessuno sa come farle funzionare.
- Al Comune di Duino -Aurisina è giunta una richiesta, sottoscritta da un centinaio di mamme di Sistiana, per chiedere un parco giochi, che manca del tutto. Indicato un terreno fra l'albergo Belvedere e la Esso.

LA FOTO DEL GIORNO

"Sos bike, una buona iniziativa"

"Ritengo Sos bike una buona iniziativa attivata sulla Ciclabile" scrive commentando il suo scatto il lettore Dario Violin. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con titolo e commento.

ELARGIZIONI

In memoria di Leonilda Giugovaz dalle famiglie Vasta, Tommasini, de Facchinetti, Paronich e Pregazzi 200 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Monti Claudio da parte delle famiglie German 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Zaira Bertuzzi da parte di Stelio Nadia Cris 50 pro SWEET HEART DOLCE CUORE ODV

In memoria di Zaira Bertuzzi da parte di Serena e Giorgio 20 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

GEOGRAFIA

Giovedì alle 16.45 alla Parrocchia dei Santi Andrea Apostolo e Rita da Cascia di via Locchi 22 workshop Le Geografie del Sacro. Interverranno il professore don Samuele Cecotti direttore della Biblioteca del Seminario vescovile con un indirizzo di saluto, il professor Gianfranco Battisti del Dipartimento di studi umanistici, Università di Trieste su Le Geografie del Sacro: inquadramento epistemologico e stato dell'arte e il professor Michele Stoppa del Dipartimento di matematica e geoscienze dell'ateneo su Esempi transfrontalieri paradigmatici nella regione alpino-adriatica orientale.

LO DICO AL PICCOLO

Giardino pubblico, cartellonistica migliorabile

Ben conscio che i problemi del mondo sono molto più gravi, volevo segnalare alcune mini criticità nella cartellonistica del Giardino pubblico di Trieste Muzio de Tommasini.
All'entrate principali vi è un cartello (vedi foto) che penalizza la lingua italiana. Inizia con "L'area offre", ma tutto il resto è al maschile, mentre la maestra mi ha insegnato che dovrebbe essere al femminile.
Successivamente vieta l'accesso ai cani che, viceversa, è da tempo consentito.
La bellissima e completa mappa della struttura contenuta in un'altra tabella, poiché è dedicata soprattutto ai turisti, dovrebbe avere una freccia con su scritto "Voi siete qui".
Da ultimo ricordo che da parecchi giorni non funziona la cascatella d'acqua che alimenta il laghetto. Era attiva anche nel periodo di siccità e adesso, che l'acqua abbonda, è ferma.

Giorgio Cappel

biare, una interpretazione "partigiana" dei tribunali croati, intesa ovviamente come di parte. Questa "tecnica" mi era stata a suo tempo illustrata dal console onorario a Fiume avvocato Tiziano Sosic, col quale parlai nel 2008.
Quando un Tribunale emette una sentenza a tuo favore, ne spuntano uno o due che ti danno torto e così devi ricominciare tutto da capo, il tempo passa, la gente presa dallo sconforto si arrende e il più delle volte rinuncia alla proprietà e se ne torna in Italia o, nel frattempo, muore.
Ad ulteriore conferma della falsità delle motivazioni a suo tempo inventate dal Comune di Buie, circa 6 anni fa mi è arrivata dalla Polizia di Umago l'attestazione che mio padre non era "optante" anche se a quel tempo l'alternativa era solo l'infoibamento!
La casa, dopo i nonni, i genitori e gli zii è tutt'ora abitata da me e mio fratello, alla faccia della casa "abbandonata". Questo, mi è stato riferito, "brucia" molto al Comune di Buie tanto che nel febbraio 2020 un esponente del Consiglio comunale si è sentito in dovere di minacciarmi pesantemente. Dopo 75 anni dalla fine della guerra! Come può quindi constatare, la "democratica" Croazia è degna erede delle nefandezze e prepotenze a suo tempo perpetrate dalla Jugoslavia nei confronti di noi italiani, come se nulla fosse cambiato. E infatti, a parte la "ragione sociale" (da Jugoslavia a Croazia) nulla è cambiato! Mi chiedo quindi come l'Europa dei diritti e delle libertà, sbandierati a più non posso, abbia potuto fare entrare un simile Paese tra i suoi membri. Anzi, lo chiederò proprio a loro, rivolgendomi alle istituzioni europee.

Pino Zubin
Vegnaria di Buie d'Istria

Vaccini
Un convegno che mi stupisce

Apprendo con stupore che il convegno nazionale su "Long Covid e danni da vaccino anti Covid 19", tenuto da illustri relatori tra i quali l'endocrinologo Giovanni Frajese, non avrà luogo il 27 prossimo a Trieste al Tempio di Monte Grisa come annunciato dai manifesti. La motivazione addotta sarebbe la "sicurezza" dell'infrastruttura. Essendo in Italia - a differenza di altri Paesi europei – ancora vietato dal main stream parlare degli effetti negativi del vaccino anti Covid-19, penso si tratti più che altro di una scusa per evitare grane. Volendo prendere tuttavia per buona tale motivazione, è interessante vedere cosa diceva Simone Weil a proposito di alcuni concetti molto in voga nell'età moderna, tra cui per l'appunto la "sicurezza". Nella nostra epoca sembra sia ormai divenuta uno dei "totem" davanti al quale devono tutti genuflettersi. "Per spingere gli uomini verso le catastrofi più assurde non c'è bisogno di divinità, né di congiure segrete - così Simone Weil -. Mettiamo la maiuscola a parole prive di significato (Nazione, Sicurezza, Ordine, Autorità, Proprietà, Democrazia) e alla prima occasione gli uomini spargeranno fiumi di sangue; a furia di ripeterle accumuleranno rovine su rovine senza mai ottenere qualcosa di corrispondente; niente di reale può davvero corrispondere a tali parole, poiché non significano niente".
Sembra significativo e ironico che un convegno inaugurato per sfatare molte delle "credenze" erette a legge dalla "voce unica" della narrazione ufficiale venga revocato per lo stesso motivo e cioè "la sicurezza", che durante l'epidemia è stato l'assioma indiscutibile su cui si basava gran parte della narrazione ufficiale stessa.

Adam Seli

IL CALENDARIO

Il santo Desiderio di Langres
Il giorno è il 143°, ne restano 222
Il sole sorge alle 5.27 tramonta alle 20.37
La luna sorge alle 7.56
Il proverbio Vi dico il segreto che mi ha portato al successo. La mia forza risiede solo nella tenacia (Pasteur)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Sonnino 4, 040 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 maggio	18	93
21 maggio	19	112
22 maggio	18	96
23 maggio	30	67
24 maggio	35	77
25 maggio	10	102

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

In Italia poca spesa per gli atenei e basso numero di laureati: i due dati vanno collegati Non è pigrizia di chi studia

LUCA ILLETTERATI

Molti in questi giorni i commenti sulla protesta degli studenti in tenda davanti agli atenei per richiamare l'attenzione su uno dei maggiori ostacoli al diritto allo studio in Italia. Tra questi si distingue quello di Alessandro Sallusti: vale la pena di essere ripreso perché dà voce a un punto di vista diffuso non solo all'interno dell'area politica alla quale il suo giornale perlopiù si riferisce.
L'Italia, scrive Sallusti, non è affatto un Paese ingrato vesro gli studenti: si pensi che ogni studente universitario, sostiene, costa alla collettività 10mila euro l'anno e che di questi solo 2mila vengono dalle rette. Se dunque l'Italia è il penultimo Paese dell'Europa in quanto a numero di laureati, conclude, ciò non è certo per la questione edilizia, quanto piuttosto per colpa di coloro che non hanno "la voglia o il talento di restituire alla società tanta attenzione e solidarietà". Forse sulla questione vale la pena fare un po' di chiarezza e alcuni numeri possono aiutare. Secondo dati Eurostat, nel 2021 il 41% della popolazione europea tra i 24 e i 34 anni ha conseguito almeno una laurea. I tre Paesi messi peggio e più lontani rispetto all'obiettivo europeo di superare entro il 2030 il 40% di laureati in tutti i Paesi sono l'Ungheria (33%), l'Italia (28%) e la Romania (23%). Se poi si va a vedere come essa è diffusa nel territorio nazionale (dati Istat) si può notare che al Sud la percentuale di laureati è addirittura inferiore al 20%. A fronte di questo quadro, l'Italia è tra i Paesi europei quello che destina meno di tutti alla spesa nell'ambito dell'educazione, categoria che comprende scuola dell'obbligo, università, servizi sussidiari all'educazione e altri tipi di formazione. La media europea è intorno al 10%, quella dell'Italia è l'8%.

Scomponendo questo dato si scopre che è specie rispetto all'università che l'Italia investe di gran lunga in meno rispetto alle altre nazioni europee. Francia e Germania spendono più o meno il doppio e i Paesi Bassi, pur avendo una popolazione che è circa un terzo di quella italiana, spendono in cifra assoluta il doppio di quanto spenda l'Italia. Queste differenze si riflettono anche nelle rette. L'Italia ha le tasse universitarie tra le più alte in Europa. In Danimarca, Finlandia, Svezia, Norvegia, Germania, Austria, Grecia, Malta e Cipro di fatto non ci sono tasse universitarie e in Francia il costo annuale è tra i 200 e i 300 euro. In compenso a una delle tassazioni più alte in Europa, l'Italia è tra i Paesi con il numero più basso di borse di studio e di studentati gestiti dal servizio pubblico. Pensare dunque che il problema dell'università italiana sia che troppi giovani non hanno voglia di studiare e che lo Stato deve mantenere i fuoricorso (i quali peraltro in molti atenei sono costretti a pagare una maggiorazione non banale rispetto agli studenti in corso) è davvero volere leggere la realtà con occhiali talmente distorcenti da rendere il discorso quanto di più ideologicamente falso si possa immaginare. —

GLI AUGURI DI OGGI

LORELLA E STEFANO
23 maggio 2008 - 23 maggio 2023, sono 25 anni d'amore: congratulazioni e auguri

MARINA E ROBERTO
L'amore vero esiste, voi ne siete la prova. Buon 25esimo di nozze da Valentina, Matteo, amici e parenti

FABIO
60 anni! Tanti auguri di cuore da Marina, Morena e Armando, Erno Marina e Lucio, parenti e amici

SARA
Con il sorriso di sempre festeggi i tuoi primi "anta": auguri!

CULTURE

Storia

Esce per la prima volta in italiano il libro "Ritorno al caffè Europa" di Slavenka Drakulić
Il racconto di cosa accadde subito dopo il crollo del Muro di Berlino e la dissoluzione dell'Urss

La Nutella è meno dolce nei Paesi ex comunisti delusi dal capitalismo

LA RECENSIONE

Federica Manzon

Che dire dell'idea d'Europa? si chiedeva George Steiner nel 2004. "L'Europa è i suoi caffè", era la sua lapidaria e celebre conclusione. Identificava nei caffè di Lisbona, di Trieste o di Odessa, il luogo degli appuntamenti e delle cospirazioni, del dibattito intellettuale e del pettegolezzo, insomma, della cultura europea.

Quell'idea è solo il primo passo che muove la scrittrice croata **Slavenka Drakulić** nel suo **"Ritorno al caffè Europa"**, scritto nel 1996 e adesso per la prima volta tradotto in italiano e pubblicato da **Keller (pp. 316, euro 18,50)** nella traduzione di Giulia Marich. Il sottotitolo "Come sopravvivere al post-comunismo" dice con precisione l'intento dell'autrice: descrivere l'Europa emersa dal collasso del blocco comunista, che aveva lasciato gli europei dell'Est in un iniziale stato di shock, seguito da euforia e infantili speranze. Quasi trent'anni dopo, Drakulić torna a visitare questo libro per capire come appare oggi l'ex mondo comunista. Cosa è successo a quei paesi del blocco sovietico che sognavano l'Occidente? È rimasto un "noi" a tenerli insieme?

A un primo sguardo, l'Europa sembra cambiata in meglio: gli Stati ex-comunisti hanno completato la transizione verso la democrazia, i confini sono stati aboliti, sono arrivati la libertà e i diritti umani, assieme ai supermarket pieni di prodotti che nell'Est non si erano mai visti. Nei caffè l'arredamento è nuovo, c'è più luce, si serve il caffè espresso e nessuno legge più i giornali cartacei, la gente è vestita meglio. Eppure non mancano le crepe, le prime nate dalla crisi finanziaria del 2008, e quelle più profonde portare dall'emergenza dei migranti nel 2015.

Leggendo le pagine diDrakulić, così come quelle dell'autrice albanese Lea Ypi in "Libera" (Feltrinelli) o dello scrittore tedesco Lukas Rietzschel in "Battere i pugni sul mondo" (Keller), per citare solo alcuni esempi, appare chiaro come gli autori cresciuti nell'ex blocco sovietico siano più attrezzarti per raccontare quello che sta succedendo all'Europa.

Questa maggiore prontezza la potremmo attribuire a una familiarità con la Storia complessa, a un rapporto contraddittorio con la questione dell'identità, o forse semplicemente all'aver attraversato le derive peggiori del comunismo sognando le libertà occidentali, per poi ritrovarsi invischiati nelle conseguenze del turbo capitalismo da Far West. O forse è solo che dai margini dell'Europa si vede meglio il suo cuore. Drakulić sa che, nell'animo dei cittadini dell'Est, la speranza di una vita felice senza il comunismo era stata sostituita dalla delusione, dalla povertà, dalla corruzione e dalla sfiducia nella classe politica. In breve tempo avevano capito che non tutti sono europei allo stesso modo, alcuni lo sono più di altri. È capitato con il cibo: le etichette erano le stesse, ma i bastoncini Findus in Ungheria contenevano meno merluzzo di quelli venduti in Francia, la Nutella era meno dolce, il Nescaffè diverso. L'apartheid del cibo è solo uno degli elementi che hanno offerto un trampolino al populismo nazionalista dei leader dell'Est, e loro hanno afferrato al volo l'opportunità di alimentare sentimenti antieuropeisti. Drakulić guarda al #metoo o alle pratiche di acquisto di una proprietà per mostrare le differenze tra Est e Ovest, e per indagare quello che sta accadendo all'Europa: la perdita di memoria, la xenofobia. Ricordiamoci della Jugoslavia, esorta. Non così tanto tempo fa, mentre il resto d'Europa si univa, il più fiorente e libero degli Stati comunisti si sgretolava in guerre sanguinose. E paradossalmente è stata proprio la mancanza di dispotismo sovietico ad aver impedito agli jugoslavi di sviluppare quelle forme clandestine di resistenza all'autoritarismo che invece erano vive in Cecoslovacchia o in Polonia. Così il nazionalismo era dilagato. Drakulić racconta Merkel e Orban: due leader cresciuti sotto il comunismo e nati politicamente in sua opposizione, ma con un'idea di esercizio del potere opposta. La predita di consenso di Merkel coincide con l'ascesa di Orban. Il punto di svolta è lo stesso: i migranti. Mentre la Cancelliera dichiarava: «Se l'Europa fallisce con la questione dei rifugiati, non sarà l'Europa che avevamo immaginato», Orban alzava il filo spinato. Mentre la Mutti della Ddr apriva le frontiere della Germania, guidata dalla sua educazione luterana e dall'odio per qualsiasi confine, mentre si faceva fotografare con i rifugiati per rassicurare i tedeschi (quelli dell'Est di cui conosceva bene la frustrazione), Orban manipolava il desiderio di paesi che avevano sofferto occupazioni, pulizie etniche, reinsediamenti di minoranze, grandi alienazioni di territorio, e ora volevano avere uno Stato nazionale indipendente e una popolazione il più omogenea possibile. Drakulić racconta l'Ucraina quando ancora nessuno si interessava all'Ucraina; Praga nell'anno dell'imbarazzata commemorazione dell'invasione russa; la Croazia (ma anche l'Italia) dove i giovani se ne vanno non solo per mancanza di lavoro ma anche di fiducia nella possibilità di un futuro, mentre i governi creano i ministeri della Demografia! E ricorda una piccola verità all'Europa: le guerre non finiscono con la fine delle battaglie, continuano a vivere nei documenti di proprietà, nei dubbi, negli incubi e nelle paure, per generazioni. —

Slavenka Drakulić

L'AUTRICE

Giornalista e scrittrice croata esperta di guerre

Slavenka Drakulić è una scrittrice e giornalista croata, nota per i suoi lavori sul femminismo, il comunismo e il post-comunismo, tradotti in varie lingue. Le sue opere note si riferiscono alle guerre jugoslave, con particolare riguardo ai crimini contro le donne nella guerra in Bosnia, sui procedimenti e dei detenuti del Tribunale penale internazionale dell'Aia per le responsabilità jugoslave.

IL PROGETTO

I nuovi "Viaggiatori nel tempo" indagano il Novecento in regione

UDINE

Il Friuli Venezia Giulia come una macchina del tempo, una regione come un atlante storico da sfogliare, semplicemente spostandosi sul suo territorio per conoscere e immergersi nella storia europea del "secolo breve". È il nuovo progetto "Viaggiatori nel tempo", promosso dall'Università degli Studi di Udine e Friuli Storia, con il supporto della Regione - Assessorato alla Cultura e la partnership di Promoturismo.

Primo tassello del progetto era stata, lo scorso marzo, la messa online del portale frontieraest.it che valorizza l'imponente patrimonio culturale lasciato in eredità alla regione dalla Guerra fredda: un circuito di oltre 1.300 bunker e strutture sotterranee, partner d'eccezione il Centro studi sulla Guerra fredda dell'Università di Harvard diretto dallo storico Mark Kramer, co-promotore del Forum internazionale "Terre di confine" che ha riunito a Udine e Gorizia un think tank di oltre 40 studiosi provenienti da tutto il mondo sulla storia della Guerra fredda nelle aree di confine. «Dall'esperienza di Frontiera Est nasce oggi un ben più ambizioso progetto, "Viaggiatori nel tempo" - spiega lo storico e docente Università di Udine Tommaso Piffer, curatore dell'iniziativa - che ha l'obiettivo di mettere in rete siti, musei, memoriali, collezioni pubbliche e private sulla storia del Novecento in Friuli Venezia Giulia, per trasformare la regione in una straordinaria macchina del tempo, unica in Italia e in Europa. Questo territorio, infatti, è stato testimone di tutti i grandi conflitti del Novecento. Se il Friuli Venezia Giulia, come ha scritto Ippolito Nievo, è un "piccolo compendio dell'Universo", a maggior ragione è un perfetto compendio del Ventesimo secolo». Il progetto si apre a tutti: enti locali, associazioni e privati cittadini. Chiunque potrà diventarne 'co-promotore' segnalando i siti che entreranno a far parte di questa rete per la storia del Ventesimo secolo: basterà compilare il form disponibile online, sul sito del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, di Friuli Storia e di Promoturismo, e inserire i dettagli di musei, collezioni private, memoriali, ecomusei o parchi tematici potenzialmente interessanti per questa "macchina del tempo" regionale. Cinque saranno

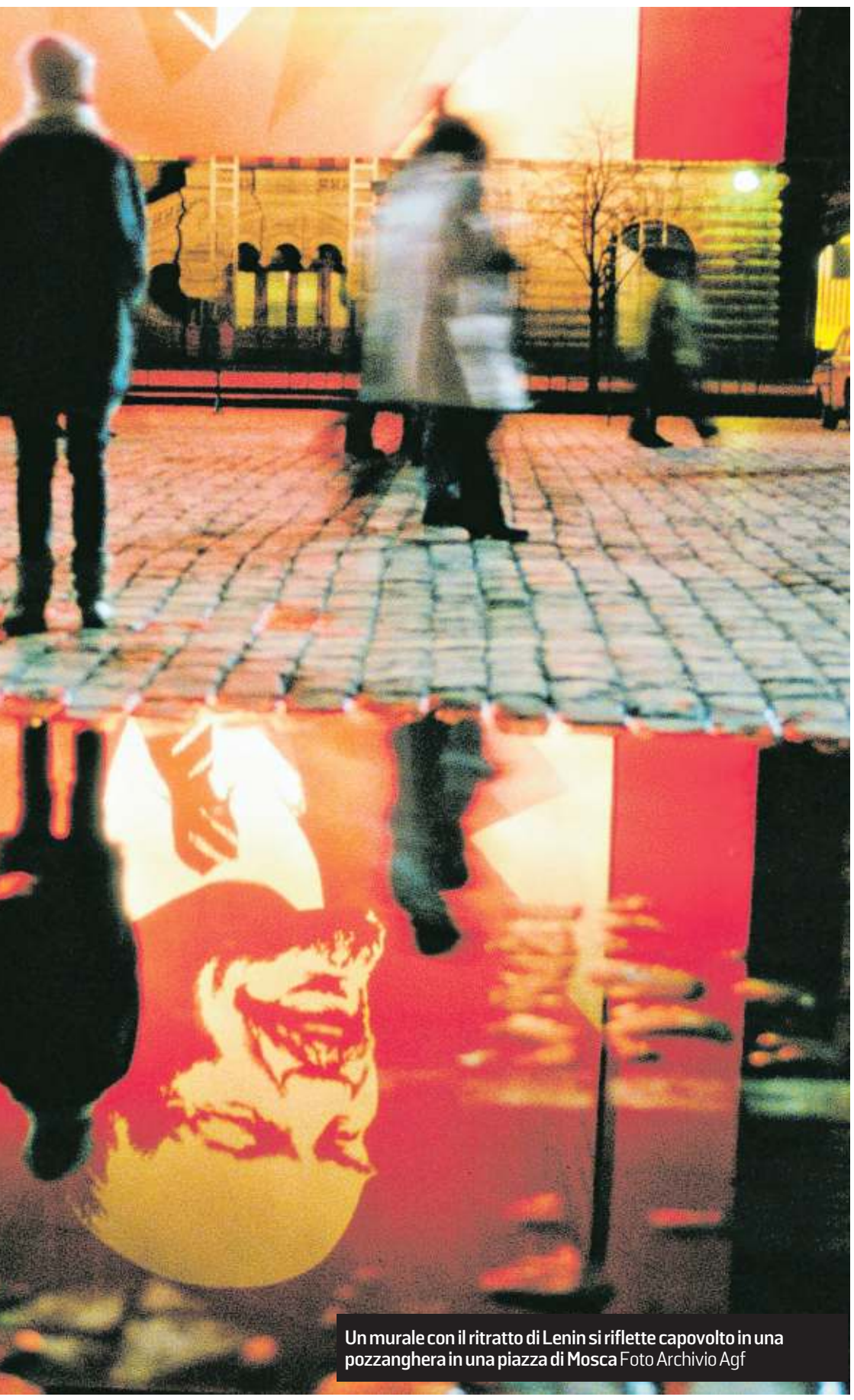
La Kleine Berlin di Trieste

FATTI & PERSONE

A Massimiliano Caiazzo il Premio Prospettiva di ShorTs

Lo ShorTS International Film Festival, in programma a Trieste dall'1 al 8 luglio 2023, annuncia il Premio Prospettiva 2023. Il riconoscimento verrà assegnato a Massimiliano Caiazzo, che nella serata di domenica 2 luglio, oltre a ricevere il Premio sarà anche protagonista di un incontro aperto al pubblico. Nato a Vico Equense (Na) nel 1996, Massimiliano Caiazzo inizia a studiare recitazione

all'età di diciotto anni presso la scuola di cinema Méliès diretta da Gianfelice Imparato. Nel 2021, in occasion della 76a edizione del Festival del Cinema di Venezia, riceve il Premio Kineo Giovani Rivelazioni. Dal 2020 interpreta il ruolo di Carmine Di Salvo nella serie Rai Mare Fuori, nel corso della quale esplode in impatto, caratura e popolarità e con cui nel 2021 ottiene il Premio Meno di Trenta Miglior Attore Serie TV. La serie, giunta alla terza stagione, è stata recentemente insignita da uno specifico prestigioso Nastro d'Argento. —



Un murale con il ritratto di Lenin si riflette capovolto in una pozzanghera in una piazza di Mosca Foto Archivio Agf

i capitoli fondamentali della storia del Novecento, esplorabili sul territorio regionale: Prima guerra mondiale, Seconda guerra mondiale, Guerra fredda, Storia industriale, Popolazioni tradizioni e culture della regione. Il progetto troverà concretezza attraverso una collana di cinque guide dedicate, portali web ricchi di foto e video, e cinque produzioni documentarie realizzate da Telefriuli. «Il Friuli Venezia Giulia – aggiunge Piffer - può diventare una vera e propria capitale europea della storia contemporanea. Contiamo che il Forum 2023 sia solo il primo di futuri incontri di un vasto think tank, anche in vista degli eventi di GO!2025». Info e dettagli su dium.uniud.it e friulistoria.it. —

Sostieni l'attività della nostra associazione con il

5X1000

Scrivi il nostro codice fiscale

90027260315

IL ROMANZO

Attraverso "Le cinque porte" Mauro Corona indica la via per conoscere la natura

Nel nuovo libro edito da Mondadori un anziano montanaro accompagna i nipoti a scoprire i segreti di una valle

Mauro Corona. Ha pubblicato per Mondadori "Le cinque porte" Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

La natura è la fonte di ispirazione per **Mauro Corona**, lo è sempre stata. Lui che dalla natura giunge e che nella natura rimane, a stretto contatto con i suoi boschi, i torrenti, gli animali delle sue valli. Certo Corona ha già insegnato molto, il suo mondo è sempre stato il motore primo dei suoi libri, la perfetta metafora che ci corrisponde, in fondo siamo animali, anche se l'evoluzione ci ha fatto credere di essere qualcosa di diverso. Figuriamoci ora, quando la tecnologia è ai suoi livelli apicali e tutto ciò che è "naturale" ci appare quasi una fiaba del passato, qualcosa di arcaico insomma, qualcosa che è bello sfruttare durante le vacanze, un optional di benessere, ma solo un optional. Insomma degli insegnamenti che la natura può fornirci se ne ricordano solo i vecchi o qualche tenace umano in grado di apprezzare ciò che è più selvaggio. **"Le cinque porte" (Mondadori, pag. 160, euro 17)**, l'ultimo libro di Mauro Corona, di fatto rientra in quella che chiamiamo letteratura per ragazzi. Lo è da un certo punto di vista ovvero quello di una trama semplice, lineare, dove la storia raccontata si rivolge apertamente ai ragazzi.

E infatti il protagonista è un nonno, un anziano montanaro, uno che la montagna la conosce bene, in procinto di accompagnare i due nipoti, Igor e Neve, attraverso le cinque porte. Il cammino del "nonu", come lo chiamano i nipoti, sarà quello di far conoscere la natura nelle diverse zone della sua valle e nelle diverse stagioni. Quindi se la porta verde è quella della primavera, la gialla, la rossa e la bianca corrisponderanno all'estate, autunno e inverno. L'ultima rimane un mistero dedicato al lettore. Un viaggio in cui ogni particolare assume un significato preciso, un'allegoria lampante, una scuola di vita in cui ogni albero, ogni uccello o altro animale è chiara metafora dell'umano. Come il cuculo per esempio, che sfrutta il nido degli altri per la sua prole. O come la neve che è l'immagine per eccellenza del candore, anche se spesso pure nei boschi possiamo trovarla meno candida perché sporcata dagli animali. Ecco però che nel primo caso come nell'ultimo tutto assume (anche) una valenza etica. Perché se il cuculo ci insegna che «c'è posto per tutti in casa d'altri, basta farsi un po' più in là», la neve meno bianca ci porta a un altro messaggio: «che è meglio farci sporcare e vivere che morire candidi senza aver vissuto». Così come le grandi trasformazioni naturali ci insegnano che tutto scorre e se c'è qualcosa di innaturale è proprio la rigidità, compreso il restare fisso sulle proprie idee. Ma insomma di tali esempi è costellato il libro. Com'è nello stile Corona, la didattica non si esaurisce sul fronte etico. Esperto com'è, eccellente conoscitore di ogni foglia, tronco o fiore alpino, l'autore ci istruisce su molte cose: quali alberi scegliere per ripararsi da un temporale in montagna, quali sono i legni più adatti al fuoco, i pericoli che si possono nascondere anche sotto un semplice tappeto di foglie, come possono essere sfruttati gli aghi di larice o le pietre scure di torrente. O ancora i giorni di marzo in cui, se taglierete un tronco per fare legna, non prenderà mai fuoco. Perle di saggezza convalidate da secoli di esperienza. E in mezzo ci stanno miti, leggende e anche la buona letteratura, da London a Heine. Insomma il bosco è un mondo che va rispettato e che ci insegna a rispettare e in tal senso è un libro per tutti. Ma non è solo questo. Oltre a evidenziare ciò che in natura non esiste (dallo spreco al razzismo), Corona punta dritto a un altro tema, quello della memoria. Ce lo dice già la dedica: «Ai nonni e ai nipoti del mondo». Ed è lì che si aprono due dimensioni, così diverse ma anche legate dal presente. Ed è lì che l'autore stesso riflette sul passato e il futuro, sui ricordi personali e su quelli che può lasciare a chi è più giovane ed ha oramai una formazione totalmente diversa. «Bisogna lasciare buoni esempi – dice la voce narrante – e dolcezze di memorie». E questa, effettivamente, è una cosa che la tecnologia non può fare. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Confini d'Italia" di Simone Bartolini

Oggi, alle 17, nella Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà la presentazione del volume "Confini d'Italia" a cura dell'autore Simone Bartolini. Il cartografo Simone Bartolini, ripercorrendo la storia dei confini d'Italia dal 1860 ad oggi, racconta il grande lavoro eseguito dall'Istituto Geografico Militare per demarcare e misurare il confine di Stato. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, l'evento è gratuito. Ingresso libero.

Alle 18.15
"Finchè c'è vento" di Marino Bergagna

E' uscito in questi giorni per i tipi della casa editrice Antipodes il volume di poesie "Finché c'è vento" scritto dal triestino Marino Bergagna e arricchito dalle ricercate illustrazioni di Elisa Lenaz. Il libro verrà presentato oggi a Trieste, alle 18.15, al bar libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a) con intermezzi musicali al pianoforte a cura di Luca Sari. Più che una presentazione si tratta in realtà di un vero e proprio spettacolo di quasi due ore a metà tra talk-show, concerto live e reading di poesie.

Domani
La bellezza nell'arte

Oggi, alle 18.30, nella Sala Piccola Fenice (via San Francesco 5) si terrà una conferenza dal titolo "La Bellezza nell'Arte" a cura di Luca Vergerio. La conferenza è promossa dalla Scuola del vedere. Ingresso libero.

Mercatino
L'anticipo dell'estate

Per venire incontro alle tante necessità delle famiglie povere che si rivolgono alla parrocchia chiedendo sostegno, la San Vincenzo di Gretta propone, presso nelle sale della parrocchia Santa Maria del Carmelo, il mercatino di anticipo dell'estate da mercoledì 24 a sabato 27 maggio pomeriggio, nel pomeriggio dalle 15 alle 19.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà alll'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Salute
Donatori sangue

Venerdì 26 Maggio si terrà l'assemblea annuale ordinaria per l'anno 2023 presso la aede dell'associazione Donatori Sangue di Trieste, in via J. Cavalli 2/a, alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione.

Marino Ierman, fotograto in Trieste

Oggi, alle 18.45, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzeni 4), si terrà una serata, con proiezione di immagini, "Marino Ierman: fotografo in Trieste dal 1980, una vita per la fotografia". Marino, fotografo ufficiale del Comune ed operante nella fototeca, è anche storico marionettista dei Piccoli di Podrecca.

TRIESTE - ALLE 18.15

"La cena" di Božidar Stanišic alla Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Trieste (viale XX Settembre 20) Božidar Stanišic presenta il libro "La cena. Avanzi dell'ex-Jugoslavia" (Marotta & Cafiero, 2022). Ne parla con l'autore Valerio di Donato. Božidar Stanišic nato a Visoko in Bosnia nel 1956, è laureato in filosofia e ha lavorato come insegnante fino al 1992, quando è fuggito dalla dalla guerra civile scoppiata nel suo Paese. Si trasferisce in Italia, dove ancora vive con la famiglia. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30

Studiare Svevo alla Stazione Rogers

Oggi, alle 18.30, alla Stazione Rogers Trieste, si terrà l'incontro "A cent'anni dalla Coscienza: studiare Svevo, oggi". Il primo maggio del 1923 usciva presso l'editore Cappelli di Bologna l'ultimo romanzo di Italo Svevo, La coscienza di Zeno. All'Archivio degli Scrittori e della Cultura Regionale, custodito al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, si trova il Fondo Fonda Savio, donazione della figlia di Svevo, Letizia Fonda Savio. A discuterne saranno Elvio Guagnini , e Nicoletta Zanni. Modera Paolo Quazzolo.

SPETTACOLO

Il chimico Barbascura X affronta l'amore bestiale dietro la riproduzione

Stasera al Rossetti di Trieste lo spettacolo del divulgatore «Traumatizzo le persone mentre imparano molte cose»

Sara Del Sal / TRIESTE

Imparare la biologia a teatro, divertendosi, si può, se sul palco c'è Barbascura X. Il famosissimo chimico, divulgatore, stand up comedian, scrittore, autore e presentatore televisivo, performer teatrale, cantautore e youtuber sarà per una sola sera a Trieste, al Rossetti, con il suo "Amore bestiale Tour 2023", oggi alle 21.

Di cosa parla?

«È uno spettacolo in cui racconto le bizzarrie, o meglio il ventaglio di opportunità che la biologia ci offre quando si parla di riproduzione. Mi piace pensare che noi nel nostro modo di pensare antropocentrico non ci rendiamo conto di essere l'eccezione e in fondo la mia intenzione è quella di riderci sopra. Ho creato uno spettacolo che è a metà tra la stand up comedy e la divulgazione il mio scopo è quello di traumatizzare le persone mentre imparano un sacco di cose fantastiche che non volevano imparare».

BARBASCURA X
STAND UP COMEDIAN, PERFORMER TEATRALE, CANTAUTORE E YOUTUBER S

Capiremo come fanno gli animali a trovare un fidanzato?

«Anche, ma vi sconsiglio di usare gli stessi metodi a meno che non vogliano essere denunciato. Le tecniche di approccio sono poco carine, al limite della decenza».

Come ha scoperto questa vocazione nei confronti di un tipo di insegnamento?

«È nata per caso e forse un po' per sbaglio. Il mio obiettivo era quello di raccontare cose che io in primis volevo studiare. Io sono un chimico con una grandissima passione per la biologia e soprattutto per tutti gli aspetti della biologia che molto spesso vengono trascurati o sono meno noti al grande pubblico. Avevo in primis bisogno di trovare una soluzione per studiare queste cose e ho usato i social per raccontarle».

In questo modo ha avvicinato anche persone molto lontane dalla comunità scientifica?

«Sì, aiuta tantissimo. Mi piace pensarmi come un apripista, anche per coloro che non sanno di volere imparare le cose e avvicinare chi ha una visione distorta della scienza e pensa che sia boriosa e noiosa quando non è così. Io con la scienza voglio scherzarci per riportarla al centro della nostra vita. Più di qualcuno ha scelto di iscriversi alle facoltà di biologia dopo avere visto un mio video o uno spettacolo».

Come ha scelto la stand up comedy?

«È stato un caso. Il mio primo spettacolo era una conferenza scientifica. Le persone hanno riso tantissimo e questo per me era un riscontro inaspettato perché avevo sempre provato da solo in una stanzetta ad Amsterdam dove facevo il ricercatore».

Uno Youtuber da oltre 800.000 iscritti come si trova con un pubblico vero?

È una sensazione strana ma io sono stato un privilegiato. Le persone sanno già cosa aspettarsi, è un pubblico espansivo e recettivo.

Come è nato "Il satiro scientifico" del Salone del libro di Torino?

«È un progetto cui pensavo

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
La bella addormentata
in diretta dal Royal Ballet di Londra domani ore 20.15.

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Il sol dell'avvenire 16.30, 18.10, 19.50, 21.30
Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.
Il respiro della foresta 16.15, 19.30
Jonas Deichmann: il nostro limite siamo noi 17.45, 21.15
Book Club - Il capitolo successivo 16.00, 17.50
Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen.
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 19.45
Di Pupi Avati con Edwige Fenech.
Peter Von Kant 21.30
Di François Ozon con Isabelle Adjani, H.Schygulla.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO
Fast X 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15
I guardiani della galassia vol. 3 16.15, 18.45. 20.00, 21.15
Makoto Shinkai night 18.30, 21.15 In originale con s.t.
Super Mario Bros 16.50, 18.30
Ritorno a Seoul 16.30, 18.45, 21.00
Maurice, un topolino al museo 16.40
Disney - La sirenetta 15.30, 16.30, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15
Da domani.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
Makoto Shinkai Night: Il giardino delle parole + Your name V.O. 18.00
Fast X 15.30, 16.45 (Laser), 17.45, 18.45, 19.30, 20.00 (Laser), 21.00
Marvel-Guardiani della galassia vol.3 16.30, 18.15, 20.15, 21.15
Book Club - Il capitolo successivo 21.45
Love again 22.00
Super Mario Bros - Il film 15.45, 17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Pizza, bibita e cinema a 10,90€
Fast X 17.45, 20.20, 21.00
Guardiani della galassia vol. 3 17.30, 21.00
Plan 75 17.20
Makoto Shinkai Night: Il giardino delle parole + Your name (OV CON SOTT. ITA.) 17.45, 20.30
Ingresso 8€
Book Club - Il capitolo successivo 20.40

GORIZIA

KINEMAX
Fast X 18.00, 20.45
Book club - Il capitolo successivo 17.40
Guardiani della galassia Vol. 3 20.30

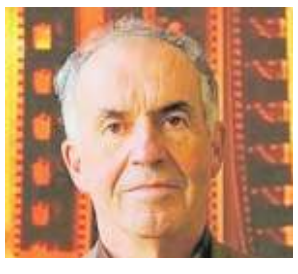
TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Barbascura X- Amore bestiale tour 2023**; 1h 50'.

TRIESTE - DOMANI

Ezra Pound e la poesia di Massimo Bacigalupo



Domani, alle 17.30, alla Liberia Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione del libro "Ezra Pound: Un mondo di poesia" di Massimo Bacigalupo. Massimo Bacigalupo dialogherà con la scrittrice Elisabetta d'Erme. Brani dai XXX Cantos, dai Canti pisani e dai Canti postumi saranno letti dall'attore Marco Puntin. Si tratta di un viaggio nel cantiere dei Cantos, una delle opere più scombussolanti e intriganti del Novecento. Massimo Bacigalupo ha studiato a Roma e a New York. E uno dei massimi esperti di letteratura di lingua inglese fra Ottocento e Novecento.

VILLAGGIO DEL PESCATORE – ALLE 18

"Ocio de soto" di Gianfranco Pacco

Tornano gli appuntamenti di lettura della Piazzetta del Villaggio del Pescatore nell'ambito di Duino&Book. Oggi, alle 18, al Bar panetteria Al Villaggio in collaborazione con Bora.La, si terrà la presentazione del libro "Ocio de soto" di Gianfranco Pacco. "El mona xe come el diamante: per sempre"; "Se te son coto, zonta kren"; "Solo due persone pol cambiarte: mama e la badante". Queste e altre pillole di saggezza triestina sono contenute nel libro. In abbinamento la degustazione del vino "Friulano" dell'Azienda agricola La Sclusa.

TRIESTE – DOMANI

Matricole a tavola di Gloria Barraco

Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Gloria Barraco presenta il libro "Matricole a tavola. Il primo manuale di nutrizione per studenti fuori sede e non solo" (Ultra Edizioni, 2023) . Ne parla con l'autrice Chiara De Vita. Una guida pratica al mangiar sano. Gloria Barraco, si è laureata in Medicina e Chirurgia dopo aver conseguito la specialistica in Scienze della Nutrizione umana, un corso di Alta Formazione in Nutrizione Pediatrica e un Master in Gestione e Controllo della Qualità.

da un po' di tempo. Quando Mondadori mi ha chiesto se avevo intenzione di curare una rivista ho pensato di fare qualcosa che nessuno aveva mai fatto. Ho fuso due mondi, i miei, e ho preso divulgatori scientifici molto bravi e simpatici e li ho affiancati con degli stand up comedians. Il risultato è un miscuglio frankeinstainiano di articoli e battute che non avrebbero senso di coesistere ma lo fanno bene. Ora la rivista ha una cadenza semestrale».

Fa ancora il ricercatore?

«Dal 2020 mi sono preso un anno sabbatico e la mia passione per il laboratorio mi era passata, stavo soffrendo, mentre facevo cose molto belle altrove».

A Trieste c'è mai stato?

«Ho anche dei parenti lì. Ricordo i viaggi lunghissimi per raggiungerli con mia nonna quando ero bambino. La prima cosa che voglio fare al mio arrivo è sicuramente andare a mangiare qualcosa di tipico». —

TRIESTE – ALLE 20.30

"Musica adesso" al Tartini con l'ensemble Ect e brani di Luís Tinoco

TRIESTE

Musica contemporanea e tanti giovani musicisti in scena in occasione del concerto "Musica adesso", in cartellone oggi, alle 20.30 nell'Aula Magna del Conservatorio Tartini di Trieste. Protagonista dell'evento sarà l'Ect, Ensemble Contemporanea Tartini, che schiera molti talentuosi strumentisti. Con Giacomo Segulia voce e Stoyan Petrouchev clarinetto si esibiranno infatti al sax Yang Bouye, Stefano Pastorcich, Marin Komadina e Joel Zagar, Zvonimir Oršulić e Giovanni Nevyel alla tromba, Ludovica Borsatti fisarmonica, Arianna Foltran, Marco Viezzer e Paolo Zentilin al pianoforte, Mia Kristan marimba, Mia Kristan, Daniel Ciacchi e Francesco Pandolfo vibrafono, Sara Cabiria Schisa e Simone Sette violino, Chia Sultan Ahmed e Lorenzo Ghirardini contrabbasso. Guest star del concerto sarà il compositore portoghese Luis Tinoco che firma molti dei pezzi in programma e dal 2016 al 2018 è stato compositore residente al Teatro Sao Carlos - Teatro dell'Opera Nazionale Portoghese, nel 2017 anche Compositore Residente presso Casa da Musica (Porto). Le

Il compositore Luís Tinoco

sue opere vocali e teatrali sono state riprese con grande successo e da rilevanti realtà dello spettacolo internazionale, come nel caso di "Evil Machines" (2008), progetto di teatro musicale con libretto e regia del Monty Python Terry Jone. Il concerto è nato grazie alla collaborazione delle classi di composizione dei docenti Filippo Del Corno e Mario Pagotto, di musica da camera guidata dal docente Romolo Gessi, di sassofono con il docente Massimiliano Donninelli e di Percussioni con il docente Fabian Perez – Tedesco. Hanno collaborato la Scuola di Musica e Nuove Tecnologie e il giovane musicista Lorenzo Bosich per la Consulta degli Studenti.

L'ingresso è libero, previa prenotazione al numero 040.6724911, oppure su infoline conts.it. —

MUSICA

Il metodo Lupinc per i 160 anni della fisarmonica "triestina"

Oggi alle 17.30 al Narodni dom il concerto per la presentazione del nuovo manuale

Il musicista Zoran Lupinc virtuoso della fisarmonica "triestina"

TRIESTE

Nel 2022 la fisarmonica "triestina" ha festeggiato 160 anni di storia. Il musicista, docente e ricercatore triestino, il virtuoso della fisarmonica diatonica Zoran Lupinc, ha colto l'occasione per riportare all'attenzione uno strumento che rende Trieste protagonista della storia della fisarmonica. Il metodo scritto da Lupinc verrà presentato oggi alle 17.30 al Narodni dom di Trieste (via Filzi 14).

Il centro musicale Glasbena matica è editore del libro (con il supporto della FondazioneCRT) e organizzatore dell'evento che sarà dedicato principalmente alla presentazione di questo strumento attraverso la sua storia, illustrata dall'esperto Emil Zonta, la nuova pubblicazione, il suo nuovo modello realizzato dalla Bugari (che verrà rappresentata dall'amministratore delegato Paolo Picchio) e il suo suono, che sarà possibile ascoltare dal vivo grazie alle esibizioni di Maurizio Marchesich e del quartetto 4 Bellows 4 Tales, costituito assieme a Lupinc e Marchesicha anche dai fisarmonicisti Štefan Bembi e Polona Tominec. Il libro verrà presentato con la collaborazione del fisarmonicista Fulvijo Jurinčič. La storia di questo strumento ha inizio con l'arrivo della famiglia Ploner e della sua azienda dalla Val Gardena a Trieste. Qui nasce la fisarmonica "triestina", diffusa fino alla fine del XX secolo dall'Istria al Carso, dalla Dalmazia al Friuli e al Veneto e la cui popolarità è testimoniata dal fatto che la produzione è stata incrementata all'epoca anche dai laboratori Richter, Rossoni, Pascucci e Razman. L'interesse si è ridotto drasticamente negli ultimi decenni e questo ha incoraggiato Zoran Lupinc a riportare l'attenzione su uno strumento legato al territorio. Il suo metodo tratta i principi base della tecnica dello strumento, ma si estende anche alla valorizzazione di melodie e danze tradizionali. Il metodo è corredato da spiegazioni in quattro lingue: italiano, sloveno, croato e inglese.—

RASSEGNA – DAL 4 GIUGNO AL 27 AGOSTO

Palchi nei Parchi entra all'ex Opp Tish e Corazza al Piuma di Gorizia

TRIESTE

Luoghi inediti per una nuova modalità di esibizione e di ascolto, dove l'arte e la natura si incontrano ed entrano in risonante armonia: torna dal 4 giugno al 27 agosto in dieci location naturali della nostra regione "Palchi nei Parchi", la rassegna di musica e teatro ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg e la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon. Saranno in tutto 19 gli eventi di questa quarta edizione. Gli appuntamenti artistici toccheranno dieci ambiti naturali di proprietà della Regione Fvg: Parco Rizzani a Pagnacco (Ud), Villa Emma nella Foresta del Prescudin a Barcis, Bosco Romagno a Cividale del Friuli, Parco Piuma a Gorizia, il Mulino Braida a Flambro e il Castello di Sacuidìc a Forni di Sopra. Si uniscono quest'anno tre, ulteriori location: Bivacco Casera Turriee (da dove si ammira la conca di Paularo), il Monte Matajur, il Teatrino Basaglia di Trieste, proprietà Erpac nel parco di San Giovanni, sede dell'ex-Opp e il Parco Brolo a San Quirino.

Ad aprire "Palchi nei Parchi" è atteso, domenica 4 giugno al Parco di Villa Chiozza a Scodovacca (ore 18.30), uno spettacolo "I nostri classici.

Il compositore Claudio Corazza al Parco Piuma di Gorizia il 12 agosto

Riondino accompagna Vergassola ad incontrare Flaubert".

Venerdì 28 luglio al Parco Piuma - Gorizia (20.45) in scena l'ambasciatrice ufficiale di GO! 2025 (Nova Gorica - Gorizia, Capitale Europea della Cultura), la cantante Tish con il suo show dedicato alla musica soul. Ancora al Parco Piuma, giovedì 3 agosto alle 20.45, la Fvg Orchestra diretta da Vito Clemente presenta From Rome to Buenos Aires, un viaggio musicale guidato da Mario Stefano Pietrodarchi e dalla sua fisarmonica. Di particolare emozione evocativa l'evento di sabato 12 agosto: alle 7.30 del mattino a Parco Piuma il pianista e compositore Claudio Corazza propone "Isonzo/Soča. Concerto per il nostro pianeta".

Appuntamento a Trieste sabato 19 agosto: davanti all'Area esterna del Teatrino Basaglia nel Parco di san Giovanni, si esibisce (ore 18.30) il Brilliant Corners Quartet.

Gran finale per l'edizione 2023 di Palchi nei Parchi domenica 27 agosto a Parco Brolo (San Quirino) con il comico, imitatore e cantante Max Pajella. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, tanti nodi da sciogliere e manca un mese all'iscrizione

Silenzio del club sulla definizione dell'organigramma che imposterà la stagione
Incognite sull'assetto, sul direttore generale. Resta sullo sfondo l'inchiesta federale

Ciro Esposito / TRIESTE

Dopo il miracolo di Seregno è calato il silenzio. E quando tutto tace, in questo bizzarro Paese, significa che qualcosa sta succedendo. «Stiamo lavorando» rispondono i vertici della Triestina. E di lavoro da fare ce n'è tanto, ma soprattutto bisognerà lavorare bene. Tra meno di trenta giorni scadono i termini per l'iscrizione alla C. Sarà il primo step formale della nuova stagione anche se è bene non dimenticarlo che l'inchiesta federale sui fatti della vigilia Pergolettese-Triestina potrebbe stravolgere i programmi alabardati. Anche su quel fronte tutto tace e i tifosi si augurano che sia un buon segno. Ma sono tanti i nodi che dovranno essere sciolti.

ASSETTO SOCIETARIO - «Io ci sono e andrò avanti da solo». Questo il pensiero esplicitato dal presidente Giacomini poco più di due settimane fa. Quindi non dovrebbero esserci problemi nel proseguimento del progetto? Il closing sulle quote previsto per fine gennaio con l'ingresso di nuovi soci non c'è stato eppure è stato integrato il cda (con gli ampi poteri delegati al nuovo ad Scaramuzzino) e sarebbe arrivato in dote anche un supporto finanziario. Lecito attendersi che la chiusura potesse concretizzarsi a fine campionato e forse è il primo tema sul tavolo in questi giorni. Se qualcuno ha messo mano in questi mesi al portafoglio è logico che adesso voglia pesare nella conduzione dell'azienda o riavvolgere il nastro oppure trovare un compromesso. Certo è che Giacomini con l'Atlas Consulting, ha prima immesso risorse per rilevare il club e poi per gestirlo (oltre 1,4 milioni versati da settembre a dicembre in conto capitale come si legge nei dati tratti dal Registro delle imprese). Non c'è evidenza pubblica dei movimenti post-gennaio ma solo voci su un apporto consistente che sarebbe riferibile al produttore cinematografico Alessandro Di Paolo vicino a Stardust.

Il presidente Simone Giacomini con il Dg Giancarlo Romairone

Salvini si allontana dall'Avellino e voci su Romairone alla Juve E Gentilini aspetta

L'ISCRIZIONE C'è il termine improcrastinabile del 20 giugno per presentare la documentazione per l'iscrizione in C. I club devono aver saldato tutti i compensi di tesserati fino al mese di maggio. Tre mesi per l'Unione significano non meno di 2-2,5 milioni di euro. A questa somma va aggiunta anche la fideiussione da 350 mila euro. Nella documentazione viene anche richiesta la disponibilità per tutta la stagione dello stadio e quindi serve un passaggio con il Comune.

LA DIREZIONE Prima di varare il progetto sportivo la società dovrebbe individuare una direzione e poi a chi affidare il compito della gestione tecnica. La volontà di attuare delle epurazioni nella struttura, dopo gli errori che hanno portato a una stagione salvata solo in extremis, sono già state esternate dal presidente alla fine del match di Seregno. Si è spezzato (da tempo) il rapporto di fiducia con il dg Romairone, che a dir il vero assieme a Pavanel ha corretto in modo efficace la squadra a gennaio, protetto però da un contratto pluriennale. La rescissione nel calcio è all'ordine del giorno ma costa. Se ci saranno nuovi soci e con un peso nell'assetto del club saranno loro a indirizzare la scelta. Le voci sul possibile arrivo di un dirigente dal pedigree nobile come Ernesto Salvini (ex Frosinone e destinato fino a pochi giorni ad accasarsi ad Avellino) proprio come direttore generale indicano come ci siano trattative per quel ruolo chiave. Salvini sarebbe peraltro conoscente della famiglia Di Paolo (Roberto, padre di Alessandro, è presidente dell'Ostiamare). Su questo fronte a ieri comunque non risulta che Giancarlo Romairone (che alcuni accostano alla Juve nel caso di arrivo in bianconero del ds Giuntoli) abbia ricevuto comunicazione.

LO STAFF Dall'assetto societario dipende anche il destino di Augusto Gentilini. La riconferma del tecnico dell'impresa salvezza non solo sarebbe meritata e caldeggiata dal popolo dei tifosi ma è anche regolata da un contratto che prevedeva il rinnovo automatico in caso di salvezza. Se ci fosse in società un'altra maggioranza e un nuovo dg e/o diesse (pur con Giacomini presidente) è evidente che anche lo staff della salvezza può essere messo in discussione. —

CALCIO

Si fanno strada le squadre B dal prossimo campionato potrebbe esserci l'Atalanta

TRIESTE

Dal prossimo campionato la Juventus potrebbe non essere più l'unica società ad avere una seconda squadra in serie C. L'Atalanta è infatti pronta ad iscrivere la sua squadra B al prossimo campionato di Lega Pro, tanto che si fa già il nome del possibile allenatore, ovvero Fabio Gallo, reduce dall'esperienza a Foggia e già alla Dea sia da calciatore che da allenatore nel settore giovanile. Anche Lorenzo Casini, presidente di Lega Serie A, ha confermato le indiscrezioni a riguardo: «Stiamo lavorando per ulteriori aggiustamenti per consentire l'iscrizione di un'altra seconda squadra se non due». Già, perché oltre all'Atalanta, anche il Sassuolo sarebbe fortemente interessato all'operazione, e anche qui ci sono già un paio di nomi per la panchina, quelli di Emiliano Bigica dell'Atalanta Primavera e dell'ex alabardato Alberto Aquilani delle giovanili della Fiorentina. Anche se va ricordato che al momento la Lega Pro, considerato il complesso iter previsto, sarebbe pronta probabilmente a una sola partecipazione. Tra l'altro, vista la sua posizione geografica, l'Under 23 dell'Atalanta dovrebbe finire proprio nel girone della Triestina, assieme alla Juventus baby. Insomma, dopo cinque stagioni dall'esordio della Juventus in serie C (adesso con la denominazione Next Gen), anche altre società sembrano convinte di questo progetto, forse proprio alla luce degli interessanti giovani provenienti in questi anni dal vivaio bianconero che nell'ultimo campionato hanno infoltito, e con successo, la rosa della prima squadra: da Fagioli a Miretti, da Soulé a Iling Jr, da Barrenechea a Barbieri. —

ANTONELLO RODIO

IL MERCATO

Tedino confermato a Trento Gattuso piace al Renate

TRIESTE

Primi movimenti nelle altre squadre del girone A. In casa Renate è pronto un cambio nella casella del direttore sportivo, dopo l'addio a Obbedio: sembra ormai in dirittura d'arrivo l'operazione per il ritorno di Oscar Magoni. Questo porta anche a un avvicendamento in panchina: non ci sarà più infatti Dossena alla guida dei lombardi, mentre fra i nomi dei possibili successori spunta quello di Giacomo Gattuso, ex allenatore di Novara e Como. Il Trento invece, dopo il sofferto salvataggio in extremis all'ultima giornata, punta sulla continuità: è stato rinnovato infatti il rapporto con il direttore tecnico Giorgio Zamuner, il quale ha praticamente confermato sulla panchina l'allenatore Bruno Tedino, il tecnico che lo scorso ottobre aveva preso il posto di D'Anna.

IPPICA

Enki Brown Effe favorita al pari di Ele Lamborghini nel centrale a Montebello

TRIESTE

Saranno le femmine di 3 anni, non vincitrici di 6mila euro in carriera, le protagoniste, oggi pomeriggio, del centrale della riunione di trotto intitolata a Renato Gagliardi, grande appassionato e giornalista ippico, scomparso prematuramente anni fa (inizio convegno alle 15.10). Sulla carta, la corsa, un miglio alla pari, sembra circoscritta al duello fra Enki Brown Effe, che sarà alle guide di Vincenzo Piscuoglio Dell'Annunziata, ed Ele Lamborghini, affidata a Paolo Scamardella.

I precedenti delle due infatti non ammettono discussioni; la prima, che ha iniziato a correre nello scorso ottobre, ha già al suo attivo due successi, una piazza d'onore e un quarto posto nelle quattro uscite fatte. La seconda è scesa in pista più spesso, ma negli ultimi due mesi ha colto una vittoria, una seconda piazza e tre terzi posti. Molto dipenderà dalla partenza e, soprattutto, dalla capacità di adattamento alla pista di Montebello, spesso ostica per chi viene da fuori Trieste. Per le altre piazze, proviamo con Esme Spritz.

Due i sottoclou, alla prima corsa per 4 anni sul miglio alla pari, e alla terza per categorie G ed F, sulla lunga distanza, dopo giravolta fra i nastri, con gli F penalizzati di 20 metri. Nel primo caso, Daitan Sonic e Dolomite Wf si staccano sugli altri.

Nel secondo c'è maggiore incertezza, ma piacciono di più i penalizzati. Interessante anche la seconda gentleman, alla quarta, che vedrà al via i 4 anni sul miglio. Dafne, con Otello Zorzetto in sediolo è la cavalla da battere, ma ci stanno in tanti.

Pronostico. 1.a c.: Daitan Sonic, Dolomite Wf, Doge Spritz. 2.a c.: Carlotta Bru, Rabat, Ambassador Matto. 3.a c.: Asia Jet, Cantiga Di Ruggi, Corcovado. 4.a c.: Dafne, Django Np, Duce Spritz. 5.a c.: Enki Brown Effe, Ele Lamborghini, Esme Spritz. 6.a c.: Take Me Home, Saphire Horse, Boa Vista Pax. 7.a c.: Malvazija B Tomazic, Bernini Joel, Indi Kp.

UGO SALVINI

CALCIO E SOLIDARIETÀ

In campo a San Luigi per l'Ads

Centinaia di piccoli atleti, genitori e amici in campo per la giornata sportiva organizzata da San Luigi e Ads per sensibilizzare sull'importanza di donare sangue. Una cinquantina i piccoli calciatori impegnati in tanti giochi e in partite tre contro tre.

PALLAVOLO MASCHILE – IL FOCUS

Il Cus riporta a Trieste un campionato nazionale

La promozione in B frutto di una stagione a livelli altissimi. Capitan Gnani: «Dura giocare col peso del pronostico»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Cus Trieste di volley maschile è promosso in serie B nazionale. Questo alla fine di una stagione non facile, certo, ma che ha visto i gialloblù dominare in vetta dall'inizio alla fine. Sia nella prima parte del campionato, che poi nella seconda, quella più calda dei play-off.

Il successo per 1-3 a Pordenone, contro la diretta rivale per il pass della B, è stato l'emblema di una squadra capace di dare continuità e sostanza al proprio gioco, e di riemergere e di risalire dai brevi momenti di black-out. Se vogliamo trovare il pelo nell'uovo, l'unico neo è quello della finale di Coppa Regione Fvg persa contro lo SloVolley Zkb, unica a fermare il Cus nella seconda fase del torneo, in cui il team di coach Begic ha trionfato ben sette volte su otto incontri.

«A Pordenone si sono viste due rivali contratte, penalizzate da troppi errori – racconta capitan Gnani – noi partivamo coi favori del pronostico, visto che oltre alla vittoria ci sarebbe bastato anche il solo punto della sconfitta al quinto, con un +2 su di loro, ma sono gare davvero dure, in una palestra piena e calda, dove non abbiamo perso la testa nei momenti di difficoltà, portando a casa una vittoria e soprattutto una promozione che ci gratificano. È il giusto epilogo di un'annata vinta, sempre in testa e in cui avevamo sulle spalle il peso e la pressione del pronostico».

Gli fa eco il ds Messina, che snocciola con emozione l'elenco delle persone da ringraziare: «Un grande plauso, i sentiti ringraziamenti della società Cus e dello staff, vanno in primis a tutti gli atleti, dal primo a quello che ha avuto magari meno spazio, che, da inizio campionato ad oggi, hanno dimostrato una dedizione alla causa non scontata, in una situazione complessa e con un budget ridotto rispetto ad altre realtà. Poi ai tecnici, ai due allenatori che si sono succeduti, Robba prima, e poi Senad Begic, un vero talismano per le promozioni. Ma la promozione è di tutti. Amir, le segretarie, Zanini, il preparatore Vittori, ogni componente dello staff, i nostri tifosi. E un grazie anche alla Fipav regionale nella figura del presidente Aleddandro Michelli. Complimenti poi anche al Pordenone, società seria, professionale, ben organizzata, con cui siamo in contatto e collaboriamo, e con la quale abbiamo anche scambiato la possibilità di permettere che nostri atleti svolgessero allenamenti fuori sede, fatto non comune. È sempre auspicabile avere rapporti così belli e limpidi con società con le quali ti giochi un campionato. Siamo felicissimi del risultato, ora è tempo di pensare a festeggiare».

> La gioia del ds Messina «Ora pensiamo solo a festeggiare un grande risultato sportivo »

La rosa del Mv Group Cus Ts: Simone Barazzuol, Andrea Bellocchio, Andrea Berti, Roberto D'Orlando, Giosuè Gambardella, Gabriele Gnani (cap.) , Marco Pilot, Alessandro Michelon, Alberto Gerdol, Marin Dervishi, Lorenzo Tosato, Mario Regonaschi, Mattia Salti.

Lo staff tecnico: allenatore Senad Begic, ds Gianluca Messina, dirigente Toni Iaccarino, fisioterapista e preparatore Gabriele Vittori, mental coach Matteo Zanini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cus Trieste ha dominato la stagione conquistando la promozione in serie B

BASKET MASCHILE – IL FOCUS

Kontovel, impresa storica il sodalizio per la prima volta giocherà nel torneo serie C

Guido Roberti / TRIESTE

Le vittorie sono state 25, le sconfitte solamente 3. Basterebbero già questi numeri a fotografare la strepitosa annata del Kontovel, una delle sei società cestistiche che rappresentano la minoranza slovena tra Trieste e Gorizia.

La data di sabato 20 maggio resterà a lungo nei cuori di chi ama il Kontovel. A San Daniele, sul campo di una formazione giunta decima in C Silver, la squadra carsolina ha completato il miracolo, acquisendo il diritto a partecipare alla prossima erie C unica regionale, quella che sarà la quinta serie e il più alto campionato regionale: sarà la prima volta nella storia in C per il Kontovel.

L'impresa compiuta durante la stagione regolare e nei play-off è di primissimo ordine; il fatto di aver battuto una squadra di categoria superiore, con gente del calibro di Bellina fotografa il capolavoro.

La stagione era cominciata il 4 ottobre con una sconfitta interna contro Monfalcone. Da quel giorno, la storica palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante non ha più conosciuto la sconfitta e la squadra ha vinto tutte le gare di campionato: 21 match consecutivi.

Poi il mese di maggio favoloso, con la serie di spareggi per certificare la leadership assoluta della D, grazie al successo per 2-1 contro Fagagna.

Infine gli spareggi incrociati C Silver/D, con tutto da guadagnare. Sconfitta in gara-1 a San Daniele 60-59, vittoria all'Ervatti 72-68 e poi la più bella delle vittorie, al supplementare, a San Daniele, per 74-70.

Protagonista della promozione coach Francesco Peric, giovanissimo, classe 1996, ha oliato una squadra pressoché perfetta per la categoria, con un nucleo storico forte, il talento di Scocchi e dei Daneu, la fame dei giovani. Un'enorme soddisfazione per il presidente Peter Lisjak che nella prossima stagione potrà godersi il Kontovel in serie C.

Il roster: Simon Regent ('96), Patrik Mattiassich ('95), Francesco Cicogna ('90), Alessandro Scocchi ('92), Luca Starc ('90), Aleksander Daneu ('98), Gregor Regent ('91), Niko Daneu ('94), Tadjan Škerl ('93), Jan Pro ('04), Benjamin Kralj ('04), Nikolaj Persi ('04), Luka Raseni ('03), Marko Doljak ('03), Ian Žgur ('00), Matteo Emili ('00). Allenatore Francesco Peric. Dirigente accompagnatore Ilja Bufon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande gioia per la promozione del Kontovel Foto Damj@n

PATTINAGGIO SU ROTELLE

World Skate è spettacolo sulla pista del Polet

È iniziata la settimana triestina di World Skate. Al PalaPikelc di Opicina, casa del Polet, durante la cerimonia di inaugurazione è tornata sui pattini anche la stella Silvia Stibilj. Nella kermesse internazionale scenderanno in pista per gareggiare anche i triestini Walter Padovan e Carlotta Ciuoffo (Jolly). —

La campionessa interregionale Jeunesse di libero Sani Gregori (Polet), l'ex pluricampionessa mondiale di Sd Silvia Stibilj (Pat) e un'atleta del gruppo spettacolo Fvg Foto Bruni

La Juve non ci sta

Caso plusvalenze dieci punti di penalità che tagliano le gambe e complicano il futuro per il club: «Regole poco chiare, pena sproporzionata»

IL CASO

Gianluca Oddenino / TORINO

Quattrocento giorni sotto processo, con cinque gradi di giudizio, ed ora una nuova penalizzazione in classifica che taglia le gambe e complica il futuro. Non poteva che finire così la stagione "folkloristica" della Juventus, con 10 punti tolti al 36° turno di Serie A, dopo una giornata in cui la giustizia sportiva non si è fatta mancare nulla. Non solo la nuova sentenza della corte d'appello federale sul caso plusvalenze è arrivata poco prima della partita di Empoli, destabilizzando così la squadra di Allegri che ha preso due gol in 21 minuti e poi perso 3-1, ma ha colpito la richiesta del procuratore federale in apertura di udienza. Giuseppe Chinè ieri mattina ha chiesto 11 punti di penalizzazione, ovvero due in più di quelli calcolati lo scorso 20 gennaio quando la corte d'appello decise poi di punire la Juve con il famoso -15.

Le carte erano le stesse, così come i capi di imputazione, ma la Procura ha cambiato idea dopo la richiesta del Collegio di garanzia del Coni di chiarire le sanzioni ai componenti del vecchio Cda. Così Chinè ha tirato fuori la proposta di 11 punti di penalizzazione e 8 mesi di squalifica all'ex vice presidente Pavel Nedved oltre ai consiglieri d'amministrazione Paolo Garimberti, Assia Grazioli Venier, Caitlin Mary Hughes, Daniela Marilungo, Francesco Roncaglio ed Enrico Vellano, che quattro mesi fa erano stati inibiti per un anno, ma la corte presieduta da Ida Raiola ha deciso di sanzionare la Juve con il -10 e di prosciogliere i sette amministratori. Così è maturato il piccolo sconto rispetto al -15, visto che è stato provato come il Cda non sapesse delle manovre dell'ex presidente Andrea Agnelli (già squalificato per due anni), dell'ex ad Maurizio Arrivabene (due anni), dell'ex dg Fabio Paratici (due anni e mezzo) e dell'attuale ds Federico Cherubini (16 mesi). L'impianto dell'accusa avrà retto, ma la rabbia era palpabile nella Juventus per la gestione del caso ed emergeva con un duro comunicato. «Quanto statuito dal quinto grado di giudizio in questa vicenda, iniziata più di un anno fa, suscita grande amarezza nel club - si legge nel documento - e nei suoi milioni di tifosi, che, in assenza di chiare regole, si trovano oltremodo penalizzati con l'applicazione di sanzioni che non sembrano tenere conto del principio di proporzionalità. Pur non ignorando le esigenze di celerità, alle quali la Juventus non si è mai sottratta nel corso del procedimento, si sottolinea che si tratta di fatti che debbono ancora essere giudicati dal giudice naturale». L'udienza preliminare dell'inchiesta Prisma è ancora in corso, infatti, mentre a livello sportivo il caso è stato valutato cinque volte. Trattasi di un record, visto che la Juve è stata assolta nei primi due gradi di giudizio sulle plusvalenze (aprile e maggio 2022), poi condannata dalla corte d'appello alla riapertura del processo (20 gennaio 2023) con il -15 che è stato cancellato dal Collegio di garanzia lo scorso 20 aprile.

Nel nuovo processo la Corte d'Appello assolve Nedved e sei ex componenti del Cda

Ieri, invece, è arrivato il -10 che spedisce la squadra al 7° posto con 59 punti. Potenzialmente ancora in corsa per la Champions, se domenica batte il Milan nello scontro diretto, ma la qualificazione nelle coppe è tutta da verificare tra possibili interventi dell'Uefa o nuove penalizzazioni per l'incombente processo sulle manovre stipendi. La Juventus non ci sta e valuta ogni opzione, compreso un nuovo ricorso al Collegio di garanzia che potrebbe tenere la classifica sub iudice oltre il 30 giugno (termine ultimo per la stagione). Più che una minaccia, sarebbe un'esigenza di giustizia dopo quel che è successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo slogan del club ora è di attualità: per la Juventus la partita giudiziaria sportiva potrebbe non finire qui

SLEALTÀ SPORTIVA

In aula a giugno ci sarà l'ipotesi patteggiamento

La partita con la giustizia sportiva non si chiude qui per la Juventus, anzi. In attesa di capire se i bianconeri faranno ricorso o meno al Collegio di garanzia del Coni, dopo il nuovo pronunciamento della corte d'appello federale sul caso plusvalenze, gli avvocati del club sono già al lavoro per il prossimo processo richiesto dal procuratore Chinè. Le ipotesi sono due: patteggiare una pena prima dell'inizio del processo, ottenendo lo sconto di un terzo, oppure seguire tutto l'iter per difendersi fino in fondo. Nel primo caso la sanzione potrà essere scontata anche nella stagione appena conclusa, che ufficialmente termina il 30 giugno. —

SERIE A

Disfatta bianconeri La Champions è una chimera Roma fermata

Lo scoramento di Allegri

EMPOLI	4
JUVENTUS	1

EMPOLI (4-2-3-1): Vicario, Ebuehi, Ismajli, Luperto, Parisi; Grassi, Bandinelli (23' st Haas), Akpa Akpro (43' st Stojanovic), Fazzini (34' st Henderson), Cambiaghi (34' st Pjaca), Caputo (43' st Piccoli). All: Zanetti.

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny, Gatti, Bremer, Alex Sandro (18' st Rugani), Barbieri (1' st Chiesa), Miretti (1' st Paredes), Locatelli (14' st Di Maria), Rabiot, Kostic; Milik (13' st Kean), Vlahovic. All.: Allegri.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Marcatori: 18' pt (rig.) e 3' st Caputo, 21' pt Luperto, 40' st Chiesa, 48' st Piccoli.
Note: ammoniti Parisi, Rabiot, Bandinelli, Paredes.

ROMA	2
SALERNITANA	2

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio; Bove, Smalling, Ibanez (1' st Llorente); Zalewski, Tahirovic (1' st Matic), Camara (29' st Cristante), El Shaarawy; Wijnaldum, Solbakken (1' st Pellegrini); Belotti. All.: Mourinho.

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa; Daniliuc, Gyomber (26' st Lovato), Pirola (32' st Ekong); Kastanos (15' st Mazzocchi), Coulibaly, Bohinen (26' st Vilhena), Bradaric; Candreva (32' st Botheim), Dia; Piatek. All.: Sousa.

Arbitro: Colombo di Como.

Maracatori: pt 12' pt Candreva; st 2' El Shaarawy, 9' Dia, 38' Matic.
Note: ammoniti Gyomber, Damiliuc, Dia, Zalewski e Ochoa. Spettatori: 64.286.

Serie A 36ª giornata

Venerdì	
Sassuolo-Monza	1-2
Sabato	
Cremonese-Bologna	1-5
Atalanta-Verona	3-1
Milan-Sampdoria	5-1
Domenica	
Lecce-Spezia	0-0
Torino-Fiorentina	1-1
Napoli-Inter	3-1
Udinese-Lazio	0-1
Ieri	
Roma-Salernitana	2-2
Empoli-Juventus	4-1

Classifica

Napoli 86 punti, **Campione d'Italia;** Juventus 69; Lazio 68; Inter 66; Milan 64; Atalanta 61; Roma 60; Monza 52; Bologna, Fiorentina e Torino 50; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 42; Salernitana 39; Lecce 33; Spezia 31; Verona 30; Cremonese 24; Sampdoria 18, **retrocessa.**

Mondiale Under 20 in Argentina: gli azzurrini vincono al debutto 3-2

La giovane Italia mette alle corde il Brasile Infantino: «Mi hanno fatto ricordare l'82»

LA STORIA

Guglielmo Buccheri / TORINO

A Mantova e Trento in serie C, a Ferrara in B. E, poi, l'Inter e la Roma Primavera, la Juve Next Gen, il Reading seconda serie inglese e un bel po' di Empoli con un po' di Udinese. I ventenni azzurri che hanno cominciato il Mondiale Under 20 in Argentina mettendo alle corde il favorito Brasile - 3-0 alla mezz'ora, 3-2 alla 90' - hanno il volto di un gruppo che sa giocare a calcio in modo efficace e moderno: il pubblico di Mendoza ha apprezzato tra applausi e olè.

A Mantova gioca il centrale di difesa Ghilardi, a Trento il portiere Desplanches, a Ferrara la mezzala Prati. Nell'Inter Primavera faticano il terzino Zanotti e l'attaccante Esposito, nella Roma U.19 si muove Faticanti, nella Juve Next Gen l'esterno di sinistra Turicchia, in Inghilterra il capitano Casadei, ad Empoli Baldanzi e Guarino e a Udine Pafundi: questi gli undici scelti dal tecnico Nunziata per il nostro battesimo dorato. «Il 3-2 dell'altra notte mi ha ricordato il 3-2 dell'82: una bella suggestione...», si lascia scappare il gran capo della Fifa Gianni Infantino. Quanto raccontato nell'82 appartiene ad un altra dimensione, il 21 maggio 2023 è l'immagine di un movimento azzurro che può farsi largo contro tutti: merito di una sensibilità diversa nei confronti dei giovani da parte di chi lavora nel Club Italia. Al netto della stella di Baldanzi, 26 presenze in serie A per 1.788', i soli Pafundi (77') e Zanotti (25') hanno toccato il campo di serie A nel gruppo dagli effetti speciali contro il Brasile eppure il più quotato Brasile lo abbiamo dominato fino a farlo scomparire dalla scena per un tempo intero.

Sognare, adesso, si può. E lo stiamo già facendo: una nazionale priva di giocatori come Miretti, Gnonto o Scalvini - convocabili per età, ma finiti dentro al radar del ct Mancini - e insieme da pochi giorni ha saputo dare un senso ad un progetto più profondo. Il giudizio resta sospeso perché una partita non fa la storia, ma se quella partita è contro i brasiliani, in parte, la storia, seppur piccola, l'aggiorna. Ora sotto con la Nigeria, domani alle 20 italiane su Raisport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesare Casadei (20) in una fase di gioco della sfida con il Brasile

Giro d'Italia 2023

Montagne a Nord Est

Con la tappa del Bondone inizia un'altra corsa: i big non si potranno nascondere
Fondriest ci guida alla scoperta di sei giorni di salite: «Roglic è il favorito ma...»

Maurizio Fondriest

IL FOCUS

Antonio Simeoli
INVIATO A BERGAMO

Montagne a Nord Est, non sarà un colossal o forse sì, chissà, sarà comunque un finale di Giro d'Italia dove i favoriti alla vittoria finale e chi vorrà salvare la propria corsa, non potranno nascondersi. Insomma l'adrenalina lascerà il posto agli sbadigli di questi giorni. A Bergamo la carovana rosa tira il fiato per la seconda volta nel giorno di riposo, come anticipato, un grande delle volate come Mark Cavendish (Astana) ha annunciato che a fine stagione si ritirerà, e già si guarda alle montagne. A Nord Est prima del gran finale a Roma. Andiamo a scoprirle con Maurizio Fondriest, 58 anni, trentino, campione del mondo nel 1988, procuratore e al Giro storico testimonial e pedalatore Mediolanum.

Roglic, Almeyda e Thomas: il Giro li chiama alla battaglia con l'arrivo alle montagne

PREMESSA

Non è possibile raccontare le prossime salite senza guardarsi indietro. «A Campo Imperatore – attacca l'ex corridore di Cles – era impossibile attaccare, chi stava a ruota era avvantaggiato e risparmiava 100 watt di potenza e solo alla fine la salita era dura. Poco per fare la differenza. A Lago Laceno non ne parliamo, mentre a Crans Montana le salite c'erano, ma i corridori hanno evitato la più lunga nonostante le condizioni non certo proibitive. A Bergamo, invece, le salite dure erano all'inizio della tappa: insomma a volte il disegno di una frazione non aiuta».

BONDONE: IMPOSSIBILE NASCONDERSI

Oggi però l'antifona sarà diversa. C'è il Bondone anticipato da 4 gran premi della montagna. «Nessuno si potrà nascondere, i big dovranno venire allo scoperto – continua Fondriest – tuttavia avessero piazzato il Passo Santa Barbara, 13 km all'8% di pendenza media prima del Bondone e non all'inizio, la tappa sarebbe risultata ancora più dura. Thomas, Roglic, Almeida e Caruso, però, non si potranno nascondere. Già prima dell'ultima salita del Bondone, 21 km al 6,7%, i corridori avranno fatto 4 mila metri di dislivello».

OCCHIO AL FINALE

Giovedì la due giorni dolomitica inizierà con la Oderzo-Val di Zoldo, da Pieve di Cadore gli ultimi 50 km saranno impegnativi. Passo Cibiana: il paese prima del valico è diventato celebre per i murales, da lì inizia un tratto molto duro di ascesa dove qualcuno potrebbe attaccare. «E poi – spiega ancora Fondriest – a 15 km dall'arrivo inizia la salita di Coi, 10 km a quasi il 10 per cento di pendenza media, prima dell'arrivo a Palafavera. Di terreno per attaccare da lontano ce ne sarà in abbondanza per quei corridori forti lontani in classifica o che provano a rientrare nella corsa alla maglia rosa. I big? Attenzione, il giorno dopo ci saranno le Tre Cime, così per loro credo più a una tappa di transizione».

IL TAPPONE DOLOMITICO

Venerdì ecco la Longarone-Tre Cime di Lavaredo, arrivo alla nuova Cima Coppi del Giro, dopo l'abbassamento e poi il taglio del Gran San Bernardo, a quota 2.304 con i 7 km finali a 7% di pendenza media, ma gli ultimi 4 a doppia cifra tendente al 20. «Occhio al Giau, sono in pratica 10 km al 10 % di pendenza media – continua il vincitore della Sanremo 1993, il giorno della nascita della figlia Vittoria – poi Tre Croci e Tre Cime, è una frazione durissima, spettacolare, che delineerà la classifica. Qui vincerà un campione».

IL GRAN FINALE

Sabato l'inedito Monte Lussari, ultima scena di "Montagne a Nord Est": cronoscalata con 12 km di pianura e l'ultima salita del Giro, 7,5 km al 12% di pendenza media, una percentuale addolcita dal km abbordabile ai meno due. È il momento per Fondriest di "vuotare il sacco". «Roglic tre anni fa ha perso un Tour nella cronometro finale, credo così che a Tarvisio voglia arrivarci con il serbatoio di energie ancora pieno e stavolta vincere, quella crono è adatta a lui». Poi la chiosa finale, sempre valida: «A volte, però, è bene non fare calcoli e prendere vantaggio quando si può perché al Giro può succedere di tutto». E succederà sulle montagne. A Nord Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ AL GIRO

MAGLIE

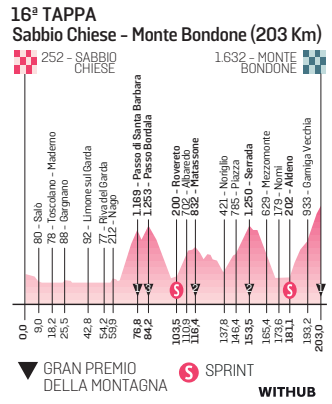
CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
Jonathan Milan	Davide Bais	Joao Almeida
Ita	Ita	Por
164 pt	144 pt	61:39:36

CLASSIFICA GENERALE

1	B. Armirail	Fra	61h38'06"
2	G. Thomas	Gbr	1'08"
3	P. Roglic	Slo	1'10"
4	J. Almeida	Por	1'30"
5	A. Leknessund	Nor	1'50"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Caruso 6° a 2'36"

16ª TAPPA
Sabbio Chiese - Monte Bondone (203 Km)



LA ROSA "VIRTUALE"

Thomas lancia anche Caruso: «È tosto, può finire sul podio»

Thomas, giovedì 37 anni

BERGAMO

Giovedì compirà 37 anni, sarà il giorno deLla tappa della Val Zoldana, antipasto alle dolomiti. **Geraint Thomas** è la maglia rosa virtuale, perché il francese **Bruno Armirail** (Groupmama) difficilmente oggi la conserverà. Rosa virtuale per 2" su **Primoz Roglic** (Jumbo). «Solo due secondi di vantaggio su Roglic – ha detto il capitano della Ineos ieri parlando ai giornalisti su Zoom – non possono lasciarmi tranquillo, sarà una settimana finale dove non potremo lasciarci il minimo spazio su tutte quelle salite. Sarà una situazione interessante e incerta, sia per me che per i miei avversari».

Il vincitore del Tour 2018 è sicuro: «Roglic e Almeida sono i corridori sulla carta più forti al momento contro cui lottare per la rosa. Domenica ci aspettavamo un attacco di Roglic per prendere secondi su Armirail, invece è arrivata l'accelerata di Almeida. Ma attenti pure a Damiano Caruso: non ha molta esplosività ma è sempre lì, è costante ed esperto: può lottare per il podio». L'epilogo? «C'è sempre la crono del Monte Lussari a dire l'ultima parola, ma penso che la giornata del tappone delle Tre Cime». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) indaga sulla morte della baronessa Giuseppina Antonini de Raho, trovata decapitata. Intanto in casa non ha ancora ritrovato l`equilibrio desiderato e sospetta un ritorno di fiamma di Pietro con l`ex insegnante di sax.

I magnifici 7
RAI 2, 21.20
Il magnate Bogue esercita il suo fatale controllo sulla piccola cittadina di Rose Creek. Gli abitanti, oppressi dai soprusi dell`uomo, assoldano sette mercenari per contrastare l`avido riccone. Con **Denzel Washington**.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Al Bano: 4 Volte 20
CANALE 5, 21.20
Al Bano torna live per festeggiare il suo ottantesimo compleanno con un concerto-evento dall`Arena di Verona. Una grande festa in compagnia di numerosi ospiti tra i quali Gianni Morandi e Massimo Ranieri.

RAI 1
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.30 Giornata della Legalità Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
22.30 Vivere non è un gioco da ragazzi Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Sabbio Chiese - Monte Bondone. 203 km Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I magnifici 7 Film Western ('16)
23.40 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Tufo Cartoni Animati
16.40 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Inseguimento fatale Film Thriller ('15)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Al Bano: 4 Volte 20 Spettacolo
1.00 X-Style Attualità

ITALIA 1
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 A.P. Bio Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.20 Vi perdono ma inginocchiatevi Film Drammatico ('12)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
17.30 Tre dolci parole Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi (1ª Tv) Lifestyle

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lifestyle
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Parker Film Azione ('13)
23.55 Brick Mansions Film Drammatico ('14)

20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L' Uomo Di Neve Film Giallo ('17)
23.40 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.10 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo ('87)
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4
14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
23.35 Wonderland Attualità
0.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.15 Lasciami entrare Film Horror ('08)

IRIS
12.00 Le ceneri di Angela Film Drammatico ('99)
14.35 Mister Hula Hoop Film Commedia ('94)
16.50 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico ('40)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
23.50 La legge del più forte Film Western ('58)

RAI 5
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Detroit Film Drammatico ('17)
23.40 Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano Film Documentario

RAI MOVIE
14.00 Preparati la bara! Film Western ('68)
15.40 Sacro e profano Film Guerra ('59)
17.50 Vulcano, figlio di Giove Film Azione ('62)
19.15 Era d'estate Film Drammatico ('16)
21.10 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
22.55 Source Code Film Fantascienza ('11)
0.30 La felicità degli altri Film Commedia ('20)

RAI PREMIUM
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby Film Drammatico ('21)

CIELO
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Godzilla Film Fantasy ('98)
23.30 Giovane e bella Film Drammatico ('13)

TWENTYSEVEN
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Due nel mirino Film Azione ('90)
23.10 Mickey occhi blu Film Commedia ('99)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Una canzone per mio padre Film Dramm('18)
22.50 Il filo della memoria Film Documentario

LA7 D
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5
15.25 The Bold Type Serie Tv
17.15 Per Amore Serie Tv
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo
21.10 Peace, Love & Misunderstanding Film Commedia ('11)
23.10 Uomini E Donne Story Spettacolo
0.35 Per Amore Serie Tv
2.15 Love is in the air Telenovela

REAL TIME
13.50 Un tavolo per due Fiction
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
22.55 Primo appuntamento crociera Lifestyle
0.25 Body Bizarre Doc
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Perception Serie Tv
22.10 Perception Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Longmire Serie Tv
4.20 Donne in noir Documentari

DMAX
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners (1ª Tv) Documentari
2.10 Moonshiners (1ª Tv) Documentari
3.00 Moonshiners Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Sachebura-che: Cjalderuç". Alle **21.40** Tieris di Mieç: Vierte intes Culinis Morenichis" di M Virgilio e I Pecile

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Un simulatore umanoide all'Università di Trieste. I violini Stradivari nei laboratori di Elettra Sincrotrone. " La sessualità spiegata ai bambini e alle bambine di ieri, oggi e domani" di C. Gregori; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più spettacoli" de "La voce del Popolo". Il nuovo numero de "La Nuova Voce Giuliana" mensile dell'Associazione delle Comunità degli Istriani di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto:Marko Kravos: KRATKI ČASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 6. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
16.30 Sulle strade del Giro
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma Leoš Janácek, "Da una casa di morti"

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Walk Film Sky Cinema Drama
17.10 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Uno
17.20 I viaggiatori Film Sky Cinema Collection
17.20 Smetto quando voglio Film Sky Cinema Comedy
17.20 La padrina - Parigi ha una nuova regina Film Sky Cinema Due
17.25 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance
17.30 Limitless Film Sky Cinema Suspense
17.55 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family
18.55 The Peacemaker Film Sky Cinema Action
19.00 John Wick 3 - Parabellum Film Sky Cinema Uno
19.10 Indovina chi viene a Natale? Film Sky Cinema Comedy
19.10 Il vento del perdono Film Sky Cinema Drama
19.10 Lezioni di piano Film Sky Cinema Due
19.15 Conan the Barbarian Film Sky Cinema Collection
19.20 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
19.25 La principessa incantata Film Sky Cinema Family
19.25 5 appuntamenti per farla innamorare Film Sky Cinema Romance
21.00 Black Mass - L'ultimo gangster Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 ORAMUSICA
14.45 EST-OVEST
15.05 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.50 ARTEVISIONE MAGAZINE
16.20 PETRARCA
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI SCUOLA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 RICOMINCIARE DA CAPO
22.10 ORAMUSICA DISCO
22.15 ISTRIA E...DINTORNI
22.55 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
23.20 TG EVENTS.IT
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/
00.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R FVG

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 IL MEDICO INFORMA
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT Stagione 2022/2023
15.20 "MISIOT"
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 PASSIONE VIAGGIO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.30 FILM - COME UN TUONO
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

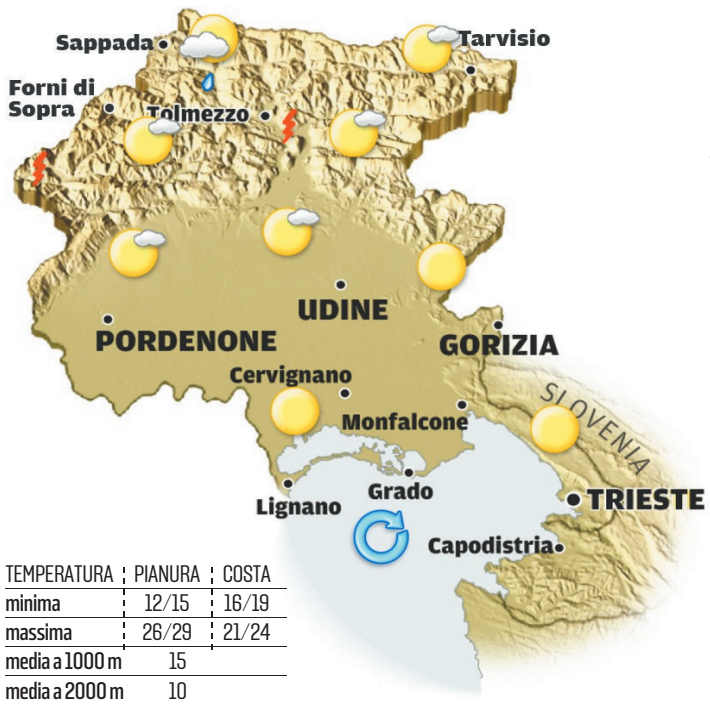
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k – in diretta la Cantada di Monfalcone
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli – in diretta dal Carnevale Monfalconese
17.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 Enjoy Television – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso con probabili velature. Sulla zona montana sarà probabile cielo variabile, soprattutto nel pomeriggio, con possibili rovesci sparsi e qualche temporale, che localmente potrebbero poi interessare anche l'alta pianura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/19
massima	26/29	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

La giornata sarà instabile, con cielo variabile. Saranno probabili rovesci e temporali sparsi, specie nel pomeriggio sulla zona montana e sull'alta pianura. Sulla costa tempo migliore con bassa probabilità di pioggia. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Giovedì e venerdì probabilmente ancora instabile, con rovesci e temporali sparsi, specie nel pomeriggio e sulla zona montana. Venerdì tornerà a soffiare Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/19
massima	23/26	20/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA

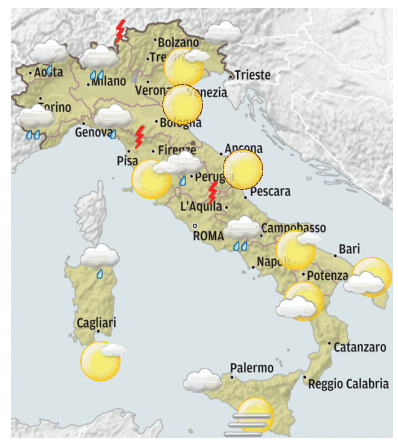
OGGI

Nord: tempo soleggiato, modesta attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi alpini centro-orientali con sporadici piovaschi.
Centro: tempo soleggiato il mattino, pomeriggio con qualche temporale sulle zone appenniniche.
Sud: soleggiato il mattino, pomeriggio con rovesci e temporali sulle zone interne.

DOMANI

Nord: iniziali condizioni soleggiate. Pomeriggio: temporali sui rilievi, ma localmente fino in pianura.
Centro: soleggiato il mattino, pomeriggio con qualche rovescio o temporale in Appennino.
Sud: stabile e soleggiato con modesta attività cumuliforme pomeridiana in Appennino. Piovaschi.

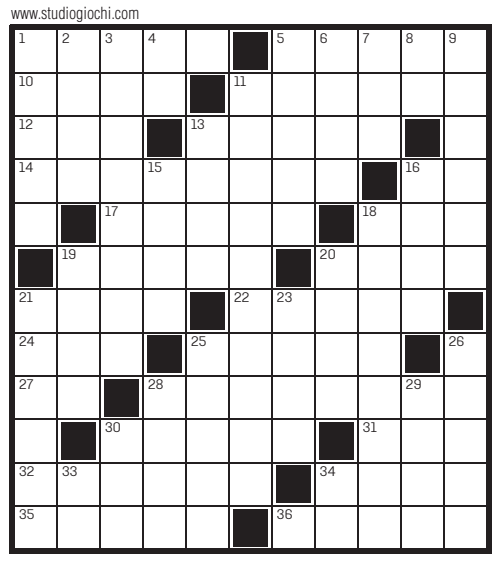
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

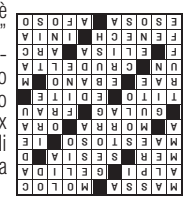
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ex pilota brasiliano di Formula 1 - **5** Mostruoso dio fenicio - **10** Le nostre montagne - **11** Freddissima - **12** Tra "mar" e "gio" sul datario - **13** Nasce dal Monte Rosa - **14** Sinonimo di imponente - **16** Terminano le peripezie - **17** Un gioco di mano - **18** Un giro della lancetta grande - **19** Campo di lavoro punitivo - **20** Signora in Baviera - **21** L'ex dittatore della Jugoslavia - **22** Pubblicate - **24** La Norma di Martin Ritt - **25** Legno nero e pesante - **27** Articolo indeterminativo - **28** Cattiveria - **30** La cantante di *Lotus* - **31** Il fiume di Modane - **32** Edwige del cinema - **34** Il "delfino" del Rio delle Amazzoni - **35** Avida, avara - **36** Lo è il caldo umido.

VERTICALI: **1** La prima parola del bebè - **2** Il dado al tempo di Giulio Cesare - **3** Succhi d'arancia - **4** Una scelta nei referendum - **5** Si ascolta in chiesa - **6** Con l'aceto sulla mensa - **7** Fu moglie di Giacobbe - **8** Un po' d'odio - **9** Francesismo per dono - **11** Nome e cognome di due presidenti Usa - **13** Prefisso per ciò che è eccessivo - **15** Bobby cantante - **16** Il "dies" del Giudizio Universale - **18** Vende verdure - **19** Fa coppia con Ric - **20** Scopo prefissato - **21** Altro nome per frodi - **23** Il movimento artistico di Tzara - **25** Pianta per scope - **26** Ex colonia portoghese - **28** Cittadina nella Val di Non - **29** Lo batte il full - **30** Brian, musicista - **33** La Spagna nel web - **34** Il "se" inglese.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sentimenti forti ma a tratti tranquilli: il rischio è cadere nell'abitudine e darsi per scontati. Affettuosità in famiglia, zuccherosa e avvolgente, ma non riuscite a farne a meno.

TORO
21/4 - 20/5
Idee geniali e creatività sopra le righe. Da una chiacchierata, uno scambio di vedute, fioriscono in voi ispirazioni geniali. Bella serata fra le braccia dell'amato.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un filo di possessività che diverte il partner ma disorienta voi: sotto sotto significa che non siete sicuri della persona che avete accanto. attenti a non innamorarvi d'un sogno!

CANCRO
22/6 - 22/7
Meccanismi segreti del partner diventano lampanti ma senza crearvi sconcerto. Invito a sorpresa per la serata dei soliti amici burloni, magari avevate altri programmi.

LEONE
23/7 - 23/8
Infastiditi anche dalla cena da mammina o dalla presenza di parenti o amici che non vedete di buon occhio. L'orgoglio è sempre il discrimine delle vostre frequentazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9
Pappa e ciccia con un amico, magari intenzionato a farsi avanti con una proposta romantica. Uscire dalla quotidianità e cambiare ambiente scioglie tutte le remore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Anziché fissarvi con una persona alla quale non sembra facciate battere il cuore: dovreste invece concentrarvi su occasioni affettive irripetibili, c'è già pronto chi vi ama in silenzio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Cuore: a un litigio fanno séguito una tenera rappacificazione e una proposta che vi lascerà senza fiato. Dopo un periodo critico tornate a vibrare sulla stessa frequenza col partner.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La confusione che avete in testa non risparmia il cuore: al partner fate coccole dolcissime ma intanto ripensate a una persona del passato: che fatica tenere il piede in due scarpe!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Inutile lamentarvi della vostra dolce metà: vi ama nonostante i vostri musi frequenti e il carattere non proprio zuccherino vi sopporta con il sorriso sulle labbra.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Tranquilli ma senza slancio in coppia, sottilmente soli. Peggio ancora per i cuori solitari, ma almeno non avete nessuno con cui lamentarvi, accusandolo d'indifferenza e disamore!

PESCI
20/2 - 20/3
Serata memorabile tra le braccia del partner, facendo progetti romantici per un futuro a due; quanto ai figli, giocate con loro dimostrando tutto il vostro affetto.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	27,0	49 %	38 km/h
Monfalcone	15,5	29,3	57 %	34 km/h
Gorizia	14,3	27,8	65 %	21 km/h
Udine	17,4	27,9	54 %	31 km/h
Grado	18,1	25,2	62 %	26 km/h
Cervignano	14,0	27,7	66 %	18 km/h
Pordenone	15,9	27,7	58 %	26 km/h
Tarvisio	6,8	21,5	77 %	-- km/h
Lignano	20,0	28,5	62 %	23 km/h
Gemona	15,7	26,3	66 %	40 km/h
Tolmezzo	13,3	26,9	66 %	26 km/h
Forni di Sopra	8,4	19,8	73 %	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,7	0,07 m
Monfalcone	calmo	16,3	0,08 m
Grado	calmo	16,6	0,08 m
Lignano	calmo	16,6	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenaghen	12	20	Mosca	10	17
Atene	16	23	Ginevra	11	23	Parigi	13	23
Belgrado	13	25	Lisbona	15	23	Praga	12	25
Berlino	15	26	Londra	9	19	Varsavia	12	23
Bruxelles	11	20	Lubiana	10	25	Vienna	13	25
Budapest	14	25	Madrid	14	24	Zagabria	13	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	23
Bari	17	22
Bologna	14	27
Bolzano	13	26
Cagliari	15	23
Firenze	16	27
Genova	16	22
L'Aquila	11	22
Milano	15	24
Napoli	16	24
Palermo	17	22
R. Calabria	13	22
Roma	16	26
Torino	14	24
Venezia	17	24

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 maggio 2023 è stata di 13.490 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

1953 - 2023

Francesco Paglia

Erminio Bassa

Saverio Montano

Piero Addobbati

Antonio Zavadil

Leonardo Manzi

Ultimi Martiri del Risorgimento

LN
LEGA NAZIONALE
1891

www.leganazionale.it
info@leganazionale.it
ln.italia